

Comune di
GALLIERA



PdR

PIANO
della
RICOSTRUZIONE
Art. 12 L.R. 21 Dicembre 2012 n.16

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

*Relazione illustrativa, Norme
Elaborati grafici-stralci*

TAV. 2

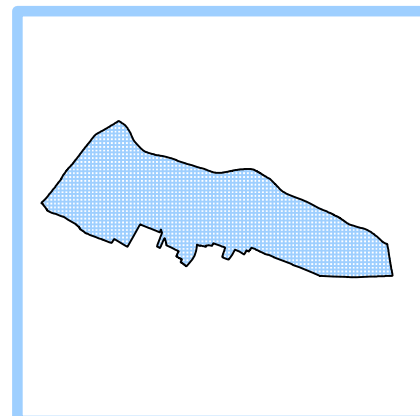
Sindaco
Anna Vergnana

Segretario comunale
Dott. Marilia Moschetta

Ufficio Pianificazione Territoriale
Il Responsabile: Arch. Piero Vignali

Per il Comune di Galliera
Geom. Stefano Pedriali
Geom. Annamaria Pironi

adozione delib. C.C n.54 del 30.10.2013
approvazione delib. C.C n. del



GRUPPO DI LAVORO

UNIONE RENO GALLIERA

UFFICIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

- Arch. Piero Vignali: Responsabile
- Arch. Giovanni Panzieri
- Arch. Matteo Asioli
- Geom. Ivano Venturini

Per il Comune di Galliera

Geom. Stefano Pedriali
Geom. Annamaria Pironi

INDICE

PREMESSA GENERALE.....	4
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	5
CONTENUTI DEL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE	8
VARIANTE N. 1	9
Relazione – indagine conoscitiva.....	9
Valutazione della proposta e motivazione della variante	11
Proposta di variante (normativa e cartografica)	11
Allegati alla variante n. 1:.....	18
VARIANTE N. 2	19
Relazione – indagine conoscitiva.....	19
Valutazione della proposta e motivazione della variante	22
Proposta di variante (normativa e cartografica)	22
Allegati alla variante n. 2:.....	26
VARIANTE N. 3	27
Relazione – indagine conoscitiva.....	27
Valutazione della proposta e motivazione della variante	30
Proposta di variante (normativa).....	30
Allegati alla variante n. 3:.....	41
VARIANTE N. 4	42
Relazione – indagine conoscitiva.....	42
Valutazione della proposta e motivazione della variante	45
Proposta di variante (normativa e cartografica)	45
Allegati alla variante n. 4:.....	55

PREMESSA GENERALE

Il Comune di Galliera è stato incluso nell'elenco dei comuni interessati dal sisma, di cui all'art. 1, 1° comma del D.L. 6 giugno 2012 n. 74, convertito in Legge 1 agosto 2012 n. 122, secondo quanto individuato nell'elenco di cui al Decreto 1 giugno 2012, ed a quanto definito dall'art. 2, 1° comma, lettera c) della L.R. 21 dicembre 2012 n. 16.

Il Comune medesimo è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con delibera consiliare n° 35 del 27/06/2011 e di Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con delibera consiliare n° 36 del 27/06/2011.

La necessità di redigere il presente "Piano della Ricostruzione" è riconducibile ad esigenze puntuali che sono state poste da privati cittadini proprietari di edifici interessati da gravi danni strutturali a seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2013, per i quali si pone la necessità sia di ricostruire gli stessi fabbricati mediante la "revisione dei vincoli con modifica od eliminazione della categoria d'intervento", sia alla loro "rilocalizzazione" in aree limitrofe delle medesime proprietà.

Tali interventi consentono di rispondere ad esigenze che sono state manifestate dagli interessati di perseguire nella ricostruzione di tali edifici, più appropriate conformazioni tipologiche e strutturali, adeguate anche a nuove e più aggiornate esigenze funzionali.

Tale piano costituirà "specifica variante allo strumento urbanistico" (RUE), come previsto dall'art. 7, comma 1 dell'ordinanza del Commissario Regionale Delegato n. 60 del 27 maggio 2013, ai fini di perseguire gli obiettivi di cui alle lettere a) e b) del 1° comma del medesimo articolo.

In particolare le casistiche che vengono trattate dal presente piano sono riconducibili alle fattispecie di Piano di Ricostruzione descritte nella medesima ordinanza e, nella fattispecie, all'art. 7, comma 3;

- lettera a): *"modifica normativa delle regole urbanistico-edilizie che incidono direttamente sul rilascio dei titoli abilitativi, ad esempio ai fini della revisione del vincolo con modifica della categoria di intervento (art. 12, comma 4) e dell'integrazione della disciplina delle caratteristiche tipologiche e costruttive degli interventi nei centri storici e nei nuclei storici non urbani (art. 5, comma 2);*
- lettera c): *"delocalizzazione di capacità edificatoria per la ricostruzione di edifici crollati a causa del sisma, demoliti in attuazione di ordinanza comunale o danneggiati in misura tale da essere classificati con livello operativo E3 ai sensi dell'ordinanza n. 86 del 2012 e smi, riconducibili a: edifici ubicati in fasce di rispetto stradale e dei corsi d'acqua (art. 4, comma 7), fabbricati sparsi in territorio rurale non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola (art. 9, comma 5, lett. b).....; edifici incongrui (art. 12, comma 6, lett. c)....."*

Le modifiche previste non determinano incremento del dimensionamento e del carico urbanistico dello strumento urbanistico, e non modificano l'assetto territoriale degli ambiti previsti nella pianificazione urbanistica comunale.

Le modifiche individuate, da apportare alla strumentazione urbanistiche vigente (RUE), vengono di seguito trattate singolarmente, con descrizione delle motivazioni addotte e proposta di variante normativa e cartografica che, nella fattispecie riguardano esclusivamente il Regolamento Urbanistico Edilizio;

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il quadro normativo di riferimento normativo per la redazione del Piano della Ricostruzione, è così definito:

Legge regionale n. 16 del 21 dicembre 2012:

- *art. 4, comma 7: Gli interventi di ricostruzione devono avvenire al di fuori delle fasce di rispetto stradale e dei corsi d'acqua, osservando le distanze minime tra edifici e dai confini e gli allineamenti, stabiliti dalla normativa o dalla pianificazione urbanistica, fatta salva la facoltà del soggetto interessato di procedere alla ricostruzione dell'edificio originario, nel rispetto della sagoma, del volume e del sedime originari, qualora l'applicazione di tali disposizioni comporti l'impossibilità di ricostruire l'edificio nelle sue precedenti caratteristiche.*
- *art. 5, comma 2: All'interno del perimetro del centro storico e dei nuclei storici non urbani, gli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione devono avvenire nel rispetto delle prescrizioni della pianificazione urbanistica che attengono alla tutela delle caratteristiche tipologiche ed edilizie, ai materiali costruttivi e ad ogni altro carattere che connota la trama viaria ed edilizia storica in cui si inserisce l'edificio da ricostruire. Nelle more dell'approvazione del piano della ricostruzione, il Consiglio comunale, con la deliberazione di cui all'articolo 7, comma 1, o con apposito provvedimento, può specificare le caratteristiche tipologiche e costruttive, da osservarsi nella progettazione dei medesimi interventi.*
- *art. 6, comma 3: La disciplina di tutela stabilita dalla pianificazione urbanistica per gli edifici di interesse storico architettonico, culturale e testimoniale, non trova applicazione nel caso di edifici vincolati dalla pianificazione interamente crollati a causa del sisma o interamente demoliti in attuazione di ordinanza comunale emanata per la tutela dell'incolumità pubblica. Nei restanti casi, gli interessati possono richiedere la revisione del vincolo stabilito dalla pianificazione, ai sensi dell'articolo 12, commi 4 e 5, presentando al Comune un'apposita perizia asseverata, con la quale il progettista abilitato documenta il pregiudizio strutturale e funzionale prodotto dal sisma che non consente il recupero dell'edificio se non attraverso la completa demolizione e ricostruzione dello stesso.*
- *Art. 9, comma 3: Le volumetrie oggetto di riduzione sono recuperabili, entro dieci anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, unicamente attraverso l'ampliamento dell'edificio originario riparato nel rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, in caso di:
 - o a) fabbricati abitativi funzionali all'esercizio dell'attività agricola;
 - o b) edifici con originaria funzione abitativa che non presentino più i requisiti di ruralità;
 - o c) edifici ad uso produttivo non agricolo.*
- *Art. 9, comma 5: La facoltà di modificare la sagoma e quella di ridurre la volumetria dell'edificio originario ed eventualmente recuperarla secondo quanto previsto dai commi 2, 3 e 4, trova altresì applicazione per gli interventi di ricostruzione di fabbricati rurali, non costituenti beni culturali e non vincolati dalla pianificazione, che siano crollati e di quelli che siano ad essi equiparati ai sensi dell'articolo 4, comma 6. Per i medesimi fabbricati, su richiesta dei soggetti interessati, il comune può altresì consentire in sede di rilascio del titolo edilizio richiesto per l'intervento di ricostruzione:
 - o a) l'accorpamento degli edifici rurali non abitativi sparsi, facenti parte di un'unica azienda agricola, purché ciò comporti, a seguito del ripristino dei suoli agricoli, la collocazione dell'edificio da ricostruire all'interno del centro aziendale esistente, anche recuperando con il contributo assegnato edifici non più in uso, ovvero, in subordine, in adiacenza agli edifici esistenti;*

- b) la delocalizzazione dei fabbricati sparsi non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola, purché la ricostruzione avvenga in ambiti idonei all'edificazione individuati dagli strumenti urbanistici vigenti o dal piano della ricostruzione, e nei limiti della capacità edificatoria riconosciuta ai medesimi ambiti.
- art. 9, comma 7: In caso di edifici danneggiati che siano vincolati dalla pianificazione, sono ammessi gli interventi di riparazione e ripristino previsti dal piano urbanistico vigente, dal piano della ricostruzione ovvero dalla deliberazione del Consiglio comunale di cui all'articolo 12, comma 5, comprensivi delle opere di miglioramento sismico, che risultino compatibili con essi. Il Consiglio comunale può altresì stabilire misure dirette a favorire la riparazione e il ripristino dei medesimi edifici.
- Art. 9, comma 8: Per gli edifici vincolati dalla pianificazione che siano interamente crollati a causa del sisma o siano stati interamente demoliti in attuazione di ordinanza comunale emanata per la tutela dell'incolumità pubblica, di cui all'articolo 6, comma 3, trova applicazione la facoltà di modificare la sagoma e quella di ridurre la volumetria dell'edificio originario e di recuperarla secondo quanto previsto dai commi 2, 3 e 4. In questa ipotesi, gli edifici di nuova costruzione devono essere progettati con riferimento alle tipologie architettoniche e compositive e nel rispetto dei materiali della tradizione locale e delle tecniche costruttive, presenti nel territorio comunale e che connotano il paesaggio rurale di pianura, come individuati dal piano urbanistico. In assenza di tali previsioni nella pianificazione urbanistica, nelle more dell'approvazione del piano della ricostruzione, il Consiglio comunale, con la deliberazione di cui all'articolo 7, comma 1, o con apposito provvedimento, può specificare le caratteristiche tipologiche e costruttive da osservarsi nella progettazione degli interventi di ricostruzione. Con il medesimo provvedimento il Consiglio comunale può stabilire misure dirette a favorire la ricostruzione degli edifici precedentemente vincolati dalla pianificazione.
- art. 12, comma 1: I comuni interessati dal sisma si possono dotare di uno specifico piano, denominato "Piano della ricostruzione", con il quale disciplinare, secondo quanto indicato dai commi seguenti:
 - a) le trasformazioni urbanistiche da operare nell'ambito della ricostruzione, per conseguire gli obiettivi generali indicati all'articolo 3;
 - b) gli incentivi urbanistici e le misure premiali diretti a favorire la rapida e completa attuazione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione e volti al raggiungimento di più elevati livelli di sicurezza sismica, efficienza energetica e qualificazione dell'assetto urbano da parte dei privati interessati;
 - c) le varianti alle previsioni cartografiche e normative della pianificazione vigente, indispensabili per promuovere lo sviluppo degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione. Le varianti alla pianificazione urbanistica operano dalla data di efficacia del piano della ricostruzione di cui all'articolo 13, comma 7.
- art. 12, comma 4: Fermo restando quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, il piano della ricostruzione provvede, con riguardo agli edifici danneggiati, alla revisione della disciplina di tutela stabilita dalla pianificazione urbanistica, anche in considerazione della gravità del pregiudizio strutturale e funzionale prodotto dal sisma, ed autorizza la presentazione dei relativi titoli edilizi. La revisione è operata sulla base di accertamenti tecnici svolti dalle strutture comunali anche alla luce delle perizie asseverate presentate da professionisti abilitati ai sensi del medesimo articolo 6.
- :
- art. 12, comma 5: Nelle more dell'approvazione del piano della ricostruzione, il Consiglio comunale, con la deliberazione di cui all'articolo 7, comma 1, o con apposito provvedimento, può procedere alla revisione dei vincoli di tutela ed alla autorizzazione della presentazione

dei relativi titoli edilizi, limitatamente agli edifici di pregio storico testimoniale per i quali la pianificazione urbanistica ammette comunque la ristrutturazione edilizia.

Ordinanza Commissario delegato n° 60 del 27 maggio 2013

- art. 7, comma 1: Ai sensi del comma 1 dell'art. 12 della LR n. 16 del 2012, i Comuni che, ai fini della ricostruzione, ritengono opportuno e necessario variare la pianificazione urbanistica vigente, anche a seguito di una fase di ascolto della cittadinanza e dell'eventuale proposta da parte di soggetti privati interessati ai sensi dell'art. 12, comma 10, della LR n. 16 del 2012, si possono dotare di una specifica variante allo strumento urbanistico vigente denominata Piano della Ricostruzione, con il quale disciplinare:
 - a) le varianti alla pianificazione vigente indispensabili per favorire interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione degli edifici esistenti danneggiati per il raggiungimento di adeguati livelli di sicurezza antisismica congiuntamente al miglioramento della qualità architettonica, dell'inserimento paesaggistico, dell'efficientamento energetico e della qualificazione dell'assetto urbano;
 - b) ulteriori eventuali trasformazioni urbanistiche da operare nell'ambito della ricostruzione per favorire la ripresa delle attività delle comunità insediate e la rigenerazione delle condizioni di vita e di lavoro;
 - c) gli interventi di ricostruzione sulla base delle risultanze degli studi di microzonazione sismica.

- art. 7, comma 2: Per conseguire gli obiettivi di cui al comma 1, il Piano può prevedere eventuali incentivi urbanistici e misure premiali diretti a favorire la rapida e completa attuazione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione.

- art. 7, comma 3: Le varianti alla strumentazione urbanistica vigente indispensabili per promuovere gli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione, richiamate dalla LR n.16 del 2012, attengono in particolare alla:
 - a) modifica normativa delle regole urbanistico-edilizie che incidono direttamente sul rilascio dei titoli abilitativi, ad esempio ai fini della revisione del vincolo con modifica della categoria di intervento (art. 12, comma 4) e dell'integrazione della disciplina delle caratteristiche tipologiche e costruttive degli interventi nei centri storici e nei nuclei storici non urbani (art. 5, comma 2);
 - b) modifica della morfologia urbana e degli assetti urbanistici, come ad esempio la perimetrazione e progettazione delle UMI che comportano assetti planivolumetrici diversi in tutto o in parte da quelli preesistenti (art. 12, comma 2);
 - c) delocalizzazione di capacità edificatoria per la ricostruzione di edifici crollati a causa del sisma, demoliti in attuazione di ordinanza comunale o danneggiati in misura tale da essere classificati con livello operativo E3 ai sensi dell'ordinanza n. 86 del 2012 e smi, riconducibili a: edifici ubicati in fasce di rispetto stradale e dei corsi d'acqua (art. 4, comma 7), o nei corridoi di fattibilità delle opere pubbliche (art. 9, comma 9); fabbricati sparsi in territorio rurale non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola (art. 9, comma 5, lett. b); edifici incongrui (art. 12, comma 6, lett. c) o che, nel territorio urbanizzato, necessitano di delocalizzazione per esigenze di miglioramento della funzionalità dei servizi e delle infrastrutture per la mobilità esistenti (art. 12, comma 6, lett. b).
 - d) individuazione, a seguito della microzonazione sismica, delle aree a diversa pericolosità sismica in particolare quelle meno idonee per interventi di ricostruzione, in quanto caratterizzate da elevata amplificazione, e quelle in cui la realizzazione delle opere richiede interventi che ne riducano la pericolosità sismica locale, quali ad esempio il consolidamento del terreno di fondazione in presenza di elevato rischio di liquefazione.

CONTENUTI DEL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

Il presente Piano della Ricostruzione è elaborato secondo i criteri indicati dall'art. 8 dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 60 del 27 maggio 2013, con particolare riferimento al comma 2 che concerne la casistica riguardante la*modifica delle norme urbanistico-edilizie che incidono direttamente sul rilascio dei titoli abilitativi*, attuata mediante lo svolgimento delle analisi ed elaborazioni di cui al 1° comma del medesimo articolo ed in particolare:

- a) *analisi conoscitiva del livello di danneggiamento con l'indicazione degli esiti dell'agibilità;*
- b) *relazione illustrativa che alla luce delle conseguenze del sisma evidenzia motivatamente la necessità di modificare la disciplina urbanistico-edilizia vigente e restituisca i risultati della fase informativa/partecipativa di coinvolgimento della cittadinanza e dei proprietari interessati dalle aree oggetto del piano;*
- c) *elaborato planimetrico con l'individuazione degli ambiti territoriali interessati dal Piano;*
- d) *elaborati normativi e cartografici di variante.*

Ai fini dell'elaborazione del presente piano, sono stati acquisiti ed analizzati, per ciascun edificio interessato dal piano, le schede Aedes, le ordinanze comunali di inagibilità nonché acquisite le perizie asseverate riguardante le fattispecie di edifici sottoposti a vincolo dalla pianificazione urbanistica comunale, per i quali è richiesta la ricostruzione mediante la revisione del vincolo e/o la loro delocalizzazione.

In particolare la tipologia di varianti trattate dal presente Piano sono così sintetizzate:

- Variante n. 1 – Rimozione del vincolo di restauro e risanamento conservativo, su un edificio in ambito consolidato, con possibilità di demolizione e ricostruzione sulla stessa area con modifica della sagoma piano volumetrica.
- Variante n. 2 - Rimozione di vincoli conservativi per due edifici in ambito agricolo (magazzino e residenza), con delocalizzazione e ricostruzione in altra corte rurale della medesima proprietà ed azienda agricola con accentramento degli edifici ad uso dell'azienda stessa.
- Variante n. 3 – Individuazione di specifica normativa volta a ricostruire un edificio all'interno di un aggregato edilizio individuato dal RUE ed ubicato in ambito rurale, con possibilità di ricostruzione in parte sulla stessa area di sedime ed in parte su diversa area all'interno del medesimo aggregato edilizio.
- Variante n. 4 – Rimozione del vincolo di vincolo di restauro e risanamento conservativo di un edificio ad uso agricolo (magazzino e deposito), con demolizione e rilocalizzazione in un terreno limitrofo della medesima proprietà .

Sulla base di tali atti viene descritta e rappresentata, nella relazione, la caratterizzazione tipologica e morfologica degli edifici esistenti interessati dal Piano e, nella parte normativa, la proposta di variante dello strumento di pianificazione urbanistica comunale.

Laddove necessario viene inoltre rappresentata la parte cartografica del RUE per la revisione/rimozione del vincolo, con la rappresentazione dello stato vigente e della proposta di variante.

Gli atti costitutivi del presente Piano sono i seguenti:

- Tav. 1a – Localizzazione varianti – scala 1/10000;
- Tav. 1b – Legenda Tav. 1;
- Tav. 2 – Relazione illustrativa, norme, elaborati grafici-stralci;
- Tav. 3 – Valsat – Rapporto ambientale

VARIANTE N. 1

Relazione – indagine conoscitiva

La prima Variante riguarda un edificio in ambito consolidato, AUC-A, *“Ambiti urbani consolidati di maggiore qualità insediativa”* classificato dal Regolamento Urbanistico Edilizio come *“Edificio di pregio per valore artistico e documentale in ambiti consolidati”* disciplinato dall’art. 20.e5); per il quale il RUE stesso prevede un intervento di *“Restauro e risanamento conservativo tipo B (RC-B)”*.

Per l’edificio, interessato dagli eventi sismici del maggio 2012, è stata redatta la Scheda Aedes in data 07/06/2012 al n° 00011037028000005128, che evidenzia l’inagibilità dell’edificio con esito “E”, a seguito del quale è stata emessa un’ordinanza comunale di inagibilità n° 249 del 14/07/2012 (vedasi allegati).

E’ stata altresì redatta una perizia asseverata da parte di tecnico abilitato in data 20.09.2013, (vedasi allegato) da cui emerge che l’edificio *“... risulta fortemente lesionato e risulta chiaro l’effetto che le azioni dinamiche hanno manifestato sulla struttura.....”* rilevando inoltre che *“...per ripristinare l’agibilità in tale struttura e per raggiungere la soglia di miglioramento richiesto dall’Ordinanza 44, ovvero il 60% dello standard imposto per i nuovi edifici, si debbano considerare interventi la cui invasività “risulta essere massima, sia per le fasi di cantiere sia per la tipologia di lavorazioni proposte “.*

Riporta altresì la perizia che *“.... alla luce di quanto riportato in precedenza, si ritiene che il modo ottimale per poter intervenire sull’unità strutturale sia la demolizione e la ricostruzione.”*

Per tale tipologia di edificio, il RUE prevede la possibilità di recuperare la superficie utile lorda esistente nell’ambito dell’intervento conservativo sopracitato.

Stante la situazione di danno causato dal sisma, la proprietà richiede di poter intervenire con la demolizione e ricostruzione dell’edificio sulla stessa area di sedime, modificandone la sagoma, mantenendo la copertura a quattro falde inclinate, con redistribuzione della superficie utile fra i vari piani: In particolare si propone, fermo restando il numero dei piani e la superficie utile lorda esistente, di diminuire l’altezza dei singoli piani e quindi l’altezza complessiva dell’edificio.

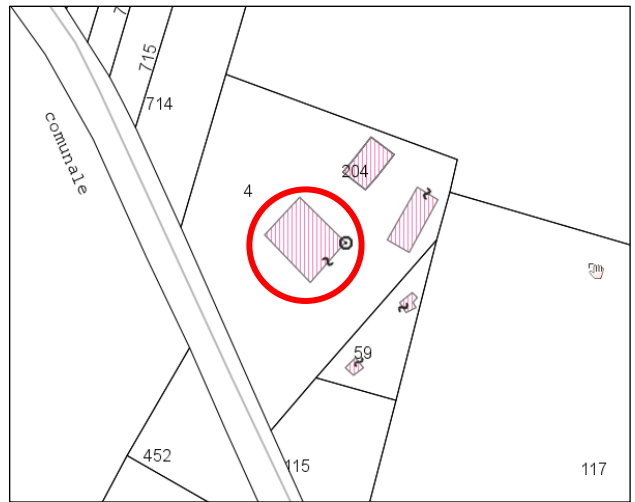
La superficie utile lorda da realizzare resta quindi uguale a quella esistente.

Di seguito si riporta una scheda ricognitiva dell’edificio di cui trattasi, con la rappresentazione fotografica e localizzativa oltre allo stralcio planimetrico del RUE vigente.

L'edificio di riferimento è contrassegnato con cerchio rosso.



Vista aerea dell'area



Estratto planimetrico catastale: F. 2, mapp. 4 sub 6



Fotografie edificio



Estratto planimetria del RUE Tav 1°

Classificazione edificio: *Edifici di pregio per valore artistico e documentale in ambiti consolidati*

Valutazione della proposta e motivazione della variante

La proposta di revisione del vincolo all'edificio apposto dal RUE è considerata accoglibile in quanto la sua ricostruzione, pur con una riduzione del volume totale, mantiene sostanzialmente confermato l'impianto morfologico complessivo ed i rapporti con l'area di pertinenza; si rileva inoltre che la previsione non costituisce incremento di possibilità edificatorie, ma viene vincolato il rispetto della superficie utile lorda esistente.

Da una verifica della cartografia storica, risulta che l'edificio non era presente nel Catasto Gregoriano, né nella Cartografia IGM del 1893.

Il vincolo conservativo era stato apposto a seguito della analisi conoscitiva effettuata per la redazione del Piano Regolatore Generale, recepito poi in sede di redazione del Regolamento Urbanistico Edilizio.

Per quanto sopra esposto si ritiene quindi che la modifica proposta sia coerente in termini urbanistico edilizi.

Proposta di variante (normativa e cartografica)

La variante consiste nell'integrazione dell'art. 23 della normativa urbanistico edilizia del RUE, inserendo una specifica norma, con conseguente variazione cartografica della Tavola 2 in scala 1/2000, come di seguito riportato.

STRALCIO NORMATIVO art. 23 del RUE
(L'integrazione normativa è indicata in grassetto corsivo)

Art. 23 – Ambiti urbani consolidati di maggiore qualità insediativa (AUC-A)

paragrafo 1): Definizione

1. Tale ambito comprende gran parte dei settori urbani di più recente formazione realizzati tramite piani urbanistici attuativi (Piani particolareggiati Pubblici e Privati) e come tali caratterizzati dalla presenza di adeguate dotazioni territoriali di base in quanto pianificati in regime di Legge Regionale 47/78: parcheggi, verde pubblico a diretto servizio degli insediamenti, percorsi pedonali e ciclabili, adeguate tipologie stradali e reti di urbanizzazione, ecc.. Sono compresi inoltre nell'ambito, aree limitrofe che, pur in mancanza di taluni requisiti di funzionalità urbanistica propri dei comparti attuati con strumenti attuativi preventivi, presentano comunque un buon livello di funzionalità complessiva (urbanizzazione di base, accessibilità ai servizi scolastici e commerciali, ecc.).
2. In tale Ambito, se presenti, rimangono validi tutti i parametri fissati negli strumenti urbanistici preventivi, nei progetti unitari o negli interventi convenzionati fino all'esaurimento delle capacità edificatorie convenzionate.

paragrafo 2): Modalità attuative

1. Le modalità attuative sono le seguenti:

Superficie minima di intervento	=	- Lotto di proprietà
Capacità edificatoria max (C.e. max)	=	<ul style="list-style-type: none"> - $U_f = U_{fe}$ (U_f esistente) - $U_f = 0,50$ mq/mq di SU per tutti lotti liberi frazionati prima della data di adozione del RUE - Un lotto edificato può essere frazionato dopo la data di adozione del RUE purché all'edificio esistente venga attribuita un'area di pertinenza minima (calcolata sulla base di un indice teorico $U_f = 0,40$ mq/mq); sul lotto residuo derivato dal frazionamento potrà essere applicato l'$U_f = 0,50$ mq/mq
Interventi ammessi	=	<p>MO, MS, RC, RE, D, CD, RI, AM, NC</p> <p><u>In alternativa all'utilizzo dell'indice sopradefinito</u> (in modo autonomo: le due previsioni non si sommano) sono ammessi i seguenti <u>Interventi con indirizzo di risparmio energetico</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel caso in cui si preveda un intervento complessivo che interessi un edificio esistente alla data di adozione del RUE, è ammesso un incremento della C.e.max ammessa, purché l'incremento sia finalizzato alla realizzazione di un organismo edilizio dotato di una prestazione energetica superiore alla media (di cui all'Allegato 9, della Direttiva regionale n. 156/2008), come modificata con delibera G.R. n. 1362/2010 ovvero: <ul style="list-style-type: none"> - + 10% della SU per collocare l'edificio in classe B - + 25% della SU per collocare l'edificio in classe A - + 30% della SU per collocare l'edificio in classe A+ <p>Tale condizione dovrà essere attestata con il "certificato energetico degli</p>

	<p>edifici" da presentare secondo le disposizioni di legge. Negli eventuali successivi interventi di passaggio di classe energetica, la percentuale di incremento sarà data dalla differenza tra l'incremento percentuale già concesso e quello relativo alla classe finale di progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Con questo tipo di intervento sono ammessi incrementi di altezza – non superiori a 0, 80 m. calcolati in gronda - o di un piano (calcolato in m. 3), purché venga presentato un esame planialtimetrico allargato a tutto l'isolato (da documentare attraverso un rilievo fotografico o altri sistemi rappresentativi), con la finalità di dimostrare un adeguato inserimento dal punto di vista morfologico e volumetrico; tale studio viene sottoposto all'esame della Commissione Qualità del Territorio. - <u>in tutti gli Ambiti AUC-A</u> è sempre possibile, anche in presenza di indice saturo, sopraelevare di 1 piano gli edifici esistenti senza considerare i parametri relativi alle distanze dai confini (sono sempre ammessi interventi nei limiti del codice civile), dai fabbricati di lotti adiacenti, dalle strade. In tal caso deve essere allegato, alla richiesta del titolo abilitativo, una tavola dimostrativa mediante rappresentazione planivolumetrica, che evidenzi come il nuovo volume si inserisce nel contesto edificato circostante (allineamenti alla linee di gronda, sul fronte stradale o interno, ecc.); tale studio viene sottoposto all'esame della Commissione Qualità del Territorio. - <u>in tutti gli Ambiti AUC-A</u> è sempre possibile prevedere incrementi di SU mediante realizzazione di nuovi solai o soppalchi e/o con cambio d'uso di SA esistente, quando si interviene all'interno di un volume già presente alla data di adozione del RUE , rispettando comunque i minimi di legge per le altezze interne dei locali. - <u>in tutti gli Ambiti AUC-A</u> sono ammessi interventi di AM, NC e CD per dotare le unità abitative esistenti di servizi ed accessori purché la superficie di pavimento complessiva di tali accessori non sia superiore al 60% della SU residenziale esistente; questa possibilità vale anche in zone con indice saturo.
Modalità di attuazione	= <ul style="list-style-type: none"> - Diretta - Per quanto riguarda gli Usi commerciali le procedure amministrative sono fissate all'Art. 34 successivo
Usi	= <ul style="list-style-type: none"> - UA1, UA2 - UC1, UC12/A, UC13, UC14, UC15, UC18, UC19, UC20, UC21, UC22, UC23, UC24, UC27 - USI commerciali: UC3, UC5 (con il limite max di 400 mq di SV)
Parametri	Nel caso di ristrutturazione con o senza ampliamenti di SU, di demolizione e ricostruzione, di nuove costruzioni, di cambio di destinazione d'uso tra la funzione residenziale e le altre funzioni previste al precedente punto, devono essere rispettati i seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> - <u>parcheggi privati e parcheggi pubblici</u> nella misura di cui all'Art. 33 successivo e con le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> - P1 da monetizzare solo nel caso in cui venga dimostrata l'effettiva impossibilità di realizzarli per mancanza di area disponibile - P3 da realizzare - <u>altezza massima dei fronti:</u>

	<ul style="list-style-type: none"> - H = all'esistente, salvo i casi previsti per gli interventi con indirizzo di risparmio energetico - m. 10,50 nei lotti liberi - <u>rapporto di copertura</u>: per gli interventi di nuova costruzione e demolizione con ricostruzione devono essere osservati i seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> - a) <u>rapporto di copertura (Q)</u> = 40% del lotto - b) <u>verde permeabile</u> = 50% della porzione di lotto scoperta <p>Nel caso di intervento di nuova costruzione, di demolizione con ricostruzione o ampliamento, ad esclusione dei casi di ristrutturazione senza modifiche alla sagoma planivolumetrica dell'edificio e dei comparti disciplinati da Piani Particolareggiati o Progetti Unitari Vigenti (per i quali rimangono validi i parametri contenuti nei rispettivi piani attuativi):</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>distanza tra edifici all'interno</u> della stessa proprietà: la distanza fra pareti finestrate di edifici non può essere inferiore a m. 10. Nuovi edifici relativi a servizi ed accessori, qualora non superino l'altezza di m. 2,50, possono essere costruiti ad una distanza di m. 6 dal relativo fabbricato principale qualunque sia l'altezza di questo, o a distanza inferiore a m. 6, ma sempre a non meno di m. 3, qualora l'altezza del fabbricato per servizi sia inferiore all'altezza del davanzale delle finestre degli edifici principali prospicienti; ad una distanza qualunque rispetto un altro edificio per accessori; - <u>distanza tra edifici fra lotti contigui</u>: la distanza tra pareti finestrate di edifici non può essere inferiore a m. 10. Nuovi edifici relativi a servizi ed accessori, qualora non superino l'altezza di m. 2,50, possono essere costruiti ad una distanza non inferiore a m. 6 dal fabbricato principale del lotto contiguo, ad una distanza non inferiore a m. 3 da eventuali fabbricati per servizi del lotto contiguo; - <u>distanza degli edifici dal confine del lotto</u>: tale distanza non potrà essere inferiore a m. 5 per gli edifici principali e m. 1,50 per gli edifici destinati a servizi qualora non superino l'altezza di m. 2,50. E' ammessa anche la costruzione sul confine di proprietà di edifici principali e di edifici per servizi previa sottoscrizione per accettazione (sia degli elaborati grafici allegati alla richiesta del titolo abilitativo che di specifico atto unilaterale d'obbligo registrato) della proprietà confinante. Nel caso di edifici preesistenti sul confine l'altezza del nuovo edificio non dovrà superare quella dell'edificio preesistente; - <u>distanza degli edifici dai confini di Ambito</u>: tra l'Ambito consolidato e gli altri Ambiti consolidati, è consentito realizzare edifici per servizi qualora non superino l'altezza di m. 2,50 ad una distanza non inferiore a m. 1,50 dal confine di Ambito o esclusivamente sul confine medesimo, previa sottoscrizione per accettazione (sia degli elaborati grafici allegati alla richiesta del titolo abilitativo che di specifico atto unilaterale d'obbligo) della proprietà confinante. Tutte le altre costruzioni aventi un'altezza superiore a m. 2,50 devono rispettare dai confini di Ambito una distanza non inferiore a m. 5,00 salvo il caso che l'Ambito confermine sia della medesima proprietà; - <u>distanza minima dalle strade all'interno del Territorio Urbanizzato (TU)</u>: m. 5, salvo diversa prescrizione indicata negli elaborati di RUE; comunque l'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di richiedere distanze diverse (minori o maggiori) per il rispetto degli allineamenti prevalenti nell'Ambito; <u>al di fuori del TU</u> valgono le distanze fissate all'Art. 19.1 delle norme del PSC e riportate nelle tavole del RUE e nella Tav. 2 – Carta Unica del PSC; - <u>distanza minima dalla linea ferroviaria</u>: tale distanza, da misurarsi in
--	---

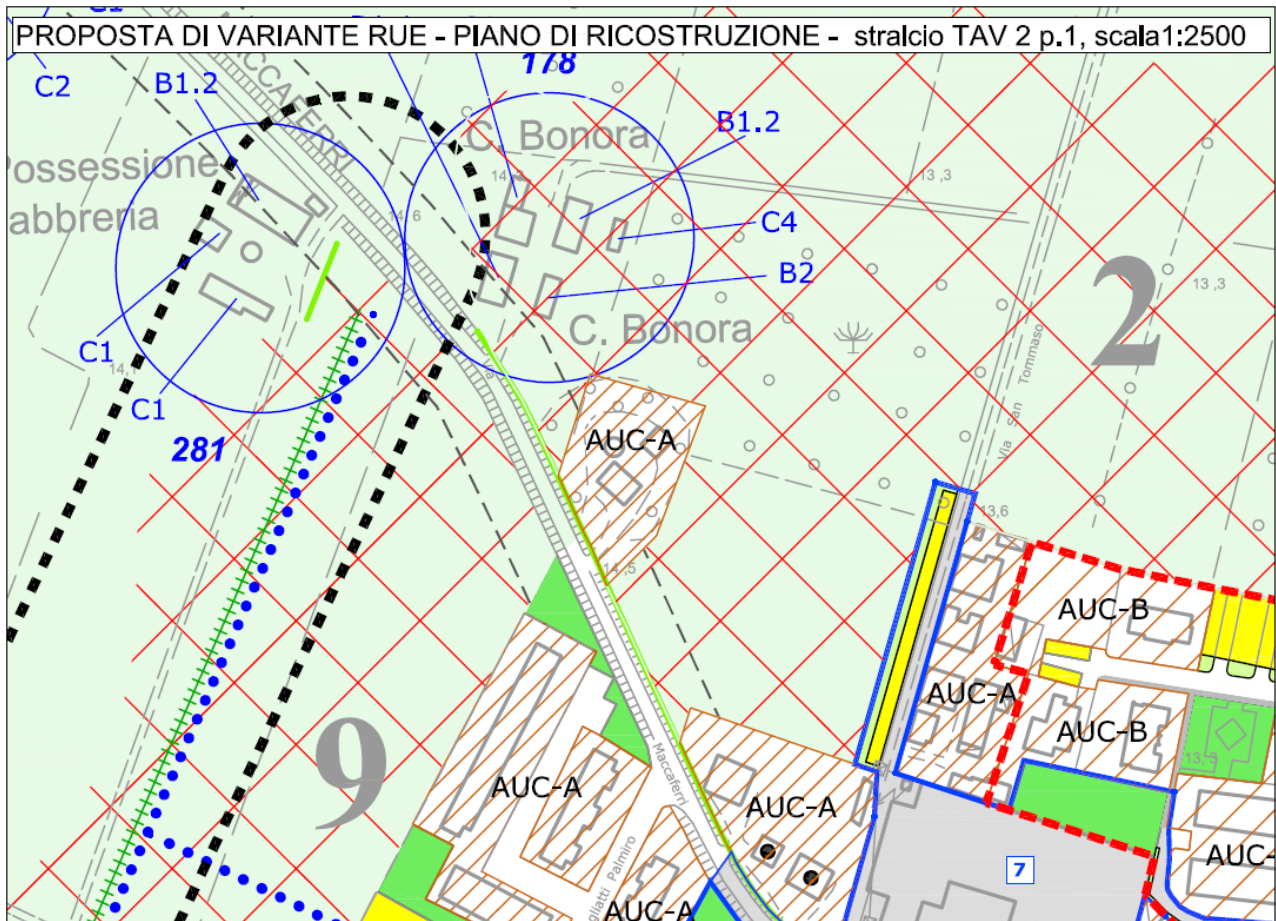
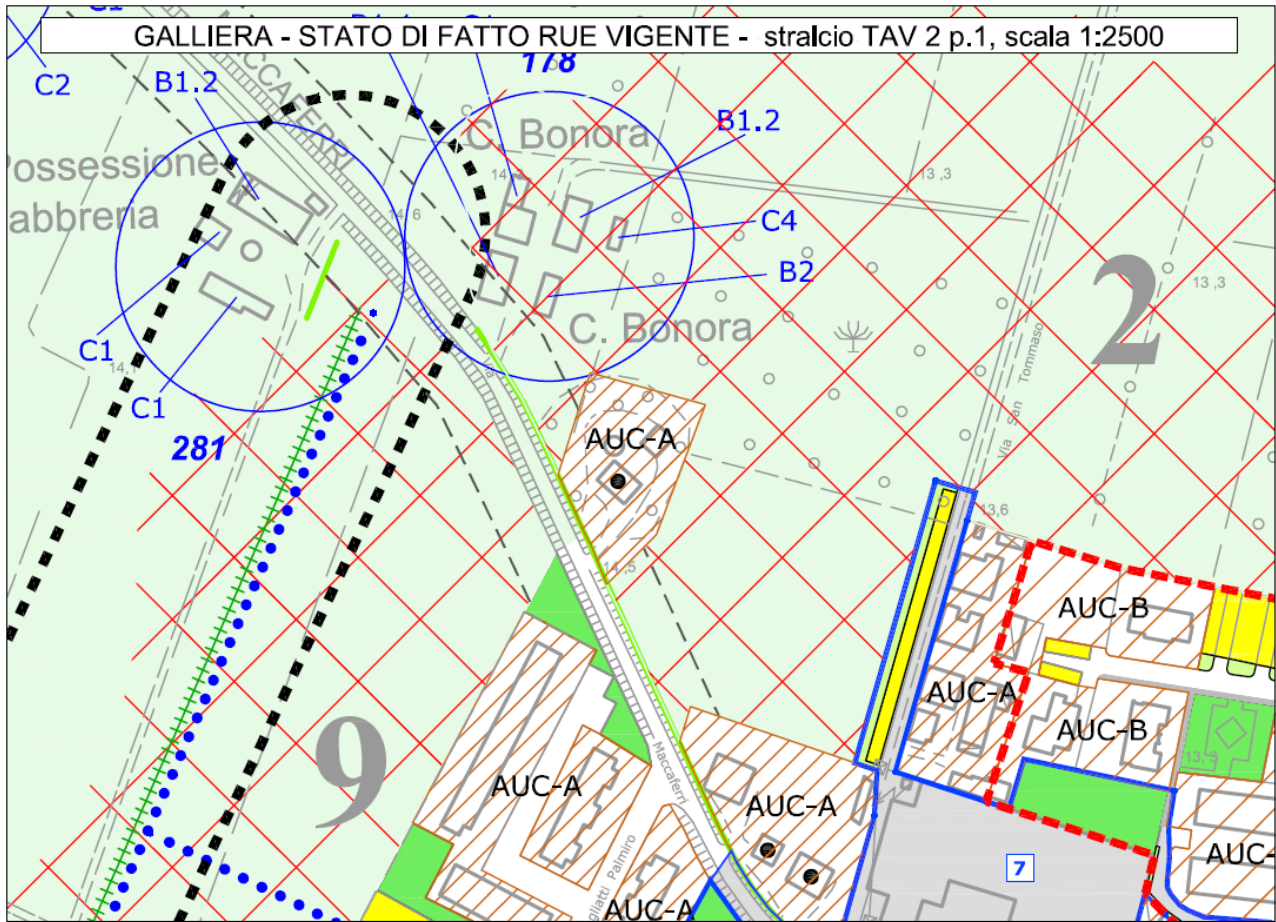
		<p>proiezione orizzontale, deve essere uguale o superiore a 30 metri lineari misurati dal limite di zona di occupazione della più vicina rotaia (vedi Art. 19.2 del PSC).</p> <p>Tutte le distanze fra edifici esistenti, possono essere derogate in presenza di interventi rivolti al miglioramento del livello di coibentazione termica finalizzata al risparmio energetico sull'intero fabbricato.</p>
Prescrizioni specifiche	=	<p>Per quanto riguarda l'Area AUC-A1, posta in Via XXIV Maggio (identificata al foglio 44, mappale 392 parte del catasto urbano e perimetrata con linea continua marrone), sono ammessi i seguenti interventi nel rispetto dell'indice:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ $U_f = 0,30$ mq/mq di SU: l'indice si applica a tutto il lotto di proprietà individuato come AUC-A1 ▪ Usi: UA1 <p><i>Interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di NC: nuova costruzione nel rispetto dell'indice fissato - altezza: m. 7,50 - oneri: come da regolamento comunale <p><i>Condizioni specifiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - l'edificio deve essere realizzato al di fuori della fascia di rispetto cimiteriale - l'intervento diretto è soggetto a convenzionamento: nella convenzione devono essere definite le modalità per la cessione gratuita al comune delle aree necessarie e funzionali all'area cimiteriale.
Prescrizioni specifiche	=	<p>Per quanto riguarda l'Area AUC-A2, posta in Via XXIV Maggio e perimetrata con linea continua marrone, sono ammessi i seguenti interventi nel rispetto dell'indice:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ capacità edificatoria max = mq 2.400 di SU <p>USI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Usi: UA1, UA2, UC1, UC3, UC12/A, UC14, UC18, UC19, UC22 <p>Interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - NC, DR, CD, AM con convenzionamento - altezza: m. 10,50 - verde permeabile : 40% Sf <p>Condizioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di area a parcheggio pubblico a sud del comparto; - Eventuale compensazione con monetizzazione di aree P1 e V1 - E' inoltre a carico del soggetto attuatore la realizzazione di un manufatto edilizio di circa mq.100 di superficie complessiva da destinare ad attrezzature collettive; le caratteristiche strutturali del manufatto saranno definite in sede di convenzionamento, compresa la realizzazione dell'area di pertinenza da destinare a verde pubblico; - In alternativa, con scelta da definire sempre in sede di convenzionamento, il costo di tale opera potrà essere monetizzato (sulla base di un costo unitario pari a 1.200,00 euro/mq), destinando tale onere ad interventi di riqualificazione del tratto urbano delle sponde del Canale Riolo, che il Comune attuerà in accordo con il

		Consorzio della Bonifica Renana, o ad eventuale altra opera pubblica.
--	--	---

Prescrizioni particolari derivanti dal Piano della Ricostruzione di cui all'art. 12 della L.R. 16/2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

<i>Prescrizioni specifiche</i>	=	<p><i>Per quanto riguarda l'edificio ad uso residenziale ubicato in via Maccaferri n. 19, distinto al C.T. al Foglio 40, mappale 4, sub 1 e 2, sono ammessi i seguenti interventi:</i></p> <p><i>Uf = Superficie Utile Lorda esistente</i></p> <p><i>Usi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>UA1</i> - <i>Successivamente alla scadenza temporale degli obblighi relativi al mantenimento della destinazione d'uso correlati al contributo per gli interventi di ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma, sono ammessi gli usi già individuati, per l'ambito AUC-A, nella parte riguardante le prescrizioni generali del presente punto 1.</i> <p><i>Interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>demolizione e ricostruzione nella stessa area di sedime, anche con modifica della sagoma piano volumetrica;</i> - <i>altezza massima: non superiore all'esistente.</i> <p><i>Condizioni specifiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La ricostruzione dell'edificio dovrà avvenire con copertura a quattro falde inclinate con riproposizione delle caratteristiche architettoniche principali ed utilizzo di materiali tradizionali caratterizzanti l'edificio originario;</i> - <i>Dovranno essere effettuati interventi di sistemazione e riqualificazione dell'impianto arboreo e del sistema vegetazionale presenti nell'area di pertinenza.</i>
--------------------------------	---	--

2. Le reti fognarie, nel caso di intervento edilizio che comprende l'intero lotto o l'intero edificio, dovranno essere rese duali fino al collegamento con le reti pubbliche.
3. Dovrà essere perseguito l'obiettivo di realizzazione dello sdoppiamento del sistema fognario pubblico in acque reflue bianche e nere, con sostituzione della rete fognaria mista.
4. In caso di nuovi interventi edificatori o ristrutturazioni edilizie, dovranno essere verificate le infrastrutture acquedottistiche e di metano con l'Ente Gestore.
5. In caso di conflitti o criticità acustiche rilevate, gli edifici destinati a funzioni residenziali, dovranno essere dotati di idonei requisiti acustici passivi.



Allegati alla variante n. 1:

Istanze dell'interessato

Relazione illustrativa

Perizia tecnica asseverata

Documentazione fotografica

Scheda/e Aedes

Ordinanza comunale

COMUNE DI GALLIERA
22 FEB. 2013
Prot. N. <u>7485</u>
Cat. <u>6</u> Class. <u>3</u> Fasc. <u>3</u>



AL SIGNOR SINDACO DEL
COMUNE DI GALLIERA (BO)

OGGETTO: L.R. 18/12/2012 n. 50 - Richiesta di revisione del vincolo urbanistico

I sottoscritti:

- BUSI FRANCESCO nato a S.Pietro in Casale il 09/03/1942, CF: BSUFNC42C09I110E
- MUSCAT ANNA nata a MALTA il 17/12/1942, CF: MSCNNA42S57Z121Q

residenti in Galliera Via Maccaferri n.19, in qualità di comproprietari di un immobile sito in San Venanzio di Galliera Via Maccaferri n.19 distinto al NCEU del comune di Galliera al Foglio 40 - mapp. 4 – sub.1 e 2;

Premesso che:

- A seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2012 il fabbricato sopra descritto è stata dichiarato non agibile (giudizio E scheda Aedes) con ordinanza del Sindaco N. 249/2012;
- Lo stesso fabbricato è classificato del vigente strumento urbanistico RUE come “Edificio di pregio per valore artistico e documentale in ambiti consolidati” (Art. 20.e5);
- Il danno strutturale subito dal sisma non consente il recupero dell’edificio se non attraverso la completa demolizione e ricostruzione dello stesso, così come risulta dalla perizia tecnica che si allega;

Ciò premesso

SI RICHIEDE

ai sensi dell’art. 6 – comma 3, e art. 12 - comma 5 della L.R. 18/12/2012 n. 50, la revisione del vincolo sul fabbricato stabilito dalla pianificazione urbanistica vigente.

In fede.

Galliera, li 22 febbraio 2013

Francesco Busi

Anna Muscat



AL SIGNOR SINDACO DEL
COMUNE DI GALLIERA (BO)

OGGETTO: Richiesta di revisione dell'individuazione della tipologia di vincolo urbanistico definito dal vigente RUE.

I sottoscritti:

- BUSI FRANCESCO nato a S.Pietro in Casale il 09/03/1942, CF: BSUFNC42C09I110E
- MUSCAT ANNA nata a MALTA il 17/12/1942, CF: MSCNNA42S57Z121Q

residenti in Galliera Via Maccaferri n.19, in qualità di comproprietari di un immobile sito in San Venanzio di Galliera Via Maccaferri n.19 distinto al NCEU del comune di Galliera al Foglio 40 - mapp. 4 - sub.1 e 2;

Premesso che:

- A seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2012 il fabbricato sopra descritto è stata dichiarato non agibile (giudizio E scheda Aedes) con ordinanza del Sindaco N. 249/2012;
- Lo stesso fabbricato è classificato del vigente strumento urbanistico RUE come "Edificio di pregio per valore artistico e documentale in ambiti consolidati" (Art. 20.e5);
- Il danno strutturale subito dal sisma non consente il recupero dell'edificio se non attraverso la completa demolizione e ricostruzione dello stesso, così come risulta dalla perizia tecnica depositata in data 22 Feb. 2013 Prot. N. 2485;

Ciò premesso

SI RICHIEDE

la revisione dell'individuazione della tipologia di vincolo urbanistico definito dal vigente RUE.

Si allega relazione illustrativa con schema planivolumetrico del fabbricato.

In fede.

Galliera, li 06 giugno 2013

Comune di Galliera

Francesco Busi

Anna Muscat

P.G. n. 0007701 del 06/06/2013

A Cl. 6 2 0

Assegnato a:
III SETTORE



COMUNE DI GALLIERA

EDIFICIO SITO IN SAN VENANZIO DI GALLIERA (BOLOGNA) ·
VIA MACCAFERRI 19 (Foglio 40 – Mappale 4 Sub.1 - 2)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Anna Muscat
Francesco Biondi

Galliera, 06.06.2013

L'edificio in oggetto, come risulta dall'analisi della tipologia di inagibilità conferita all'immobile ai sensi dell'ordinanza n. 86 del 6 Dic. 2012, è classificato come E1.

Le conclusioni del Tecnico strutturista, ing. Francesco Pirani, contenute nella stessa stessa relazione, prevedono l'ipotesi della demolizione del fabbricato danneggiato ed una sua ricostruzione.

I motivi di questa scelta sono duplici:

1. Dal punto di vista tecnico strutturale il recupero di questo edificio, così come prevedono le normative in materia emesse dalla regione Emilia Romagna, deve prevedere un miglioramento sismico di almeno il 60% rispetto alla vigente normativa antisismica, ottenibile solamente con interventi altamente invasivi tali da dover prevedere una "nuova" struttura portante dell'intero edificio. Tutto questo senza comunque eliminare il "vero" problema di questo edificio rappresentato dalle murature portanti "fragili" a causa dell'utilizzo di malta estremamente povera.
2. Dal punto di vista economico, visto gli interventi necessari, il recupero non sarebbe competitivo rispetto ad una nuova edificazione, che tra l'altro rispetterebbe il 100% della vigente normativa sismica.

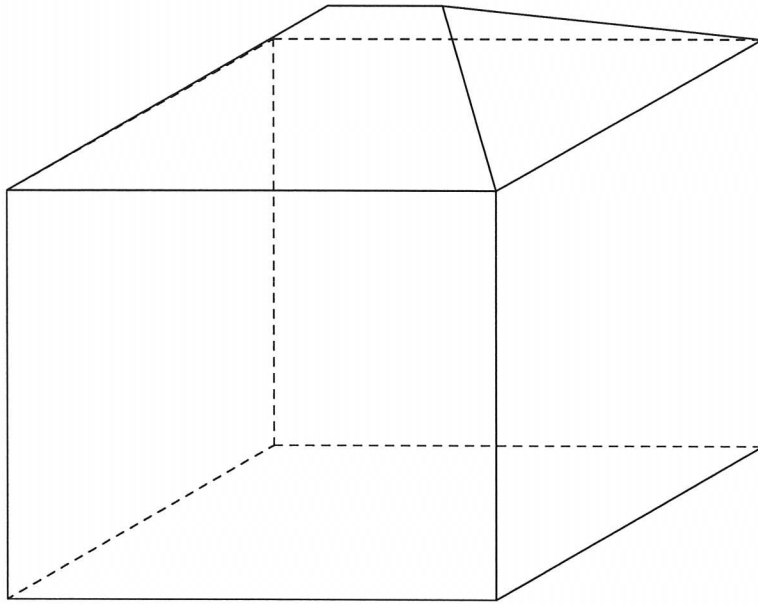
Pertanto, visto che questa è la migliore soluzione adottabile, si rende necessaria la revisione del vincolo urbanistico al fine di innovare un patrimonio edilizio vetusto e non rispondente alle vigenti norme antisismiche, oltre che impiantistiche ed energetiche.

Si propone inoltre che la forma architettonica e compositiva dell'edificio possa essere in parte rivista, in armonia con l'edificato esistente nella zona.

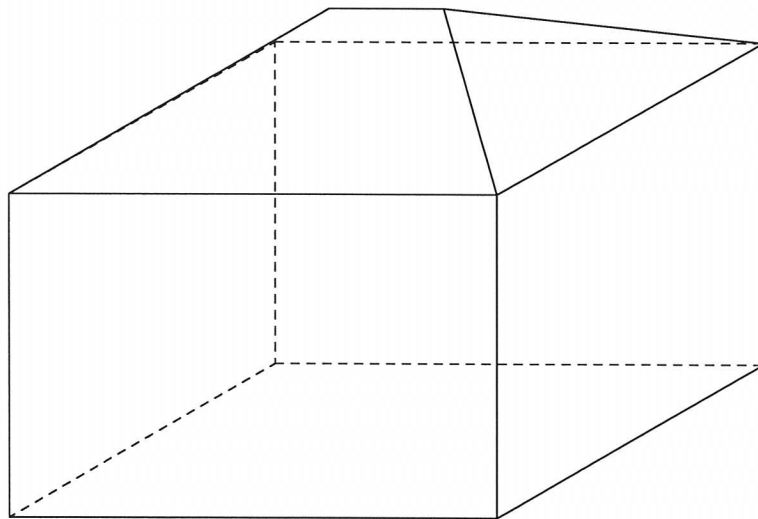
Ci si riferisce in particolare all'adeguamento delle altezze nette interne, attuali di mt. 3,75, portandole a mt. 2,70/3,00, e ad alla realizzazione di una SUL minore o uguale della SUL esistente. Il nuovo edificio rispetterà la stessa area di sedime dell'esistente, con le facciate che mantengono lo stesso orientamento delle attuali, mantenendo le finiture esterne ad intonaco tinteggiato, come le attuali.

Si evidenzano di seguito le caratteristiche che si intendono adottare nell'intervento proposto.

	ESISTENTE	NUOVO
Perimetro fabbricato	mt. 10 x 13	mt. 10/12 x 13/15
Altezza netta interna	mt. 3,75	mt. 2,70/3,00
Altezza fabbricato	mt. 10,80	Max mt. 9,00
Piani edificati	Terra + 1P + 2P	Terra + 1P + PSottotetto
Copertura	a 4 falde inclinate	A 2 o 4 falde inclinate
Superficie SUL	Mq. 390	Max. mq. 390



EDIFICIO ESISTENTE



EDIFICIO NUOVO

COMUNE DI GALLIERA

EDIFICIO SITO IN SAN VENANZIO DI GALLIERA (BOLOGNA)
VIA MACCAFERRI 19
(Foglio 40 – Mappale 4 Sub. 1-2)

PERIZIA ASSEVERATA AI SENSI
DELLA LEGGE REGIONALE N°16 DEL 21/12/2012

Analisi della tipologia di inagibilità conferita all'Immobile ai
sensi dell'Ordinanza n°86 del 6 Dicembre 2012

Ferrara, 20.09.2013



INDICE

1 – PREMESSA	3
2 – DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO.....	4
3 – DESCRIZIONE DELLO STATO DI DANNO	4
4 – CONCLUSIONI.....	6

1 – PREMESSA

L'edificio in oggetto è una civile abitazione che sorge in Via Maccaferri 19 a San Venanzio di Galliera.

Il fabbricato, a seguito degli eventi sismici dello scorso Maggio, è stato verificato dai Tecnici della Protezione Civile e valutato come inagibile di tipo "E".

Successivamente è stato reso inagibile dall' Ordinanza del Sindaco n. 249

Si fa presente che sull'edificio in oggetto grava un vincolo di tipo Urbanistico – Comunale.

Scopo della relazione in oggetto è presentare lo stato di danno in cui versa l'edificio ed alcune considerazioni che derivano dagli interventi necessari per riconferirne l'agibilità.



Foto 1 = Vista dell'edificio

2 – DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'immobile risulta essere costituito da tre piani fuori terra e da un sottotetto in parte non praticabile, accessibile dal piano terzo tramite una scala interna; ha dimensioni in pianta pari a 13 x 10 mt circa, mentre l'altezza interpiano è di circa 3.7 mt per il primo ed il secondo livello.

I solai risultano essere lignei, così come la copertura; la struttura portante è realizzata da pareti in muratura avente spessore variabile continui dal piano terra fino alla copertura.

Una scala interna, in volte rampanti in muratura, collega i diversi orizzontamenti.

3 – DESCRIZIONE DELLO STATO DI DANNO

Si riporta di seguito una descrizione di quello che ad oggi appare lo stato di danno.

A corredo della relazione è presente anche una documentazione fotografica a supporto di quanto riportato.

I danni avuti dall'edificio e le vulnerabilità riscontrate possono essere così descritti :

- Quasi tutte le piattabande delle aperture, sia perimetrali che interne, risultano fortemente lesionate. In numerosi casi le travi principali lignee trovano appoggio proprio in corrispondenza delle aperture, sulle piattabande stesse.
- Tutti i bancali delle finestre appaiono lesionati e la loro stabilità risulta in parte compromessa

- La scala interna di accesso ai diversi orizzontamenti ha subito alcuni danni alla muratura di supporto
- Sono presenti numerosi setti interni portanti di spessore pari a 15 cm, lesionati in corrispondenza delle aperture, con una snellezza oltre ai parametri previsti da Normativa. Tali setti risultano elementi di vulnerabilità in ambito sismico.
- Risulta importante sottolineare come, dopo gli eventi sismici dello scorso Maggio, non si è provveduto ad eseguire una verifica di funzionalità degli impianti presenti, ma dal quadro fessurativo esistente non si può escludere a priori che non vi siano danni.

Si ritiene importante sottolineare anche quanto segue:

- Nei punti in cui è stato possibile osservare la muratura (dove sono presenti le lesioni) si è riscontrata una malta estremamente povera. Questo dato è avvalorato dalla presenza stessa di lesioni sulle piattabande in muratura e sui bancali che sono manifestazioni di una insufficienza delle proprietà meccaniche della malta in oggetto.
- I solai lignei risultano estremamente deformabili. I profili e le travi principali lignee risultano essere al limite delle loro capacità statiche. Lo si percepisce dalla deformazione che i solai manifestano e dalla percezione di oscillazione che si ha camminandoci sopra.
- Una forte umidità di risalita è presente al piano terra ed ha già minato la stabilità degli intonaci di facciata.

- La copertura ha manifestato diverse infiltrazioni d'acqua, ora sanate, che hanno, però, imbibito alcune sezioni dei travetti che necessitano di una verifica puntuale

Se a tale livello di danno viene applicato il criterio di valutazione presente all'interno dell'Ordinanza n. 86 si ha :

- Danno tra significativo e grave → Stato di danno 2
- Grado di carenze alto
- Fattore di accelerazione $<0,3$
(originato dalla verifica a ribaltamento di un qualsiasi setto murario perimetrale ipotizzando una cerniera alla base).

Pertanto si perviene ad una vulnerabilità di tipo Alta.

Come si evince dalla Tabella 3 della Ordinanza n. 86 "Definizione del livello operativo", l'edificio in oggetto è classificabile come E1.

4 – CONCLUSIONI

Riassumendo quanto impostato in precedenza, si può affermare che l'edificio risulta fortemente lesionato e risulta chiaro l'effetto che le azioni dinamiche hanno manifestato sulla struttura.

Si ritiene, inoltre, che per ripristinare l'agibilità in tale struttura e per raggiungere la soglia di miglioramento richiesto dall'Ordinanza 44, ovvero il 60% dello standard imposto per i nuovi edifici, si debbano considerare le seguenti tipologie di interventi:

- Consolidamento dei solai di piano e della copertura, previa verifica della qualità del legno nei punti di intersezione con le murature
- Consolidamento delle murature
- Consolidamento di tutte le piattabande in muratura delle aperture esterne ed interne al fine che siano adatte a ricevere il carico dei profili lignei presenti
- Consolidamento della scala interna
- Realizzazione di cordolature di sommità o ritegni traslazionali al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di ribaltamento di porzioni di muratura fuori dal piano
- Verifica a livello di fondazione dell'idoneità delle strutture presenti, a causa dell'aumento di carico originato dai consolidamenti
- Rifacimento completo della componente impiantistica, a causa degli interventi che si rendono necessari nelle pareti in muratura portanti interne e perimetrali

Come si può notare l'invasività di tali interventi risulta essere massima, sia per le fasi di cantiere sia per la tipologia di lavorazioni proposte.

Tali interventi, inoltre, non eliminerebbero il problema della malta estremamente povera riscontrata nelle murature portanti, ma costituirebbero sicuramente un notevole miglioramento dello stato di fatto.

Il vantaggio, nell'ipotesi di poter procedere con la riedificazione di un nuovo volume, sarebbe quello di avere un edificio nuovo, con una durabilità ed una vita utile completamente rinnovati ed in linea con gli standard prestazionali richiesti dalle attuali Normative in ambito statico e sismico.

Pertanto, alla luce di quanto riportato in precedenza, si ritiene che il modo ottimale per poter intervenire sull'unità strutturale sia la demolizione e la ricostruzione.

Ing. Francesco Pirani



COMUNE DI GALLIERA

EDIFICIO SITO IN SAN VENANZIO DI GALLIERA (BOLOGNA)
VIA MACCAFERRI 19
(Foglio 40 – Mappale 4 Sub. 1-2)

ANALISI DELLO STATO DI FATTO A SEGUITO DEGLI EVENTI
SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012

Analisi della tipologia di inagibilità conferita all'Immobile ai
sensi dell'Ordinanza n°86 del 6 Dicembre 2012

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Ferrara, 27.07.2013

Ing. Francesco Pirani



FOTO 1 = Prospetto principale



FOTO 2 = Prospetto principale – Dettaglio della lesione di un bancale



FOTO 3 = Prospetto principale – Dettaglio della lesione di un bancale



FOTO 4 = Prospetto principale – Dettaglio della lesione di una pattabanda

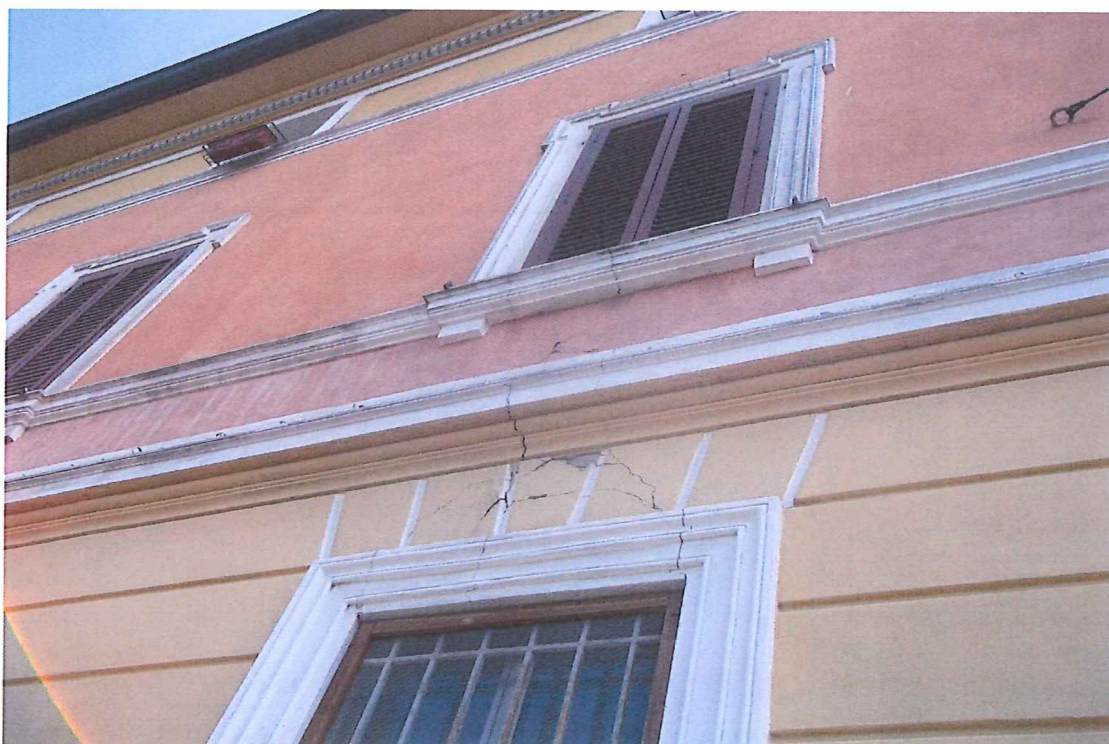


FOTO 5= Prospetto principale – Dettaglio della lesione di una pattabanda



FOTO 6 = Prospetto principale – Dettaglio della lesione di una pattabanda



FOTO 7 = Prospetto principale – Dettaglio della lesione di una pattabanda



FOTO 8 = Prospetto laterale



FOTO 9 = Prospetto laterale – Dettaglio della lesione di un bancale



FOTO 10 = Prospetto laterale – Dettaglio della lesione di un bancale



FOTO 11 = Prospetto laterale – Dettaglio della lesione di un bancale



FOTO 12 = Prospetto laterale – Dettaglio della lesione di una pattabanda



FOTO 13 = Prospetto laterale – Dettaglio della lesione di una pattabanda

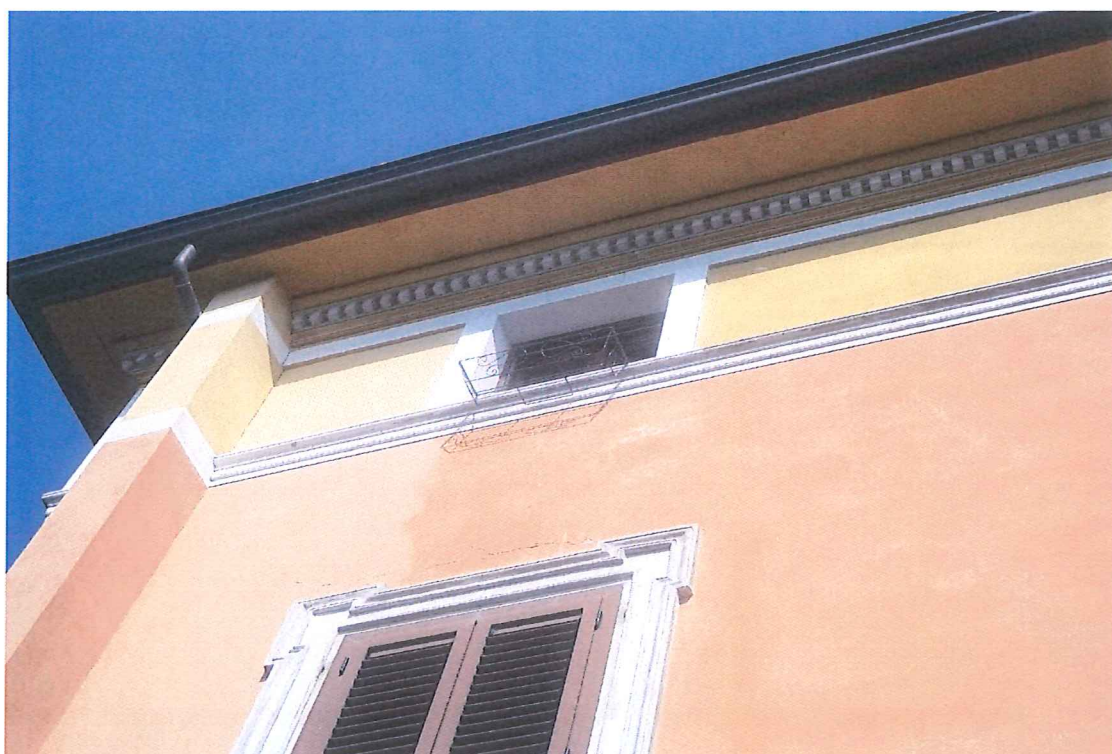


FOTO 14 = Prospetto laterale – Dettaglio della lesione di una pattabanda



FOTO 15 = Prospetto laterale



FOTO 16 = Prospetto laterale – Dettaglio della lesione di un bancale



FOTO 17 = Prospetto laterale – Dettaglio della lesione di una pattabanda



FOTO 18 = Prospetto laterale – Bancale lesionato ed umidità di risalita



FOTO 19 = Prospetto laterale – Dettaglio della lesione di una pattabanda



FOTO 20 = Prospetto posteriore

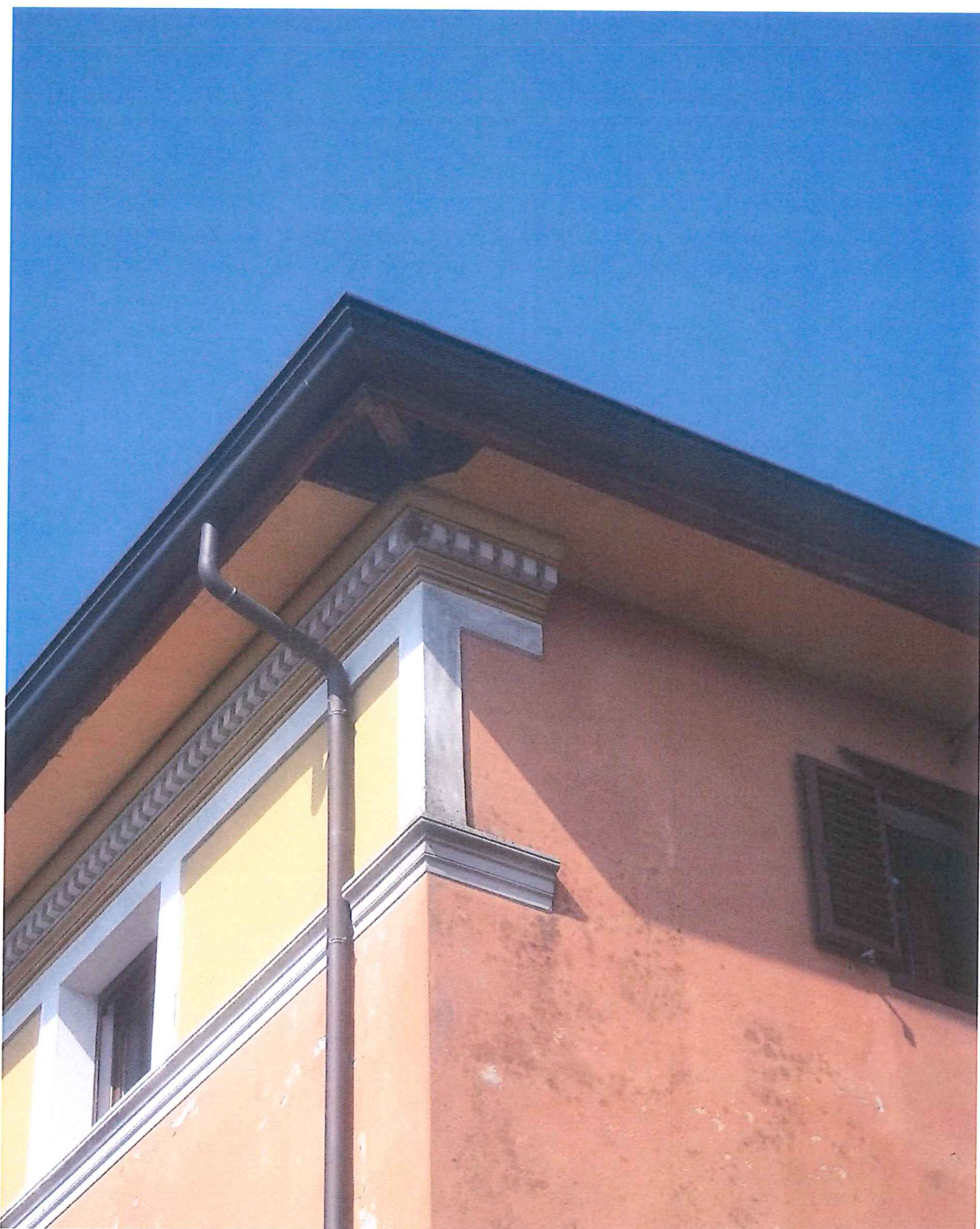


FOTO 21 = Prospetto posteriore – Distacco di una porzione di cornice



FOTO 22 = Interno – Lesione dei controsoffitti



FOTO 23 = Interno – Lesione delle piattabande



FOTO 24 = Lesione della piattabanda con appoggio trave lignea di solaio



FOTO 25 = Interno – Lesione del bancale



FOTO 26 = Interno – Lesione di una piattabanda



FOTO 27 = Lesione della piattabanda con appoggio trave lignea di solaio

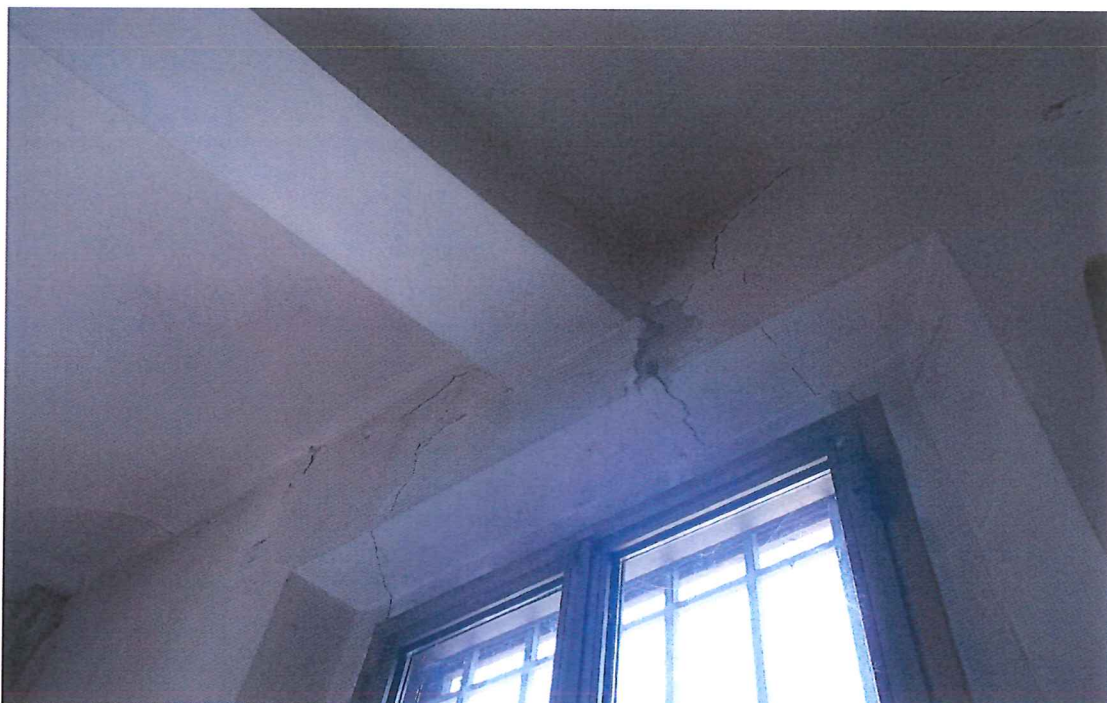


FOTO 28 = Lesione della piattabanda con appoggio trave lignea di solaio



FOTO 29 = Interno – Lesione delle piattabande

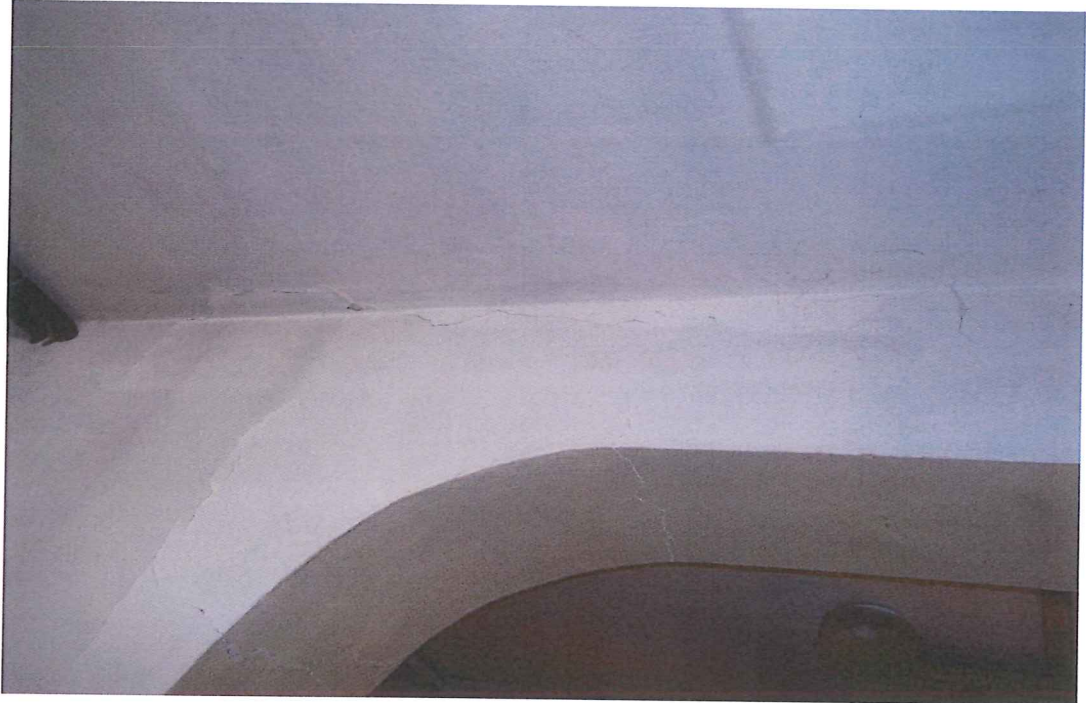


FOTO 30 = Lesione in corrispondenza dell'attacco della scala con l'arco in muratura



FOTO 31 = Interno – Lesione delle piattabande



FOTO 32 = Interno – Lesione delle piattabande



FOTO 33 = Interno – Arco della scala puntellato

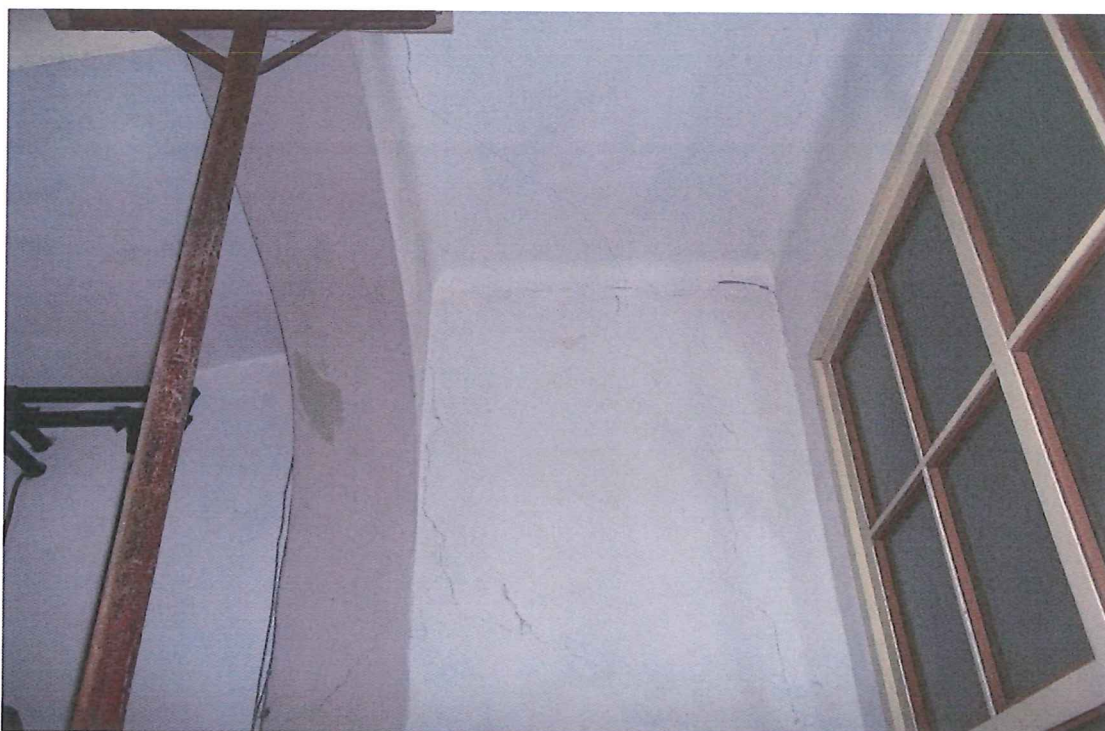


FOTO 34 = Interno – Arco della scala puntellato



FOTO 35 =Interno – Arco della scala puntellato



FOTO 36 = Interno – Lesione delle piattabande (Muro a una testa)



FOTO 37 = Interno – Lesione delle piattabande (Muro a una testa)



FOTO 38 = Interno – Lesione delle piattabande e del controsoffitto



FOTO 39 = Lesione della piattabanda con appoggio trave lignea di solaio



FOTO 40 = Interno – Lesione del bancale



FOTO 41 = Interno – Lesione delle piattabande



FOTO 42 = Lesione della piattabanda con appoggio trave lignea di solaio



FOTO 43 = Interno – Lesione del bancale



FOTO 44 = Interno – Lesione nei setti ad una testa



FOTO 45 =Interno - Lesione ai controsoffitti



FOTO 46 = Lesione della piattabanda con appoggio trave lignea di solaio



FOTO 47 = Interno – Lesione delle piattabande (Muro a una testa)



FOTO 48 = Interno – Lesione delle piattabande



FOTO 49 = Lesione della piattabanda con appoggio trave lignea di solaio



FOTO 50 = Interno – Lesione nei setti ad una testa



FOTO 51 = Interno – Lesione delle piattabande



FOTO 52 = Interno – Lesione delle piattabande



FOTO 53 = Dettaglio della copertura



FOTO 54 = Dettaglio della copertura – Da notare le tracce di infiltrazioni di
acqua

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. **IDENTIFICATIVO SCHEDA:** Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Posizione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, egante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte muratura".

31 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
32 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
33 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

- H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
- H2: Muratura armata o con intonaci armati
- H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e comp.

Sul c
riport
precis
d'insi
chiar



servizio geologico
sismico e dei suoli



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME



001103702800005128

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008)

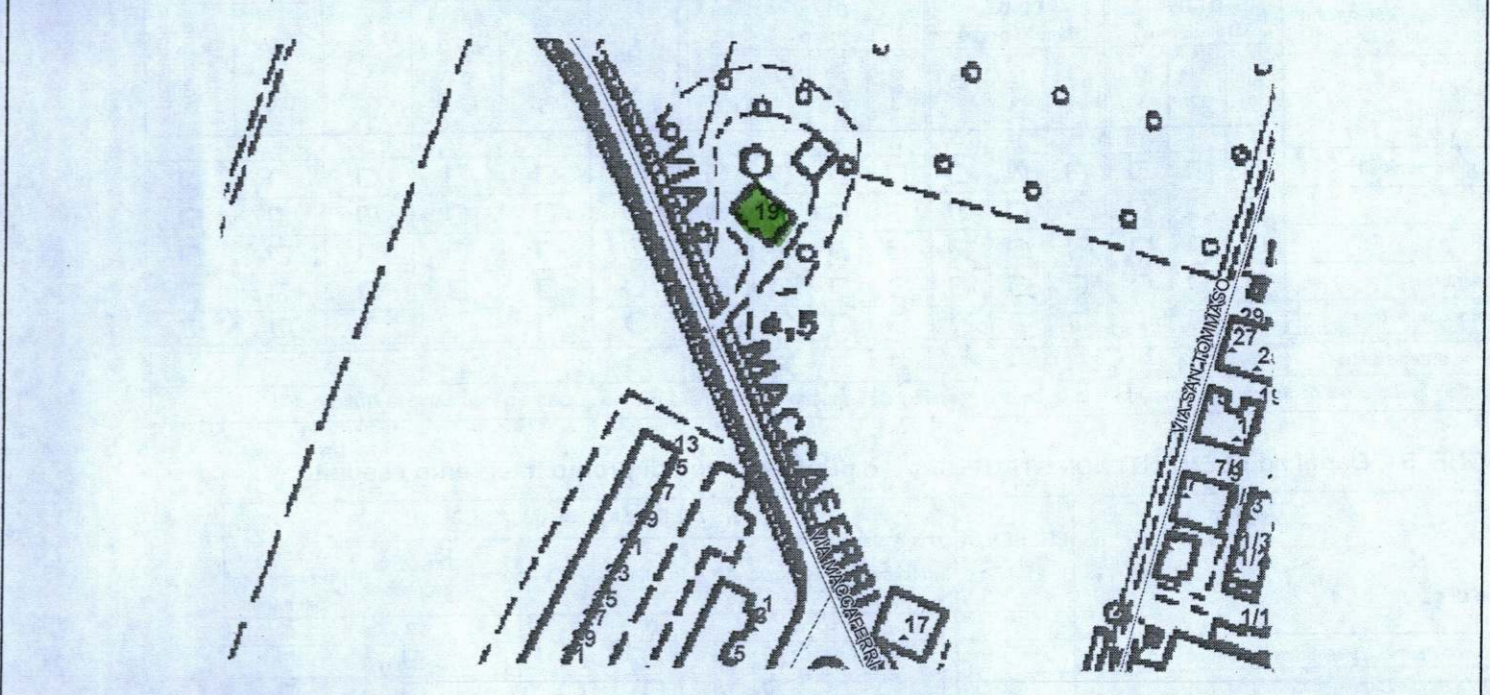
Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: BOLOGNA
Comune: GALLIERA
Frazione/Località: SAN VENANZIO
(denominazione Istat)
1 via MACCAFERRI
2 corso _____ Num. Civico 119
3 vicolo _____
4 piazza _____
5 altro _____ (Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 - UTM fuso 32-33) E _____ Fuso _____ N _____
Denominazione edificio o proprietario BUSI FRANCESCO ED ALTRI

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 5133 giorno mese anno _____
Squadra 353 Scheda n. _____ Data 04/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio
080 _____ 3702800818 _____
Cod. di Località Istat _____ Tipo carta _____
Sez. di censimento Istat _____ N° carta _____
Dati Catastali Foglio _____ Allegato _____
Particelle _____
Posizione edificio 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio



SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici			Età	Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
○1 ○9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷ 500	1 <input checked="" type="checkbox"/> ≤ 1919	A <input checked="" type="checkbox"/> Abitativo	<u>02</u>	A <input checked="" type="radio"/> > 65%	100 10 1
○2 ○10	2 <input checked="" type="radio"/> 2.50 ÷ 3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷ 650	2 <input type="checkbox"/> 19 ÷ 45	B <input type="checkbox"/> Produttivo	_____	B ○ 30 ÷ 65%	0 0 0
○3 ○11	3 ○ 3.50 ÷ 5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷ 900	3 <input type="checkbox"/> 46 ÷ 61	C <input type="checkbox"/> Commercio	_____	C ○ < 30%	1 1 1
○4 ○12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷ 1200	4 <input type="checkbox"/> 62 ÷ 71	D <input type="checkbox"/> Uffici	_____	D ○ Non utilizz.	2 2 2
○5 ○>12		E <input checked="" type="radio"/> 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷ 1600	5 <input type="checkbox"/> 72 ÷ 81	E <input type="checkbox"/> Serv. Pub.	_____	E ○ In costruz.	3 3 3
○6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷ 2200	6 <input type="checkbox"/> 82 ÷ 91	F <input type="checkbox"/> Deposito	_____	F ○ Non finito	4 4 4
○7	A <input checked="" type="radio"/> 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷ 3000	7 <input type="checkbox"/> 92 ÷ 01	G <input type="checkbox"/> Strategico	_____	G ○ Abbandon.	5 5 5
○8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300 ÷ 400 R ○ > 3000	8 <input type="checkbox"/> > 2002	H <input type="checkbox"/> Turis-ricet.	_____		6 6 6
				Proprietà A ○ Pubblica B <input checked="" type="radio"/> Privata			7 7 7
							8 8 8
							9 9 9

00811_0001103702800005128

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Strutture orizzontali	Non identificate	Strutture in muratura				Altre strutture			
			A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...)					
			Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	REGOLARITA'	Non regolare	Regolare	
A	B	C	D	E	F	G	H	A	B	
1 Non identificate	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Volte senza catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	O	G1	H1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Volte con catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e volte,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NO	G2	H2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		G3	H3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

REGOLARITA'	Non regolare	Regolare
	A	B
1 Forma pianta ed elevazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 Disposizione tamponature	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Copertura	
1	<input type="checkbox"/> Spingente pesante
2	<input type="checkbox"/> Non spingente pesante
3	<input checked="" type="checkbox"/> Spingente leggera
4	<input type="checkbox"/> Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione	DANNO (1)									PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI						
	D4-D5 Gravissimo			D2-D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3							
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F	
1 Strutture verticali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Solai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Scale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Copertura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Tamponature-tramezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno preesistente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Caduta tegole, comignoli...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Caduta cornicioni, parapetti...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	Divieto di accesso	Transenne e protez. passaggi
	A	B	C	D	E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Rottura di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o temibili):
1 <input type="checkbox"/> Cresta 2 <input type="checkbox"/> Pendio forte 3 <input type="checkbox"/> Pendio leggero 4 <input checked="" type="checkbox"/> Pianura	<input type="checkbox"/> Versanti incombenti <input type="checkbox"/> Terreno di fondazione
A <input checked="" type="checkbox"/> Assenti B <input type="checkbox"/> Generati dal sisma C <input type="checkbox"/> Acuiti dal sisma D <input type="checkbox"/> Preesistenti	

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

RISCHIO	Valutazione del rischio				Esito di agibilità	
	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)	A	B
BASSO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Edificio AGIBILE	<input type="checkbox"/>
BASSO CON PROVVEDIMENTI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	<input type="checkbox"/>
ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	<input type="checkbox"/>
					Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	<input type="checkbox"/>
					Edificio INAGIBILE	<input checked="" type="checkbox"/>
					Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	<input type="checkbox"/>

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita

1 Solo dall'esterno 2 Parziale 3 Completa (> 2/3)

4 Non eseguito per: a Sopralluogo rifiutato (SR) b Rudere (RU) c Demolito (DM) d Proprietario non trovato (NT) e Altro (AL)

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	<input type="checkbox"/>	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7	<input type="checkbox"/>	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2	<input type="checkbox"/>	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	<input type="checkbox"/>	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	<input type="checkbox"/>	Riparazione copertura	9	<input type="checkbox"/>	Transennature e protezione passaggi
4	<input type="checkbox"/>	Puntellatura di scale	10	<input type="checkbox"/>	Riparazioni delle reti degli impianti
5	<input type="checkbox"/>	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11	<input type="checkbox"/>	
6	<input type="checkbox"/>	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12	<input type="checkbox"/>	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

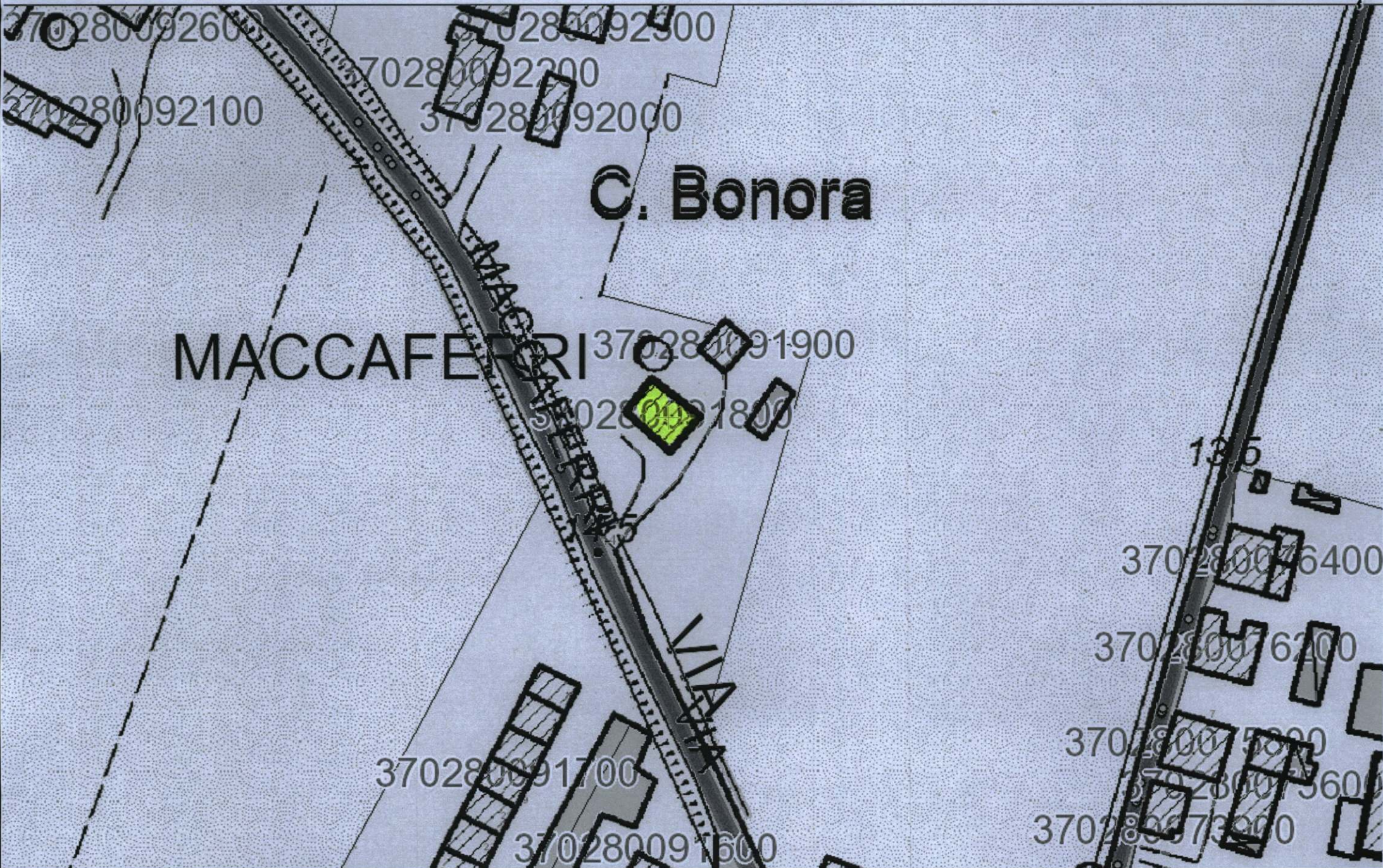
Unità immobiliari inagibili [] [] Nuclei familiari evacuati [] [] N° persone evacuate [] []

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro			
Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio	spilla

Il compilatore (in stampatello) MASSIMILIANO RAUCI
SALVATORE CICALESE

Firma *Salvatore Cicalese*



Comune di Galliera

Provincia di Bologna

Nr. **249** Reg. Ordinanze
Galliera (BO) ... **14 LUG. 2012**

OGGETTO: ORDINANZA PER EDIFICIO DANNEGGIATO DA EVENTO SISMICO AL FINE DI EVITARE PERICOLO ALLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA'.

IL SINDACO

In conseguenza dell'evento sismico che si è verificato in data 20.05.2012 e del 29.05.2012 si è provveduto ad effettuare un sopralluogo presso il fabbricato sito in Galliera (BO) **Via Maccaferri n. 19** di proprietà dei Sig.ri **Busi Francesco** e **Muscat Anna**, che ha riportato danni;

VISTO l'esito del secondo *sopralluogo speditivo* effettuato in data **23.05.2012** dal personale tecnico comunale con esito: "edificio inagibile – necessario sopralluogo Aedes" in quanto si riscontrano evidenti lesioni;

VISTE le precedenti ordinanze n. **28** del **23.05.2012** e n. **38** del **24.05.2012** con le quali si dichiarava inagibile il fabbricato ad uso civile abitazione, sito in Galliera Via Maccaferri n. 19, se ne inibiva l'utilizzo e si ordinava di effettuare per esso urgenti opere di assicurazione;

VISTO l'esito del successivo sopralluogo effettuato in data **07.06.2012** dal Dipartimento della protezione Civile – Ufficio Valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico (Aedes), dal quale si rileva che il fabbricato ad uso civile abitazione è non agibile (giudizio **E**);

RITENUTO necessario, ai fini di salvaguardare la pubblica e/o privata incolumità, inibire formalmente l'utilizzo dei locali sia al proprietario dell'immobile che a chiunque, a qualunque titolo, occupi l'immobile in questione;

VISTO:

- La Normativa di riferimento vigente statale e regionale;
- il D. Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali);

DICHIARA

INAGIBILE il fabbricato ad uso **civile abitazione**, sito in **Via Maccaferri n. 19** - estremi catastali Fg. 40 mappale 4 Sub. 1 (A/3) e Sub. 2 (A/3) di proprietà dei Sig.ri:

Busi Francesco, nato il 09.03.1942 a San Pietro in Casale (BO) e residente a Galliera (BO) in Via Maccaferri n. 19;

Muscat Anna, nata il 17.11.1942 a Mellieha (Malta) e residente a Galliera (BO) in Via Maccaferri n. 19;

nel quale sono residenti le seguenti persone:

- Busi Daniele, nato il 27.06.1980 a Cento (FE) capofamiglia;
- Mandrioli Laura, nata il 13.02.1984 a Cento (FE) moglie;
- Busi Martina, nata il 22.03.2012 a Cento (FE) figlia;

ORDINA

- Il non utilizzo del fabbricato sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi l'immobile in questione, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza;

Comune di Galliera

Provincia di Bologna

- alla proprietà di effettuare urgenti opere di assicurazione del suddetto immobile al fine di garantire la pubblica e privata incolumità, in attesa che venga accertata e ripristinata la condizione statica dell'immobile;

Il tutto dovrà avvenire con estrema urgenza;

DISPONE

Che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in **Via Maccaferri n. 19;**

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della 241/90 e s.m.e.i. il responsabile del presente procedimento è il Geom. Stefano Pedriali ;
- Che, per la particolare urgenza di procedere e per la natura dell'atto, non è stata data formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo agli interessati della presente ordinanza;
- Che la presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento, assicurando in tal modo l'esercizio dei diritti di partecipazione allo stesso;
- Che ciascun interessato può presentare memorie scritte e documenti ed eventuali controdeduzioni a norma della vigente normativa in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso;
- Che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso il Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Sportello Unico per L'Edilizia (S.U.E.);

AVVERTE

Ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 (trenta) giorni,
 - Ricorso al TAR Tribunale Amministrativo Emilia Romagna entro 60 (sessanta) giorni,
 - Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni,
- decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

In caso di constatata inosservanza del presente atto si provvederà all'inoltro all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 c.p.

Il Copia del presente provvedimento viene inviata a:

- Corpo Unico di Polizia Municipale dell' Unione Reno-Galliera con sede a San Giorgio di Piano (BO);
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna;
- Carabinieri Comando Stazione di Galliera (BO);

IL SINDACO
ANNA VERGNANA



COMUNE DI GALLIERA - Ufficio ~~Messi~~

Referto di notifica N. 249/12

AGENTE P.M.

Come da richiesta specifica in atti io sottoscritto ~~Messo comunale~~ attesto di aver oggi 14/07/12 notificato copi del presente atto al Sig. BUSI FRANCESCO presso la casa di abitazione/domicilio/azienda sita in vi. TOGLIATTI 12 - GALLIERA (BO) consegnando a MANI PROPRIE IN BUSTA CHIUSA E SIGILLATA, sulla quale appongo il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario, al Sig. persona qualificatasi che ha sottoscritto la ricevuta

PATENTE GUIDA
BO 0182087
PREFETTO BOLOGNA

IL DESTINATARIO

IL MESSO COMUNALE

Francesco Busi

Casetti Massimo

IO SOTTOSCRITTO AGENTE P.M. CASETTI MASSIMO DICHIARO DI AVER AFFISSO COPIA DELL'ORDINANZA N° 249/12 SUL FABBRICATO SITO NEL COMUNE DI GALLIERA (BO) IN VIA MACCAFERRI 19 ALLE ORE 12.10 DEL 14/07/12.

Casetti Massimo

COMUNE DI GALLIERA - Ufficio ~~Messi~~

Referto di notifica N. 249/12

AGENTE P.M.

Come da richiesta specifica in atti io sottoscritto ~~Messo comunale~~ attesto di aver oggi 14/07/12 notificato copi del presente atto al Sig. MUSCAT ANNA presso la casa di abitazione/domicilio/azienda sita in vi. TOGLIATTI 12 - GALLIERA (BO) consegnando a persona qualificatasi in BUSTA CHIUSA E SIGILLATA, sulla quale appongo il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario, al Sig. BUSI FRANCESCO MARITO che ha sottoscritto la ricevuta

IL DESTINATARIO

IL MESSO COMUNALE

Francesco Busi

Casetti Massimo

COMUNE DI GALLIERA - Ufficio ~~Messi~~

Referto di notifica N. 249/12

AGENTE P.M.

Come da richiesta specifica in atti io sottoscritto ~~Messo comunale~~ attesto di aver oggi 14/07/12 notificato copi del presente atto al Sig. BUSI DANIELE presso la casa di abitazione/domicilio/azienda sita in vi. TOGLIATTI 12 - GALLIERA (BO) consegnando a persona qualificatasi in BUSTA CHIUSA E SIGILLATA, sulla quale appongo il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario, al Sig. BUSI FRANCESCO PADRE che ha sottoscritto la ricevuta

IL DESTINATARIO

IL MESSO COMUNALE

Francesco Busi

Casetti Massimo

VARIANTE N. 2

Relazione – indagine conoscitiva

La seconda Variante coinvolge due corti rurali di una medesima azienda agricola, identificate nel RUE con i nn. 378 e 384, comprendenti entrambe edifici interessati da gravi danni dal sisma del 20 e 29 maggio 2012; le due corti sono inserite rispettivamente in “*Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola – art. 29 del RUE*”, e in “*Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico – art. 31 del RUE*” e sono localizzate nella porzione ovest del territorio comunale.

La corte n. 378 è classificata dal RUE fra le “*Corti e complessi edilizi di valore storico testimoniale*” include due edifici, uno a destinazione residenziale ed uno ad uso magazzino agricolo; il fabbricato residenziale è classificato dal RUE con tipologia “*B1.1 – Case coloniche*” per il quale la norma prevede l'intervento di “*Restauro e risanamento conservativo tipo B (RC-B)*” mentre per il magazzino agricolo è individuata una classificazione “*C2 – Caselle ad uso fienile o stalla-fienile*” per il quale è ammesso un intervento di “*Ristrutturazione edilizia con vincolo parziale (REV)*”.

Gli edifici della corte n. 384, che come si è detto, sono sempre della stessa proprietà e medesima azienda agricola, non è interessata da vincolo storico testimoniale dal RUE e i relativi edifici non sono sottoposti ad alcun vincolo di carattere edilizio.

Per gli edifici presenti nella corte n. 378, (C.T. Foglio 6, mapp. 260), sita in via Cucco n. 16 su cui sono presenti i fabbricati destinati ad abitazione e deposito, classificati dal RUE ed interessati dagli eventi sismici del maggio 2012, è stata redatta Scheda Aedes n° 00011037028000023346 del 27/6/20123, che evidenzia l'inagibilità di tipo “E”, a seguito della quale è stata emessa un'ordinanza comunale di inagibilità n. 356 del 25/8/2012 e n° 394 del 11/10/2012.

Per due edifici inseriti nella corte n. 384, (C.T. Foglio 6, mapp. 261) siti in via Coronella n. 85, destinati a deposito non interessati da alcuna classificazione di RUE, ma anch'essi interessati dai danni dal sisma, sono state redatte due Schede Aedes n. 00011037028000023478 del 27/06/2012 e n. 00011037028000023484 del 27/06/2012 che evidenziano per entrambi gli edifici l'inagibilità di tipo “E”, a seguito delle quali è stata emessa un'ordinanza comunale di inagibilità n. 355 del 25 agosto 2012.

E' stata altresì redatta una perizia asseverata da parte di tecnico abilitato per tutti gli edifici sopracitati interessati dal sisma (vedasi allegato) da cui, tra l'altro, emerge che “*... in entrambi i casi, a causa dell'elevata incidenza e gravità delle lesioni sulle strutture portanti dei fabbricati, si è in presenza di grave danno strutturale in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012La stabilità statica degli edifici è definitivamente compromessa.....l'unico intervento possibile per il recupero degli edifici è quello della demolizione e successiva ricostruzione degli stessi*”.

La finalità che si pone la variante e l'istanza del privato, è quella di consentire la demolizione dei due edifici presenti della corte agricola n. 378, mediante la rimozione del vincolo conservativo, con la loro delocalizzazione e ricostruzione nell'ambito della corte agricola n. 384, sulla quale verrebbero anche ricostruiti gli edifici inagibili (non vincolati) presenti nella stessa corte. Trattasi quindi, sostanzialmente, di un accorpamento dei due centri aziendali originari con ricostruzione, a parità di superficie e con le medesime destinazioni d'uso, degli edifici danneggiati che andranno quindi a costituire un unico centro aziendale.

Di seguito si riporta una scheda ricognitiva degli edifici interessati, con la rappresentazione fotografica e localizzativa oltre allo stralcio planimetrico del RUE vigente.



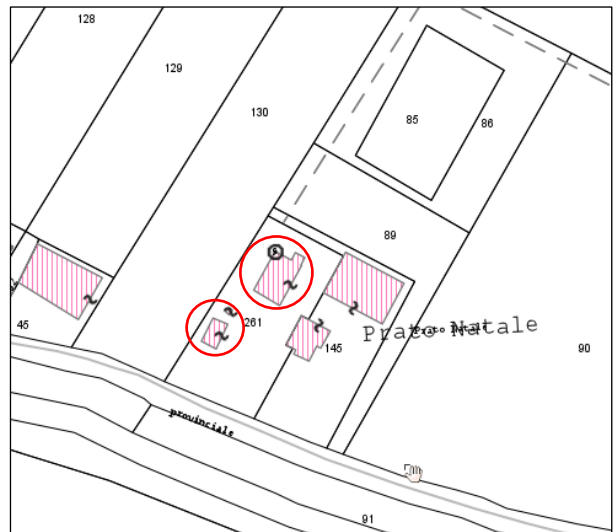
Vista aerea corte. n. 378 via Cucco n. 16



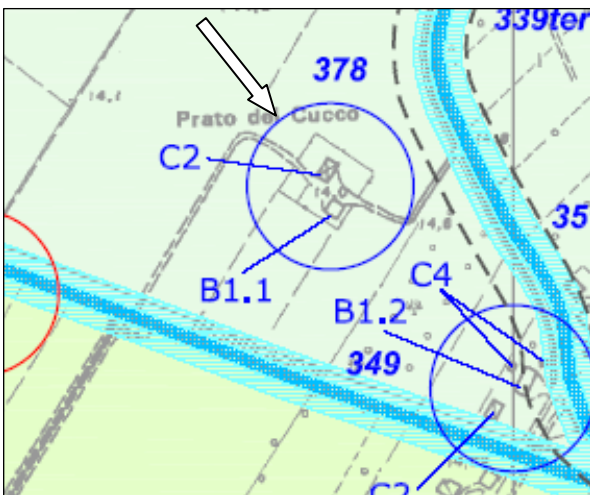
Vista aerea corte. 384 via Coronella n. 85



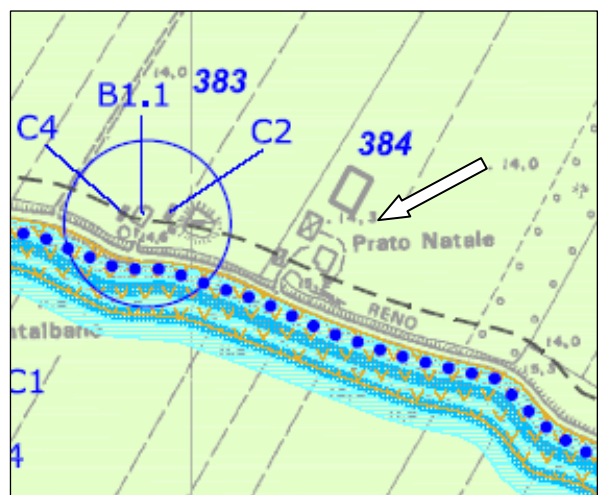
Planimetria catastale: F. 6, mapp. 260 sub 1
Via Cucco n. 16



Planimetria catastale: F. 6, mapp. 261 sub 1
via Coronella n. 85



Estratto planimetrico RUE vigente corte n. 378



Estratto planimetrico RUE vigente corte n. 384



Foto d'insieme corte n. 378 via Cucco n. 16 - Edifici da delocalizzare nella corte n. 384



Foto edificio abitativo: corte n. 378 da delocalizzare nella corte n. 384



Foto magazzino: corte n. 378 da delocalizzare nella corte n. 384



Foto magazzino corte n. 384 da ricostruire nella stessa corte



Foto magazzino corte n. 384 da ricostruire nella stessa corte

Valutazione della proposta e motivazione della variante

La richiesta da parte del privato si ritiene possa essere valutata positivamente, oltre che per la presa d'atto delle condizioni di gravi inagibilità strutturali degli edifici trattati dal presente piano, anche per la possibilità di trasferire tali fabbricati in un unico centro aziendale in cui verrebbero ricostruiti gli edifici da demolire, favorendo quindi la riorganizzazione dell'azienda agricola complessiva anche sotto il profilo della funzionalità produttiva.

Nella considerazione che la ricostruzione delle superfici da demolire costituiscono una entità di rilievo rispetto alla consistenza della corte interessata dalla ricostruzione degli edifici, si ritiene opportuno prevedere che la riedificazione degli stessi avvenga tramite un progetto unitario di cui all'art. 17.2 delle norme del RUE, che coinvolga l'intera corte (e quindi anche gli edifici già presenti e non interessati da alcun intervento edilizio), e che ponga in evidenza un complessivo inquadramento della distribuzione dei vari corpi edilizi e delle diverse destinazioni d'uso (magazzini ed abitazioni) nell'ambito della corte.

Per l'edificio ad uso abitativo da trasferire viene indicata nella perizia una superficie esistente, in pianta pari a mq 140; in riferimento alla tipologia B.1.1 cui era classificato il medesimo edificio ed in base a quanto ammesso dal RUE si prescrive che nel nuovo edificio residenziale da ricostruirsi nella corte 384 si possano ricavare massimo 2 alloggi.

Da una verifica della cartografia storica, risulta che gli edifici classificati, individuati nella corte 378, non erano presenti nel Catasto Gregoriano, né nella Cartografia IGM del 1893. La classificazione degli edifici presente nella corte 378, era stata apposta a seguito della analisi conoscitiva effettuata con il censimento del patrimonio edilizio esistente in ambito agricolo effettuata per la redazione del Piano Regolatore Generale; tale classificazione è stata poi recepita in sede di elaborazione del Regolamento Urbanistico Edilizio.

Per quanto sopra esposto si ritiene quindi che la modifica proposta sia coerente in termini urbanistico edilizi.

Proposta di variante (normativa e cartografica)

La proposta di Variante consiste in una modifica sia cartografica che normativa.

Cartograficamente viene eliminata la classificazione degli edifici presenti nella corte n. 378. Successivamente all'avvenuto intervento, sarà cura del Comune aggiornare la cartografia.

Nella normativa, all'art. 31, (*Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico*) viene inserito un paragrafo che disciplina in modo particolare la modifica che viene apportata dal presente piano di ricostruzione secondo quanto di seguito riportato:

STRALCIO NORMATIVO art. 31 del RUE
(L'integrazione normativa è indicata in grassetto corsivo)

Art. 31 – Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

paragrafo 1): Definizione dell'Ambito

1. Il territorio del Comune di Galliera risulta essere interessato da due ambiti agricoli di rilievo paesaggistico; uno che si estende sull'asse dello scolo Riolo, e l'altro che interessa la porzione ad est del territorio comunale. coincidente con la zona ex valliva.
2. Il PSC fa coincidere gli Ambiti agricoli di valore paesaggistico con "la sub unità di paesaggio n. 2 "Conca morfologica del Riolo" per la parte a sud-est, e con "la sub unità di paesaggio n. 4 "Conca morfologica delle bonifiche storiche", per la parte ad est., così come individuate e descritte all'art. 13 del PSC medesimo.

paragrafo 2): Modalità di attuazione

1. Negli Ambiti di rilievo paesaggistico gli interventi diretti ammessi, sono indirizzati a:
 - Salvaguardare il paesaggio vallivo attraverso politiche di conservazione e di rinaturalizzazione attraverso il completamento della rete ecologica esistente e la sua connessione con i SIC, le zone umide ed altre aree di valenza naturalistica
 - Incentivazione per la formazione delle aziende faunistiche venatorie (previa verifica della compatibilità con le zone di interesse naturalistico adiacenti e di attività di ricezione e ristorazione connesse prioritariamente mediante il recupero dei contenitori non più utilizzati a fini agricoli) e tutela di quelle già presenti
 - Individuazione di percorsi volti ad una fruizione di interesse naturalistico, usufruendo e valorizzando ove possibile della viabilità storica minore
 - Incentivazione per favorire il carattere di multifunzionalità delle aziende agricole in rapporto alle esigenze fruibili di cui sopra
 - Limitare al minimo indispensabili le nuove edificazioni aziendali in particolare le nuove residenze, puntando prioritariamente al recupero dell'esistente; prevedere le nuove edificazioni accorpate ai centri aziendali esistenti; subordinare le nuove costruzioni ad interventi connessi alla difficoltà di scolo di questi territori
 - In questo ambito si interviene sugli edifici e le corti esistenti, secondo la normativa specificata all'Art. 21 precedente, in relazione al loro "valore storico-testimoniale" con una particolare attenzione alla realizzazione della rete ecologica in sinergia con il recupero del patrimonio edilizio;
 - per quanto riguarda gli interventi connessi all'agricoltura, si interviene secondo le norme specifiche riportate al precedente Art. 29, con l'esclusione degli interventi di cui alla voci:
 - voce c) Uso UE3 - in caso di occasioni proprie a livello imprenditoriale, sono ammesse tutte le tipologie di allevamento di cui all'Uso UE3, subordinando l'insediamento alle verifiche di:
 - disponibilità di terreni per lo spandimento dei liquami e delle deiezioni prodotte
 - in funzione dell'impatto ambientale che l'allevamento può generare
 - voce h) Uso UP4
 - per quanto riguarda altri interventi connessi all'agricoltura, si interviene secondo le norme specifiche riportate al precedente Art. 29, con una particolare attenzione alle seguenti voci:
 - voce d) Uso UE5/A – in caso di nuova costruzione di serre fisse aziendali, gli aventi titolo devono produrre un elaborato di verifica delle interferenze paesaggistiche-ambientali presenti, proponendo le eventuali mitigazioni.
2. In questi ambiti le scelte produttive agricole vanno prevalentemente orientate alla valorizzazione delle produzioni tradizionali e a basso impatto ambientale o che permettano il consumo diretto da parte dell'utenza potenziale, limitando al minimo le infrastrutture di base.

3. In questi ambiti sono ammessi e vanno incentivati, anche mediante azioni specifiche comunali, tutti gli interventi di valorizzazione economica e di tipo fruitivo, previsti all' Art. 31 del PSC per la porzione di Ambito interessata dal "Sistema rurale di valorizzazione fruitiva" individuato dal PSC medesimo.

paragrafo 3): Prescrizioni particolari derivanti dal Piano della Ricostruzione di cui all'art. 12 della L.R. 16/2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Gli edifici ricompresi all'interno della corte agricola identificata nelle tavole del RUE al n. 378, in via Cucco n. 16, danneggiati dal sisma del maggio 2012, possono essere oggetto di delocalizzazione e ricostruzione all'interno della corte n. 384 in via Coronella n. 85, secondo quanto di seguito disciplinato:

Modalità attuative:

- *Redazione di un Progetto unitario dell'intera corte n. 384 che contempri sia gli edifici da ricostruire (trasferiti dalla corte n. 378), che gli edifici da ricostruire già presenti nella corte 384 interessati da ordinanza di inagibilità per danni causati dal sisma stesso; il Progetto unitario dovrà indicare la quantificazione e distribuzione delle superfici esistenti da ricostruire, dovrà essere allegato alla richiesta di ciascun permesso di costruire e assunto come riferimento per tutte le fasi della ricostruzione.*

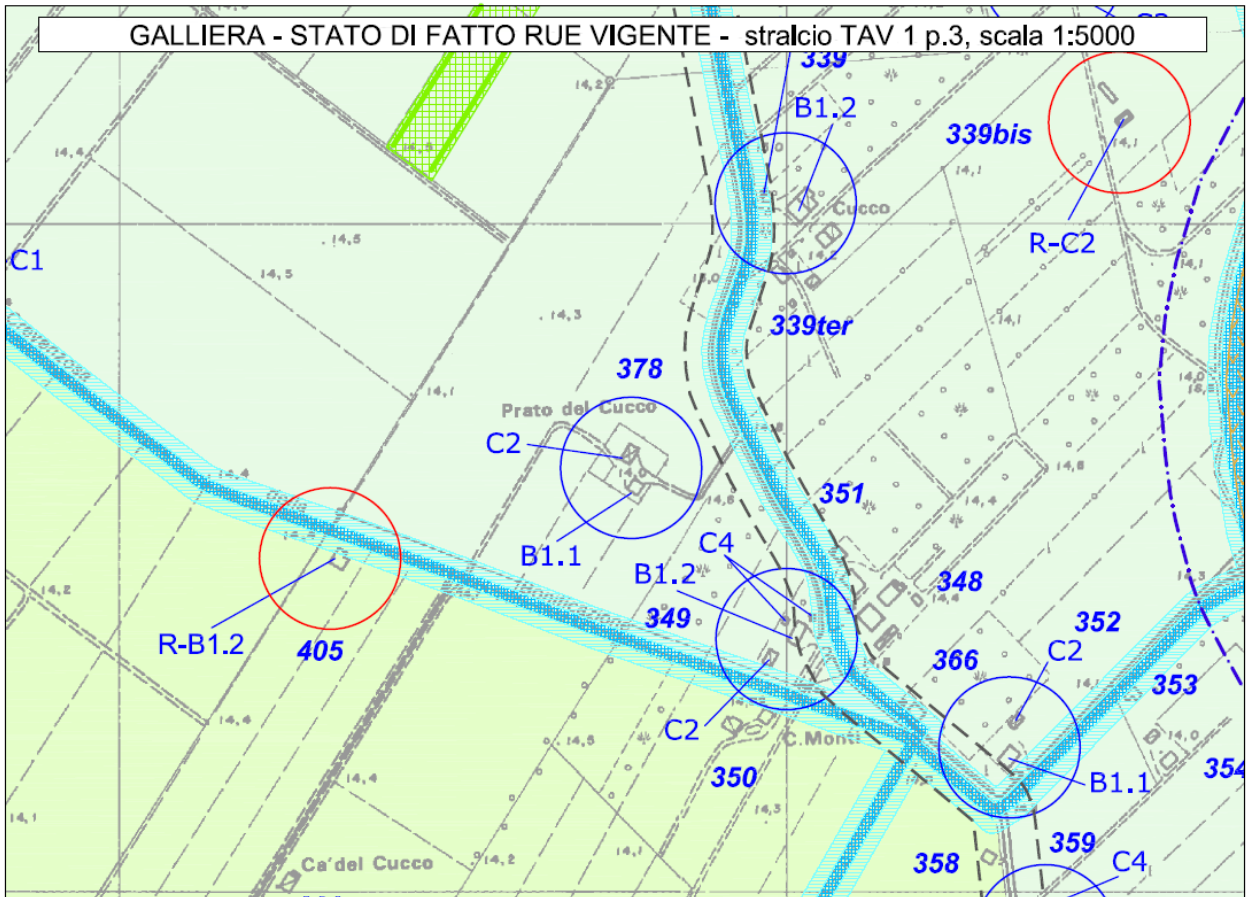
Parametri:

- *Uf:*
 - Residenza = Superficie Utile Lorda (SUL) da ricostruire nella corte n. 384, uguale all'esistente da delocalizzare dalla corte n. 378, compresa una superficie accessoria (SA) nella misura minima di mq 30 mq per ciascun alloggio;*
 - Magazzini/depositi: Superficie Utile da ricostruire nella corte n. 384 uguale all'esistente da delocalizzare dalla corte n. 378, ed all'esistente nella corte n. 384 da ricostruire nella medesima corte.*
- *N° alloggi: nel fabbricato ad uso abitativo da ricostruire potranno essere ricavati massimo due alloggi;*
- *Altezze:*
 - *per l'edificio abitativo, altezza massima uguale all'altezza dell'edificio da delocalizzare e ricostruire,*
 - *per gli edifici ad uso magazzino da ricostruire, uguale all'altezza del magazzino già presente nella corte.*
- *Distanza: 10 metri dai fabbricati esistenti e 5 metri dai confini.*

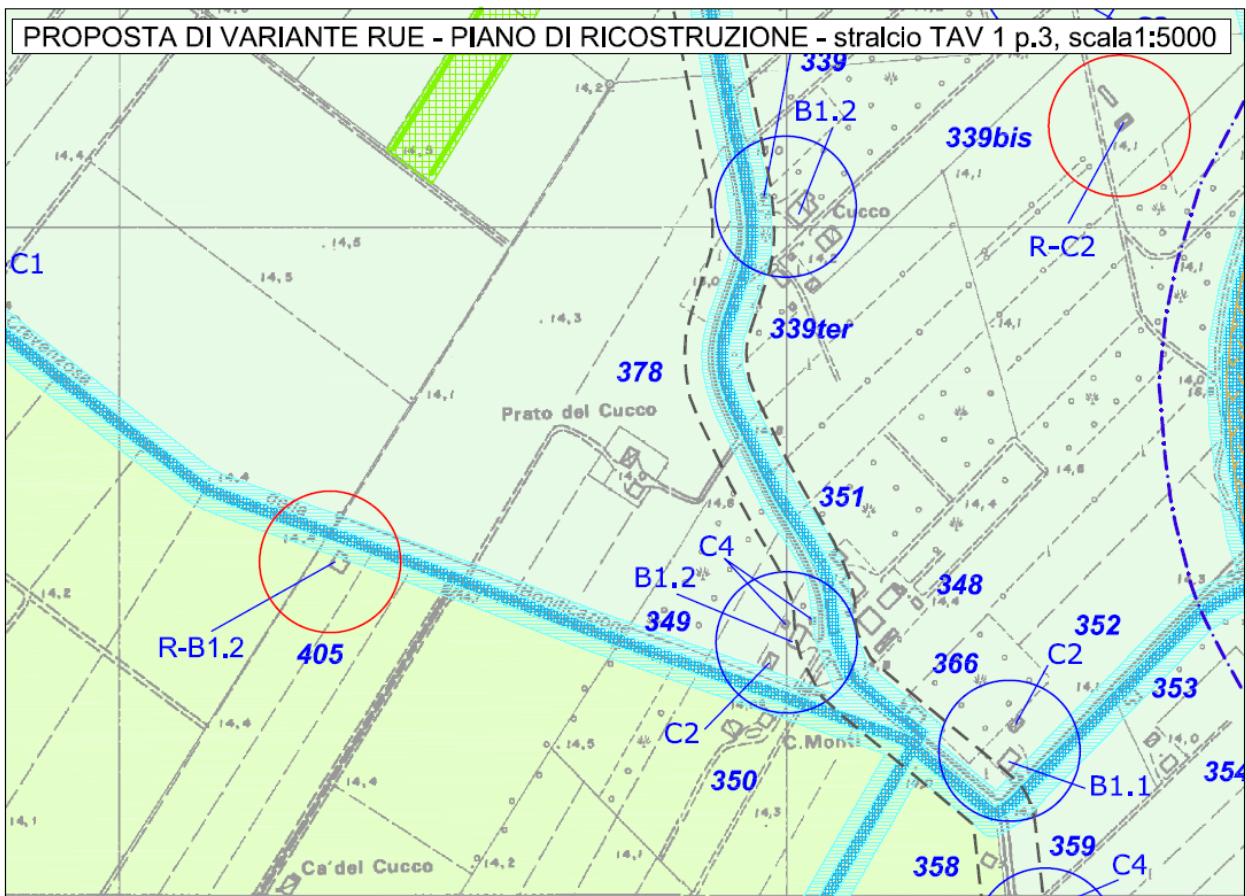
Condizioni particolari:

- *I nuovi edifici e/o gli ampliamenti di quelli esistenti dovranno essere realizzati con caratteristiche morfologiche, volumetriche, architettoniche e di materiali costruttivi, che si inseriscano nel contesto circostante di riferimento, da specificare nel progetto unitario sopraccitato.*

GALLIERA - STATO DI FATTO RUE VIGENTE - stralcio TAV 1 p.3, scala 1:5000



PROPOSTA DI VARIANTE RUE - PIANO DI RICOSTRUZIONE - stralcio TAV 1 p.3, scala 1:5000



Allegati alla variante n. 2:

Istanza dell'interessato e perizia tecnica asseverata

Progetto Planovolumetrico

Schede Aedes

Ordinanze comunali



STUDIO TECNICO Ing. Fabrizio Campanini
Via Gessi, 6
40066 Pieve di Cento (BO)
Tel. / Fax.: 051974818
E-mail : fabrizio@fabriziocampanini.com
P.E.C.: fabrizio.campanini@ingpec.eu

Spett. le

Sig. Sindaco del Comune di Galliera

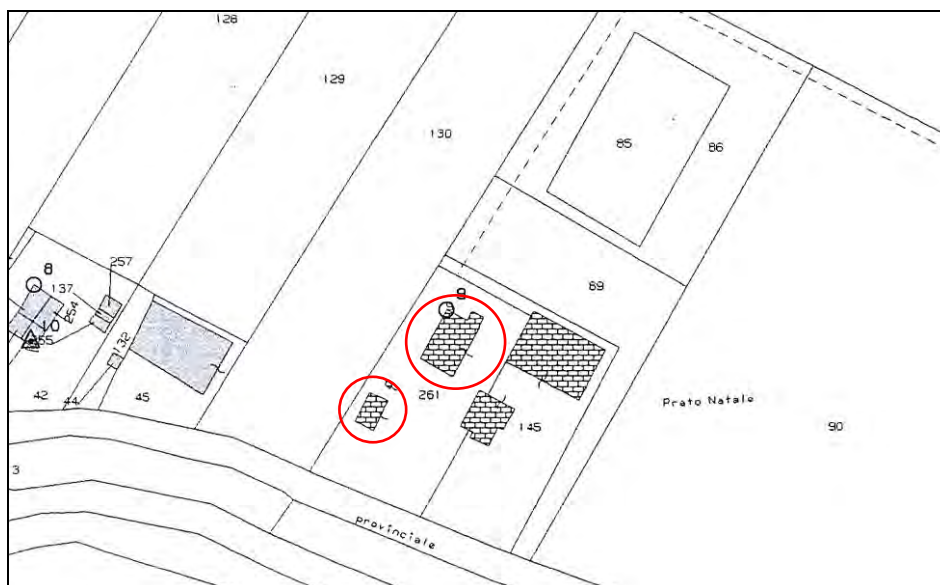
p.c. Ufficio Tecnico

OGGETTO: *Richiesta di rimozione del vincolo del RUE del Comune di Galliera, ai sensi della Legge Regionale n.16 del 21/12/2012, art.6 comma 3, art.12 commi 4 e 5, per la corte individuata con la schede n.378 sita a Galliera (BO), in via Cucco n.16.*

Richiesta di accorpamento degli edifici rurali abitativi e non abitativi sparsi siti a Galliera (BO) in via Cucco n.16 e in via Coronella n.85, facenti parte di un'unica azienda agricola, ai sensi della Legge Regionale n.16 del 21/12/2012, art. 9 comma 5 a), da collocarsi in via Coronella n.85.

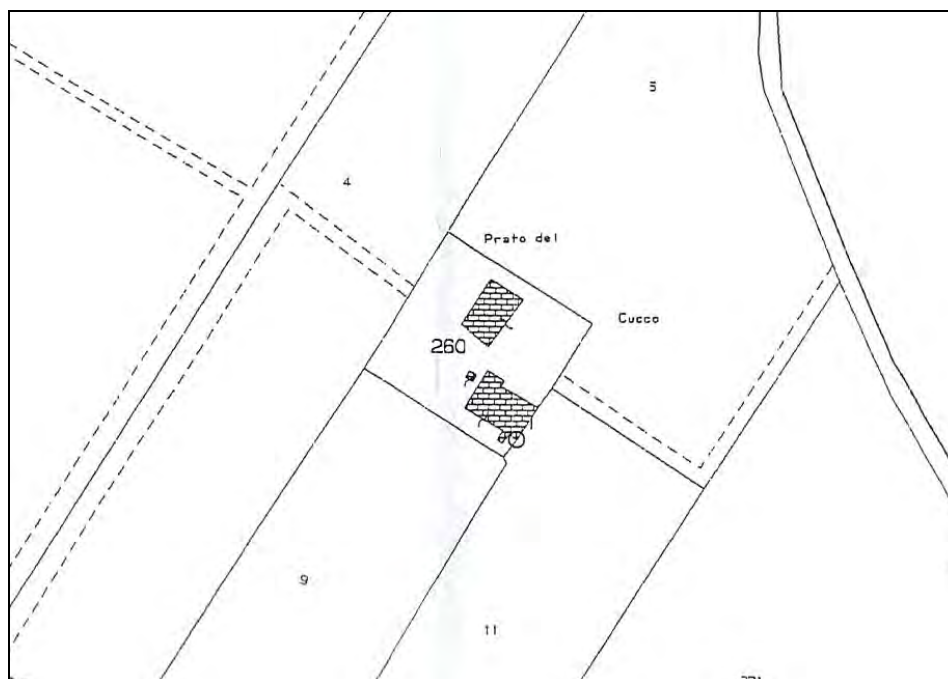
Visti:

- le lesioni e i danneggiamenti subiti dall'immobile in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 Maggio 2012;
- la perizia asseverata allegata con la quale si documenta il pregiudizio strutturale e funzionale prodotto dal sisma che non consente il recupero degli edifici se non attraverso la completa demolizione e ricostruzione degli stessi;
- l'Ordinanza n.103 del 25 Agosto 2012 del Sindaco del Comune di Galliera, la quale dichiara l'inagibilità di tipo E dei due fabbricati ad uso deposito siti a Galliera in Via Coronella n.85 (Foglio 6 Mappale 261 Sub.1);



Estratto di mappa con indicati i due fabbricati ad uso deposito con inagibilità di tipo E.

- l'Ordinanza n.143 del 11 Ottobre 2012 del Sindaco del Comune di Galliera, la quale dichiara l'inagibilità di tipo E dei fabbricati ad uso abitazione e deposito siti a Galliera in Via Cucco n.16 (Foglio 6 Mappale 260);

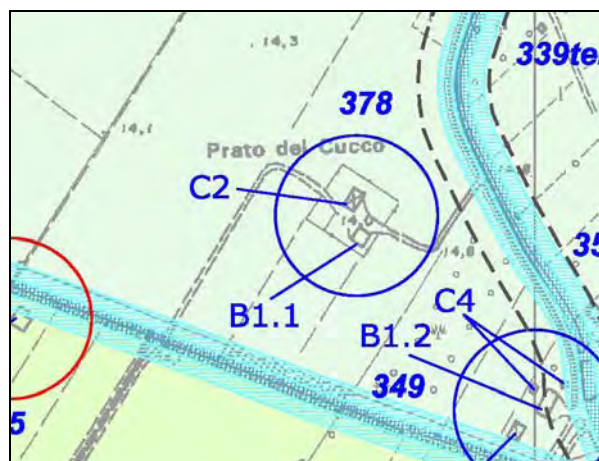


Estratto di mappa con indicati i fabbricati ad uso abitazione e deposito con inagibilità di tipo E.

- il vincolo del RUE che sussiste sui fabbricati ad uso abitazione e deposito siti in via Cucco n.16, facenti parte di "Corte e complessi edilizi di valore storico-testimoniale" numero 378 e classificati rispettivamente come "B1.1 – Case coloniche" e "C2 – Caselle ad uso fienile o stalla-fienile";



*Estratto dal RUE del Comune di Galliera,
via Coronella n.85*



*Estratto dal RUE del Comune di Galliera,
via Cucco n.16*

- i contratti d'affitto degli appezzamenti e fabbricati interessati, regolarmente registrati presso l'Ufficio del Registro di Cento ai numeri 3395/2009 e 3683/2010, a favore dell'azienda agricola Cristofori Luigi, via Coronella n. 85, Galliera (BO);

Il sottoscritto Ing. Fabrizio Campanini, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Bologna al n° 5652, come tecnico incaricato dalla proprietà, il Sig. Cristofori Uber, nato a Galliera il 02/03/1925 e residente a Galliera (BO) in via Coronella n.85, con la presente **richiede la rimozione del vincolo** del RUE che sussiste sui fabbricati ad uso abitazione e deposito siti in via Cucco n.16, ai sensi della Legge Regionale n.16 del 21/12/2012, art. 6 comma 3 e art.12 commi 4, 5. Secondo quanto indicato all'art. 6 comma 3, per il fabbricato in oggetto si può *“richiedere la revisione del vincolo stabilito dalla pianificazione, ai sensi dell'articolo 12, commi 4 e 5, presentando al Comune un'apposita perizia asseverata, con la quale il progettista documenta il pregiudizio strutturale e funzionale prodotto dal sisma che non consente il recupero dell'edificio se non attraverso la completa demolizione e ricostruzione dello stesso”*.

Come già dichiarato nella perizia asseverata allegata, in seguito ai danni subiti a causa degli eventi sismici, sia il fabbricato ad uso abitativo che il deposito non possiedono più idoneità statica tale da garantire il recupero dei due immobili.

Inoltre, visti i vincoli che sussistono sui due fabbricati secondo cui è possibile intervenire sull'abitazione con intervento di restauro e risanamento conservativo di tipo B e sul deposito con intervento di ristrutturazione edilizia con vincolo parziale, il recupero dei fabbricati non sarebbe possibile se non attraverso interventi eccessivamente dispendiosi, dovendo operare su tutta la struttura a partire dalle fondazioni.

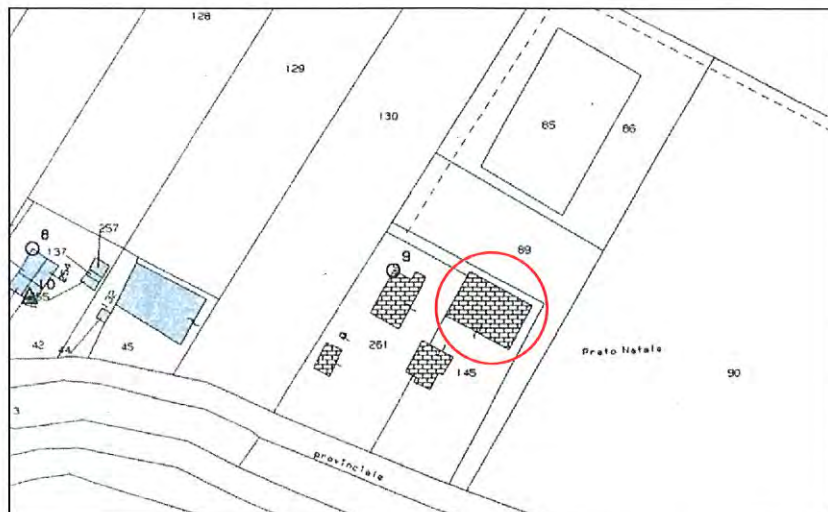
Pertanto, in coerenza con quanto esposto precedentemente, il recupero degli edifici in oggetto è possibile solo attraverso la loro completa demolizione e successiva ricostruzione.

Per quanto riguarda i due fabbricati ad uso deposito siti in via Coronella n.85, sui quali non sussiste alcun tipo di vincolo, si procede con la loro demolizione non essendo più idonei staticamente a seguito degli eventi sismici, come riportato nella perizia asseverata allegata.

Per la ricostruzione dei fabbricati si fa riferimento all'art. 9 comma 5 a) della Legge Regionale n.16 del 21/12/2012, secondo cui la ricostruzione dei fabbricati rurali può avvenire con *“l'accorpamento degli edifici rurali non abitativi sparsi, facenti parte di un'unica azienda agricola, purchè ciò comporti, a seguito del ripristino dei suoli agricoli, la collocazione dell'edificio da ricostruire all'interno del centro aziendale esistente, anche recuperando con il contributo assegnato edifici non più in uso, ovvero, in subordine, in adiacenza agli edifici esistenti”*.

I fabbricati, oggetto della presente richiesta, sono in disponibilità dell'azienda agricola Cristofori Luigi con sede in via Coronella n.85, pertanto si richiede che la ricostruzione dei fabbricati ad uso deposito avvenga in corrispondenza del centro aziendale sito in via Coronella n. 85.

I fabbricati ad uso deposito, presenti sia in Via Coronella n. 85 che in via Cucco n. 16, verranno ricostruiti tutti nel centro aziendale di Via Coronella 85 dove già esiste il fabbricato ad uso magazzino censito al N.C.E.U. al Foglio 6 Mappale 145 Sub. 4, che non ha subito danneggiamenti in seguito agli eventi sismici.



Estratto di mappa con individuazione del fabbricato ad uso magazzino che subirà ampliamento.



Fabbricato ad uso magazzino che subirà ampliamento per la ricostruzione dei fabbricati ad uso deposito.

Il fabbricato ad uso abitativo, attualmente ubicato in Via Cucco n. 16, verrà ricostruito, come unità strutturale a se stante, presso la sede del centro aziendale sito in via Coronella n. 85.

Pieve di Cento, li 10/06/2013

In fede,

Ing. Fabrizio Campanini



La proprietà Uber CRISTOFORI

Crustofori Uber

Il locatario Luigi CRISTOFORI

Crustofori Luigi

**AZIENDA AGRICOLA
CRISTOFORI LUIGI**
V. Coronella, 85 - 40015 GALLIERA (BO)
P.IVA 02 981 121 201
Cod. Fisc. CRS LGU 68D21-110S

SCADE IL 21/01/2013

COMUNE PIEVE DI CENTO

Validità provvisoria
dall'11/01/2013 al
1/2/2013

p. IL SINDACO
Delegato: Claudio Cavicchini

AO8931040

LPZS 364 - OFFICINA C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
PIEVE DI CENTO
(Bologna)

CARTA D'IDENTITA'

N° AO8931040

DI
CAMPANINI
FABRIZIO

CAMPANINI
Cognome
FABRIZIO
Nome
29/12/1969
nato il 127 I A I
(atto PIEVE DI CENTO (BO))
a Italiana
Cittadinanza PIEVE DI CENTO
Residenza GESSI A. n. 6
Via
Stato civile ==
Professione

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
1.75
Statura castani
Capelli castani
Occhi
Segni particolari ==



COMUNE DI PIEVE DI CENTO
Servizi Demografici

Firma del titolare
PIEVE DI CENTO il 22/01/2008

p. IL SINDACO
Delegato: Claudio Cavicchini

Impronta del dito indice sinistro

EURO 10.59

COMUNE DI PIEVE DI CENTO
Servizi Demografici

SCADENTE IL 12/02/2012

8 MAR. 2012

Validità prorogata ai sensi art. 31

D.L. 25/8/2008 n. 112

fino al 12/02/2017

ORDINE DEL SINDACO
MARIANO CAUSIN

AN 3804249

I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI

GALLIERA

CARTA D'IDENTITA'

N° AN 3804249

DI

CRISTOFORI

UBER

Cognome..... CRISTOFORI
Nome..... UBER
nato il..... 02/03/1925
(atto n..... 27 P..... 1 S.....)
a..... Galliera (BO).....
Cittadinanza..... Italiana
Residenza..... GALLIERA (BO)
Via..... VIA CORONELLA n.85 p.0
Stato civile..... CONIUGATO
Professione..... RITIRATO DAL LAVORO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura..... 1.65
Capelli..... BIANCHI
Occhi..... CASTANO CHIARI
Segni particolari..... ==



Firma del titolare *Luigi Uber*

Galliera il..... 13-02-2007


Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO
D'ORDINE DEL SINDACO
ANDREA BONAZZI
[Signature]


IMP. FISSO 5,16
DIR. SEGR. 0,26
TOTALE 5,42



Cognome..... CRISTOFORI
 Nome..... LUIGI
 nato il 21/04/1968
 (atto n. 47 P. 1 S. A)
 a San Pietro in Casale (BO)
 Cittadinanza Italiana
 Residenza GALLIERA (BO)
 Via VIA CORONELLA n.85 p.0
 Stato civile CONIUGATO
 Professione AGRICOLTORE C.D.
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura 1.72
 Capelli CASTANI
 Occhi VERDI
 Segni particolari ===



Firma del titolare *Luigi Cristofori*
 Galliera li 27-01-2009
 IL SINDACO
 PRESIDIO DEL SINDACO
 ANDREA BONAZZI



Impronta del dito indice sinistro
 IMP.FISSO 5,16
 DIR. SEGR. 0,26
 TOTALE 5,42



STUDIO TECNICO Ing. Fabrizio Campanini
Via Gessi, 6
40066 Pieve di Cento (BO)
Tel. / Fax.: 051974818
E-mail : fabrizio@fabriziocampanini.com
P.E.C.: fabrizio.campanini@ingpec.eu

Spett. le

Sig. Sindaco del Comune di Galliera

p.c. Ufficio Tecnico

OGGETTO: *Perizia asseverata al fine di documentare lo stato dei due immobili ad uso deposito siti a Galliera (BO) in via Coronella n.85 e degli immobili ad uso abitativo e deposito siti a Galliera (BO) in via Cucco n.16, in seguito degli eventi sismici del 20 e 29 Maggio 2012.*

Ordinanza n. 103 del 25/08/2012 – Via Coronella n.85

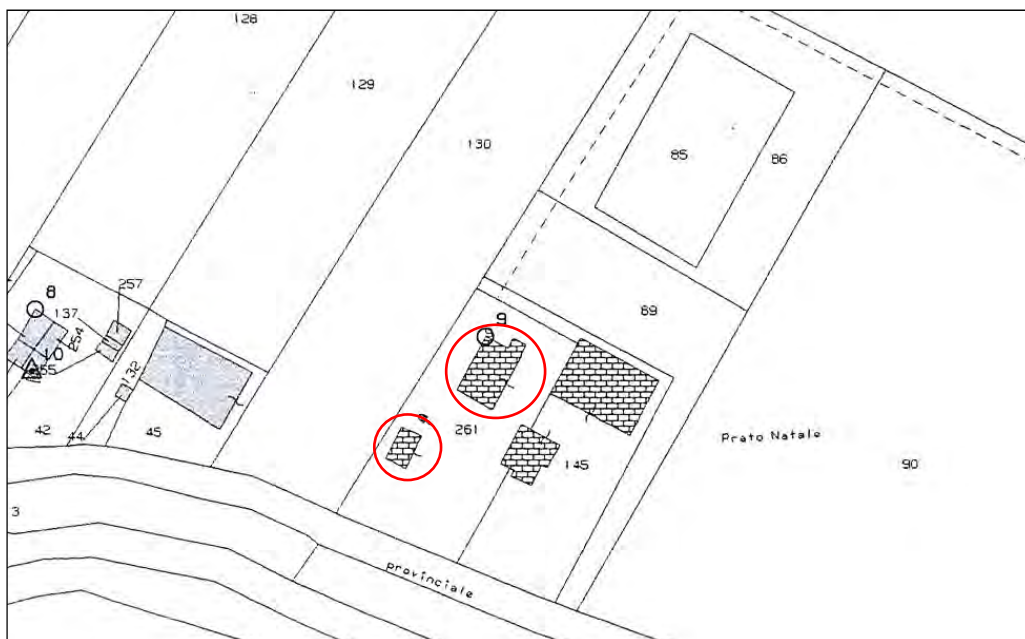
Ordinanza n. 143 del 11/10/2012 – Via Cucco n.16

Il sottoscritto Ing. Fabrizio Campanini, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Bologna al n° 5652, come tecnico incaricato dalla proprietà,

ASSEVERA

con la presente lo stato dei luoghi presso i due immobili ad uso deposito siti a Galliera (BO) in via Coronella n.85 e presso gli immobili ad uso abitativo e deposito siti a Galliera (BO) in via Cucco n.16.

• Immobili siti in via Coronella n.85



Estratto di mappa con indicati i due fabbricati ad uso deposito con inagibilità di tipo E.

Siamo in presenza di due immobili ad uso deposito con struttura portante in muratura di mattoni pieni.

L'edificio posto più a sud presenta superficie in pianta di circa 40 mq di forma regolare rettangolare ed è composto da un unico piano fuori terra, mentre l'altro immobile posto più a nord presenta superficie in pianta di circa 150 mq, composto da due fabbricati contigui, uno di un unico piano fuori terra, a cui è stato sottratto con intervento di demolizione il piano primo in seguito alla sua precaria stabilità prima degli eventi sismici, e l'altro con due piani fuori terra.



Vista del deposito posto più a sud.



Vista del deposito posto più a nord.

Come è possibile notare nelle foto seguenti, il deposito posto più a sud presenta diverse lesioni (con andamento diagonale e verticale) passanti nella muratura perimetrale portante.



Presenza di lesioni passanti con andamento verticale sulle murature perimetrali.



Presenza di lesioni passanti con andamento verticale e diagonale sulle murature perimetrali.



Presenza di lesioni passanti con andamento diagonale sulle murature perimetrali.

Per quanto riguarda l'altro fabbricato ad uso deposito, oltre alla presenza di diverse lesioni passanti nelle murature perimetrali portanti, si può constatare una precarietà che interessa le strutture dell'intero immobile.



Vista dell'altro fabbricato ad uso deposito, sottratto del piano primo con intervento di demolizione per la sua precaria stabilità avvenuto prima degli eventi sismici.



Presenza di lesioni passanti con andamento diagonale sulle murature perimetrali.

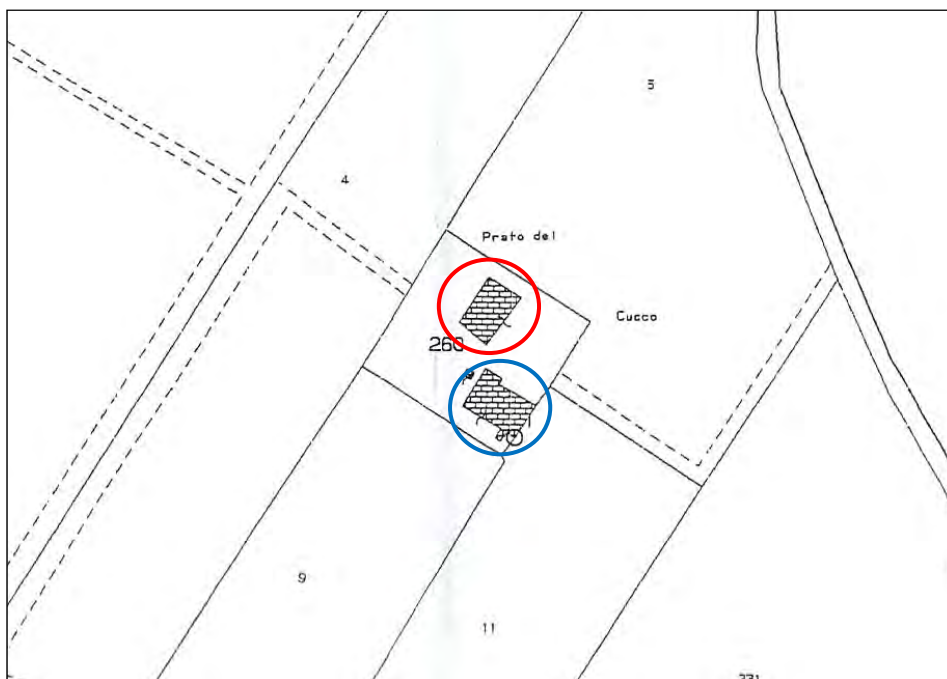


Presenza di lesioni passanti con andamento diagonale sulle murature perimetrali.



Presenza di lesioni passanti con andamento diagonale sulle murature perimetrali e precarietà della struttura di copertura.

● **Immobili siti in via Cucco n.16**



Estratto di mappa con indicati i fabbricati ad uso abitazione (colore blu) e deposito (colore rosso) con inagibilità di tipo E.

Siamo in presenza di due immobili ad uso abitazione e deposito con struttura portante in muratura.

L'edificio ad uso abitazione presenta superficie in pianta di circa 140 mq ed è composto da due piani fuori terra, mentre l'altro immobile ad uso deposito presenta superficie in pianta di circa 120 mq, composto da una porzione costituita da un unico piano fuori terra e un'altra costituita da due piani fuori terra.



Vista dei due fabbricati ad uso abitazione e deposito.

L'edificio ad uso abitazione ha subito diverse lesioni passanti in seguito agli eventi sismici che interessano le murature perimetrali portanti.



Presenza di lesioni passanti sulle murature perimetrali portanti.



Presenza di lesioni passanti sulle murature perimetrali portanti.



Presenza di lesioni passanti sulle murature perimetrali portanti.



Presenza di lesioni passanti sulle murature perimetrali portanti.

L'edificio ad uso deposito è costituito da una porzione con struttura in muratura portante continua di mattoni pieni e un'altra porzione con struttura portante in pilastri in muratura in mattoni pieni e tamponamenti in mattoni forati.



Vista del fabbricato dall'esterno con evidenza delle due porzioni sopra descritte.



Vista del fabbricato dall'esterno con evidenza delle due porzioni sopra descritte.

Il fabbricato ha subito diverse lesioni passanti in seguito agli eventi sismici che interessano le murature perimetrali portanti. Le lesioni hanno andamento verticale e diagonale e riguardano anche il distacco tra i paramenti murari.



Presenza di lesioni passanti sulle murature perimetrali portanti che interessano in alcuni casi il distacco tra i paramenti murari.



Presenza di lesioni passanti sulle murature perimetrali portanti che interessano in alcuni casi il distacco tra i paramenti murari.



Presenza di lesioni passanti sulle murature perimetrali portanti che interessano in alcuni casi il distacco tra i paramenti murari.



Presenza di lesioni per distacco tra i pilastri portanti in mattoni pieni e i tamponamenti in mattoni forati.



Presenza di lesioni per distacco tra i pilastri portanti in mattoni pieni e i tamponamenti in mattoni forati.

In base a quanto sopra esposto, in entrambi i casi, a causa dell'elevata incidenza e gravità delle lesioni sulle strutture portanti dei fabbricati, si è in presenza di grave danno strutturale in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 Maggio 2012.

La stabilità statica di tutti i fabbricati oggetto di tale perizia è definitivamente compromessa, pertanto il sottoscritto assevera che l'unico intervento possibile per il recupero degli edifici è quello della demolizione e successiva ricostruzione degli stessi, per rendere possibile l'adeguamento strutturale dei fabbricati in conformità alle vigenti normative sia strutturali che energetiche.

Pieve di Cento, li 10/06/2013

In fede,

Ing. Fabrizio Campanini





STUDIO TECNICO Ing. Fabrizio Campanini
Via Gessi, 6
40066 Pieve di Cento (BO)
Tel. / Fax.: 051974818
E-mail : fabrizio@fabriziocampanini.com
P.E.C.: fabrizio.campanini@ingpec.eu

Spett. le

Sig. Sindaco del Comune di Galliera

p.c. Ufficio Tecnico

OGGETTO: *Richiesta di rimozione del vincolo del RUE del Comune di Galliera, ai sensi della Legge Regionale n.16 del 21/12/2012, art.6 comma 3, art.12 commi 4 e 5, per la corte individuata con la scheda n.378 sita a Galliera (BO), in via Cucco n.16, ricostruzione degli stessi nella corte di via Coronella n.85 accorpendo il magazzino in un unico immobile.*

In riferimento alla richiesta di rimozione del vincolo del RUE del Comune di Galliera protocollata il 19/06/2013 al numero 8404, il sottoscritto Ing. Fabrizio Campanini, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Bologna al n° 5652, come tecnico incaricato dalla proprietà, il Sig. Cristofori Uber, nato a Galliera il 02/03/1925 e residente a Galliera (BO) in via Coronella n.85, con la presente illustra la modalità di ricostruzione in via Coronella n.85 dei fabbricati ad uso abitazione e deposito siti in via Cucco n.16, in seguito alla rimozione del vincolo del RUE che sussiste sugli stessi e alla loro successiva demolizione.

Allo stato attuale troviamo:

- in via Cucco n.16 una corte identificata nel RUE come “Corte e complessi edilizi interamente di valore storico-testimoniale” con scheda n.378, composta da:
 - un edificio ad uso residenziale, classificato come “B.1.1 – Case coloniche”, identificato al N.C.E.U. da Foglio 6 Mappale 260 (numero 1 nell’elaborato grafico);
 - un magazzino di deposito degli attrezzi agricoli, classificato come “C2 – Caselle ad uso fienile o stalla-fienile”, identificato al N.C.E.U. da Foglio 6 Mappale 260 (numero 6 nell’elaborato grafico);
- in via Coronella n.85 una corte identificata nel RUE con scheda n.384 composta da:
 - un edificio ad uso residenziale, identificato al N.C.E.U. da Foglio 6 Mappale 145 sub.2,3 (numero 2 nell’elaborato grafico);
 - un magazzino di deposito dei macchinari, identificato al N.C.E.U. da Foglio 6 Mappale 145 sub.4 (numero 3 nell’elaborato grafico);
 - un magazzino di deposito di attrezzi agricoli, identificato al N.C.E.U. da Foglio 6 Mappale 261 sub.1 (numero 4 nell’elaborato grafico);
 - un magazzino di ricovero di attrezzi, identificato al N.C.E.U. da Foglio 6 Mappale 261 sub.1 (numero 5 nell’elaborato grafico).

Procedendo con la demolizione dei due fabbricati situati in via Cucco n.16 in seguito ai danni subiti a causa degli eventi sismici, solo dopo aver rimosso il vincolo RUE che sussiste su i due immobili, come indicato nella documentazione protocollata dal Comune di Galliera il 19/06/2013 al n.8404, si propone la loro ricostruzione all'interno della corte di via Coronella n.85, sede dell'azienda agricola Cristofori Luigi, la quale risulta avere in affitto i fabbricati di via Cucco come da contratti d'affitto registrati presso l'Ufficio del Registro di Cento ai numeri 3395/2009 e 3683/2010.

Inoltre, viste le lesioni subite in seguito agli eventi sismici dai fabbricati siti in via Coronella n.85 identificati al N.C.E.U. al Foglio 6 Mappale 261 sub.1 (numero 4 e 5 nell'elaborato grafico), tali immobili verranno demoliti.

Pertanto, allo stato di progetto troveremo:

- in via Cucco n.16 nessun fabbricato essendo stati oggetto di demolizione, in seguito alla rimozione del vincolo del RUE;
- in via Coronella n.85:
 - l'edificio esistente ad uso residenziale, identificato al N.C.E.U. da Foglio 6 Mappale 145 sub.2,3 (numero 2 nell'elaborato grafico);
 - il magazzino esistente di deposito dei macchinari, identificato al N.C.E.U. da Foglio 6 Mappale 145 sub.4 (numero 3 nell'elaborato grafico);
 - un edificio di nuova costruzione ad uso residenziale (numero 1' nell'elaborato grafico) avente la medesima volumetria e tipologia edilizia dell'edificio residenziale che oggi sorge in via Cucco;
 - un magazzino di nuova costruzione (numero 3' nell'elaborato grafico) sostitutivo delle pertinenze che saranno soggette a demolizione; pertanto la volumetria del nuovo fabbricato corrisponderà all'accorpamento dei fabbricati demoliti, identificati dai numeri 4,5,6 nell'elaborato grafico.

ALLEGATI: Elaborato grafico – Tavola unica

Pieve di Cento, lì 30/09/2013



COMUNE DI GALLIERA

PROVINCIA DI BOLOGNA

RICHIESTA DI RIMOZIONE DEL VINCOLO

NELLA CORTE COLONICA n° 378 E RECUPERO DELLA SUA VOLUMETRIA ESISTENTE NELLA CORTE DI VIA CORONELLA n°85

Committente e proprietà

Cristofori Uber
Via Coronella, 85, Galliera, (BO)
Cod. Fisc. CRS LGU 68021 11105

N. Protocollo

Progettista e Direttore dei lavori

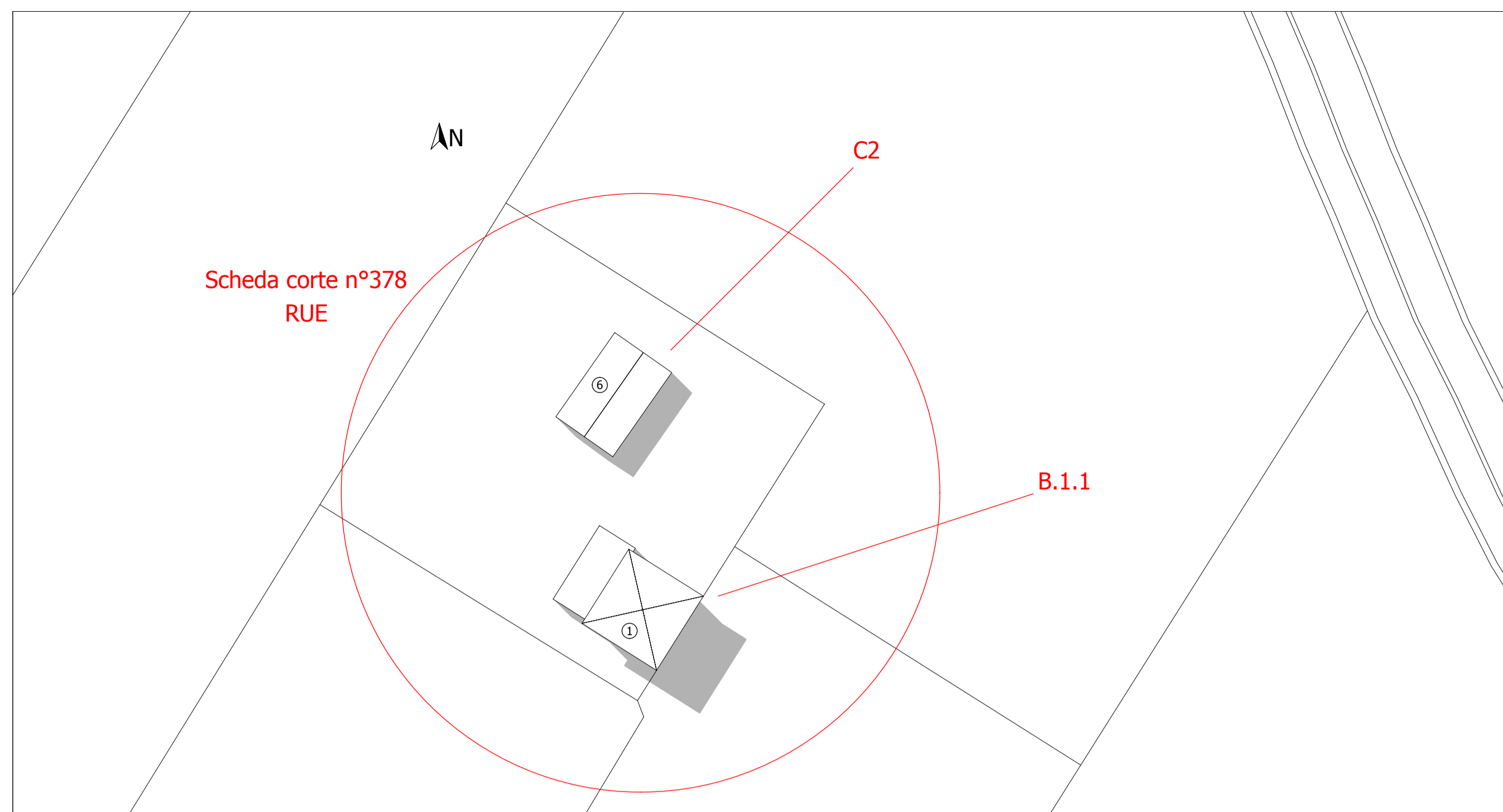
Ing. Fabrizio Campanini
C.F. CMP FRZ 69T29 G643V



SCALA: 1:100	OGGETTO: RILIEVO DELLO STATO DI FATTO: - PLANIMETRIE DELLO STATO DI FATTO - PLANIMETRIA INTERVENTO - VISTE PROSPETTICHE DELL'INTERVENTO	DATA 30.09.2013
TAVOLA NR: UNICA	REVISIONE:	

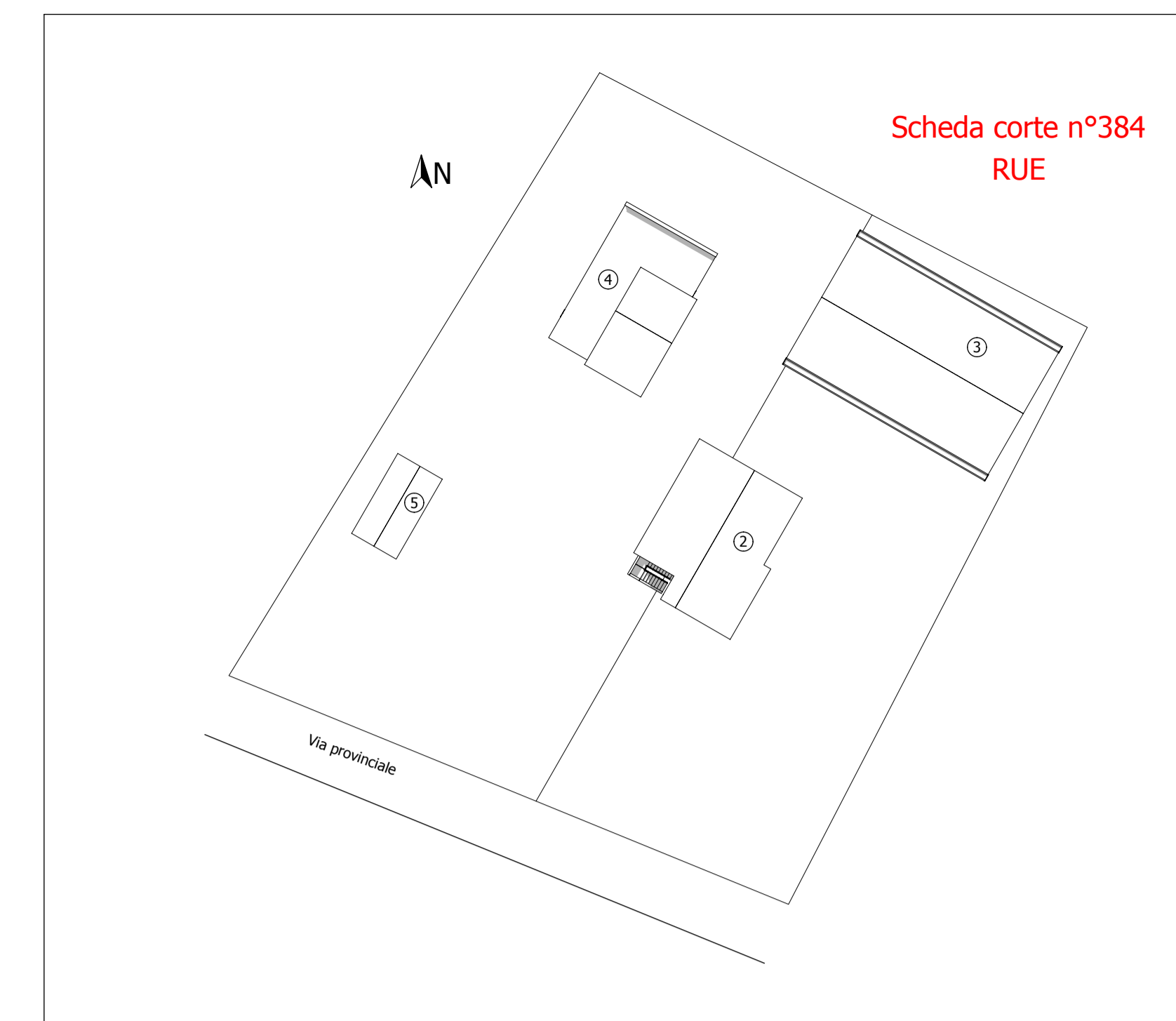
STUDIO TECNICO
ING. FABRIZIO CAMPANINI
VIA GESSI n.6 - 40096 PIEVE DI CENTO (BO)
P.AIA 02048421206 - TEL. e FAX 051974818
MAIL: fabrizio@fabriziocampanini.com - PEC: fabrizio.campanini@ngpec.eu

PROPRIETÀ RISERVATA - RIPRODUZIONE VIETATA PER SOGGETTI AL TEMPO DI LEGGE (ART. 2016 E SEGG. C.C.)



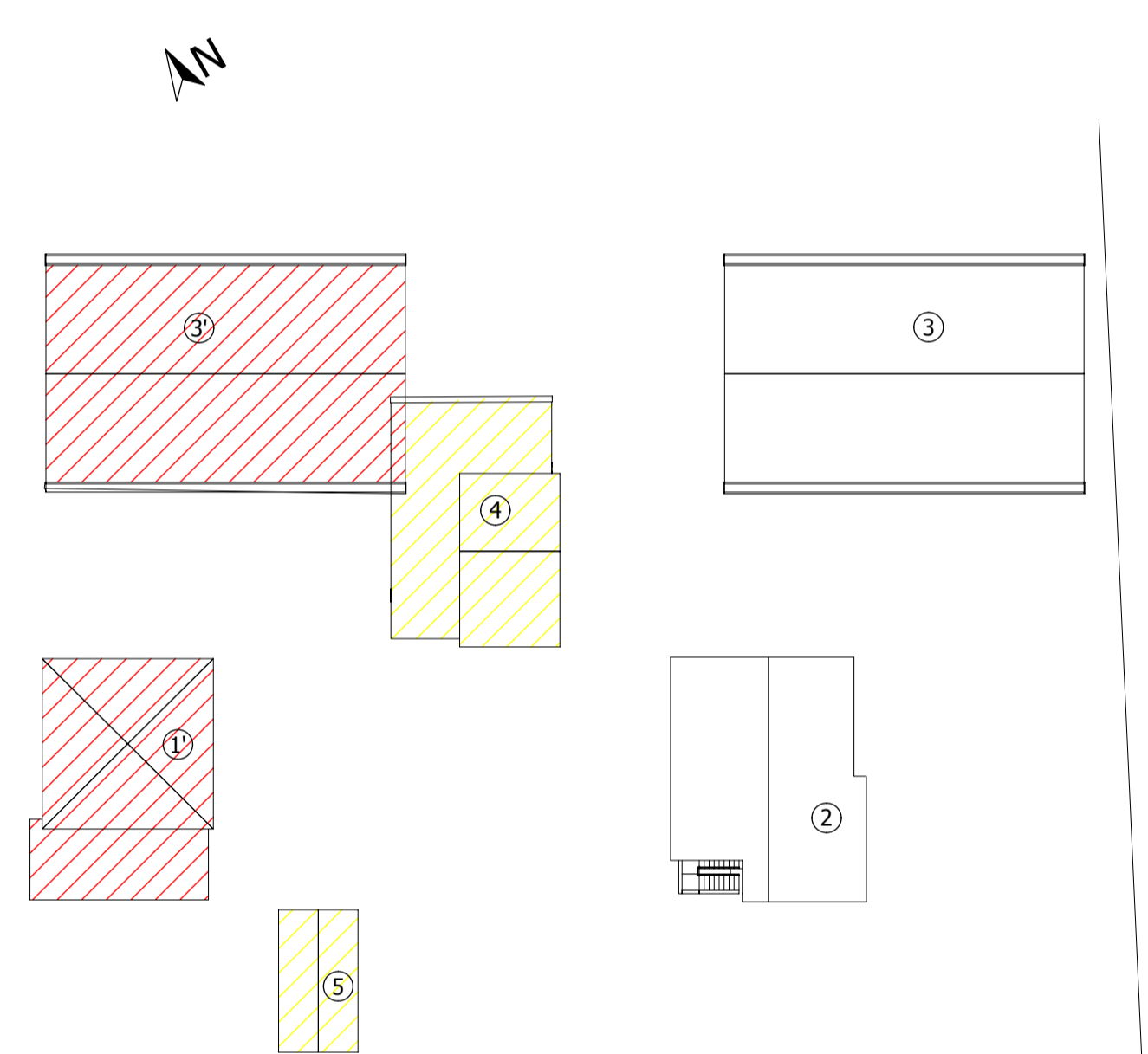
Planimetria catastale lotto: Foglio 6, Mappale 260 - Via Cucco
Scala 1:500

Edificio	Descrizione
1	Edificio residenziale Identificazione RUE: B.1.1 - Case coloniche [Scheda 378 - Corte e complessi edilizi interamente di valore storico-testimoniale] Catalogazione catastale: Foglio 6, Mappale 260
6	Magazzino deposito attrezzi agricoli Identificazione RUE: C2 - Caselle ad uso fienile o stalla-fienile [Scheda 378 - Corte e complessi edilizi interamente di valore storico-testimoniale] Catalogazione catastale: Foglio 6, Mappale 260



Planimetria catastale lotto: Foglio 6, Mappali 261 e 145 - Via Coronella
Scala 1:500

Edificio	Descrizione
2	Edificio residenziale Catalogazione catastale: Foglio 6, Mappale 145, Sub. 2/3
3	Magazzino di deposito macchinari Catalogazione catastale: Foglio 6, Mappale 145, Sub. 4
4	Magazzino deposito attrezzi agricoli Catalogazione catastale: Foglio 6, Mappale 261, Sub. 1
5	Ricovero attrezzi Catalogazione catastale: Foglio 6, Mappale 261, Sub. 1



■ Costruzioni
■ Demolizioni

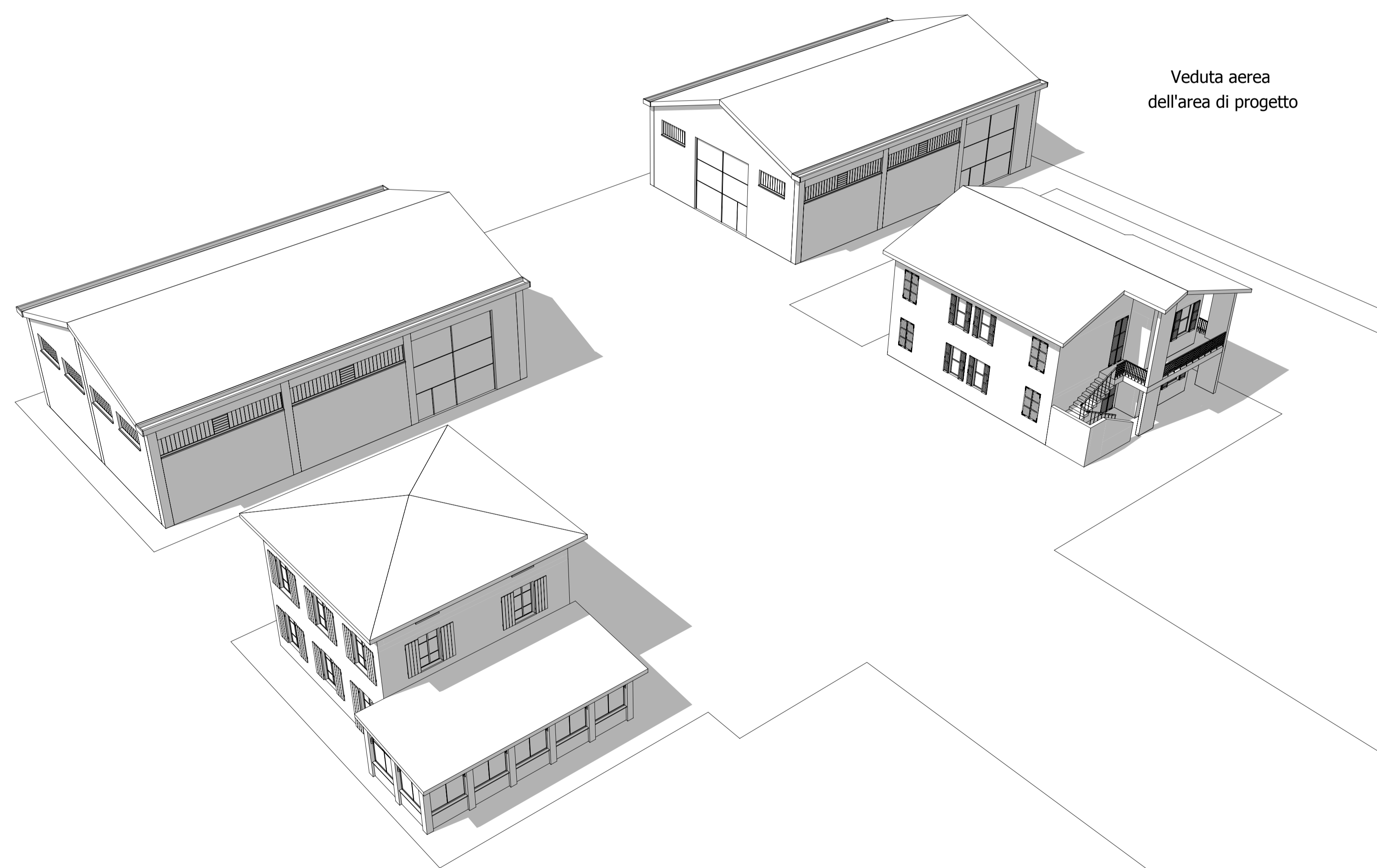


Planivolumetrico generale di progetto
Scala 1:200

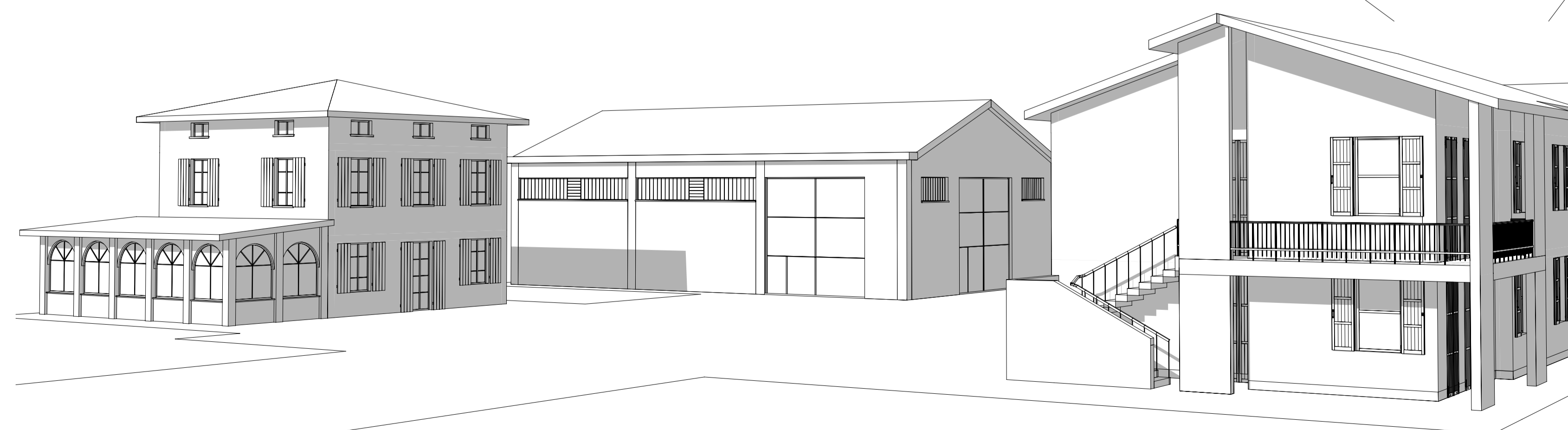
Edificio	Descrizione
1'	Nuovo edificio residenziale avente la medesima volumetria e tipologia edilizia dell'edificio residenziale che oggi sorge in Via Cucco; catalogato come B.1.1, ovvero l'edificio 1 in planimetria
2	Edificio residenziale preesistente in loco Catalogazione catastale: Foglio 6, Mappale 145, Sub. 2/3
3	Magazzino preesistente in loco Catalogazione catastale: Foglio 6, Mappale 145, Sub. 4
3'	Nuovo magazzino sostitutivo delle pertinenze che saranno soggette a demolizione su entrambi i lotti. La volumetria corrisponderà all'accorpamento dei fabbricati 6, 5, 4 indicati nelle planimetrie.



Vista prospettica 1



Veduta aerea dell'area di progetto



Vista prospettica 2

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. **IDENTIFICATIVO SCHEDA:** Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Posizione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccatto di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e



0001103702800023346

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: BOLOGNA

Comune: GALLIERA

Frazione/Località:
(denominazione Istat)

1 via VIA CUCCO
2 corso 16 Num. Civico
3 vicolo
4 piazza
5 altro (Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)

Coordinate geografiche (ED50 - UTM fuso 32-33)
E 11 Fuso 11
N 44

Denominazione edificio o proprietario CRISTOFORO RUBER

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 23779 giorno mese anno
Squadra 911 Scheda n. 109 Data 27 06 12

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio
008 037 028 37028013 14

Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta

Dati Catastali Foglio Allegato
Particelle

Posizione edificio 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo

Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Dati metrici		Età	Uso - esposizione			
	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]		Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione
○1 ○9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷ 500	1 □ ≤ 1919	A <input checked="" type="checkbox"/> Abitativo	<u>101</u>		100 10 1 <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
○2 ○10	2 <input checked="" type="checkbox"/> 2.50 ÷ 3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷ 650	2 □ 19 ÷ 45	B <input type="checkbox"/> Produttivo		A ○ > 65%	1 1 1
<input checked="" type="checkbox"/> 3 ○11	3 ○ 3.50 ÷ 5.0	C <input checked="" type="checkbox"/> 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷ 900	3 □ 46 ÷ 61	C <input type="checkbox"/> Commercio		B ○ 30 ÷ 65%	2 2 2
○4 ○12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷ 1200	4 <input checked="" type="checkbox"/> 62 ÷ 71	D <input type="checkbox"/> Uffici		C ○ < 30%	3 3 3
○5 ○>12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷ 1600	5 □ 72 ÷ 81	E <input type="checkbox"/> Serv. Pub.		D <input checked="" type="radio"/> Non utilizz.	4 4 4
○6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷ 2200	6 □ 82 ÷ 91	F <input checked="" type="checkbox"/> Deposito		E ○ In costruz.	5 5 5
○7	A <input checked="" type="checkbox"/> 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷ 3000	7 □ 92 ÷ 01	G <input type="checkbox"/> Strategico		F ○ Non finito	6 6 6
○8	B ○ 1 D ○ ≥ 3	H ○ 300 ÷ 400 R ○ > 3000	8 □ > 3000	H <input type="checkbox"/> Turis-ricet.		G ○ Abbandon.	7 7 7
							8 8 8
							9 9 9

03357_00011037028000023346

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Strutture orizzontali	Strutture in muratura								Altre strutture					
		Non identificate		A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...)		Pilastrini isolati	Mista	Rinforzata	Copertura				
		A	B	C	D	E	1				2	3	4		
1 Non identificate		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Volte senza catene		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	O	G1	H1				
3 Volte con catene		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NO	G2	H2				
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>						
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		G3	H3				

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	Livello - estensione	DANNO (1)									PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI							
		D4-D5 Gravissimo			D2-D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi	
		> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3								A
1 Strutture verticali		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Solai		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Scale		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Copertura		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Tamponature-tramezzi		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno preesistente		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasenne e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Caduta tegole, comignoli...	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Caduta cornicioni, parapetti...	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	Divieto di accesso	Trasenne e protez. passaggi
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Rottura di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO				DISSESTI (in atto o temibili): <input type="checkbox"/> Versanti incombenti <input type="checkbox"/> Terreno di fondazione			
1 <input type="checkbox"/> Cresta	2 <input type="checkbox"/> Pendio forte	3 <input type="checkbox"/> Pendio leggero	4 <input checked="" type="checkbox"/> Pianura	A <input type="checkbox"/> Assenti	B <input type="checkbox"/> Generati dal sisma	C <input type="checkbox"/> Acuiti dal sisma	D <input type="checkbox"/> Preesistenti

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

RISCHIO	Valutazione del rischio				Esito di agibilità		
	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)	A	B	C
BASSO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BASSO CON PROVVEDIMENTI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita	1 <input checked="" type="checkbox"/> Solo dall'esterno	4 <input type="checkbox"/> Non eseguito per:	a <input type="checkbox"/> Sopralluogo rifiutato (SR)	b <input type="checkbox"/> Rudere (RU)	c <input type="checkbox"/> Demolito (DM)
	2 <input type="checkbox"/> Parziale		d <input type="checkbox"/> Proprietario non trovato (NT)	e <input type="checkbox"/> Altro (AL)	
	3 <input checked="" type="checkbox"/> Completa (> 2/3) NO				

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi ()**

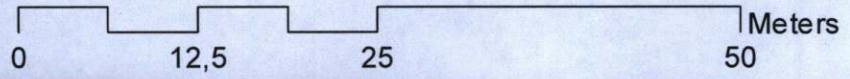
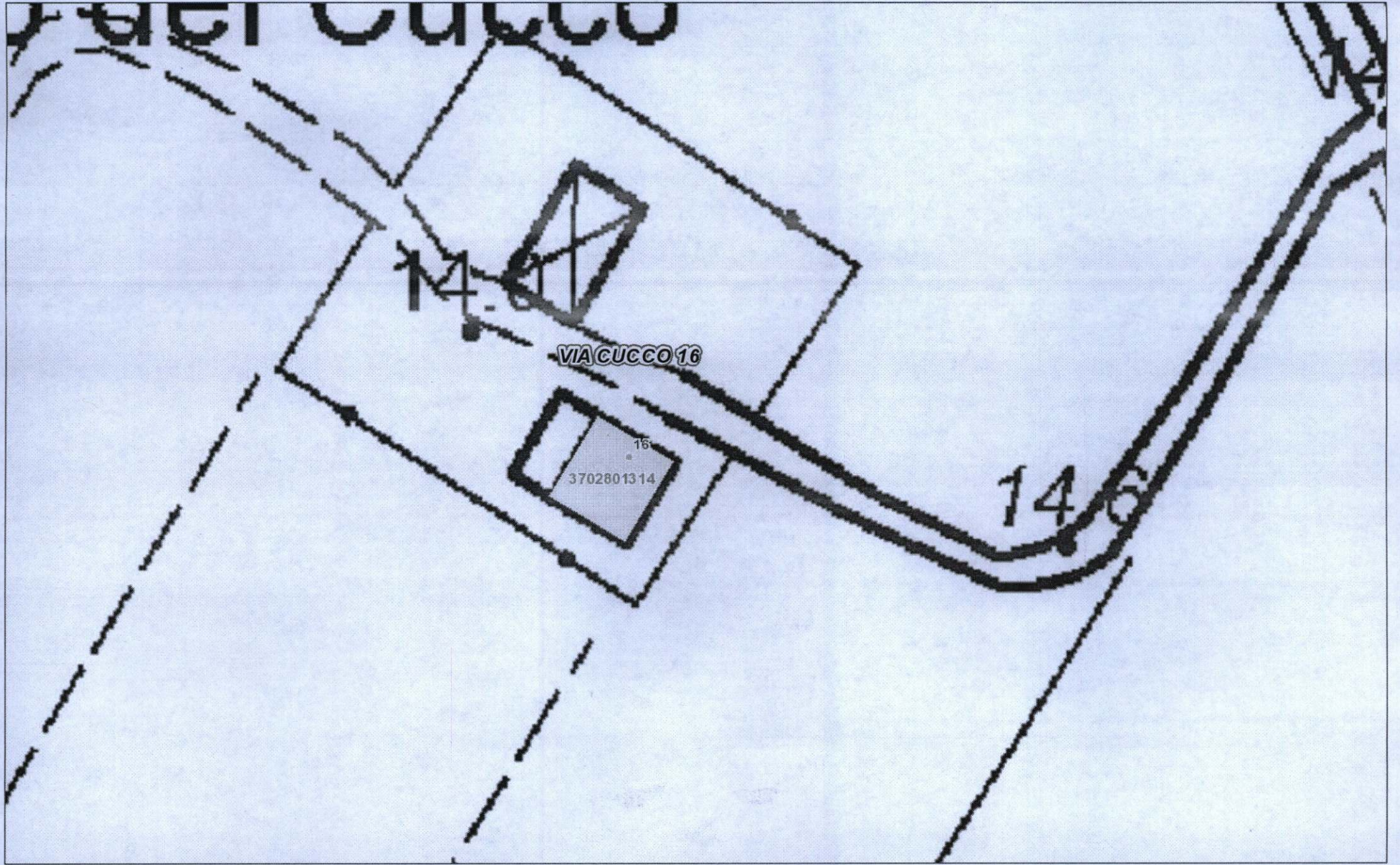
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riparazione copertura	9 <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Trasennature e protezione passaggi
4 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Puntellatura di scale	10 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riparazioni delle reti degli impianti
5 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati 00 N° persone evacuate 000

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro			
Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio	spilla
E	Trasennamento		
FABRIZIO RICHETTI		Ricchetti Fabrizio	
Il compilatore (in stampatello)		Firma	
PAULO PASQUALINI		Paolo Pasqualini	



Uscita Provolo civico?

27/06 ore 17,30

MODELLO I1 bis

ISTANZA DI SOPRALLUOGO PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

Al Sig. Sindaco del:

Richiesta n. _____

- Comune GALLIERA
- Provincia BIOLOGIA
- Regione EMILIA ROMAGNA
- Evento 21 05 2012 (giorno, mese, anno)

Il sottoscritto CRISTOPANI UBERA
 residente nel Comune di GALLIERA
 indirizzo VIA CORNELIA 85
 tel. 333 38 21181

- in qualità di proprietario legale rappresentante della proprietà
 inquilino altro (specificare) _____

CHIEDE

che venga effettuata una verifica delle condizioni di agibilità dell'immobile denominato _____
 sito in GALLIERA Frazione/Località VIA CUCCO 16
 Dati Catastali: Foglio n. _____, Allegato _____, Particella/e n. _____

- Usò prevalente: abitazione singola abitazione in condominio
 complesso condominiale commerciale
 produttivo ufficio
 altro (specificare) _____

- Proprietà pubblica privata
 Attualmente utilizzata: Sì No Parzialmente

- Descrizione danni crolli estesi crolli limitati
 evidenti lesioni piccole lesioni
 nessun danno evidente
edificio abbandonato su evidente
velivolo non esistente

Data 21 05 2012

Firma del richiedente

ESITO DEL SOPRALLUOGO SPEDITIVO

- Edificio agibile (no sopralluogo Aedes)
- Edificio da rivedere (necessario sopralluogo Aedes)
- Edificio inagibile (necessario sopralluogo Aedes)

SQUADRA

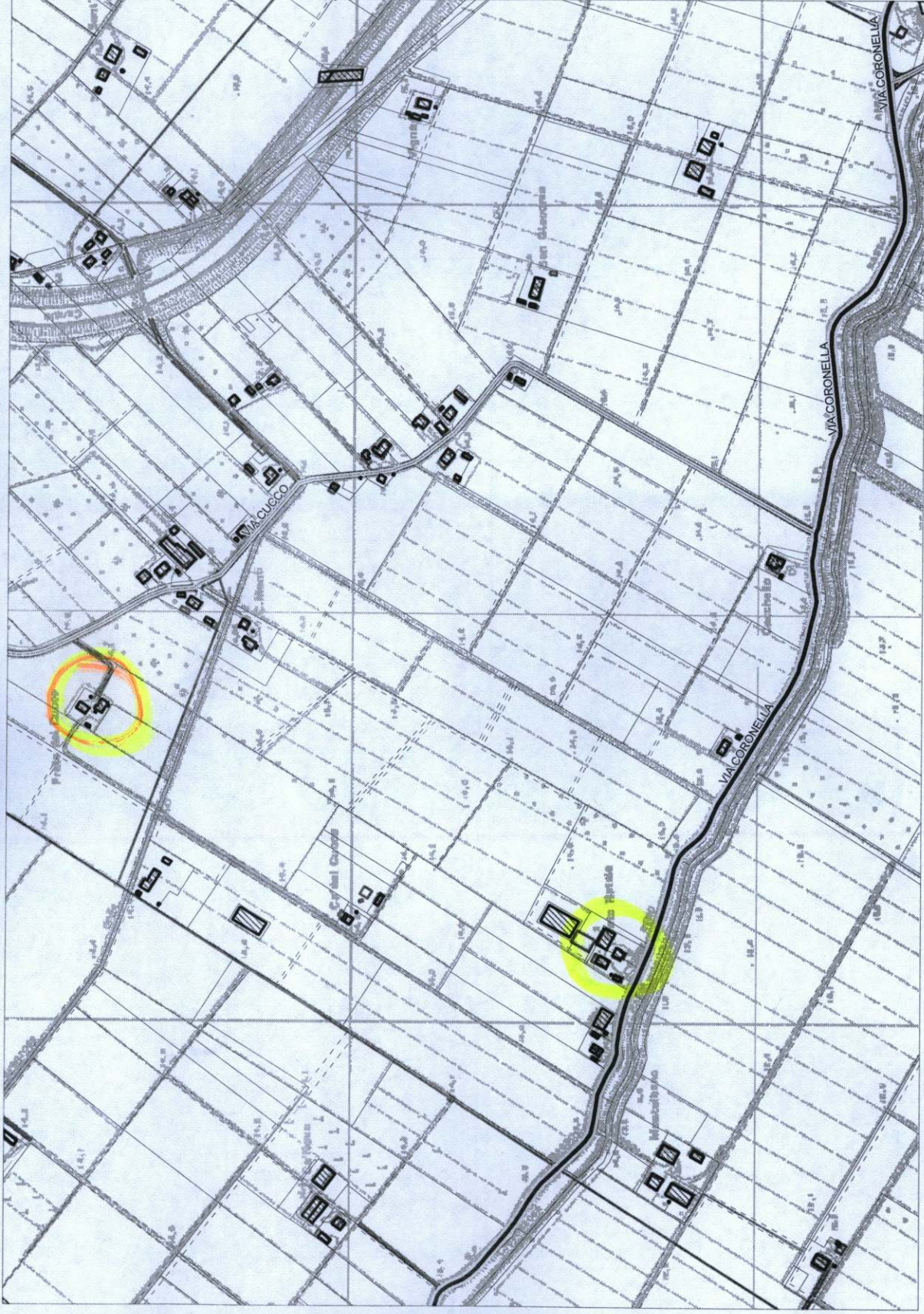
Nome e Cognome

Firma

DVD VISCUO ANTONIO
CS MARANO ANGELO RAFFAEL

Data 05 06 2012

Unione Reno Galliera *CASTORON*



SCALE 1 : 7.103



Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 20/06/2012

Dati della richiesta	Comune di GALLIERA (Codice: D878)
	Provincia di BOLOGNA
Catasto Terreni	Foglio: 6 Particella: 240

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz	Reddito		
								ha are ca		Dominicale
1	6	240		-	FABB RURALE	13 99				VARIAZIONE D'UFFICIO del 10/07/2007 n . 38889 .1/2007 in atti dal 10/07/2007 (protocollo n . BO0230920) BIC - T .M . N . 77 -45885/1980
Notifica					Partita					
Annotazioni					COST. PARTE DELLA P.LLA 145 <i>Via CORONELLA 85</i>					

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CRISTOFORI Uber nato a GALLIERA il 02/03/1925	CRSBRU25C02D878B*	(1) Proprieta' per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA		del 09/12/1996 Variazione n. 2335.1/1996 in atti dal 19/06/2003 (protocollo n. 184704)	

Rilasciata da: Servizio Telematico

+ foglio 6 - 6 via Cucco 16

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani falsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate () indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde () indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. **IDENTIFICATIVO SCHEDA:** Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Posizione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

- H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
- H2: Muratura armata o con intonaci armati
- H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente. L'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e

Sul ripor prec d'ins chia



servizio geologico sismico e dei suoli

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008) Codice Richiesta

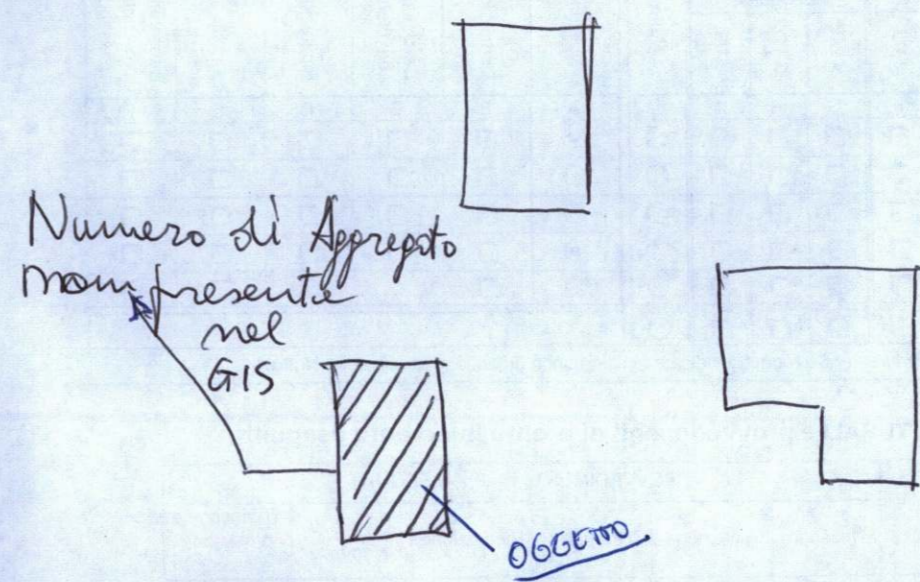
SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: BOLOGNA
Comune: GALLIERA
Frazione/Località: _____
(denominazione Istat)
1 via CORIONELLA
2 corso _____ Num. Civico 85
3 vicolo _____
4 piazza _____
5 altro _____ (Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 - UTM fuso 32-33) E _____ Fuso _____ N _____

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 23938 giorno mese anno
Squadra 911 Scheda n. 11 Data 27/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio
008 037 028 37028013 08
Cod. di Località Istat _____ Tipo carta _____
Sez. di censimento Istat _____ N° carta _____
Dati Catastali Foglio _____ Allegato _____
Particelle _____

Denominazione edificio o proprietario CIRISTOFOR UBER Codice Uso S

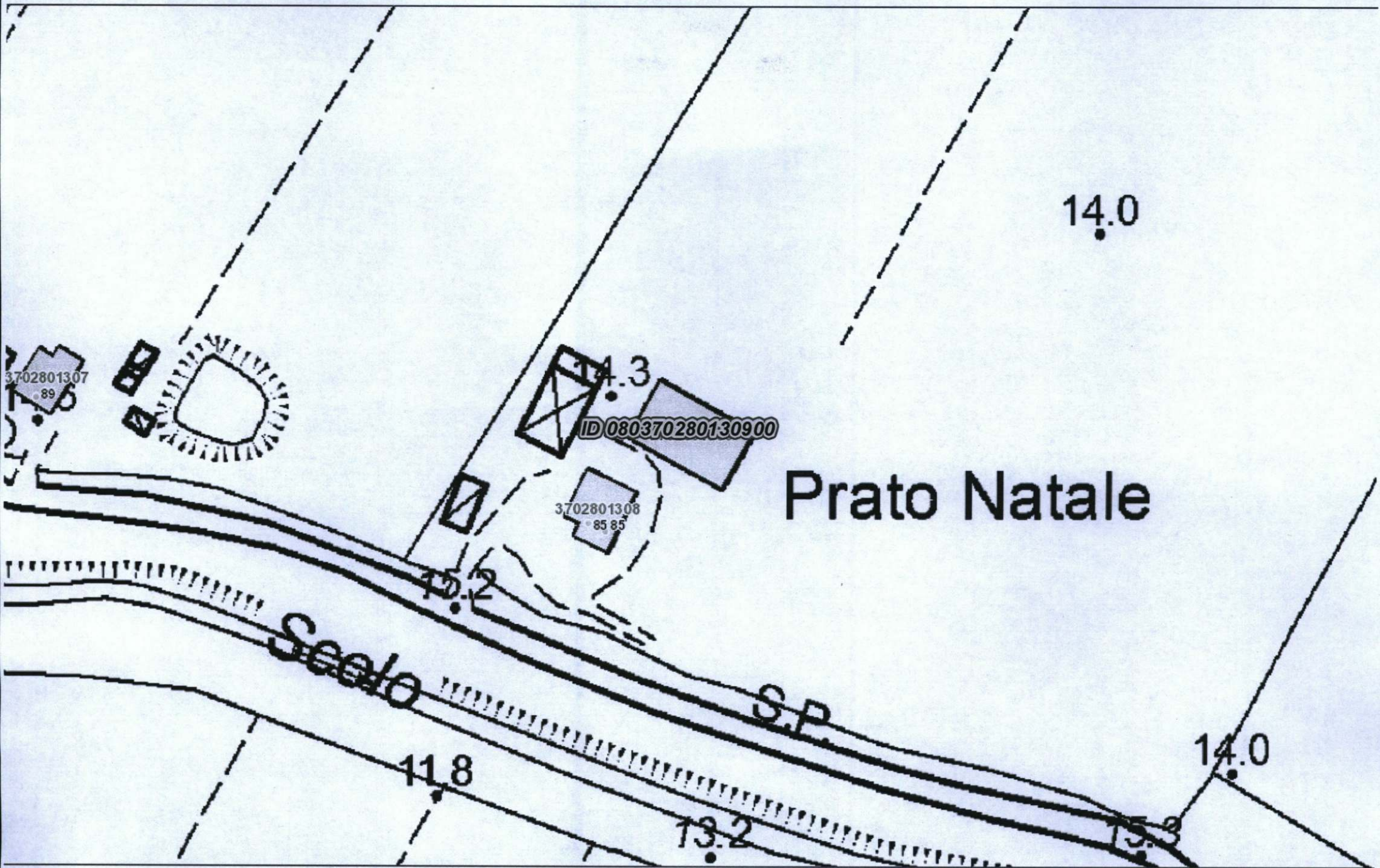
Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio



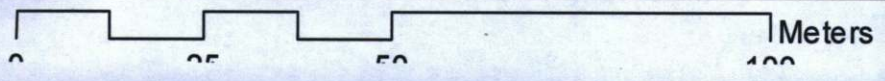
SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Dati metrici		Età	Uso - esposizione			
	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]		Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione
<input checked="" type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 9	1 <input type="radio"/> ≤ 2.50	A <input checked="" type="radio"/> ≤ 50 I <input type="radio"/> 400 ÷ 500	1 <input type="checkbox"/> ≤ 1919	A <input type="checkbox"/> Abitativo	<input type="checkbox"/>	A <input checked="" type="radio"/> > 65%	<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 10	2 <input checked="" type="radio"/> 2.50 ÷ 3.50	B <input type="radio"/> 50 ÷ 70 L <input type="radio"/> 500 ÷ 650	2 <input checked="" type="checkbox"/> 19 ÷ 45	B <input type="checkbox"/> Produttivo	<input type="checkbox"/>	B <input type="radio"/> 30 ÷ 65%	<input type="checkbox"/>
<input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 11	3 <input type="radio"/> 3.50 ÷ 5.0	C <input type="radio"/> 70 ÷ 100 M <input type="radio"/> 650 ÷ 900	3 <input type="checkbox"/> 46 ÷ 61	C <input type="checkbox"/> Commercio	<input type="checkbox"/>	C <input type="radio"/> < 30%	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 12	4 <input type="radio"/> > 5.0	D <input type="radio"/> 100 ÷ 130 N <input type="radio"/> 900 ÷ 1200	4 <input type="checkbox"/> 62 ÷ 71	D <input type="checkbox"/> Uffici	<input type="checkbox"/>	D <input type="radio"/> Non utilizz.	<input type="checkbox"/>
<input type="radio"/> 5 <input type="radio"/> > 12		E <input type="radio"/> 130 ÷ 170 O <input type="radio"/> 1200 ÷ 1600	5 <input type="checkbox"/> 72 ÷ 81	E <input type="checkbox"/> Serv. Pub.	<input type="checkbox"/>	E <input type="radio"/> In costruz.	<input type="checkbox"/>
<input type="radio"/> 6	Piani interrati	F <input type="radio"/> 170 ÷ 230 P <input type="radio"/> 1600 ÷ 2200	6 <input type="checkbox"/> 82 ÷ 91	F <input checked="" type="checkbox"/> Deposito	<u>01</u>	F <input type="radio"/> Non finito	<input type="checkbox"/>
<input type="radio"/> 7	A <input checked="" type="radio"/> 0 C <input type="radio"/> 2	G <input type="radio"/> 230 ÷ 300 Q <input type="radio"/> 2200 ÷ 3000	7 <input type="checkbox"/> 92 ÷ 01	G <input type="checkbox"/> Strategico	<input type="checkbox"/>	G <input type="radio"/> Abbandon.	<input type="checkbox"/>
<input type="radio"/> 8	B <input type="radio"/> 1 D <input type="radio"/> ≥ 3	H <input type="radio"/> 300 ÷ 400 R <input type="radio"/> > 3000	8 <input type="checkbox"/> ≥ 2002	H <input type="checkbox"/> Turis-ricet.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

Proprietà A Pubblica B Privata



Prato Natale



La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. **IDENTIFICATIVO SCHEDA:** Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Posizione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e cor

Su ripre d'ir chi

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008)

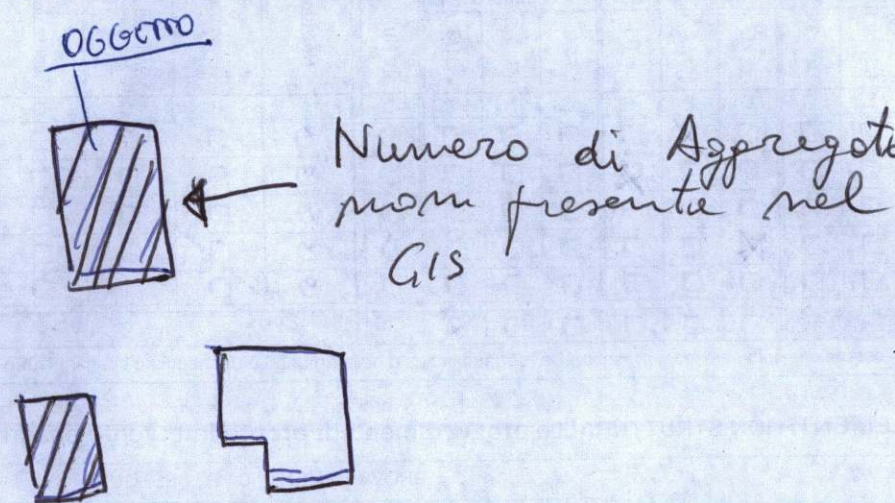
Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: BOLOGNA
Comune: GALLIERA
Frazione/Località: _____
(denominazione Istat)
1 via CORONELLA
2 corso _____ Num. Civico 85
3 vicolo _____
4 piazza _____
5 altro _____ (Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 - UTM fuso 32-33) E _____ Fuso _____ N _____
Denominazione edificio o proprietario CRISTOFORI UBER

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 23969 giorno mese anno
Squadra 911 Scheda n. 110 Data 27/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio
008 037 028 37028013 09
Cod. di Località Istat _____ Tipo carta _____
Sez. di censimento Istat _____ N° carta _____
Dati Catastali Foglio _____ Allegato _____
Particelle _____
Posizione edificio 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio



SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici			Età	Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
○1 ○9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷ 500	1 □ ≤ 1919	A <input type="checkbox"/> Abitativo	<u>1</u>	A <input checked="" type="radio"/> > 65%	<u>1 1 1</u>
○2 ○10	2 ● 2.50 ÷ 3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷ 650	2 □ 19 ÷ 45	B <input type="checkbox"/> Produttivo	□	B ○ 30 ÷ 65%	<u>2 2 2</u>
●3 ○11	3 ○ 3.50 ÷ 5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷ 900	3 □ 46 ÷ 61	C <input type="checkbox"/> Commercio	□	C ○ < 30%	<u>3 3 3</u>
○4 ○12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷ 1200	4 □ 62 ÷ 71	D <input type="checkbox"/> Uffici	□	D ○ Non utilizz.	<u>4 4 4</u>
○5 ○>12		E ● 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷ 1600	5 □ 72 ÷ 81	E <input type="checkbox"/> Serv. Pub.	□	E ○ In costruz.	<u>5 5 5</u>
○6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷ 2200	6 □ 82 ÷ 91	F <input checked="" type="checkbox"/> Deposito	<u>1</u>	F ○ Non finito	<u>6 6 6</u>
○7	A ● 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷ 3000	7 □ 92 ÷ 01	G <input type="checkbox"/> Strategico	□	G ○ Abbandon.	<u>7 7 7</u>
○8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300 ÷ 400 R ○ > 3000	8 □ > 2002	H <input type="checkbox"/> Turis-ricet.	□		<u>8 8 8</u>
							<u>9 9 9</u>

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Non identificate	Strutture in muratura								Altre strutture					
		A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)				A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...)				Pilastrini isolati	Mista	Rinforzata	Telai in c.a.		Telai in acciaio
		Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	A	B								
1 Non identificate	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
2 Volte senza catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	G1	H1			
3 Volte con catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NO	G2	H2			
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	G3	H3			

REGOLARITA'	Non regolare	Regolare
	A	B
1 Forma pianta ed elevazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2 Disposizione tamponature	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Copertura

1 Spingente pesante
 2 Non spingente pesante
 3 Spingente leggera
 4 Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione	DANNO ⁽¹⁾									PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI						
	D4-D5 Gravissimo			D2-D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi
	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3							
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Solai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Scale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Copertura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Tamponature-tramezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno preesistente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nulla**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasenne e protezione passaggi
		A	B	C	D	E	F
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Caduta tegole, comignoli...	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Caduta cornicioni, parapetti...	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVEDIM. DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	Divieto di accesso	Trasenne e protez. passaggi
	A	B	C	D	E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Rottura di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO

1 Cresta 2 Pendio forte 3 Pendio leggero 4 Pianura

DISSESTI (in atto o temibili): Versanti incombenti Terreno di fondazione

5 Assenti 6 Generati dal sisma 7 Acuiti dal sisma 8 Preesistenti

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

RISCHIO	Valutazione del rischio				Esito di agibilità		
	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)	A	B	C
BASSO	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
BASSO CON PROVVEDIMENTI	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
ALTO	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>

Edificio AGIBILE		Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)		Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)		Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento		Edificio INAGIBILE		Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	
A	B	C	D	E	F	A	B	C	D	E	F
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita

1 Solo dall'esterno 2 Parziale 3 Completa (> 2/3)

4 Non eseguito per: a Sopralluogo rifiutato (SR) b Rudere (RU) c Demolito (DM) d Proprietario non trovato (NT) e Altro (AL)

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi ()**

*	**	PROVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riparazione copertura	9 <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Trasennature e protezione passaggi
4 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Puntellatura di scale	10 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riparazioni delle reti degli impianti
5 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

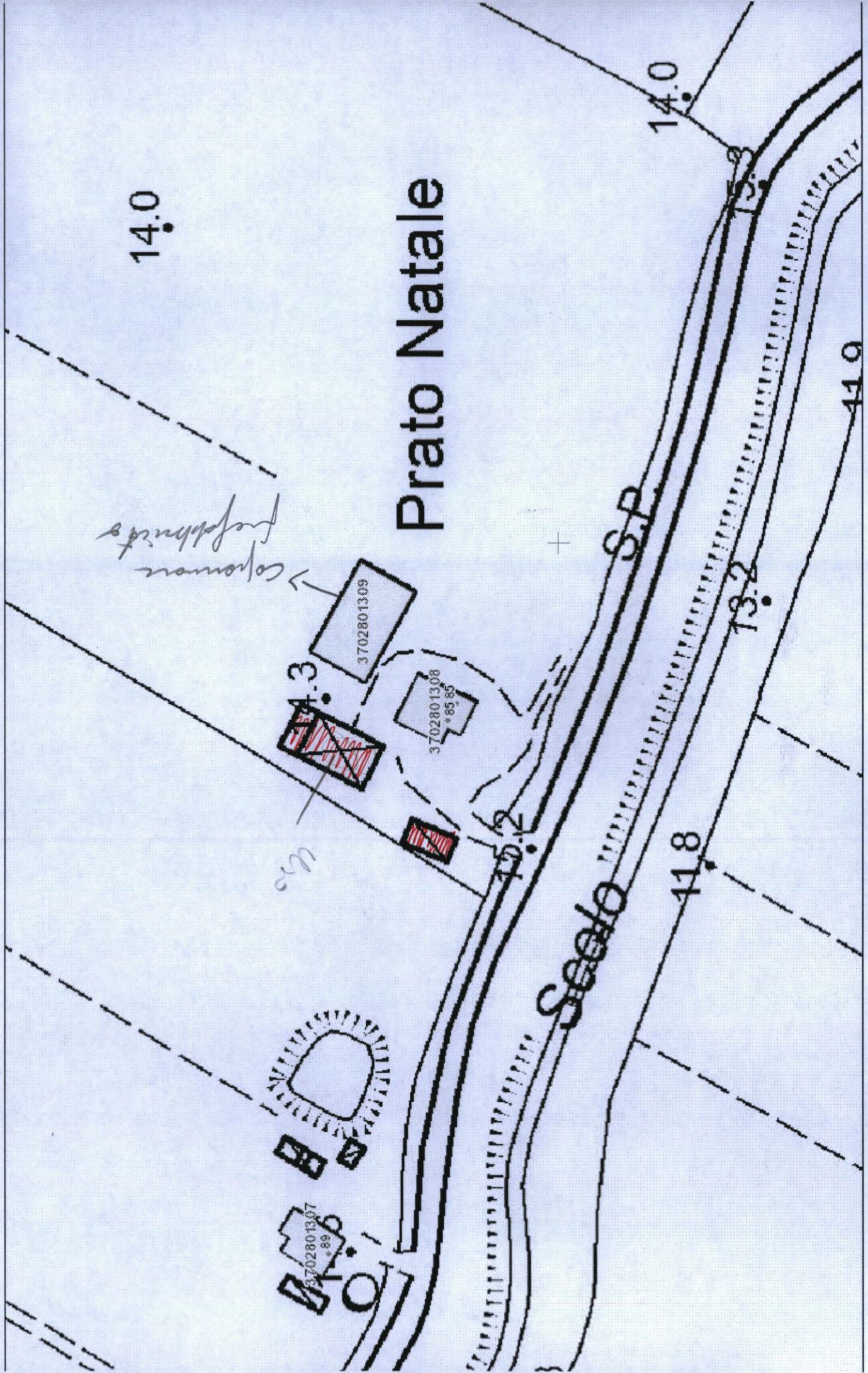
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili **01** Nuclei familiari evacuati **00** N° persone evacuate **000**

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

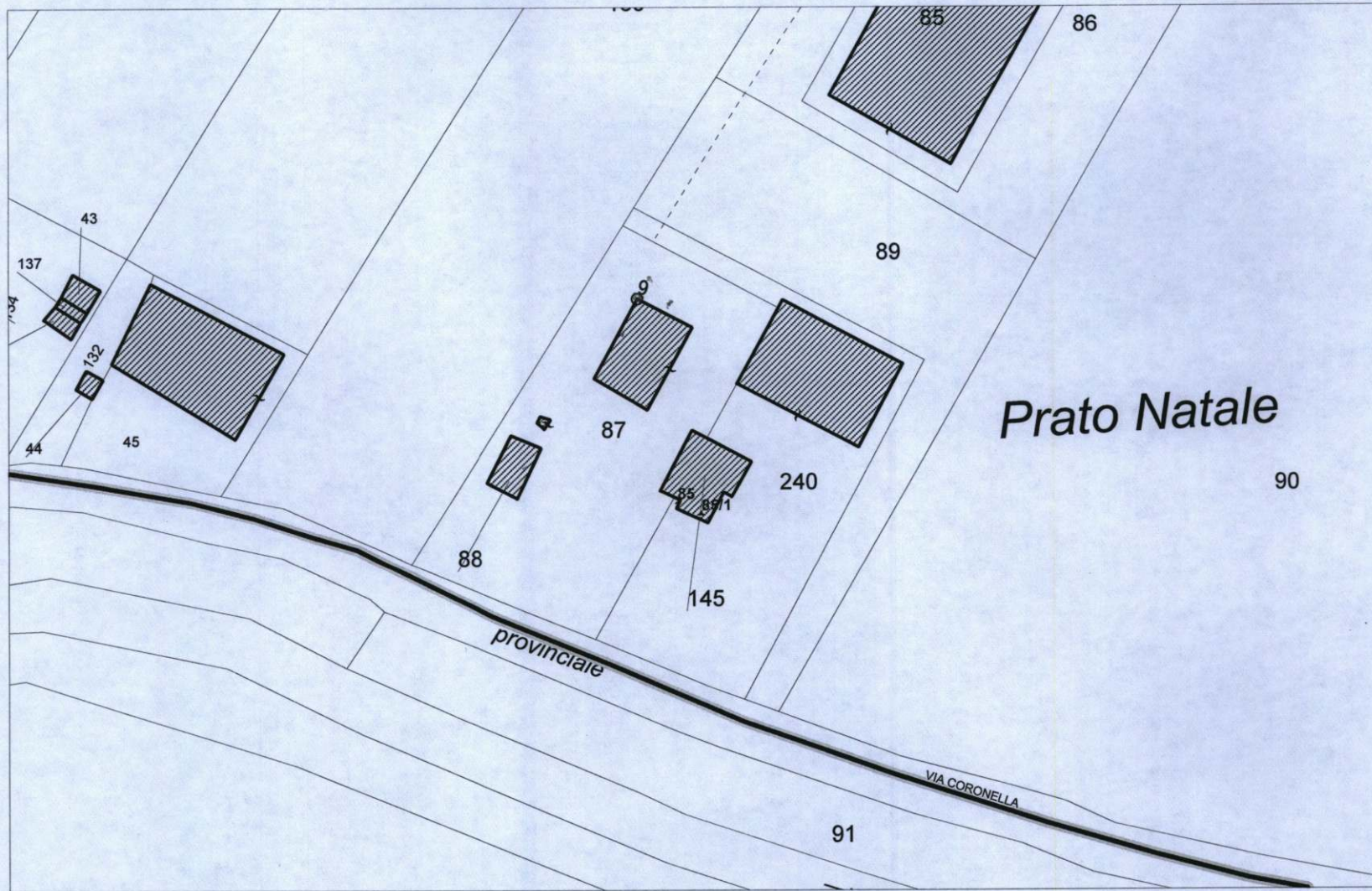
Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio	spilla
E	Trasennare il perimetro degli immobili		
FABRIZIO RIGHETTI			
Il compilatore (in stampatello)	DANILO PASQUALINI	Firma	Daniilo Pasqualini



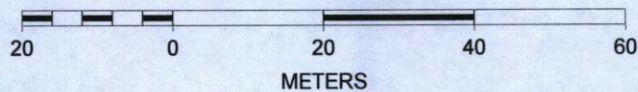
Meters

Unione Reno Galliera

Fig. 6



SCALE 1 : 1.000



Ore 17.30 Merc. 27

Modello I1 bis

ISTANZA DI SOPRALLUOGO PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

Al Sig. Sindaco del:

Richiesta n. _____

- Comune GALLIERA
- Provincia BIOLOGNA
- Regione EMILIA ROMAGNA
- Evento 210 015 2012 (giorno, mese, anno)

Il sottoscritto CPPI STOFORI UBERS
 residente nel Comune di GALLIERA
 indirizzo VIA CORONELLA 85
 tel. 333 3821181
 in qualità di proprietario legale rappresentante della proprietà
 inquilino altro (specificare) _____

CHIEDE

che venga effettuata una verifica delle condizioni di agibilità dell'immobile denominato _____

sito in VIA CORONELLA 85 Frazione/Località GALLIERA ANTICA
 Dati Catastali: Foglio n. _____, Allegato _____, Particella/e n. _____

- Usò prevalente:
 - abitazione singola abitazione in condominio
 - complesso condominiale commerciale
 - produttivo 2 EDIFICI ufficio
 - altro (specificare) magazzino e ricovero attuari
- Proprietà pubblica privata
- Attualmente utilizzata: Sì No Parzialmente
- Descrizione danni
 - crolli estesi crolli limitati
 - evidenti lesioni piccole lesioni
 - nessun danno evidente

Data 16 06 2012

Firma del richiedente
Costa G. (Figlio)

ESITO DEL SOPRALLUOGO SPEDITIVO

- Edificio agibile (no sopralluogo Aedes)
- Edificio da rivedere (necessario sopralluogo Aedes)
- Edificio inagibile (necessario sopralluogo Aedes)

SQUADRA

Nome e Cognome

Firma

Data 18 06 2012



VALUTAZIONE SPEDITIVA DELLO STATO STRUTTURALE

mod. V3S v.1.0

RIFERIMENTI c/di no AR 1265944 (Figlio).

Richiedente: Uff. COLONNARE CRISTOFORI Viter. rif. tel. 333/3821181

proprietario altro: _____ Data richiesta: 18/ giugno 2012

Dati opera da esaminare/esaminata:

Comune: GALLIERA Frazione/località: GALLIERA Prov. BO

Via CORONELLA n.civ. 85

Tipologia opera: _____

Destinazione d'uso: Tabacchificio.

Dimensioni in pianta: 150mq altezza: _____ n. piani fuori terra: _____ n. piani interrati: _____

in area urbana su fronte strada pubblica isolato in aggregato

SOPRALLUOGO

Data sopralluogo: 18 giugno 2012 ora inizio: 15,20 ora fine: _____

Composizione squadra:

Qualifica	Cognome	Nome	Comando/campo base/nucleo	Firma
Uff.	Uff. Uff.	Francesco	Palma	[Firma]
VE. Uff.	ADARAO	Antonio		[Firma]

Danni strutturali e criticità riscontrati

descrivere danni strutturali e condizioni strutturali precarie indicando le componenti interessate (es. murature perimetrali, copertura, ecc.)

Ruote antiche a muro in presenza di lesioni
Sette Travi di legno portante (riduzione tra pozzi non dritti)
LESIONI PASSAVANTI D'OLTRAPORTA
ATTREZZI

segni di liquefazione terreno pericolo incombente dovuto a: _____
 altre criticità: _____

Esito sopralluogo

SI RISCONTRANO COMPROMISSIONI STRUTTURALI EVIDENTI E SIGNIFICATIVE NON SI RISCONTRANO COMPROMISSIONI STRUTTURALI SIGNIFICATIVE

PRESENZA DI CRITICITÀ INDOTTE SU AREE CONTIGUE PRESENZA DI CRITICITÀ DA FATTORI ESTERNI

Provvedimenti urgenti adottati: delimitazione con nastro transennamenti rimozione parti pericolanti
 altro _____

Pertanto, sotto il profilo strutturale, l'edificio/opera è valutato: NON FRUIBILE FRUIBILE

Esigenze di intervento

Provvedimenti di messa in sicurezza da realizzare: _____
 puntellamenti cerchiature demolizioni

Comunicazione ad altri Enti:

no sì, specificare: _____

SI PRECISA CHE LA PRESENTE VALUTAZIONE NON ACCERTA LE CARATTERISTICHE ANTISISMICHE DELLA STRUTTURA E NON COSTITUISCE DICHIARAZIONE DI AGIBILITÀ O INAGIBILITÀ

Comune di Galliera

Provincia di Bologna

Nr. 355 Reg. Ordinanze

N. ~~103~~.... Reg. Ord. Sindacali
Del 25.08.2012.....

OGGETTO: ORDINANZA PER EDIFICIO DANNEGGIATO DA EVENTO SISMICO AL FINE DI EVITARE PERICOLO ALLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA'.

IL SINDACO

In conseguenza dell'evento sismico che si è verificato in data 20.05.2012 e del 29.05.2012 si è provveduto ad effettuare un sopralluogo presso il fabbricato adibito a magazzino agricolo sito in Galliera (BO) **Via Coronella n. 85**, di proprietà del Sig. Cristofori Uber, che ha riportato danni;

VISTO l'esito del *sopralluogo speditivo* effettuato in data 18.06.2012 da personale tecnico con esito "edificio inagibile – necessario sopralluogo Aedes";

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data **27.06.2012** dal Dipartimento della protezione Civile – Ufficio Valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico (AeDES), dal quale si rileva che i due edifici adibiti a deposito, risultano non agibili (giudizio E);

RITENUTO necessario, ai fini di salvaguardare la pubblica e/o privata incolumità, provvedere in merito al ripristino delle condizioni di sicurezza degli immobili in questione;

VISTO:

- La Normativa di riferimento vigente statale e regionale;
- il D. Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali);

DICHIARA

INAGIBILI i due fabbricati ad uso DEPOSITO (giudizio E) identificati al Fg. 6 Mapp. 87 – 88, siti in Galliera (BO) **Via Coronella 85**, di proprietà del Sig. Cristofori Uber, nato a Galliera il 02/03/1925 e residente in Galliera (BO) in Via Coronella n. 85;

ORDINA

- Il non utilizzo dei fabbricati dichiarati inagibili sia alla proprietà che a chiunque, a qualunque titolo, occupi l'immobile in questione, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza;

- alla proprietà di effettuare urgenti opere di assicurazione dei suddetti immobili al fine di garantire la pubblica e privata incolumità, in attesa che venga accertata e ripristinata la condizione statica dell'immobile;

- La transenna tura del perimetro esterno;

Il tutto dovrà avvenire con estrema urgenza;

DISPONE

Che la presente ordinanza venga affissa sui fabbricati dichiarati inagibili siti in **Via Coronella n. 85**;

Comune di Galliera

Provincia di Bologna

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della 241/90 e s.m.e.i. il responsabile del presente procedimento è il Geom. Stefano Pedriali ;
- Che, per la particolare urgenza di procedere e per la natura dell'atto, non è stata data formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo agli interessati della presente ordinanza;
- Che la presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento, assicurando in tal modo l'esercizio dei diritti di partecipazione allo stesso;
- Che ciascun interessato può presentare memorie scritte e documenti ed eventuali controdeduzioni a norma della vigente normativa in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso;
- Che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso il Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Sportello Unico per L'Edilizia (S.U.E.);

AVVERTE

Ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 (trenta) giorni,
 - Ricorso al TAR Tribunale Amministrativo Emilia Romagna entro 60 (sessanta) giorni,
 - Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni,
- decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

In caso di constatata inosservanza del presente atto si provvederà all'inoltro all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 c.p.

Il Copia del presente provvedimento viene inviata a:

- Corpo Unico di Polizia Municipale dell' Unione Reno-Galliera con sede a San Giorgio di Piano (BO);
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna;
- Carabinieri Comando Stazione di Galliera (BO);

IL SINDACO
ANNA VERGNANA



COMUNE DI VAJ LIPRA - Ufficio Messi

Referto di notifica N. OND. 355

157 PM

Come da richiesta specifica in atto io sottoscritto Messo comunale attesto di aver oggi 28/8/2012 notificato copia del presente atto al Sig. CRISTOFORO UBERL presso la casa di abitazione/domicilio/azienda sita in via CONONALA 85 consegnandola a A. MARI IN BUSTA CHIUSA E SIGILLATA, sulla quale appongo il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario, al Sig. CRISTOFORO UBERL persona qualificatasi FRANCESCO che ha sottoscritto la ricevuta

C.I. A 55717716
vill. 13/2/04
COR. GALIENA

IL DESTINATARIO CRISTOFORO UBERL
IL MESSO COMUNALE FRANCESCO

Si attesta di aver affisso copia della presente ordinata sugli immobili in oggetto - 28/8/2012
FRANCESCO

Comune di Galliera

Provincia di Bologna

Nr. 356 Reg. Ordinanze

N. 104... Reg. Ord. Sindacali

Del 25 AGO 2012.....

OGGETTO: ORDINANZA PER EDIFICIO DANNEGGIATO DA EVENTO SISMICO AL FINE DI EVITARE PERICOLO ALLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA'.

IL SINDACO

In conseguenza dell'evento sismico che si è verificato in data 20.05.2012 e del 29.05.2012 si è provveduto ad effettuare un sopralluogo presso il fabbricato adibito a magazzino agricolo sito in Galliera (BO) **Via Cucco n. 16**, di proprietà del Sig. Cristofori Uber, che ha riportato danni;

VISTO l'esito del *sopralluogo speditivo* effettuato in data 18.06.2012 da personale tecnico con esito "edificio inagibile – necessario sopralluogo Aedes";

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data **18.06.2012** dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dal quale si riscontra:

1. "*significativa lesione verticale sulla parete perimetrale in corrispondenza dell'angolo dell'edificio*";

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data **27.06.2012** dal Dipartimento della protezione Civile – Ufficio Valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico (AeDES), dal quale si rileva che l'edificio adibito a deposito, risulta non agibile (giudizio E);

RITENUTO necessario, ai fini di salvaguardare la pubblica e/o privata incolumità, provvedere in merito al ripristino delle condizioni di sicurezza degli immobili in questione;

VISTO:

- La Normativa di riferimento vigente statale e regionale;
- il D. Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali);

DICHIARA

INAGIBILE il fabbricato ad uso deposito (giudizio E) identificato al Fg. 6 Mapp. 6, sito in Galliera (BO) **Via Cucco 16**, di proprietà del Sig. Cristofori Uber, nato a Galliera il 02/03/1925 e residente in Galliera (BO) in Via Coronella n. 85;

ORDINA

- Il **non utilizzo** del fabbricato dichiarato inagibile sia alla proprietà che a chiunque, a qualunque titolo, occupi l'immobile in questione, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza;

- alla proprietà di **effettuare urgenti opere di assicurazione** del suddetto immobile al fine di garantire la pubblica e privata incolumità, in attesa che venga accertata e ripristinata la condizione statica dell'immobile;

Il tutto dovrà avvenire con estrema urgenza;

DISPONE

Che la presente ordinanza venga affissa sui fabbricati dichiarati inagibili siti in **Via Cucco n. ¹⁶85**

Comune di Galliera

Provincia di Bologna

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della 241/90 e s.m.e.i. il responsabile del presente procedimento è il Geom. Stefano Pedriali ;
- Che, per la particolare urgenza di procedere e per la natura dell'atto, non è stata data formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo agli interessati della presente ordinanza;
- Che la presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento, assicurando in tal modo l'esercizio dei diritti di partecipazione allo stesso;
- Che ciascun interessato può presentare memorie scritte e documenti ed eventuali controdeduzioni a norma della vigente normativa in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso;
- Che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso il Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Sportello Unico per L'Edilizia (S.U.E.);

AVVERTE

Ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 (trenta) giorni,
 - Ricorso al TAR Tribunale Amministrativo Emilia Romagna entro 60 (sessanta) giorni,
 - Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni,
- decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

In caso di constatata inosservanza del presente atto si provvederà all'inoltro all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 c.p.

Il Copia del presente provvedimento viene inviata a:

- Corpo Unico di Polizia Municipale dell' Unione Reno-Galliera con sede a San Giorgio di Piano (BO);
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna;
- Carabinieri Comando Stazione di Galliera (BO);

IL SINDACO

ANNA VERGNANA



Ufficio Messi
356

Il sottoscritto MESSO COMUNALE
il giorno 28-08-2012 notificato copia
del presente atto al Sig. CRISTOFORO UBER
presso la casa di abitazione/ufficio/azienda sita in via
CORINFELIA consegnandoli
* STAVI del FIGLIO GENVINENTE IN BUSTA CHIUSA E SIGILLATA
ATA, sulla quale appongo il numero cronologico della
azione e la generalità del destinatario, al Sig. CRISTOFORO
LUCIANO persona qualificata
che ha sottoscritto la ricevuta

IL DESTINATARIO
[Signature]

AGENZIA P.R.
MESSO COMUNALE
[Signature]

AS 57177-16 n° 13-02-2012
COTUNE GOLLIERE

Si attesta di aver effisso copia della presente
ordinanza sull'immobile in oggetto - 28/8/com

[Signature] 33

Comune di Galliera

Provincia di Bologna

Nr. **394** Reg. Ordinanze

N. 143 Reg. Ordinanze Sindacali
del 11/10/2012

OGGETTO: RETTIFICA ORDINANZA PER EDIFICIO DANNEGGIATO DA EVENTO SISMICO AL FINE DI EVITARE PERICOLO ALLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA'.

IL SINDACO

Richiamata l'Ordinanza n. **356** datata **25 agosto 2012** con la quale veniva dichiarato "non agibile" il fabbricato ad uso deposito, identificato al Fg. 6 Mapp. 6, sito in Galliera (BO) Via Cucco n. 16, di proprietà del Sig. Cristofori Uber;

Vista la scheda Aedes redatta dai tecnici del Dipartimento di Protezione Civile, nella quale si fa riferimento anche al fabbricato ad uso abitazione (n. aggregato 3702801314) identificato al Fg. 6 Mapp. 8;

Considerato che nell'Ordinanza n. 356 datata 25 agosto 2012 erroneamente è stato indicato inagibile solo il fabbricato ad uso deposito;

VISTO:

- La Normativa di riferimento vigente statale e regionale;
- il D. Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali);

DICHIARA

INAGIBILI (giudizio **E**) i fabbricati ad uso **abitazione e deposito**, identificati al Fg. 6 Mapp. 6 - 8 siti in Galliera (BO) **Via Cucco 16**, di proprietà del Sig. **Cristofori Uber**, nato il 02.03.1925 a Galliera (BO) ed ivi residente in Via Coronella n. 85;

ORDINA

- Il **non utilizzo** dei fabbricati dichiarati inagibili sia alla proprietà che a chiunque, a qualunque titolo, occupi gli immobili in questione, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza;

- alla proprietà di **effettuare urgenti opere di assicurazione** dei suddetti immobili al fine di garantire la pubblica e privata incolumità, in attesa che venga accertata e ripristinata la condizione statica dell'immobile;

Il tutto dovrà avvenire con estrema urgenza;

DISPONE

Che la presente ordinanza venga affissa sui fabbricati dichiarati inagibili siti in **Via Cucco n. 16**;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della 241/90 e s.m.e.i. il responsabile del presente procedimento è il Geom. Stefano Pedriali ;
- Che, per la particolare urgenza di procedere e per la natura dell'atto, non è stata data formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo agli interessati della presente ordinanza;

Comune di Galliera

Provincia di Bologna

- Che la presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento, assicurando in tal modo l'esercizio dei diritti di partecipazione allo stesso;
- Che ciascun interessato può presentare memorie scritte e documenti ed eventuali controdeduzioni a norma della vigente normativa in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso;
- Che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso il Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Sportello Unico per L'Edilizia (S.U.E.);

AVVERTE

Ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 (trenta) giorni,
 - Ricorso al TAR Tribunale Amministrativo Emilia Romagna entro 60 (sessanta) giorni,
 - Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni,
- decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

In caso di constatata inosservanza del presente atto si provvederà all'inoltro all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 c.p.

Il Copia del presente provvedimento viene inviata a:

- Corpo Unico di Polizia Municipale dell' Unione Reno-Galliera con sede a San Giorgio di Piano (BO);
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna;
- Carabinieri Comando Stazione di Galliera (BO);

**IL SINDACO
ANNA VERGNANA**



COMUNE DI GALLIERA - Ufficio Messa

Referto di notifica N. 394

L'AGENTE di P.M.

Come da richiesta specifica in atti io sottoscritto ~~Messa comunale~~
nale attesto di aver oggi 13-10-2012 notificato copia
del presente atto al Sig. CRISTOFORI UBER

presso la casa di abitazione/domicilio/azienda sita in via
CORONELLA n° 23

MANI del FIGLIO CONIVENTE consegnando
IL FOLTO CHIUSA E SIGL

ATA, sulla quale appongo il numero cronologico della notifi-
cazione e le generalità del destinatario, al Sig. n° 455717416 ri 1/1

persona qualificatasi 13-02-2004 Comune Galliera

che ha sottoscritto la ricevuta
IL DESTINATARIO

L'AGENTE
IL MESSO COMUNALE

+ *[Handwritten signature]*

[Handwritten initials]

Li 13-10-2012 si è detto di aver
proceduto all'affissione della presente
ordinanza n° 394 ai fabbricati siti in V. Cucco 16

[Handwritten signature]

VARIANTE N. 3

Relazione – indagine conoscitiva

La terza Variante concerne un fabbricato sito in via Roma nn. 108, 110, 112, costituito da una parte centrale che si può identificare come porzione di “primo impianto” e da due parti laterali, a sud e a nord, identificabili sia per la diversità della tipologia di copertura che della sagoma planovolumetrica.

L'edificio è individuato nel RUE all'articolo 30, paragrafo 2, punto 3) all'interno di “*Agglomerati rurali senza valore storico testimoniale “rappresentati nella cartografia con perimetrazione blu”*) e contrassegnato con la lettera “X” per il quale, al comma 6 del citato paragrafo si prevede “.....in considerazione della loro collocazione nei confronti della sede stradale e in considerazione al fatto che è possibile la loro utilizzazione anche per usi residenziali, è possibile intervenire con demolizione totale o parziale e successiva ricostruzione, in allineamento con edifici esistenti limitrofi purché all'interno del perimetro di agglomerato rurale”.

L'edificio nella sua interezza è stato interessato dal sisma del maggio 2012 ed in particolare, da apposite schede Aedes ed ordinanze sindacali, che sono state emesse, su apposita istanza, per ogni corpo di fabbrica strutturale di cui è composto l'intero edificio ed in particolare:

Schede Aedes

n. 00011037028000019740 del 15/06/2012 esito “E” civico 110 (Piero Selva)

n. 00011037028000020148 del 19/06/2012 esito “F” civico 112 (Evan Selva)

n. 00011037028000023431 del 28/06/2012 esito “E” 108, 110, 112 (Famiglia Reggiani-Selva)

Ordinanze

n. 170 del 06/07/2012 per il civico 110 F. 40 mapp. 61 sub 2– Fabbri Giovanna, Reggiani Romano, Renzo, Manuela

n. 224 del 06/07/2012 per il civico 108 F. 40 mapp. 61 sub 1 - Fabbri Giovanna, Reggiani Romano, Renzo, Manuela

n. 237 del 06/07/2022 per il civico 112 F. 40 mapp. 61 sub 3– Selvan Evan

Per l'intero edificio è stata altresì redatta una perizia asseverata da parte di tecnico abilitato, (vedasi allegato), da cui, fra l'altro, emerge che “.....l'unità strutturale risulta fortemente lesionata e risulta chiaro l'effetto che le azioni dinamiche hanno manifestato sulla struttura...” e che le tipologie di intervento che sarebbero richieste senza la demolizione e ricostruzione, mettono in evidenza che “.....l'invasività di tali interventi risulta massima, sia per le fasi di cantiere sia per la tipologia di lavorazioni proposte...” ritenendo “...estremamente improbabile che si possa avviare ad una sola delle lavorazioni descritte in precedenza al fine di raggiungere la soglia di miglioramento controllata imposta dalla Normativa...”. Conclude poi la perizia che “... alla luce di quanto riportato in precedenza si ritiene che il modo ottimale per poter intervenire sull'unità strutturale sia la demolizione e ricostruzione”.

L'istanza contestuale di tutte le proprietà interessate, e quindi la finalità che si propongono, è quella dell'effettuazione di un intervento di ricostruzione dell'intero edificio con le seguenti modalità:

- ricostruzione sulla stessa area di sedime della porzione centrale (quella di primo impianto) con le stesse caratteristiche planovolumetriche e costruttive

- ricostruzione con trasferimento della superficie corrispondente alle parti strutturali laterali, nell'ambito dell'area di pertinenza delle medesima proprietà e all'interno del perimetro dell'agglomerato previsto dal RUE

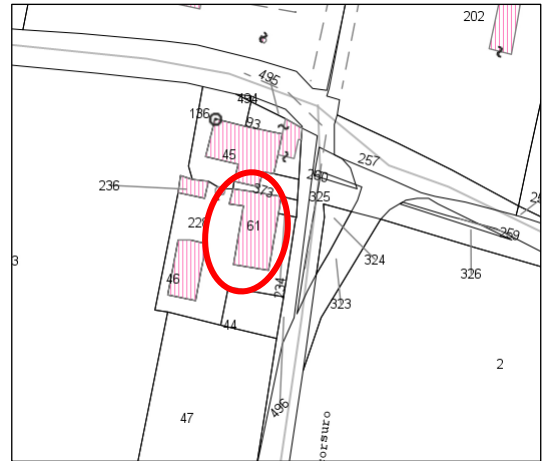
Tale nuova edificazione, oltre a ricostruire la medesima superficie utile delle porzioni edificate laterali, verrebbe realizzata all'esterno della fascia di rispetto stradale, con caratteristiche

morfologiche e costruttive simile al precedente e nell'ambito di un progetto unitario planovolumetrico di cui all'art. 17.2 delle norme del RUE, che inquadri l'insieme degli interventi nel contesto insediativo di riferimento.

Di seguito si riporta una scheda ricognitiva dell'edificio interessato, con la rappresentazione fotografica e localizzativa oltre allo stralcio planimetrico del RUE vigente.



Vista aerea



Estratto planimetrico catastale



Fotografia edificio



Estratto planimetrico RUE vigente

Valutazione della proposta e motivazione della variante

La richiesta da parte del privato si ritiene possa essere valutata positivamente, oltre che per la presa d'atto delle condizioni di gravi inagibilità strutturali degli edifici trattati dal presente piano, e dall'altro dalla possibilità di riorganizzazione spaziale e funzionale di un contesto insediativo di matrice urbana pur in un contesto rurale, favorendo la ricostruzione di volumi esistenti, maggiormente con parziale allontanamento dalla viabilità e in corretto rapporto con gli altri edifici esistenti nell'aggregato (allineamenti e distanze).

Nella considerazione che la ricostruzione delle superfici da demolire e ricostruire costituiscono una entità di rilievo rispetto alla consistenza dell'aggregato di riferimento, si ritiene opportuno prevedere che la riedificazione degli stessi avvenga tramite un progetto unitario che coinvolga l'intera proprietà (e quindi anche gli edifici già presenti e non interessati da alcun intervento edilizio), e che ponga in evidenza un complessivo inquadramento della distribuzione dei vari corpi edilizi, esistenti e da ricostruire, nel contesto insediativo.

La modifica quindi è ritenuta coerente in termini urbanistico edilizi.

Proposta di variante (normativa)

La proposta di variante consiste in una modifica esclusivamente normativa, concernente le modalità esecutive dell'intervento ammesso, assegnando al fabbricato residenziale contraddistinto con "X" le possibilità di intervento sopracitate.

In particolare viene inserito un apposito punto all'art. 30, "*Insedimenti extragricoli in ambito rurale*", paragrafo secondo, punto 3) "*Agglomerati rurali senza valore storico testimoniale*" che disciplina in modo particolare la modifica che viene apportata dal presente piano di ricostruzione secondo quanto di seguito riportato:

Successivamente all'avvenuto intervento, sarà cura del Comune aggiornare la cartografia.

STRALCIO NORMATIVO art. 30 del RUE
(L'integrazione normativa è indicata in grassetto corsivo)

Art. 30 – Insediamenti extragricoli in ambito rurale

paragrafo 1): Definizione

1. Gli insediamenti ricompresi nel presente articolo sono quelli oggi presenti sul territorio extraurbano derivanti da scelte localizzative e normative specifiche del PRG Vigente, da cui vengono assunti parametri e funzioni. Rappresentano insediamenti per funzioni miste e specifiche che di seguito vengono declinate.

PARAGRAFO PRIMO

paragrafo 2): Modalità di Attuazione

a) Aree esistenti con attività insediate o da insediare per funzioni extragricole in Ambito rurale

1) Area per attività di allevamento <i>(Insediamento Tombetta ex PRG – Tavoletta n. 16 del RUE)</i>		
Superficie minima di intervento	=	- Area individuata negli elaborati di RUE
USI	=	- UP4 limitatamente alla zootecnia minore, con esclusione degli animali da pelliccia. - UA1 per l'abitazione del custode limitatamente alle superfici già in essere alla data di adozione del RUE
Modalità di attuazione	=	- Diretta - Cessata l'attività esistente si potrà intervenire con la ridefinizione delle funzioni ammissibili e delle modalità di riqualificazione dell'area mediante l'inserimento in POC, e coerentemente con quanto previsto all'Art. 11.6, comma 7, delle Norme del PTCP. - Rimangono comunque sempre validi i condizionamenti espressi in sede di approvazione del "Progetto di ammodernamento con innovazione tecnologica dell'allevamento di galline ovaiole", da parte di AUSL (vedi parere 02/049 del 10.06.2002, prot. 10245/SA) ed ARPA (vedi parere prot. 1779 del 31.05.2002), conservati agli atti.

2) Area per attività di deposito materiali edili <i>(Insediamento ZS1 ex PRG – Tavoletta n. 10 del RUE)</i>		
Superficie minima di intervento	=	- Area individuata negli elaborati di RUE
USI	=	- UP7 limitatamente alle attività di deposito specifiche presenti alla data di adozione del RUE - Cessata l'attività esistente l'area rimane classificata come Ambito agricolo; al quel momento sono ammesse tutte le attività agricole di cui all'Art. 29 del RUE. Detto impegno deve essere contenuto in un atto unilaterale d'obbligo, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari da parte della proprietà prima della efficacia del primo titolo abilitativo d'intervento.

Modalità di attuazione	=	<ul style="list-style-type: none"> - Diretta - NC con SU max = 1.200 mq solo per la realizzazione di strutture strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività, quali tettoie ricovero automezzi, servizi al personale, recinzioni; <p>Dette strutture devono avere le caratteristiche della precarietà, essere facilmente asportabili, non richiedere fondazioni di tipo continuo o profonde e prevedere allacciamenti infrastrutturali compatibili con gli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio agricolo.</p> <p>La realizzazione delle suddette strutture è subordinata al rispetto delle prescrizioni dell'ASL e dell'ARPA in merito allo smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi, gassosi e alle emissioni sonore.</p>
Parametri, oneri	=	<ul style="list-style-type: none"> - L'altezza massima ammessa per le strutture precarie è pari a 5.50 m. - Standard di parcheggio P1: come fissati all'Art. 33; monetizzabili.

3) Area per attività manifatturiera (*Insedimento di via Valle 14 – Tavoletta n. 18 del RUE*)

Superficie minima di intervento	=	- Area individuata negli elaborati di RUE
USI	=	<ul style="list-style-type: none"> - UP2 con l'esclusione delle attività di trasporto e di corriere - UA1 per l'abitazione del custode limitatamente alle superfici già in essere alla data di adozione del RUE - Tutti gli usi della Funzione agricola di cui all'Art. 2.7.2, in caso di riutilizzo non produttivo
Modalità di attuazione	=	<ul style="list-style-type: none"> - Diretta - SU = SUE - Sono possibili incrementi di SU come cambio d'uso degli edifici accessori presenti all'interno dell'insediamento; tali manufatti possono essere demoliti e successivamente ricostruiti a parità di superficie in modo accorpato all'edificio principale. In tal caso si richiede un "Progetto Unitario" con sottoscrizione di un impegno da parte del soggetto attuatore, per la realizzazione di interventi di riqualificazione in loco delle infrastrutture stradali ed a rete. - Cessata l'attività esistente si potrà intervenire con la ridefinizione delle funzioni ammissibili e delle modalità di riqualificazione dell'area mediante l'inserimento in POC e coerentemente con quanto previsto all'Art. 11.6, comma 7, delle Norme del PTCP.
Parametri, oneri	=	<ul style="list-style-type: none"> - L'altezza massima è uguale a quella esistente - <u>Standard (da calcolare sulla SU in incremento:</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>parcheggi privati (P3) e parcheggi pubblici (P1)</u> nella misura di cui all'Art. 33 successivo e con le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> - P1 da monetizzare - P3 da realizzare ▪ <u>verde pubblico</u> = 60 mq/100 mq di SC, da monetizzare

4) Area per attività socio-sanitaria-ricreativa (*Insedimento ZS2 ex PRG – Tavoletta n. 20 del RUE*)

Superficie minima di intervento	=	- Area individuata negli elaborati di RUE
USI	=	<ul style="list-style-type: none"> - UC29 - UA1 per l'abitazione del custode con SU max = 120,00 mq) e di affittacamere dedicate all'alloggio temporaneo e alla permanenza degli ospiti e/o operatori (foresteria) coinvolti nell'attività; - UE8 limitatamente al ricovero per animali d'affezione connessi all'attività socio-educativa consentita e con le modalità d'intervento di seguito specificate; <ul style="list-style-type: none"> - i ricoveri temporanei per gli animali d'affezione utilizzati per gli scopi terapeutici e per l'attività Socio-educativa consentita, devono essere collocati nei confronti delle abitazioni esistenti nella zona, previa verifica in sede progettuale con gli Enti sanitari. - Sono comunque consentiti, cessata l'attività insediata, tutti gli usi della Funzione Agricola.
Modalità di attuazione	=	<ul style="list-style-type: none"> - Intervento edilizio diretto previo approvazione Progetto Unitario (PU) convenzionato - Superficie complessiva massima = 1.300 mq solo per la realizzazione di strutture strettamente funzionali allo svolgimento delle attività di cui agli usi ammessi e non connessi con la Funzione agricola; la capacità edificatoria prevista, è comprensiva dei locali di servizio, degli eventuali edifici accessori, dell'abitazione per il personale e foresteria - L'edificabilità va sviluppata al di fuori del limite di pertinenza fluviale e della fascia ad alta probabilità di inondazione indicata nella tavola n. 2 del PSC; la realizzazione di infrastrutture a raso (percorsi, spazi attrezzati, parcheggi, ecc.) se ricadenti all'interno delle fasce sopracitate, deve tener conto delle prescrizioni riportate negli Artt. 4.4 e 4.5 del PTCP della Provincia di Bologna - Deve essere acquisito il parere dell'Autorità di bacino del Reno.
Prescrizioni specifiche	=	<ul style="list-style-type: none"> - Alla cessazione della attività insediata i luoghi devono essere ripristinati allo stato quo ante, le eventuali strutture funzionali allo svolgimento delle attività insediate devono essere demolite e le attività di futuro insediamento dovranno essere compatibili con quelle della zona agricola. - Detto impegno deve essere contenuto in un atto unilaterale d'obbligo, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari da parte della proprietà prima del rilascio del primo titolo abilitativo per effettuare l'intervento. - La realizzazione delle strutture è comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni dell'ASL e dell'ARPA in merito allo smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi, gassosi e alle emissioni sonore. - Per tutti gli edifici di progetto si devono adottare tutti quegli accorgimenti che rendono compatibile l'inserimento delle attività svolte con il contesto ambientale e paesaggistico del territorio extra-urbano; particolare riguardo deve essere rivolto al risparmio energetico ed alla autosufficienza energetica.
Parametri, oneri	=	<ul style="list-style-type: none"> - <u>L'altezza massima</u> ammessa è pari a 6.00 ml. - <u>Distanza minima dagli edifici</u> esistenti aventi usi urbani o extra-aziendali pari a 50 m. - <u>Distanza minima dalla strada</u> comunale 20,00 m; - <u>Standard:</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>parcheggi privati (P3) e parcheggi pubblici (P1)</u> nella misura di cui all'Art. 33 successivo e con le seguenti prescrizioni:

		<ul style="list-style-type: none"> - P1 da realizzare - P3 da realizzare ▪ <u>verde pubblico</u> = 60 mq/100 mq di SC, da realizzare
--	--	---

5) Area per attività ricettive (Insediamento VILFRA Spa – Tavoletta n. 18 del RUE)		
Superficie minima di intervento	=	- Area individuata negli elaborati di RUE
USI	=	<ul style="list-style-type: none"> - UL1, UL2 - UA1 limitatamente all'abitazione del custode con SU max = 120,00 mq.
Modalità di attuazione	=	<ul style="list-style-type: none"> - Intervento edilizio diretto nel rispetto dei seguenti indici: <ul style="list-style-type: none"> - SC esistente alla data di adozione del RUE = mq. 1.150 circa - SC come incremento di quella esistente = mq. 1.200 - MO, MS, REV per gli edifici esistenti alla data di adozione del RUE - NC
Prescrizioni specifiche	=	<ul style="list-style-type: none"> - Nel caso di incremento edilizio come previsto al punto precedente, l'intervento diretto deve essere preceduto da un Progetto Unitario convenzionato. - Per tutti gli edifici di progetto si devono adottare tutti quegli accorgimenti che rendono compatibile l'inserimento delle attività svolte con il contesto ambientale e paesaggistico del territorio extra-urbano; particolare riguardo deve essere rivolto al risparmio energetico ed alla autosufficienza energetica. - Salvo particolari divieti, derivanti dall'applicazione di norme di tutela o di altri tipi di vincolo sovraordinati, è ammessa: <ul style="list-style-type: none"> - la costruzione di piazzole per i campeggiatori fino ad un massimo di cinque nelle immediate adiacenze degli edifici; - attrezzature ricreative all'aperto, zone alberate e radure destinate all'attività del tempo libero. <p>A fronte della richiesta del titolo abilitativo riferito alla SC di incremento, come si è detto da attuare con progetto unitario convenzionato, dovranno essere definite nella convenzione medesima delle opere di urbanizzazione perequative (passerella ciclopeditonale sul Riolo), da realizzare a carico del soggetto attuatore.</p>
Parametri, oneri	=	<ul style="list-style-type: none"> - <u>L'altezza massima</u> ammessa è non superiore a quella degli edifici esistenti - <u>Standard</u> da applicare alla SC in incremento : <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>parcheggi privati (P3) e parcheggi pubblici (P1)</u> nella misura di cui all'Art. 33 successivo e con le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> - P1 da monetizzare - P3 da realizzare ▪ <u>verde pubblico</u> = 60 mq/100 mq di SC, da monetizzare o realizzare in accordo con l'Amministrazione comunale

1. Dovrà essere perseguito l'obiettivo di realizzazione dello sdoppiamento del sistema fognario pubblico in acque reflue bianche e nere.
2. In caso di nuovi interventi edificatori o ristrutturazioni edilizie, dovranno essere verificate le infrastrutture acquedottistiche e di metano con l'Ente Gestore.

3. In caso di conflitti o criticità acustiche rilevate, gli edifici destinati a funzioni residenziali, dovranno essere dotati di idonei requisiti acustici passivi.

PARAGRAFO SECONDO: Edifici senza valore storico-testimoniale presenti in Ambito rurale

Norme di carattere generale sugli interventi:

Nel caso di realizzazione di nuove unità abitative all'interno degli edifici esistenti alla data di adozione del RUE di cui ai punti successivi, dovrà essere dimostrato in un elaborato tecnico di accompagnamento del titolo abilitativo denominato "verifica di sostenibilità ambientale", lo stato dei luoghi, le eventuali interferenze evidenziate nonché le mitigazioni necessarie da mettere in atto, rispetto i seguenti elementi:

- a - tutti gli interventi previsti nelle corti o edifici isolati ubicati in zone di pertinenza fluviale e/o ad alta probabilità di inondazione, dovranno rispettare gli usi ammessi e le trasformazioni ammissibili dal "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico", ferma restando l'acquisizione del parere idraulico all'Autorità Idraulica competente.
- b - gli interventi che comportano aumento di unità abitative o cambio d'uso verso funzioni abitative in corti od edifici ubicati all'interno delle "distanze di prima approssimazione" di linee elettriche, dovranno essere preceduti da una valutazione dei campi elettromagnetici prodotti dal tratto di linea di riferimento.
- c - tutti gli interventi che comportano aumento di unità abitative o cambio d'uso verso funzioni abitative, in corti od edifici ubicati all'interno di fasce acustiche di pertinenza stradale di classe IV, dovranno prevedere l'adozione di requisiti passivi idonei alla mitigazione del rumore ed opere di mitigazione acustica compatibili con il contesto.
- d - tutti gli interventi che comportano aumento di unità abitative o cambio d'uso verso funzioni abitative, in corti od edifici ubicati in prossimità dei "SIC" individuati nello "studio di incidenza ambientale" allegato alla Valsat del RUE, dovranno contenere uno studio preliminare per verificare che tali edifici non siano divenuti "siti elettivo per la sosta e la riproduzione" di "chiroteri e rapaci notturni". In tal caso si deve procedere secondo la normativa di salvaguardia in materia di SIC.
- e - in caso di intervento che riguardi tutto il fabbricato mediante RC-B o REV, dovrà essere sempre realizzato lo sdoppiamento del sistema fognario del fabbricato.
- f - qualsiasi intervento di recupero ad uso civile di fabbricati ex agricoli in ambito agricolo localizzati in aree non servite da pubblica fognatura, dovrà prevedere un sistema di smaltimento dei reflui ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003, secondo quanto di seguito riportato:
 - subirrigazione (solo per edifici mono-bifamiliari)
 - fitodepurazione con sistema sub-superficiale a flusso orizzontale (letti o vassoi assorbenti) o fitodepurazione con sistema sub superficiale a flusso verticale;
 - filtro batterico aerobico;
 - filtro batterico anaerobico;
 - depuratori biologici

Interventi sugli edifici:

1. Gli edifici senza valore storico-testimoniale (sono riconoscibili per la mancanza di "*lettera di riconoscimento tipologico*").

- 1. Nel territorio extraurbano sono presenti edifici con usi residenziali e/o non residenziali non più funzionali all'attività agricola che vengono così classificati:
 - a) edifici completamente utilizzati ad uso residenziale
 - b) edifici completamente utilizzati per altri usi comunque non al servizio dell'agricoltura (magazzini, depositi, usi terziari di servizio o di recupero materiali edilizi, artigianali anche se dismessi, ecc.)
 - c) edifici nei quali sono presenti oltre agli usi di cui al precedente punto b), anche porzioni ad uso residenziale purchè regolarmente legittimato.
 - d) edifici in stato di rudere, come individuati nelle tavole del RUE con singola lettera "R" collegata all'edificio

USI

- **Gli edifici di cui al punto a)** del precedente comma 1, possono mantenere l'uso in essere; è possibile utilizzare la SA presente all'interno dell'edificio per:
 - ampliare la Superficie abitativa esistente (entro sagoma), a condizione che la SA residua, da destinare ad autorimesse e cantine possa essere ricavata nell'edificio stesso o in altri edifici esistenti nella medesima area pertinenziale ed abbia una superficie non inferiore a 20 mq per ogni unità abitativa ricavata;
 - per questi edifici è consentito ricavare al massimo due unità abitative, purchè la SU media sia non inferiore a 70 mq e a condizione che ogni unità abitativa sia dotata di una dotazione minima di SA pari a 20 mq, da ricavare all'interno della sagoma dell'edificio e anche utilizzando altri edifici esistenti nella medesima area pertinenziale.Non sono ammesse nuove costruzioni.
Oltre all'uso residenziale sono ammessi inoltre i seguenti usi:
 - servizi alle attività insediate
 - UC12
 - UC18
 - UL1, UL2Questi edifici possono sempre essere recuperati all'uso agricolo.

- **Gli edifici di cui al punto b)** del precedente comma 1, sono destinati al mantenimento dell'uso in essere; sono ammessi inoltre i seguenti usi:
 - servizi all'uso UA1
 - servizi alle attività insediate
 - UC12
 - UC18
 - UL1, UL2Questi edifici possono sempre essere recuperati all'uso agricolo.

- **Gli edifici di cui al punto c)** del precedente comma 1, mantengono gli usi esistenti; è consentito il cambio d'uso integrale verso la residenza (da attuare entro sagoma) quando la funzione residenziale occupa oltre il 50% della superficie complessiva dell'edificio e comunque rispettando contestualmente le seguenti condizioni:
 - ampliare la Superficie abitativa esistente, a condizione che la SA residua, da destinare ad autorimesse e cantine possa essere ricavata nell'edificio stesso o in altri edifici esistenti nella medesima area pertinenziale ed abbia una superficie non inferiore a 20 mq per ogni unità abitativa ricavata;
 - è consentito ricavare al massimo due unità abitative, purchè la SU media sia non inferiore a 70 mq e a condizione che ogni unità abitativa sia dotata di una dotazione minima di SA pari a 20 mq, da ricavare all'interno della sagoma dell'edificio e anche utilizzando altri edifici esistenti nella medesima area pertinenziale.Non sono ammesse nuove costruzioni.
Oltre all'uso residenziale sono ammessi inoltre i seguenti usi:
 - servizi alle attività insediate
 - UC12
 - UC18
 - UL1, UL2Questi edifici possono sempre essere recuperati all'uso agricolo

- **Edifici di cui al punto d)** del precedente comma 1, ruderi. Sono ammessi i seguenti usi:
 - servizi all'uso UA1
 - servizi alle attività insediate
 - funzioni agricole (Art. 2.7.2 precedente)
 - altri usi previa documentazione ufficiale dimostrativa

INTERVENTI

- MO e MS
- Ristrutturazione edilizia (RE) con o senza cambio d'uso (CD); è ammesso con questo tipo di intervento, riqualificare dal punto di vista architettonico e morfologico l'edificio, fermo restando che in caso di demolizione con fedele ricostruzione, può essere previsto uno spostamento, rispetto l'area di sedime originaria, non superiore al 50%, fermi restando i diritti di terzi.
- Ripristino tipologico dei ruderi (RT): il ripristino tipologico di tali edifici può avvenire nel rispetto della consistenza e dei caratteri tipologici originari, da individuare attraverso una documentazione ufficiale, di tipo catastale o autorizzativa, eventualmente da integrare con una inoppugnabile ricerca storica.

2. Gli edifici di servizio agli edifici principali di cui al comma 1 precedente, senza valore storico testimoniale

USI

- usi accessori e di servizio agli usi principali (cantine, autorimesse, depositi, serre familiari, ecc.).

TIPO D'INTERVENTO

- MO e MS;
- AM, D, R, NC, RE

MODALITÀ D'INTERVENTO

1. Nell'intervento di sola demolizione (D) la superficie dell'edificio demolito è da considerarsi perduta;
2. Per gli edifici demoliti alla data di adozione del RUE non è ammessa la ricostruzione.
3. E' possibile intervenire mediante demolizione con ricostruzione (D e R) di tutti i manufatti edilizi legittimati a parità di Superficie utile esistente; nel qual caso deve essere redatto un progetto unitario che abbia la finalità di produrre un riordino complessivo della corte. Tale modalità si può applicare anche per più corti e più proprietari purché tutti i soggetti interessati sottoscrivano il progetto unitario (in tali casi non potrà essere richiesto l'inserimento di "cassette in legno").
4. E' inoltre ammesso adeguare le superfici accessorie esistenti mediante ampliamento (AM) e nuova costruzione (NC) di autorimesse e cantine – queste ultime devono avere una superficie di almeno 6 mq - fino ad una superficie pari a 30 mq, comprensiva anche delle superfici accessorie esistenti e per ogni unità immobiliare residenziale esistente alla data di adozione del RUE. La condizione è che venga dimostrato, sulla base di un certificato storico di accatastamento all'urbano, che l'edificio è stato costruito fin dall'origine per funzioni abitative non agricole, con l'esclusione di tutti i casi di edifici residenziali nati come rurali, frazionati e accatastati all'urbano in tempi successivi.
5. Non è ammesso il recupero di tettoie, baracche e ogni altro manufatto precario, nonché dei proservizi di altezza inferiore a 2,50 m.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

1. Intervento edilizio diretto .
2. Progetto unitario (vedi art. 17.2).

PARAMETRI, ONERI E PRESCRIZIONI PROGETTUALI

1. Il progetto d'intervento deve coordinarsi il più possibile per forma e per caratteri architettonici con gli edifici adiacenti.
2. La progettazione degli edifici dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:
 - l'esclusione di balconi e scale esterne di accesso ai piani superiori, se non già esistenti;
 - l'uso di materiali tradizionali di copertura, di rivestimento e finitura dell'involucro edilizio;

3. Oneri come definiti dai provvedimenti regionali e comunali - concessione onerosa.
4. Distanze: in sede di progetto unitario è fissata una distanza minima di m. 5,00 dagli altri fabbricati, purché i nuovi edifici non siano di altezza in gronda superiore a m. 2,50.

3. Agglomerati rurali senza valore storico testimoniale (sono rappresentati nella cartografia del RUE con perimetrazione blu)

USI

- UA1 e usi accessori e di servizio agli usi principali (cantine, autorimesse, depositi, serre familiari, ecc.).

TIPO D'INTERVENTO

- MO e MS;
- RE; D; CD limitatamente alla verifica della compatibilità tipologica e alla certificazione della originaria destinazione d'uso.

MODALITÀ D'INTERVENTO

1. Nell'intervento di sola demolizione D la superficie dell'edificio demolito è da considerarsi perduta;
2. Per gli edifici demoliti alla data di adozione del RUE non è ammessa la ricostruzione.
3. Tutte le superfici originarie degli organismi edilizi legittimate sono recuperabili a superficie utile (entro la sagoma dell'edificio), purché abbiano i requisiti di abitabilità definiti dal RUE, ad esclusione del recupero di tettoie, baracche e ogni altro manufatto precario, nonché dei proservizi di altezza inferiore a 2,50 m che non possono essere recuperati;
4. Fermo il rispetto degli standard pubblici e privati riferiti agli usi ammessi (P1 e P2)
5. Gli edifici o porzioni di edifici ritenuti incongrui, devono essere demoliti nell'ambito dell'intervento di recupero dell'edificio principale.
6. Per gli edifici contrassegnati nelle tavole del RUE dalla lettera "X" in considerazione della loro collocazione nei confronti della sede stradale e in considerazione al fatto che è possibile la loro utilizzazione anche per usi residenziali, è possibile intervenire con demolizione totale o parziale e successiva ricostruzione, in allineamento con edifici esistenti limitrofi purché all'interno del perimetro di "agglomerato rurale".

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

1. Intervento edilizio diretto nel caso di MO, MS, RE senza incremento di SU
2. Intervento edilizio diretto previa presentazione di un Progetto complessivo esteso all'area di intervento, nel caso di RE, D, R e CD; all'interno di tale progetto devono essere sottoscritti impegni (Art. 18, atti unilaterali, convenzioni, ecc.) da parte dei soggetti attuatori per la realizzazione di interventi di riqualificazione dell'impianto fognario e/o di altre infrastrutture a rete e stradali, da garantire con apposite fidejussioni.

PARAMETRI, ONERI E PRESCRIZIONI PROGETTUALI

1. Gli interventi edilizi dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:
 - esclusione di porticati, balconi e scale esterne di accesso ai piani superiori, se non già esistenti;
 - uso di materiali tradizionali di copertura, di rivestimento e finitura dell'involucro edilizio;
2. Parcheggi pubblici e privati P1 e P2 come definiti all'Art. 33 del RUE;
3. Oneri come definiti dai provvedimenti regionali e comunali - titolo abilitativo oneroso
4. Distanze: in sede di progetto unitario è fissata una distanza minima di m. 5,00 dagli altri fabbricati, purché i nuovi edifici non siano di altezza in gronda superiore a m. 2,50.

5. Altezze pari a quelle esistenti con interventi di adeguamento delle altezze ai valori minimi richiesti dal RUE, purché non si configuri un incremento di Su.

Prescrizioni particolari derivanti dal Piano della Ricostruzione di cui all'art. 12 della L.R. 16/2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Per l'edificio ad uso residenziale contraddistinto nella tavola del RUE nell'ambito della corte n. 173, dalla lettera "X", sito in via Roma civici 108, 110, 112, distinto al C.T. al foglio 40, mappale 61 sub 1, sub 2 e sub 3, interessato dal Piano della Ricostruzione di cui all'art. 12 della L.R. 16/2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012", è ammesso un intervento di demolizione e ricostruzione secondo quanto di seguito specificato:

USI:

- UA1 e usi accessori e di servizio agli usi principali (cantine, autorimesse, depositi, serre familiari, ecc..)

TIPO D'INTERVENTO:

- ricostruzione sulla stessa area di sedime, con la stessa sagoma piano volumetrica ed a parità di SUL (superficie utile lorda) esistente, della porzione centrale di edificio, contraddistinta dal civico 110 (C.T. foglio 40, mappale 61 sub 2);
- ricostruzione delle porzioni laterali di edificio contraddistinte dal civico 108 e 112 (C.T. foglio 40, mappale 61 sub 1 e sub 3) con delocalizzazione nell'ambito dello stesso aggregato all'esterno della fascia di rispetto stradale in un unico edificio ed parità di SUL (superficie utile lorda) esistente;

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

- presentazione di un progetto unitario da sottoscrivere da tutti i proprietari interessati, che ridefinisca nel suo insieme la distribuzione delle superfici esistenti e dei volumi da ricostruire e delocalizzare nell'ambito della corte; tale progetto unitario dovrà essere allegato alla richiesta di ciascun permesso di costruire e assunto come riferimento per tutte le fasi di ricostruzione degli edifici citati.

PARAMETRI, ONERI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI

- I nuovi edifici da ricostruire dovranno essere realizzati con caratteristiche morfologiche, volumetriche, architettoniche e di materiali costruttivi, che si inseriscano nel contesto circostante di riferimento, da specificare nel progetto unitario sopracitato;
- Parcheggi pubblici e privati P1 e P2 come definiti all'art. 33 del RUE;
- Oneri come definiti dai provvedimenti regionali e comunali;
- Distanze: in sede di progetto unitario, per l'edificio oggetto di delocalizzazione, è fissata una distanza minima di mt 10 dagli altri fabbricati e mt 5,00 dai confini.

4.1 – Per quanto riguarda l'edificio individuato catastalmente al foglio 15, mappale 124, sito in via Platesa n. 1/A, sono consentiti i seguenti interventi:

USI

- UA1 e usi accessori e di servizio agli usi principali (cantine, autorimesse, ecc.)

TIPO e MODALITA' D'INTERVENTO

- MO e MS;
- RE a parità di SU esistente alla data di adozione del RUE
- NC per la realizzazione di un posto auto coperto di SA massima pari a 15 mq

Sottoscrizione di Atto unilaterale d'obbligo, registrato, per vincolare l'alienazione dell'unità immobiliare e relativi servizi accessori, per almeno 15 anni dalla data della fine lavori.

4.2 – Per quanto riguarda l'area perimetrata con linea di colore nero, sita in Via Cà Bianca angolo Strada Provinciale Basso Reno, sono consentiti i seguenti interventi:

USI

- UA1 e usi accessori e di servizio alla residenza (cantine, autorimesse, ecc.) per l'edificio classificato **F3** con le prescrizioni fissate all'Art. 21, PARAGRAFO TERZO, punto 7, precedente.
- Usi accessori alla residenza (cantine, autorimesse) e di magazzinaggio per l'edificio esistente sul mapp. 139, foglio 56

TIPO e MODALITA' D'INTERVENTO

- Redazione di un Piano di recupero esteso a tutta l'area individuata con perimetro di colore nero nella tavoletta n. 25 in scala 1.2000. Il Piano di recupero deve essere accompagnato da una convenzione nella quale, oltre agli argomenti di legge, potranno essere precisati opportuni accordi con il Comune per l'eventuale gestione di alcune unità abitative da destinare all'affitto. Il Piano di recupero dovrà prevedere i seguenti interventi:
- MO e MS per tutti gli edifici
- RE per l'edificio di servizio non classificato e per tutta la superficie legittimata
- REV per l'edificio classificato **F3**

Allegati alla variante n. 3:

Istanza dell'interessato

Planovolumetrico

Perizia asseverata

Documentazione fotografica

Schede Aedes

Ordinanze comunali

COMUNE DI GALLIERA
Provincia di Bologna

EDIFICIO IN LOCALITA' SAN VENANZIO VIA ROMA CIVICI N.108-110-112
Foglio 40 Mappale 61 – Sub.1 - 2 - 3

PROPRIETA': EREDI REGGIANI Civico n° 108 – 110
SELVA EVAN Civico n° 112

ISTANZA CON PROPOSTA DI REVISIONE DEI VINCOLI
URBANISTICI ED INDICAZIONI DELLE FINALITA' DEI
PROPRIETARI PER L'INSERIMENTO NEL PIANO DI
RICOSTRUZIONE (Ordinanza n°60/2013 Art.7)

- L'edificio. Oggetto della presente istanza è da considerarsi, come asseverato dallo strutturista incaricato Ing. Pirani Francesco, quale UNICA UNITA' STRUTTURALE.
- Le Ordinanze di inagibilità sono:
 - Civico 108 N° 224 del 06/07/2012 corredata di scheda AeDES;
 - Civico 110 N° 170 del 06/07/2012 corredata di scheda AeDES;
 - Civico 112 N° 237 del 06/07/2012 corredata di scheda AeDES.
- L'attenta analisi delle citate schede AeDES e, soprattutto, la puntuale e minuziosa ricognizione dell'immobile fatta dall'Ing. Pirani Francesco strutturista inducono, il medesimo, a ritenere che la Demolizione e l'eventuale Ricostruzione siano l'intervento più idoneo in ottemperanza anche ai contenuti della L-R. n°16 del 21/12/2012 nonché della Ordinanza 60/2013 Art.7.
- Tale ipotesi è totalmente recepita dalla Proprietà che la vorrebbe condivisa anche dai tecnici incaricati della redazione del PIANO PER LA RICOSTRUZIONE.
- Si tratterebbe, pertanto, di provvedere alla revisione del vincolo urbanistico vigente e consentire, di conseguenza, la ricostruzione come da allegato PLANIVOLUMETRICO
- La proposta avanzata dalla Proprietà, affinché venga recepita e contemplata nel Piano per la Ricostruzione, si articolerebbe secondo le seguenti fasi.
- Demolizione completa dell'intera Unità Strutturale
- Ricostruzione sul medesimo sedime e con sagoma ed altezza invariate, ad eccezione dello spessore delle murature e fatta salva la Superficie Complessiva (S.C.), del Civico n°110.
- Costruzione delocalizzata di un secondo edificio situato oltre la fascia di rispetto stradale (RUE) di dimensioni e sagoma simili al precedente, che utilizzi la S.C. residua risultante dalla differenza fra la S.C. totale meno quella attribuita al Civico n°110.
- L'aspetto più significativo di tale proposta riguarda la volontà delle Proprietà di recuperare la "dignità urbana" di un intero sito ampiamente e profondamente compromessa anche e soprattutto dal sisma.
- Tale volontà, quindi, sarà alla base della stesura dei Progetti Esecutivi che dovranno impiegare, come se si trattasse di un recupero conservativo, materiali quali mattoni e coppi di laterizio, legno strutturale e di finitura, intonaci esterni ed interni tinteggiati ferro e rame.

Galliera, 13 settembre 2013

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA S.C. E RIUTILIZZO

STATO DI FATTO

REGGIANI EREDI	Via Roma 108 – Foglio 40 Mappale 61 Sub 1 Via Roma 110 – Foglio 40 Mappale 61 Sub 2	MQ 71,78 MQ 251,55
SELVA EVAN	Via Roma 112 – Foglio 40 Mappale 61 Sub 3	MQ.130,03
	TOTALE	MQ.453,36

STATO DI PROGETTO

SELVA - REGGIANI	Via Roma 110 RICOSTRUZIONE	MQ 251,55
REGGIANI	Via Roma / DELOCALIZZAZIONE	MQ.201,81
	TOTALE	MQ.453,36

Galliera, 13 settembre 2013

Giovanna Fabbri

Fabbri Giovanni

Renzo Reggiani

Renzo Reggiani

Romano Reggiani

R. Reggiani

Manuela Reggiani

Reggiani Manuela

Evan Selva

Evan Selva

COMUNE di GALLIERA

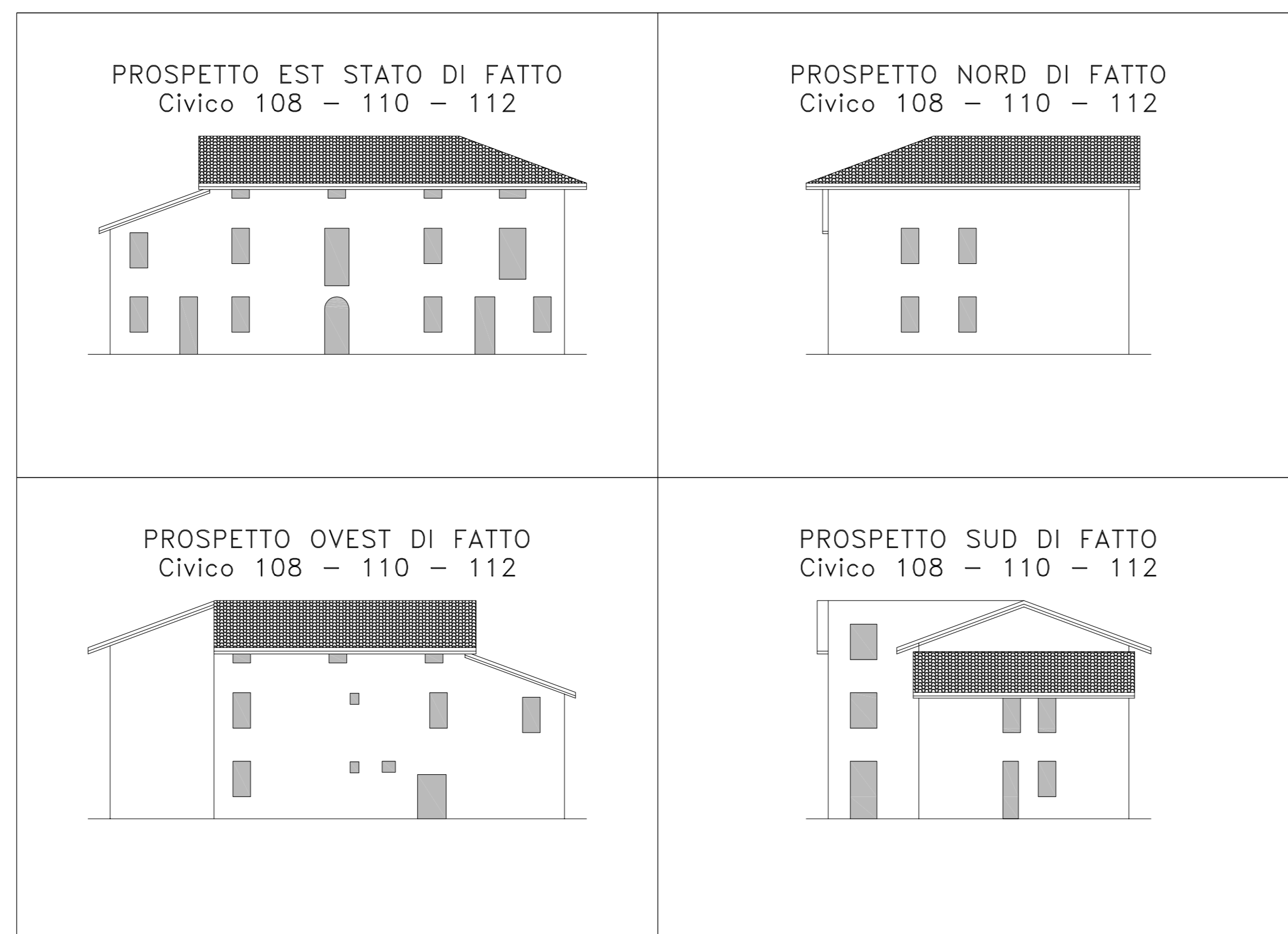
EDIFICIO IN LOCALITA SAN VENANZIO VIA ROMA
CIVICI N° 108-110-112/FOLIO 40 MAPPALE 61 SUB. 1-2-3

PLANIVOLUMETRICO ALLEGATO ALL'ISTANZA

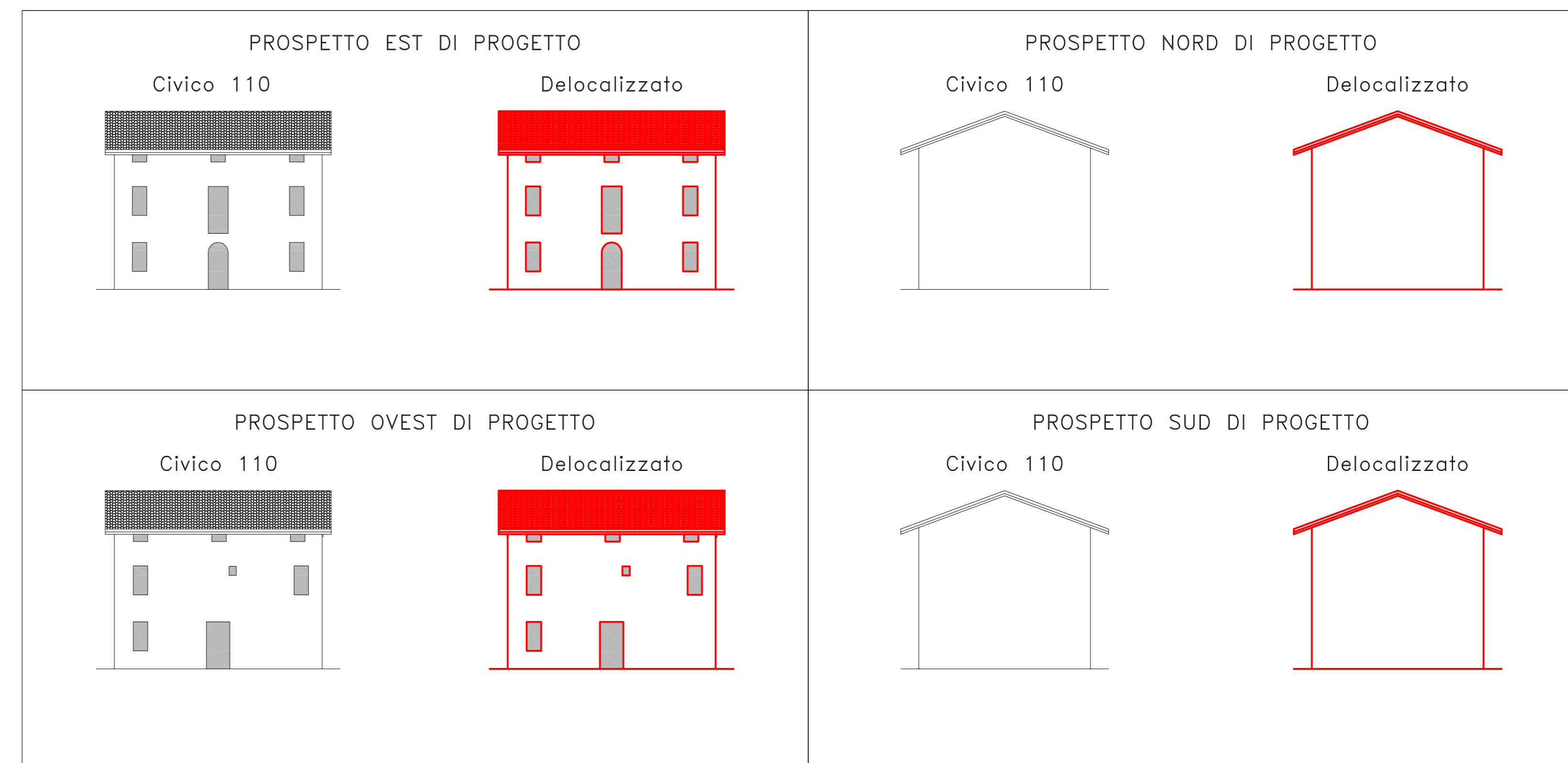
LA PROPRIETA' EREDI REGGIANI Civico n°108-110
GIOVANNA FABBRÌ
RENZO REGGIANI
ROMANO REGGIANI
MANUELA REGGIANI
EVAN SELVA Civico n°112

OGGETTO DELL'ELABORATO	SCALA	ELABORATO N.
INQUADRAMENTO PLANIMETRICO STATO DI FATTO	1:200	1
INQUADRAMENTO PLANIMETRICO STATO DI FATTO	DATA	
INQUADRAMENTO PLANIMETRICO STATO DI FATTO	19/09/2013	
INQUADRAMENTO PLANIMETRICO STATO DI FATTO	AGGIORNAM.	
	ARCHIVIO DWG	

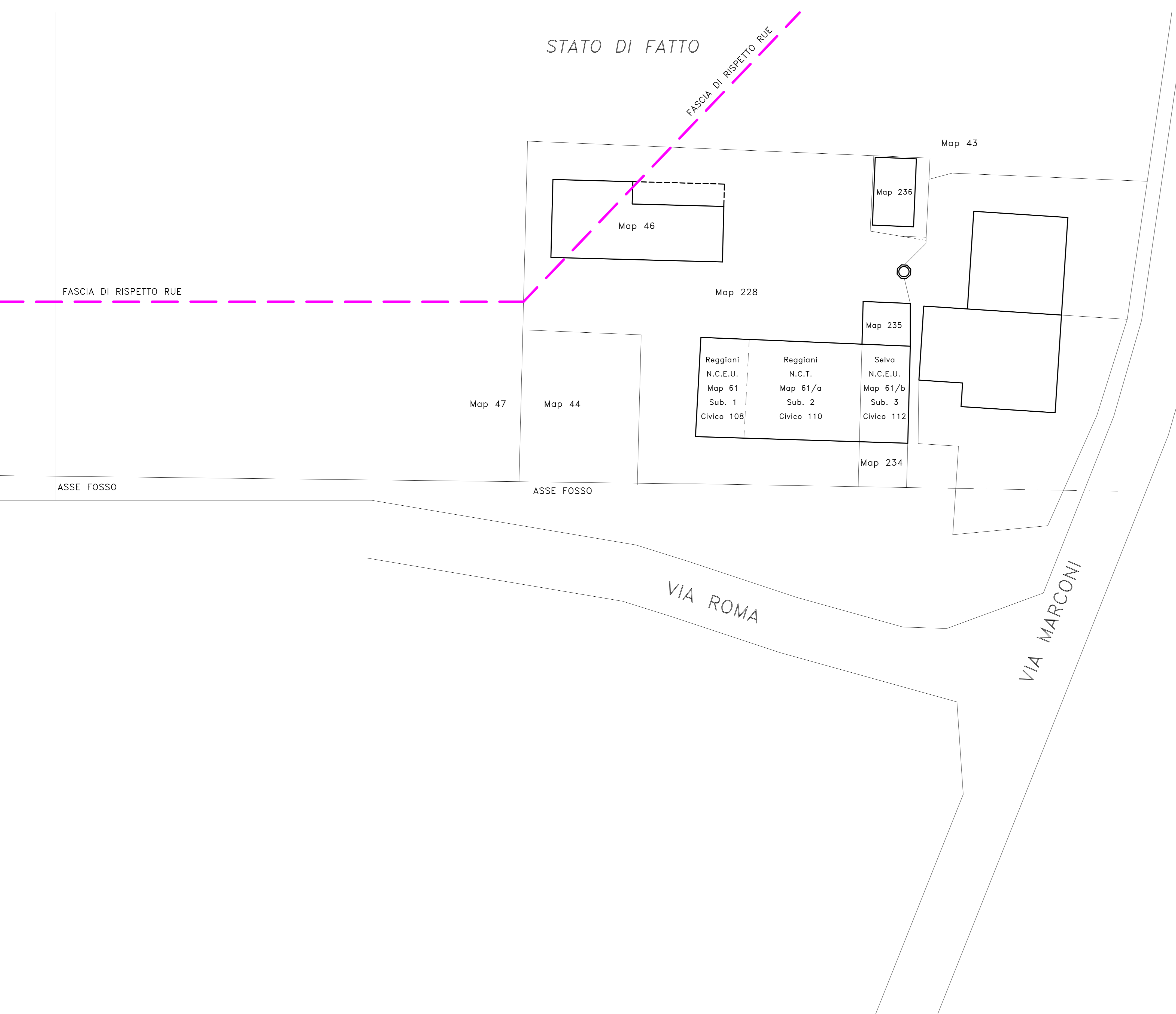
STATO DI FATTO



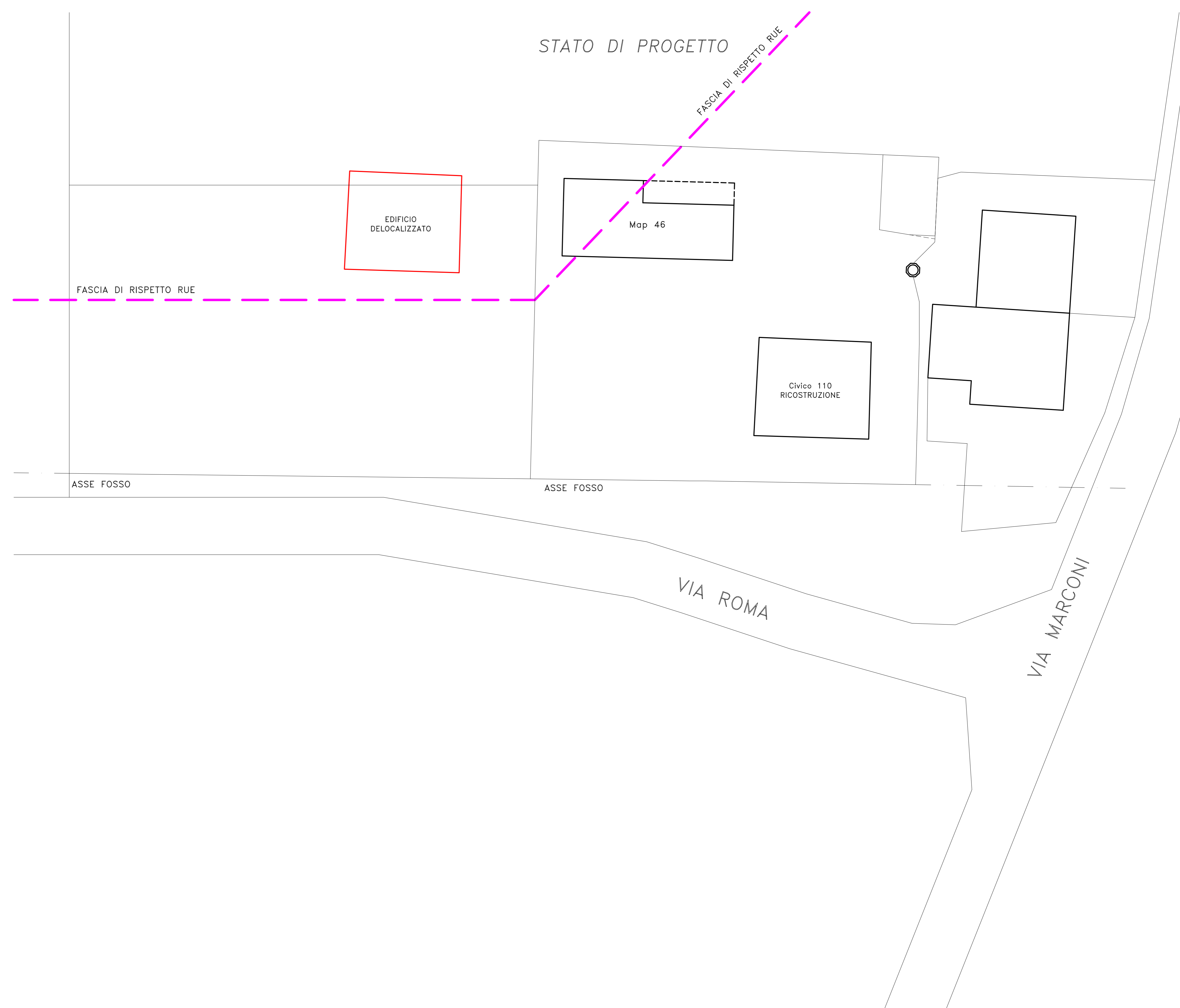
STATO DI PROGETTO



STATO DI FATTO



STATO DI PROGETTO



COMUNE DI GALLIERA

EDIFICIO SITO IN SAN VENANZIO DI GALLIERA (BOLOGNA)
VIA ROMA N° 108-110-112
(Foglio 40 – Mappale 61 Sub. 1-2-3)

PERIZIA ASSEVERATA AI SENSI
DELLA LEGGE REGIONALE N°16 DEL 21/12/2012

Analisi della tipologia di inagibilità conferita all'Immobile ai
sensi dell'Ordinanza n°44 del 29 Marzo 2013

Ferrara, 13.09.2013



INDICE

1 – PREMESSA	8
2 – DESCRIZIONE DELL'UNITA' STRUTTURALE.....	10
3 – DESCRIZIONE DELLO STATO DI DANNO	11
4 – CONCLUSIONI.....	13

1 – PREMESSA

L'unità strutturale in oggetto sorge in via Roma a San Venanzio di Galliera ai civici 108, 110 e 112; il fabbricato è diviso in due proprietà diverse, più precisamente i civici 108 e 110 appartengono ai Sig.ri Reggiani mentre il civico 112 al Sig. Selva Evan.

L'unità strutturale, a seguito degli eventi sismici dello scorso Maggio, è stata verificata dai Tecnici della Protezione Civile e valutata come inagibile .

Per ogni civico è presente una scheda Aedes ed una classificazione di inagibilità, ovvero:

- Civico 108 = Ordinanza di inagibilità N° 224 del 06/07/2012 – Esito "E"
- Civico 110 = Ordinanza di inagibilità N° 170 del 06/07/2012 – Esito "E"
- Civico 112 = Ordinanza di inagibilità N° 237 del 06/07/2012 – Esito "F"

Scopo della relazione in oggetto è presentare lo stato di danno in cui versa l'edificio ed alcune considerazioni che derivano dagli interventi necessari per riconferirne l'agibilità.

Si fa presente che, nonostante siano presenti diversi numeri civici e diverse proprietà, l'unità strutturale, definita come da Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni", risulta unica e comprende l'intero volume costruito.

La tipologia strutturale, infatti, come la composizione e la qualità dei materiali e degli orizzontamenti, risulta perfettamente uniforme nelle parti costruite. Sono assenti giunti in elevazione o elementi che inducano a pensare che il complesso non sia stato studiato e costruito come un insieme.

2 – DESCRIZIONE DELL'UNITA' STRUTTURALE

L'unità strutturale è inscritta in un rettangolo di lati pari a circa 9.50 x 20.50 metri, a parte un volume che deborda da tale sagoma presente al civico 112 di dimensioni 3.7 x 4.7 metri.

Le strutture portanti sono realizzate con murature aventi continuità dallo spiccato di fondazione fino al coperto, con dimensioni variabili e aperture allineate sui prospetti.

Gli orizzontamenti interni sono lignei, a semplice e doppia orditura. In molti casi, i solai in oggetto non presentano un tavolato ma mattoni appoggiati direttamente sui travetti.

Il coperto del civico 108 risulta realizzato con profili lignei, mentre il coperto dei civici 110 e 112 è realizzato con profili varesi e tavelloni.

Scale interne lignee o in graniglia collegano i diversi orizzontamenti.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei diversi civici.

- Civico 108 = ha pianta pari a 4.35 per 9.50 metri circa. Presenta due piani fuori terra ed ha le caratteristiche descritte in precedenza. Il coperto ligneo risulta collabente ed in molte parti è stato puntellato. Il solaio di piano presenta profili lignei marcescenti con zone interdette al passaggio.
- Civico 110 = ha pianta pari a 9.5 x 10.90 metri circa. Presenta tre piani fuori terra, compreso il sottotetto.
- Civico 112 = ha pianta pari a 4.25 x 13.60 metri circa. Presenta tre piani fuori terra, compreso il sottotetto.

3 – DESCRIZIONE DELLO STATO DI DANNO

Si riporta di seguito una descrizione di quello che ad oggi appare lo stato di danno.

A corredo della relazione è presente anche una documentazione fotografica a supporto di quanto riportato.

I danni avuti dall'edificio e le vulnerabilità riscontrate possono essere così descritti :

- Molte delle piattabande in muratura delle aperture, sia perimetrali che interne, risultano fortemente lesionate.
- Sono presenti lesioni verticali in corrispondenza di alcune intersezione dei setti perimetrali, segnale di un mancato ammorsamento dei maschi
- Sono presenti alcune lesioni diagonali che interessano le pareti in muratura interne, visibili dall'esplosione degli intonaci
- Sono presenti numerosi setti interni portanti di spessore pari a 15 cm, lesionati in corrispondenza delle aperture, con una snellezza oltre ai parametri previsti da Normativa. Tali setti risultano elementi di vulnerabilità in ambito sismico, così come i pilastri in muratura che sorreggono la copertura.
- Risulta importante sottolineare come, dopo gli eventi sismici dello scorso Maggio, non si è provveduto ad eseguire una verifica di funzionalità degli impianti presenti, ma dal quadro fessurativo esistente non si può escludere a priori che non vi siano danni.

Si ritiene importante sottolineare anche quanto segue:

- Nei punti in cui è stato possibile osservare la muratura (dove sono presenti le lesioni) si è riscontrata una malta estremamente povera. Questo dato è avvalorato dalla presenza stessa di lesioni sulle piattabande in muratura che sono manifestazioni di una insufficienza delle proprietà meccaniche della malta in oggetto.

Anche i mattoni presenti risultano essere, in molti punti, poco "cotti" ed estremamente fragili. Sono presenti, infine, pareti non realizzate con mattoni pieni, ma con forati con differenti dimensioni geometriche dai precedenti, che ne impediscono una corretta ammorsatura (si veda, per esempio, le pareti sui lati corti del sottotetto)

- La quasi totalità dei solai lignei risulta manifestare forti deformazioni e presenta notevoli sconessioni al manto di pavimentazione, realizzato con mattoni semplicemente appoggiati ai travetti sottostanti.
- Le scale interne realizzate con struttura lignea risultano avere pedata ed alzata non conformi alle attuali richieste normative e manifestano rotture localizzate di alcuni gradini
- Il coperto ligneo del civico 108 risulta collabente ed in alcuni punti è stato puntellato. Visibili ed apprezzabili sono le forti deformazioni al tavolato e lo scorrimento dei coppi

Se a tale livello di danno viene applicato il criterio di valutazione presente all'interno dell'Ordinanza n. 44 si ha :

- Danno tra significativo e grave → Stato di danno 2
- Grado di carenze alto
- Fattore di accelerazione $<0,3$
(originato dalla verifica a ribaltamento di un qualsiasi setto murario perimetrale ipotizzando una cerniera alla base).

Pertanto si perviene ad una vulnerabilità di tipo Alta.

Come si evince dalla Tabella 3 della Ordinanza n. 44 "Definizione del livello operativo", l'edificio in oggetto è classificabile come E1.

4 – CONCLUSIONI

Riassumendo quanto impostato in precedenza, si può affermare che l'unità strutturale risulta fortemente lesionata e risulta chiaro l'effetto che le azioni dinamiche hanno manifestato sulla struttura.

Si ritiene, inoltre, che per ripristinare l'agibilità in tale struttura e per raggiungere la soglia di miglioramento richiesto dall'Ordinanza 44, ovvero il 60% dello standard imposto per i nuovi edifici, si debbano considerare le seguenti tipologie di interventi, nel caso in cui non si proceda con la demolizione e la ricostruzione:

- Rifacimento di tutti i solai di piano (dato il loro stato di conservazione e la loro deformabilità risulta estremamente difficile poter pensare ad un loro consolidamento) e della copertura del civico 108

- Consolidamento della totalità delle murature, interne e perimetrali. A livello del sottotetto si dovrà operare sui pilastri in muratura che sorreggono il coperto, che risultano estremamente snelli e vulnerabili in presenza di azioni dinamiche
- Consolidamento di tutte le piattabande in muratura delle aperture esterne ed interne
- Rifacimento delle scale interne
- Realizzazione di cordolature di sommità o ritegni traslazionali, a livello della copertura, al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di ribaltamento di porzioni di muratura fuori dal piano
- Verifica a livello di fondazione dell'idoneità delle strutture presenti, a causa dell'aumento di carico originato dai consolidamenti
- Rifacimento completo della componente impiantistica, a causa degli interventi che si rendono necessari nelle pareti in muratura portanti interne e perimetrali

Come si può notare l'invasività di tali interventi risulta essere massima, sia per le fasi di cantiere sia per la tipologia di lavorazioni proposte.

Tali interventi, inoltre, non eliminerebbero il problema della malta estremamente povera riscontrata nelle murature portanti, ma costituirebbero sicuramente un notevole miglioramento dello stato di fatto.

Si ritiene estremamente improbabile che si possa oviare ad una sola delle lavorazioni descritte in precedenza al fine di raggiungere la soglia di miglioramento controllata imposta da Normativa.

Data la complessità esecutiva dei consolidamenti eseguiti si ritiene più facilmente percorribile l'ipotesi di demolizione e ricostruzione dell'unità strutturale, vista anche l'assenza di vincoli comunali o paesaggistici sulla struttura.

Il vantaggio, nell'ipotesi di poter procedere con la riedificazione di un nuovo volume, sarebbe quello di avere un edificio nuovo, con una durabilità ed una vita utile completamente rinnovati ed in linea con gli standard prestazionali richiesti dalle attuali Normative in ambito statico e sismico.

Pertanto, alla luce di quanto riportato in precedenza, si ritiene che il modo ottimale per poter intervenire sull'unità strutturale sia la demolizione e la ricostruzione.

Ing. Francesco Pirani



COMUNE DI GALLIERA

**EDIFICIO SITO IN SAN VENANZIO DI GALLIERA (BOLOGNA)
VIA ROMA N° 108-110-112
(Foglio 40 – Mappale 61 Sub. 1-2-3)**

**ANALISI DELLO STATO DI FATTO A SEGUITO DEGLI EVENTI
SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012**

Analisi della tipologia di inagibilità conferita all'Immobile ai
sensi dell'Ordinanza n°44 del 29 Marzo 2013

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Ferrara, 13.09.2013

Ing. Francesco Pirani



FOTO 1 = Prospetto principale



FOTO 2 = Prospetto principale

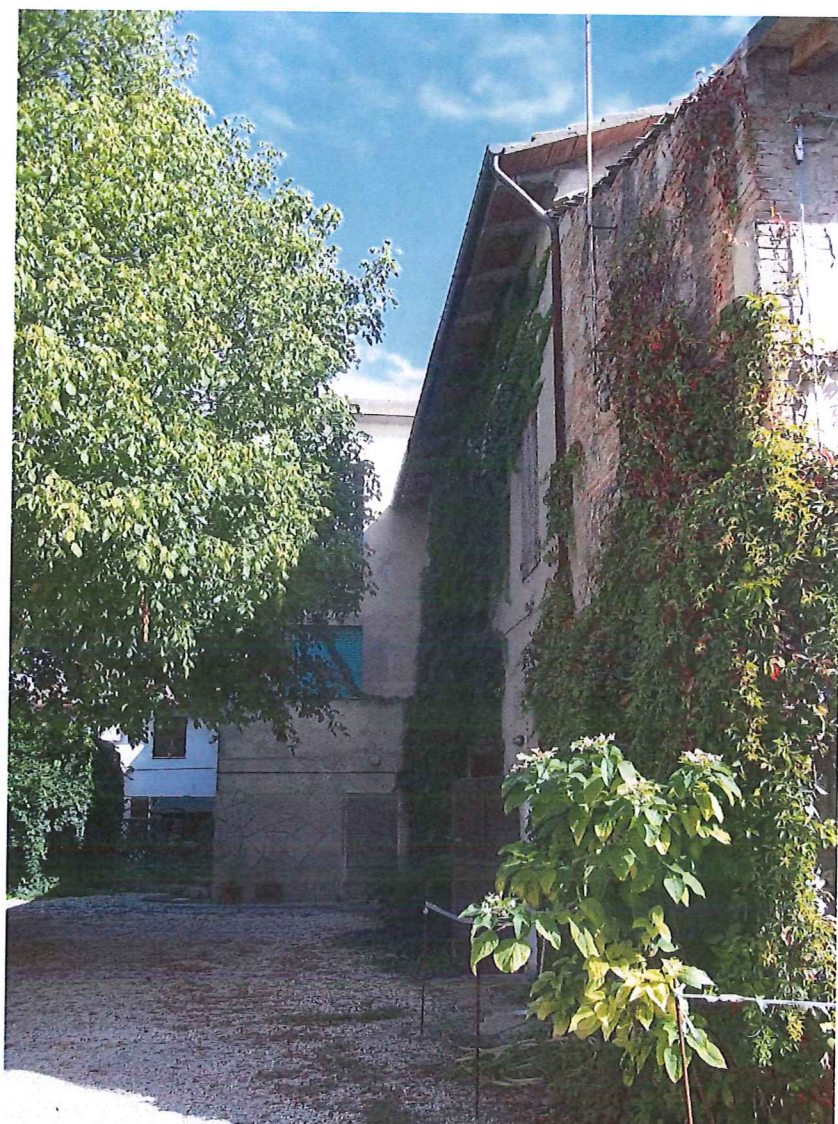


FOTO 3 = Prospetto sulla corte interna



FOTO 4 = Prospetto laterale



FOTO 5 = Prospetto principale – Dettaglio della lesione di una pattabanda



FOTO 6= Prospetto laterale



FOTO 7 = Prospetto principale – Dettaglio della lesione di una pattabanda

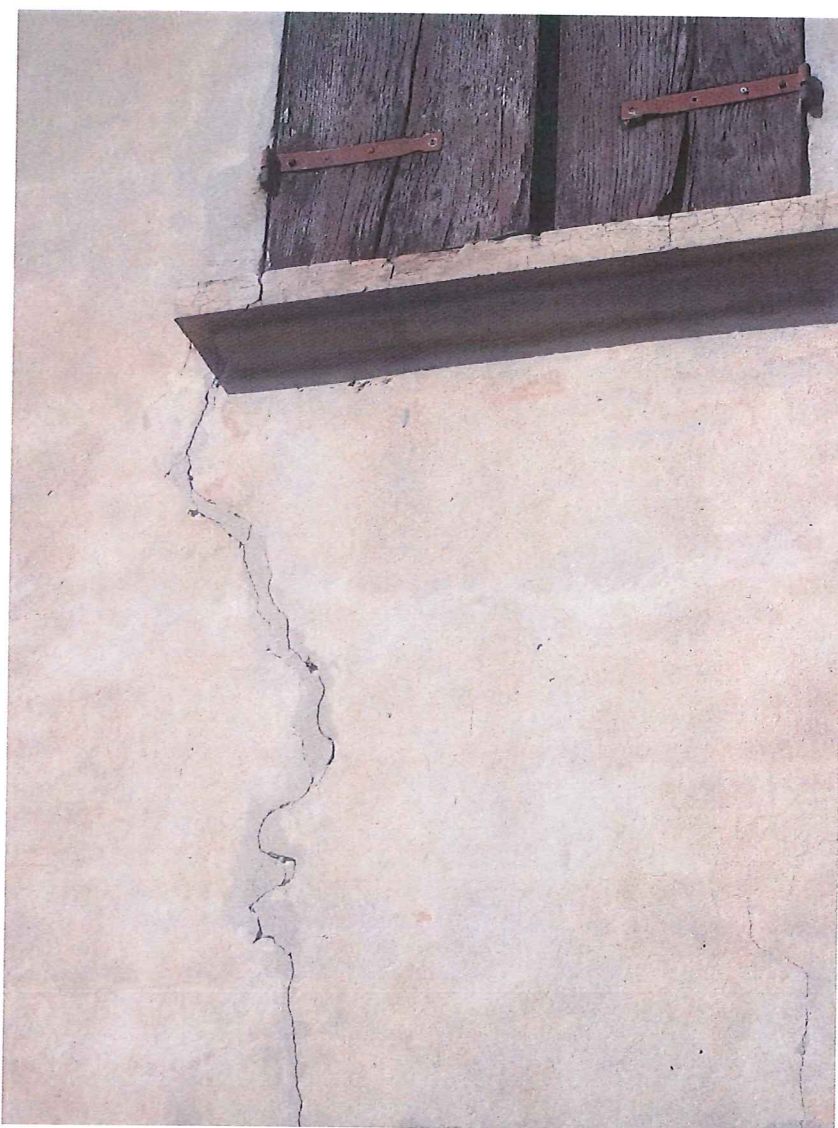


FOTO 8 = Prospetto principale – Dettaglio di una lesione esistente su un bancale riaperta con il sisma



FOTO 9 = Prospetto laterale – Dettaglio della caduta degli intonaci



FOTO 10 = Prospetto sulla corte interna – Dettaglio di una lesione verticale e lesione nei tavelloni di coperto

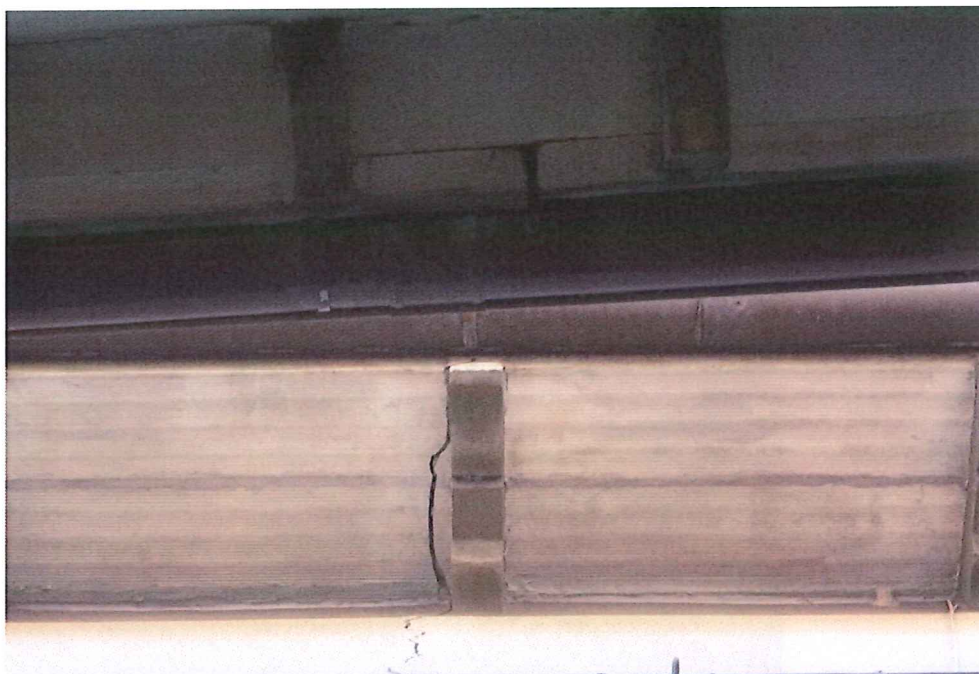


FOTO 11 = Prospetto sulla corte interna – Dettaglio lesione nei tavelloni di coperto

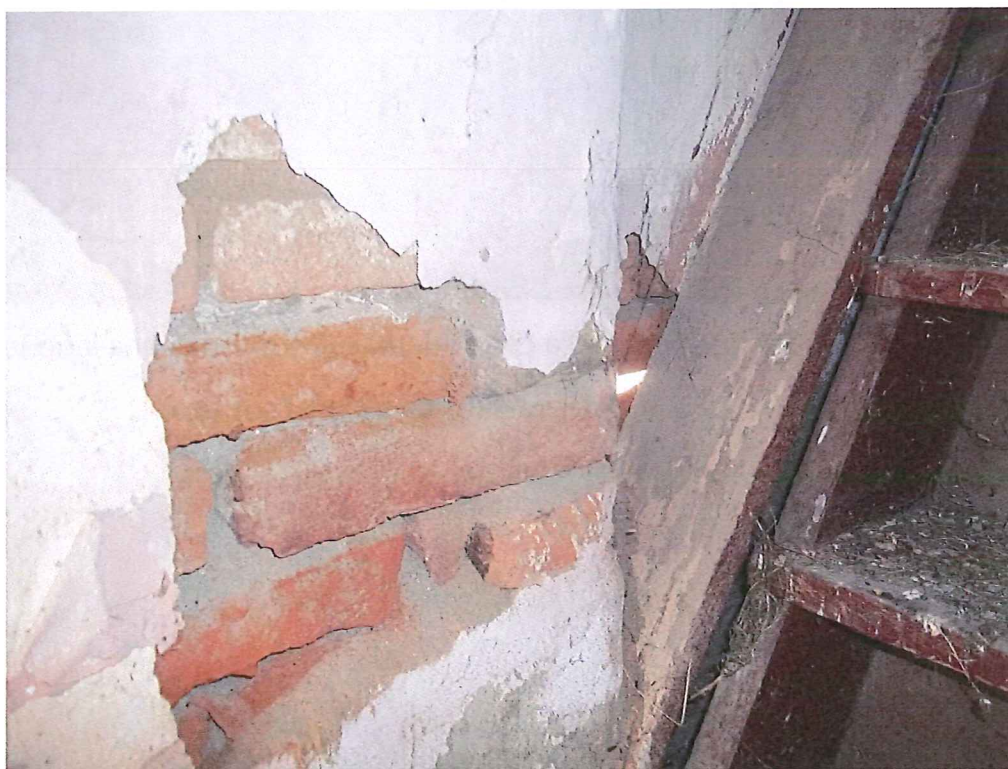


FOTO 12 = Interno – Dettaglio scale e muratura



FOTO 13 = Interno – Dettaglio copertura civico 108



FOTO 14 =Interno – Dettaglio copertura civico 108



FOTO 15 = Interno – Dettaglio copertura civico 108



FOTO 16 = Interno – Dettaglio copertura civico 108



FOTO 17 = Interno – Dettaglio lesione piattabanda



FOTO 18 = Interno – Lesione verticale d'angolo



FOTO 19 = Interno – Lesione verticale lato finestra

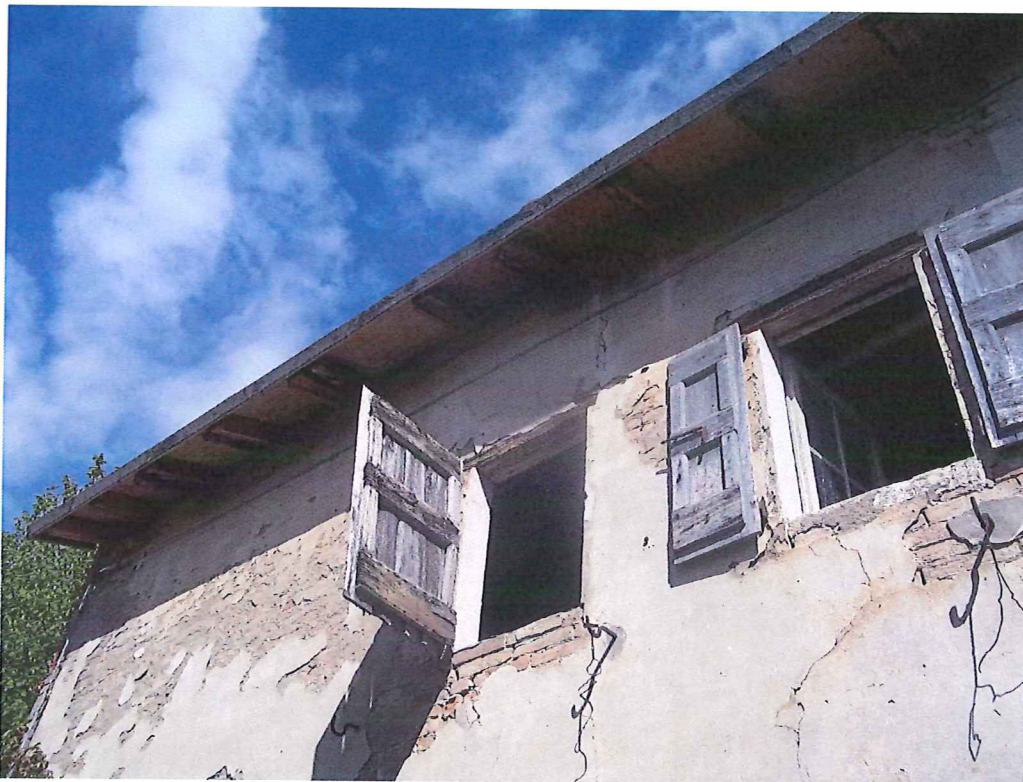


FOTO 20 = Prospetto posteriore – caduta intonaci



FOTO 21 = Prospetto posteriore – Particolare qualità murature e malta



FOTO 22 = Lesione verticale esterna



FOTO 23 = Interno – Lesione delle piattabande

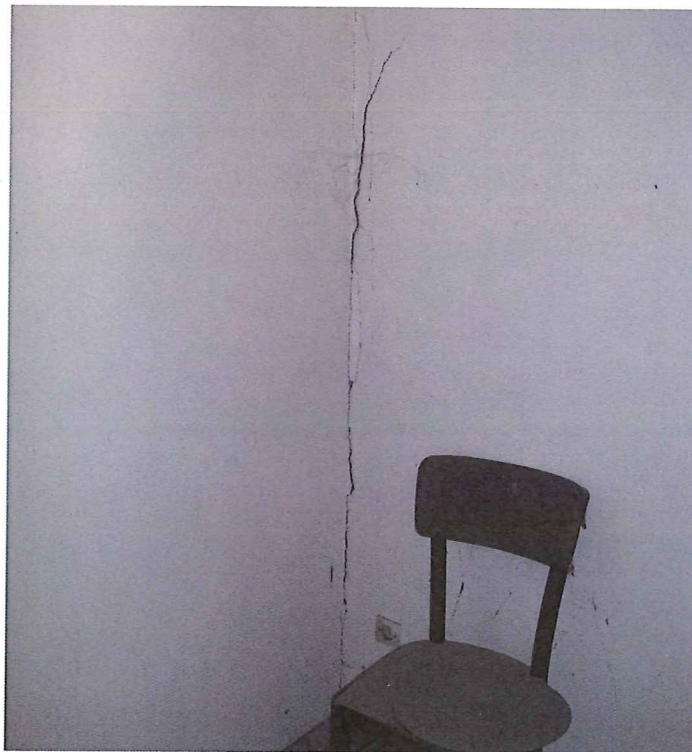


FOTO 24 = Interno – lesione verticale d'angolo



FOTO 25 = Interno – Particolare copertura in varesa – Civici 110-112



FOTO 26 = Interno – Particolare delle diverse composizioni delle murature

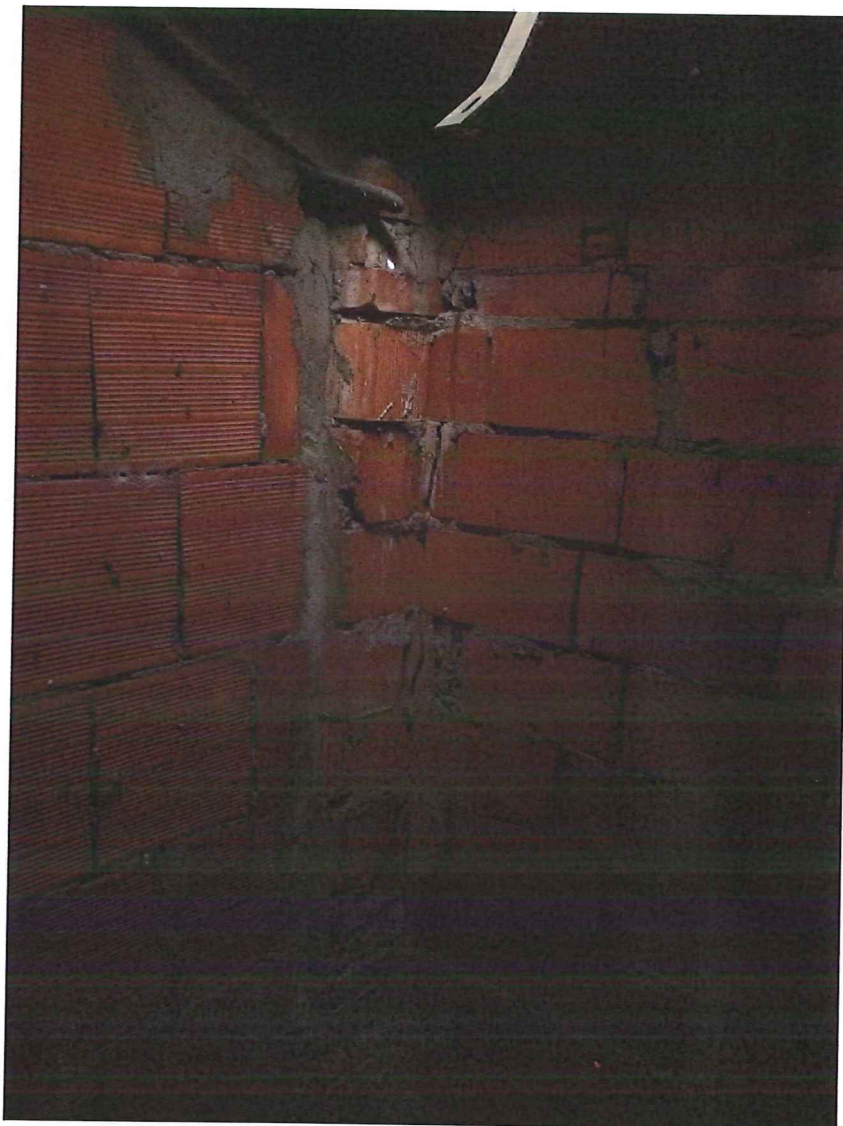


FOTO 27 = Interno – Particolare delle diverse composizioni delle murature



FOTO 28 = Particolare della composizione dei solai lignei

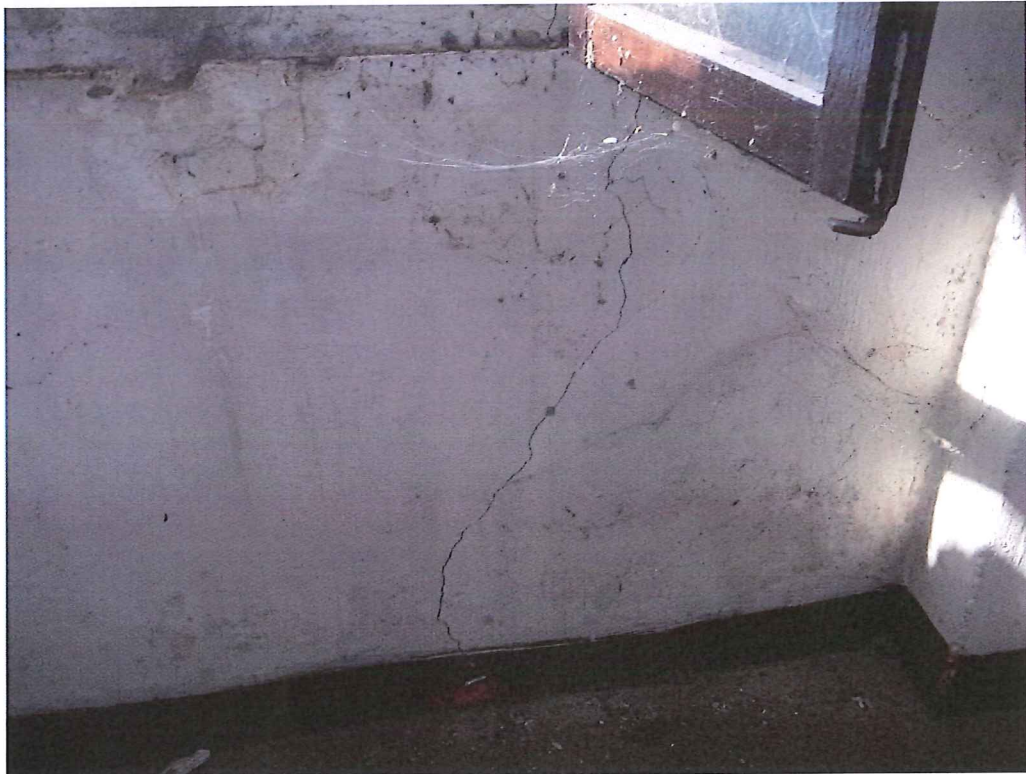


FOTO 29 = Interno – Lesione di un bancale



FOTO 30 = Interno – Lesione diagonale di un setto



FOTO 31 = Interno – Pilastri in muratura del sottotetto



FOTO 32 = Interno – Particolare delle diverse composizioni delle murature



FOTO 33 = Interno – Particolare delle diverse composizioni delle murature



FOTO 34 = Interno – Particolare delle diverse composizioni delle murature

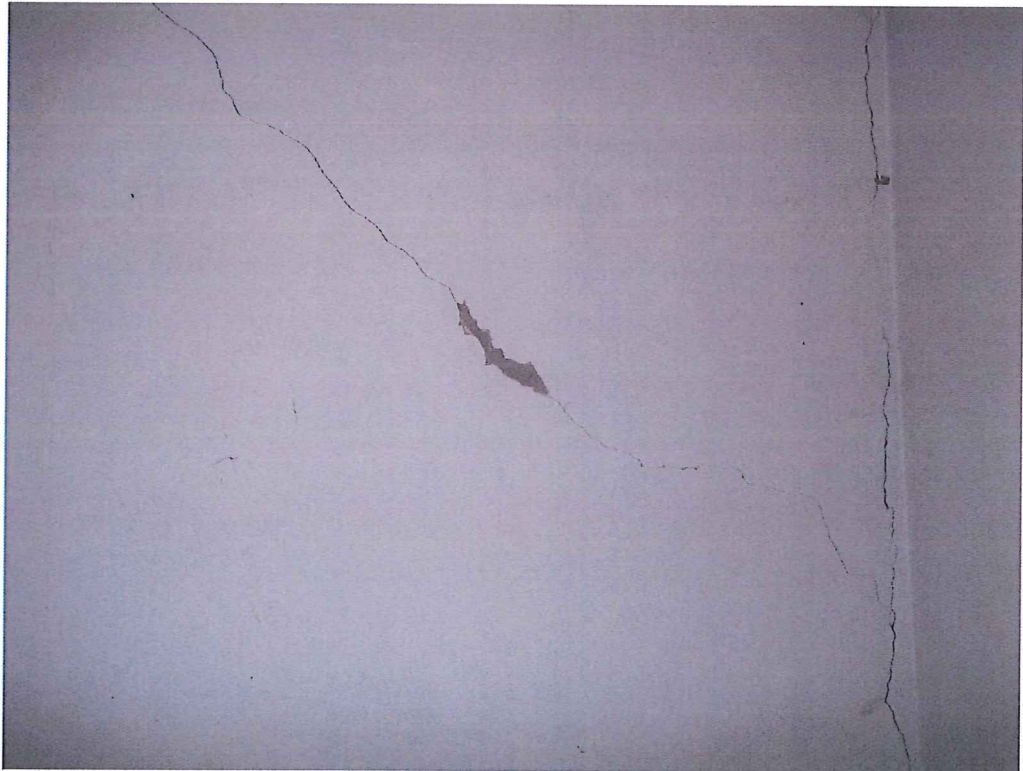


FOTO 35 = Interno – Lesione diagonale di un setto

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. **IDENTIFICATIVO SCHEDA:** Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Posizione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio quello spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: BOLOGNA
Comune: GALLIERA
Frazione/Località: _____
(denominazione Istat)

1 via ROMA
2 corso _____
3 vicolo _____
4 piazza _____
5 altro _____
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)

Coordinate geografiche (ED50 - UTM fuso 32-33)
E _____ Fuso N _____

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 20193 giorno mese anno
Squadra 592 Scheda n. 3 Data 15/06/12

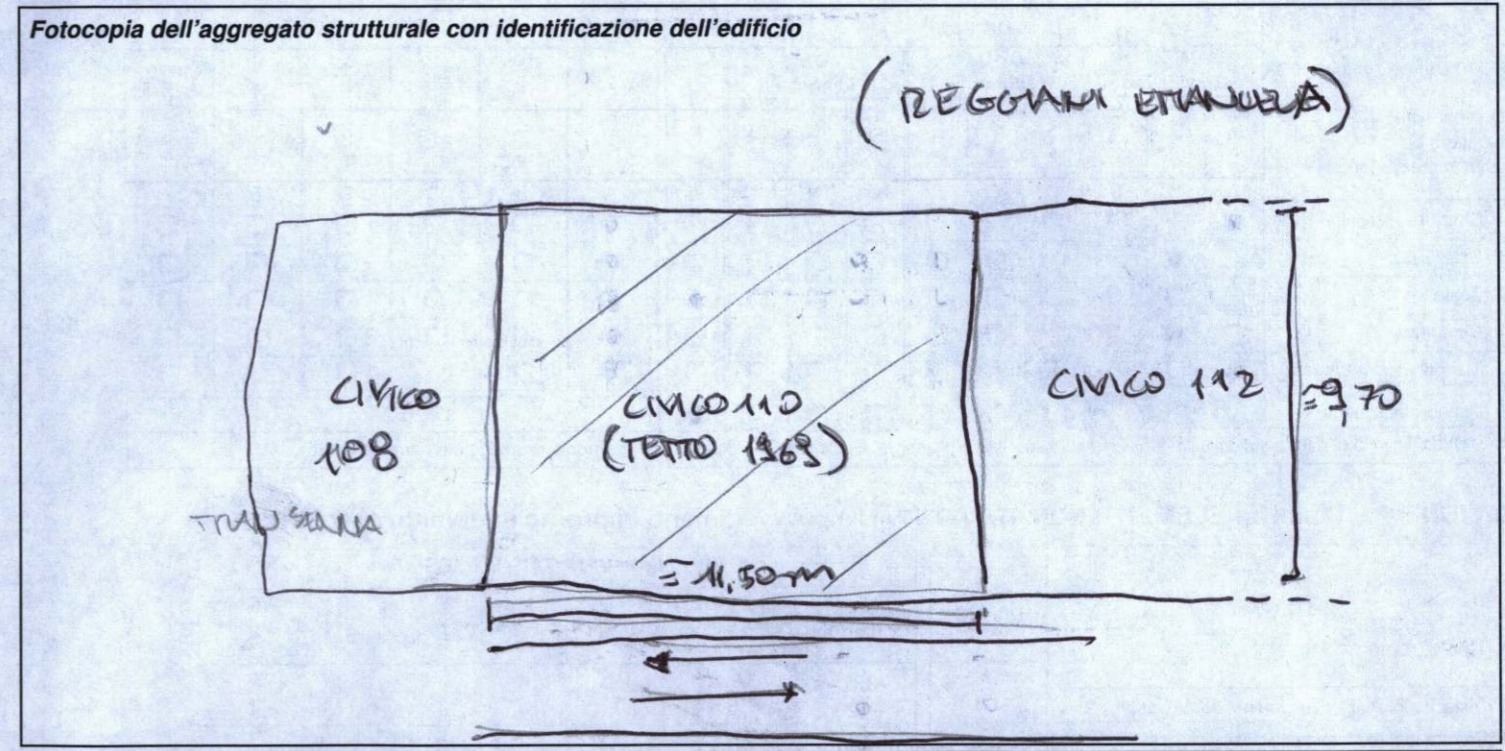
IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat 3702800539
Istat Reg. Istat Prov. Comune N° aggregato N° edificio

Cod. di Località Istat _____ Tipo carta _____
Sez. di censimento Istat _____ N° carta _____

Dati Catastali Foglio _____ Allegato _____
Particelle _____

Posizione edificio 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo

Denominazione edificio o proprietario PIERO SELVA Codice Uso S



SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici			Età	Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
○1 ○9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷ 500	1 <input checked="" type="checkbox"/> ≤ 1919	A <input checked="" type="checkbox"/> Abitativo	1 <input checked="" type="checkbox"/> 1	A <input checked="" type="radio"/> > 65%	1 <input checked="" type="checkbox"/> 1 1
○2 ○10	2 <input checked="" type="radio"/> 2.50 ÷ 3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷ 650	2 <input type="checkbox"/> 19 ÷ 45	B <input type="checkbox"/> Produttivo	_____	B <input type="radio"/> 30 ÷ 65%	2 2 2
●3 ○11	3 ○ 3.50 ÷ 5.0	C <input checked="" type="radio"/> 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷ 900	3 <input type="checkbox"/> 46 ÷ 61	C <input type="checkbox"/> Commercio	_____	C <input type="radio"/> < 30%	3 3 3
○4 ○12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷ 1200	4 <input type="checkbox"/> 62 ÷ 71	D <input type="checkbox"/> Uffici	_____	D <input type="radio"/> Non utilizz.	4 4 4
○5 ○>12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷ 1600	5 <input type="checkbox"/> 72 ÷ 81	E <input type="checkbox"/> Serv. Pub.	_____	D <input type="radio"/> Non utilizz.	5 5 5
○6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷ 2200	6 <input type="checkbox"/> 82 ÷ 91	F <input type="checkbox"/> Deposito	_____	E <input type="radio"/> In costruz.	6 6 6
○7	A <input checked="" type="radio"/> 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷ 3000	7 <input type="checkbox"/> 92 ÷ 01	G <input type="checkbox"/> Strategico	_____	F <input type="radio"/> Non finito	7 7 7
○8	B ○ 1 D ○ ≥ 3	H ○ 300 ÷ 400 R ○ > 3000	8 <input type="checkbox"/> ≥ 2002	H <input type="checkbox"/> Turis-ricet.	_____	G <input type="radio"/> Abbandon.	8 8 8
				Proprietà		A <input type="radio"/> Pubblica B <input checked="" type="radio"/> Privata	

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali / Strutture orizzontali	Non identificate	Strutture in muratura						Altre strutture			
		A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...)		Pilastrini isolati	Mista	Rinforzata	Telai in c.a.		
		Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli				Telai in acciaio		
A	B	C	D	E	F	G	H	REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B	
1 Non identificate	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2 Volte senza catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	G1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3 Volte con catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	G3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

REGOLARITA'		Non regolare A	Regolare B
1	Forma pianta ed elevazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2	Disposizione tamponature	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Copertura

1 Spingente pesante
 2 Non spingente pesante
 3 Spingente leggera
 4 Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione / Componente strutturale - Danno preesistente	DANNO ⁽¹⁾									PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI						
	D4-D5 Gravissimo			D2-D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi
	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3							
1 Strutture verticali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Solai	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Scale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Copertura	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Tamponature-tramezzi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno preesistente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasenne e protezione passaggi
A	B	C	D	E	F	G	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Caduta tegole, comignoli...	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Caduta cornicioni, parapetti...	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	Divieto di accesso	Trasenne e protez. passaggi
	A	B	C	D	E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Rottura di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o temibili): <input type="checkbox"/> Versanti incombenti <input type="checkbox"/> Terreno di fondazione			
1 <input type="radio"/> Cresta 2 <input type="radio"/> Pendio forte 3 <input type="radio"/> Pendio leggero 4 <input checked="" type="radio"/> Pianura	A <input checked="" type="radio"/> Assenti	B <input type="radio"/> Generati dal sisma	C <input type="radio"/> Acuiti dal sisma	D <input type="radio"/> Preesistenti

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

RISCHIO	Valutazione del rischio				Esito di agibilità		
	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)	A	B	C
BASSO	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
BASSO CON PROVVEDIMENTI	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
ALTO	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Esito di agibilità	Descrizione	Selezione
A	Edificio AGIBILE	<input type="radio"/>
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	<input type="radio"/>
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	<input type="radio"/>
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	<input type="radio"/>
E	Edificio INAGIBILE	<input checked="" type="radio"/>
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	<input type="radio"/>

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita

1 Solo dall'esterno 4 Non eseguito per: a Sopralluogo rifiutato (SR) b Rudere (RU) c Demolito (DM)
 2 Parziale d Proprietario non trovato (NT) e Altro (AL)
 3 Completa (> 2/3)

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi ()**

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riparazione copertura	9 <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Trasennature e protezione passaggi
4 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Puntellatura di scale	10 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riparazioni delle reti degli impianti
5 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili Nuclei familiari evacuati N° persone evacuate

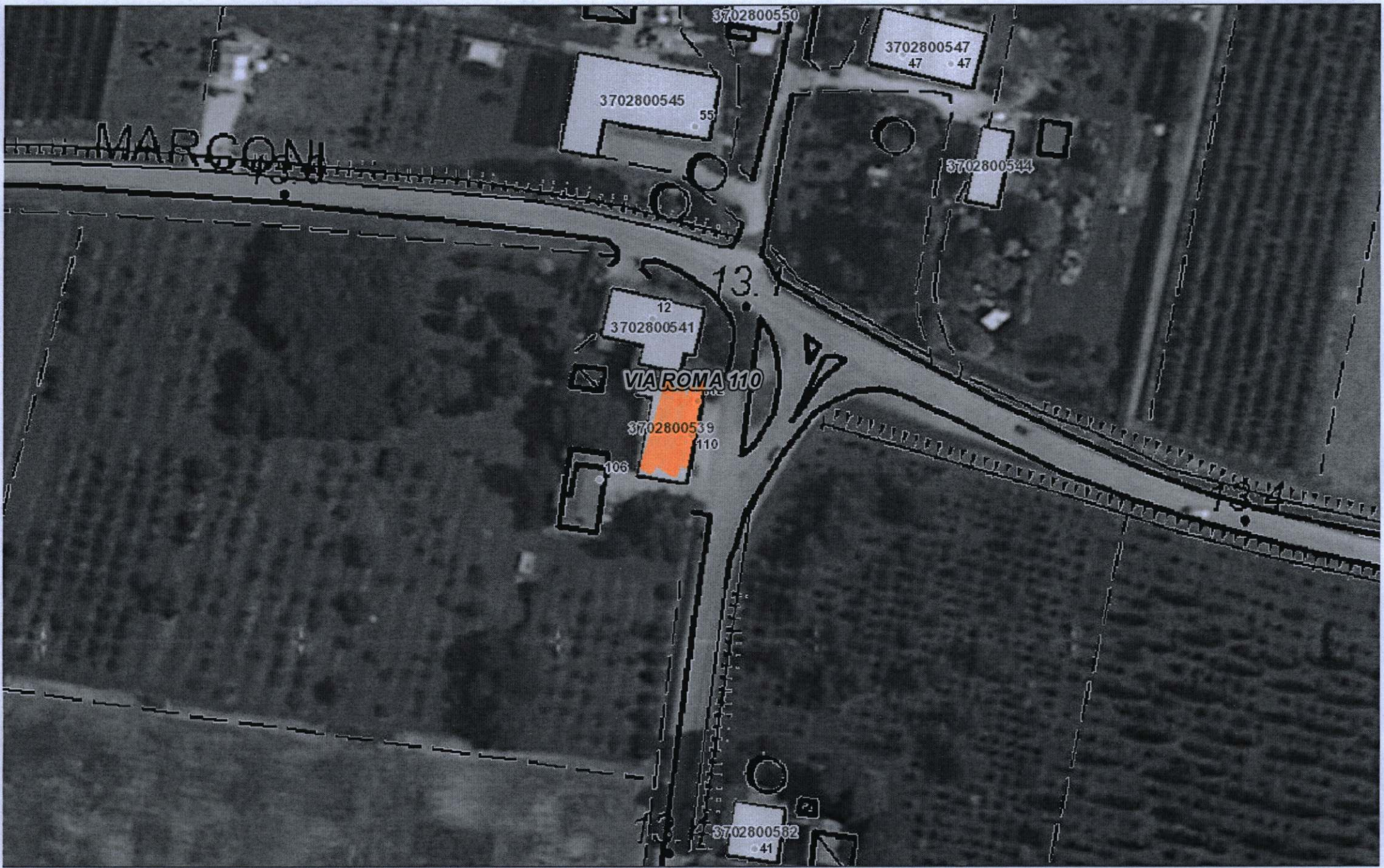
SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio	spilla
	P.I. = TRANSENNATURA COMPLETA PERIMETRO EDIFICIO		

Il compilatore (in stampatello)
 ROBERTO NASCIBINI
 UFF. K. TORINO
 GABRILO ROSSI

Firma
 Roberto Nascebini
 Gabrio Rossi



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. **IDENTIFICATIVO SCHEDA:** Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Posizione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro:

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
Regione Emilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: BOLZANA

Comune: GALLIERA

Frazione/Località: S. JE NANZIO

1 via RIOMIA

2 corso

3 vicolo

4 piazza

5 altro (Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)

Coordinate geografiche (ED50 - UTM fuso): E 11111111111111 Fuso 11 N 11111111111111

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 20529 giorno mese anno
Squadra 6199 Scheda n. 102 Data 19/06/12

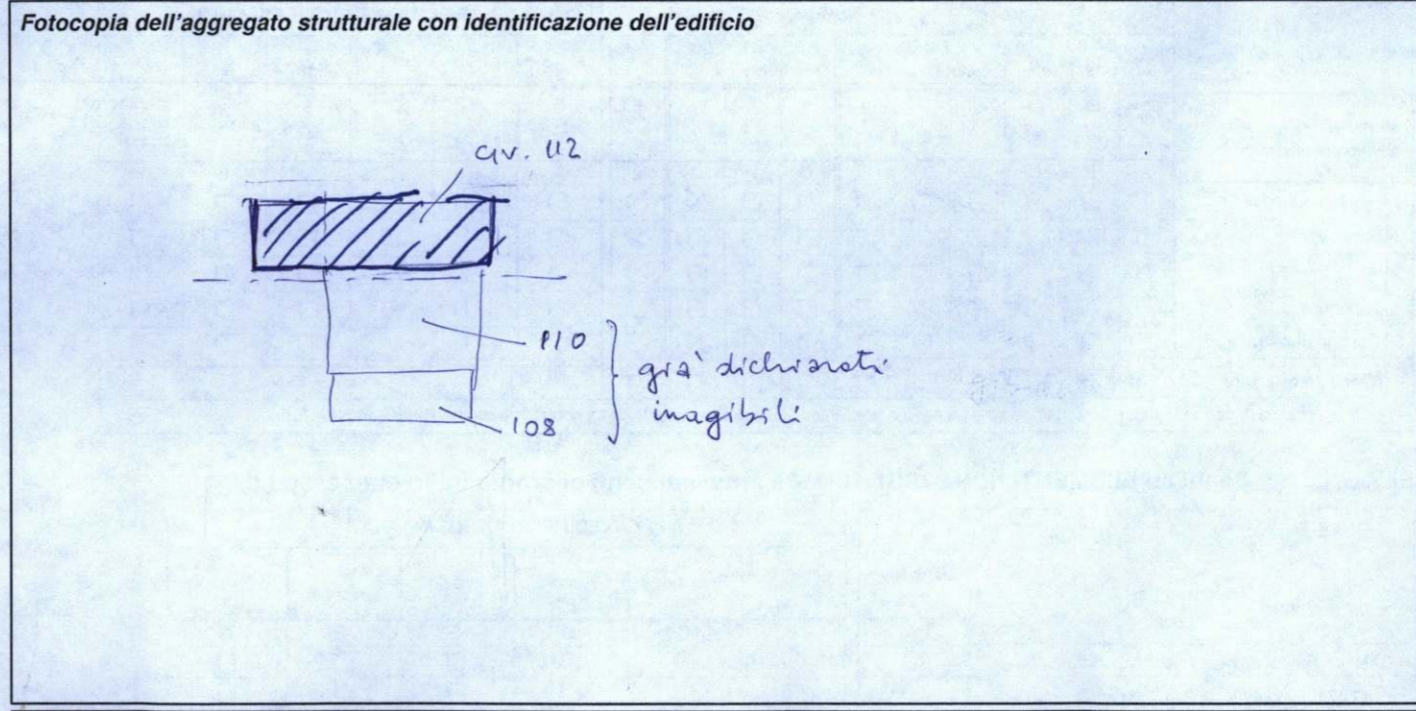
IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. Istat Prov. Comune N° aggregato N° edificio
3702800538

Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta

Dati Catastali Foglio Allegato
Particelle

Posizione edificio 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo

Denominazione edificio o proprietario SERVIZIO EVAN Codice Uso S



SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso - esposizione			Occupanti
				Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	
○ 1 ○ 9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷ 500	1 □ ≤ 1919	A <input checked="" type="checkbox"/> Abitativo	<u>01</u>	A ○ > 65%	100 10 1 0 0 0
○ 2 ○ 10	2 <input checked="" type="checkbox"/> 2.50 ÷ 3.50	B <input checked="" type="checkbox"/> 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷ 650	2 □ 19 ÷ 45	B <input type="checkbox"/> Produttivo		B ○ 30 ÷ 65%	1 1 <input checked="" type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/> 3 ○ 11	3 ○ 3.50 ÷ 5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷ 900	3 □ 46 ÷ 61	C <input type="checkbox"/> Commercio		C <input checked="" type="checkbox"/> < 30%	2 2 2
○ 4 ○ 12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷ 1200	4 <input checked="" type="checkbox"/> 62 ÷ 71	D <input type="checkbox"/> Uffici		D ○ Non utilizz.	3 3 3
○ 5 ○ > 12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷ 1600	5 □ 72 ÷ 81	E <input type="checkbox"/> Serv. Pub.		E ○ In costruz.	4 4 4
○ 6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷ 2200	6 □ 82 ÷ 91	F <input type="checkbox"/> Deposito		F ○ Non finito	5 5 5
○ 7	A <input checked="" type="checkbox"/> 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷ 3000	7 □ 92 ÷ 01	G <input type="checkbox"/> Strategico		G ○ Abbandon.	6 6 6
○ 8	B ○ 1 D ○ ≥ 3	H ○ 300 ÷ 400 R ○ > 3000	8 □ ≥ 2002	H <input type="checkbox"/> Turis-ricet.			7 7 7
				Proprietà A ○ Pubblica B <input checked="" type="checkbox"/> Privata			8 8 8
							9 9 9

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Strutture orizzontali	Non identificate	Strutture in muratura						Altre strutture			
			A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...)		Pilastrini isolati	Mista	Rinforzata	Telai in c.a.		
			Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli				Telai in c.a.	Telai in acciaio	
A	B	C	D	E	F	G	H	REGOLARITA'	Non regolare	Regolare		
1 Non Identificate		<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2 Volte senza catene		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	G1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3 Volte con catene		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	O	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	G3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Altre strutture

Telai in c.a.

Pareti in c. a.

Telai in acciaio

REGOLARITA'

1 Forma pianta ed elevazione Non regolare Regolare

2 Disposizione tamponature Non regolare Regolare

Copertura

1 Spingente pesante

2 Non spingente pesante

3 Spingente leggera

4 Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione	Componente strutturale - Danno preesistente	DANNO (1)									PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI						
		D4-D5 Gravissimo			D2-D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
		> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3							
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F		
1	Strutture verticali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2	Solai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3	Scale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4	Copertura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5	Tamponature-tramezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6	Danno preesistente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nulla**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI						
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi	
	A	B	C	D	E	F	G	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2 Caduta tegole, cornicioni...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3 Caduta cornicioni, parapetti...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6 Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVEDIM. DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	Divieto di accesso	Transenne e protez. passaggi
	A	B	C	D	E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Rottura di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o temibili): <input type="checkbox"/> Versanti incombenti <input type="checkbox"/> Terreno di fondazione
1 <input type="radio"/> Cresta 2 <input type="radio"/> Pendio forte 3 <input type="radio"/> Pendio leggero 4 <input checked="" type="radio"/> Pianura	A <input checked="" type="radio"/> Assenti B <input type="radio"/> Generati dal sisma C <input type="radio"/> Acuiti dal sisma D <input type="radio"/> Preesistenti

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

RISCHIO	Valutazione del rischio				Esito di agibilità	
	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)	A	B
BASSO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Edificio AGIBILE	<input type="checkbox"/>
BASSO CON PROVVEDIMENTI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	<input type="checkbox"/>
ALTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	<input type="checkbox"/>
					Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	<input type="checkbox"/>
					Edificio INAGIBILE	<input type="checkbox"/>
					Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	<input checked="" type="checkbox"/>

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita

1 Solo dall'esterno 2 Parziale 3 Completa (> 2/3)

4 Non eseguito per: a Sopralluogo rifiutato (SR) b Rudere (RU) c Demolito (DM) d Proprietario non trovato (NT) e Altro (AL)

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi ()**

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	<input type="checkbox"/>	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7	<input type="checkbox"/>	Rimozione di cornicioni, parapetti, oggetti
2	<input type="checkbox"/>	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	<input type="checkbox"/>	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	<input type="checkbox"/>	Riparazione copertura	9	<input checked="" type="checkbox"/>	Transennature e protezione passaggi
4	<input type="checkbox"/>	Puntellatura di scale	10	<input type="checkbox"/>	Riparazioni delle reti degli impianti
5	<input type="checkbox"/>	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11	<input type="checkbox"/>	
6	<input type="checkbox"/>	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12	<input type="checkbox"/>	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili Nuclei familiari evacuati N° persone evacuate

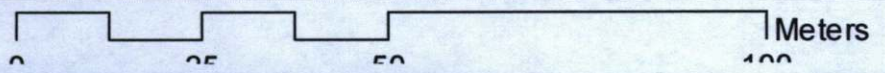
SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio	spilla
	X' TRANSENNARE PASSAGGI SOTTO ZONE DI CONTATTO / DISTACCO TRA CORPI ADIACENTI (FESSURE VERTICALI)		
	I muniti (A)		

Il compilatore (in stampatello)
PENNA - MERCURIO - FRASINETTI

Firma
Alessandro...



ISTANZA DI SOPRALLUOGO PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

Al Sig. Sindaco del:

Richiesta n. JJJJJJ

- Comune GALLIERA
- Provincia BOLOGNA
- Regione EMILIA ROMAGNA
- Evento 20 05 2012 (giorno, mese, anno)


Il sottoscritto SELYA EVAN
 residente nel Comune di GALLIERA
 indirizzo VIA ROMA 112
 tel. 335 7255898
 in qualità di proprietario legale rappresentante della proprietà
 inquilino altro (specificare)

CHIEDE

che venga effettuata una verifica delle condizioni di agibilità dell'immobile
 denominato
 sito in VIA ROMA 112 Frazione/Località S. VENERANDO
 Dati Catastali: Foglio n., Allegato, Particella/e n.

- Uso prevalente:
 - abitazione singola abitazione in condominio
 - complesso condominiale commerciale
 - produttivo ufficio
 - altro (specificare)
- Proprietà pubblica privata
- Attualmente utilizzata: Sì No Parzialmente
- Descrizione danni
 - crolli estesi crolli limitati
 - evidenti lesioni piccole lesioni
 - nessun danno evidente

Data 15 06 2012

Firma del richiedente


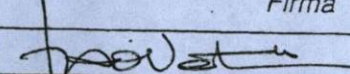
ESITO DEL SOPRALLUOGO SPEDITIVO

- Edificio agibile (no sopralluogo Aedes)
- Edificio da rivedere (necessario sopralluogo Aedes)
- Edificio inagibile (necessario sopralluogo Aedes)

SQUADRA

Nome e Cognome

Firma

<u>Geom. Venturini Ivano</u>	

Data 18 06 2012

lesioni verticali in evidenza nel punto di "attacco" fra i due corpi fabbricati, con andamento continuo sia all'esterno ~~che~~ che all'interno

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Usi (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

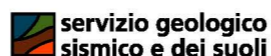
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità e altre:



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

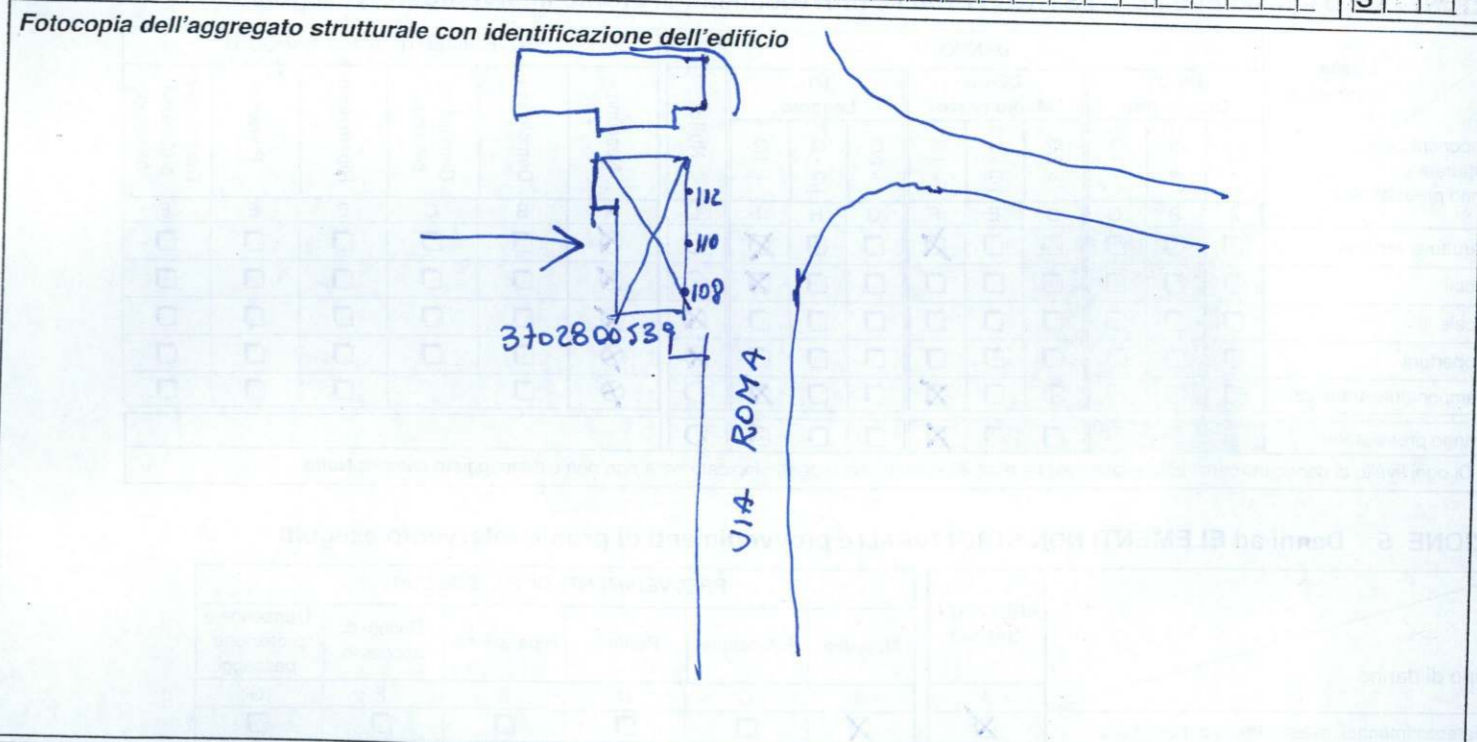
(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: BOLOGNA
Comune: GALLIENA
Frazione/Località: SAN VENANZO
(denominazione Istat)
1 Via ROMA
2 Corso
3 Vicolo
4 Piazza
5 Altro (Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 - UTM fuso 32-33) E _____ Fuso _____ N _____

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 23874 giorno mese anno
Squadra 910 Scheda n. 01002 Data 28/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Istat Reg. Istat Prov. Comune 3702800539 N° aggregato N° edificio
008 037 028 00539 004
Cod. di Località Istat _____ Tipo carta _____
Sez. di censimento Istat _____ N° carta _____
Dati Catastali Foglio _____ Allegato _____
Particelle _____
Posizione edificio 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo
Denominazione edificio o proprietario FAMIGLIA LEGGIANI + SELVA Codice Uso S



SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici			Età		Usi - esposizione		
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
○1 ○9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷ 500	1 <input checked="" type="checkbox"/> ≤ 1919	A <input checked="" type="checkbox"/> Abitativo	<u>03</u>		100 10 1 <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> 0
○2 ○10	2 <input checked="" type="checkbox"/> 2.50 ÷ 3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷ 650	2 <input type="checkbox"/> 19 ÷ 45	B <input type="checkbox"/> Produttivo		A ○ > 65%	1 1 1
<input checked="" type="checkbox"/> 3 ○11	3 ○ 3.50 ÷ 5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷ 900	3 <input type="checkbox"/> 46 ÷ 61	C <input type="checkbox"/> Commercio		B <input checked="" type="checkbox"/> 30 ÷ 65%	2 2 2
○4 ○12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷ 1200	4 <input checked="" type="checkbox"/> 62 ÷ 71	D <input type="checkbox"/> Uffici		C ○ < 30%	3 3 3
○5 ○>12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷ 1600	5 <input type="checkbox"/> 72 ÷ 81	E <input type="checkbox"/> Serv. Pub.		D ○ Non utilizz.	4 4 <input checked="" type="checkbox"/>
○6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷ 2200	6 <input type="checkbox"/> 82 ÷ 91	F <input type="checkbox"/> Deposito		E ○ In costruz.	5 5 5
○7	A <input checked="" type="checkbox"/> 0 C ○ 2	G <input checked="" type="checkbox"/> 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷ 3000	7 <input type="checkbox"/> 92 ÷ 01	G <input type="checkbox"/> Strategico		F ○ Non finito	6 6 6
○8	B ○ 1 D ○ ≥ 3	H ○ 300 ÷ 400 R ○ > 3000	8 <input type="checkbox"/> ≥ 2002	H <input type="checkbox"/> Turis-ricet.		G ○ Abbandon.	7 7 7
					Proprietà A ○ Pubblica B <input checked="" type="checkbox"/> Privata		

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Non identificate	Strutture in muratura						Altre strutture			
		A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...)		Pilastrini isolati	Mista	Rinforzata	Telai in c.a.		
		Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli				Telai in acciaio		
Strutture orizzontali	A	B	C	D	E	F	G	H	REGOLARITA'	Non regolare	Regolare
1 Non Identificate	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Volte senza catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	G1	H1	2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Volte con catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NO	G2	H2			
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	G3	H3			

Copertura

1 Spingente pesante
 2 Non spingente pesante
 3 Spingente leggera
 4 Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione	DANNO (1)									PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI						
	D4-D5 Gravissimo			D2-D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi
	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3							
1 Strutture verticali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Solai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Scale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Copertura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Tamponature-tramezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno preesistente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI						
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasenne e protezione passaggi	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2 Caduta tegole, comignoli...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3 Caduta cornicioni, parapetti...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6 Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	Divieto di accesso	Trasenne e protez. passaggi
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Rottura di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o temibili): <input type="checkbox"/> Versanti incombenti <input type="checkbox"/> Terreno di fondazione			
1 <input type="radio"/> Cresta 2 <input type="radio"/> Pendio forte 3 <input type="radio"/> Pendio leggero 4 <input checked="" type="radio"/> Pianura	A <input checked="" type="radio"/> Assenti	B <input type="radio"/> Generati dal sisma	C <input type="radio"/> Acuiti dal sisma	D <input type="radio"/> Preesistenti

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

RISCHIO	Valutazione del rischio					Esito di agibilità	
	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)	A	B	
BASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
BASSO CON PROVVEDIMENTI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita

1 Solo dall'esterno 2 Parziale 3 Completa (> 2/3)

4 Non eseguito per: a Sopralluogo rifiutato (SR) b Rudere (RU) c Demolito (DM) d Proprietario non trovato (NT) e Altro (AL)

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi ()**

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riparazione copertura	9 <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Transennature e protezione passaggi
4 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Puntellatura di scale	10 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riparazioni delle reti degli impianti
5 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUNTELLATURA DI FACCIATE-MURO ESTERNO
6 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 03 Nuclei familiari evacuati 01 N° persone evacuate 004

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: si dispongono i seguenti interventi di P.I.:

Annotazioni: 1) Puntellatura facciata lato ingresso del civico 106 con protezione e transennatura del passaggio
2) Interdizione al passaggio nel vialetto tra civico 12 e civico 112
3) Transennatura perimetrale

Foto d'insieme dell'edificio spilla

Il compilatore (in stampatello)
 FRANCESCO DE BENEDETTIS
 MARCO MORONE

Firma
 F. de Benedetti



Comune di Galliera

Provincia di Bologna

Nr. **170** Reg. Ordinanze
Galliera (BO) **06.07.2012**

OGGETTO: ORDINANZA PER EDIFICIO DANNEGGIATO DA EVENTO SISMICO AL FINE DI EVITARE PERICOLO ALLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA'.

IL SINDACO

In conseguenza dell'evento sismico che si è verificato in data 20.05.2012 e del 29.05.2012 si è provveduto ad effettuare un sopralluogo presso il fabbricato sito in Galliera (BO) **Via Roma n. 110** di proprietà dei Sig.ri **Fabbi Giovanna, Reggiani Romano, Reggiani Renzo e Reggiani Manuela**, che ha riportato danni;

VISTO l'esito del *sopralluogo speditivo* effettuato in data **04.06.2012** dal personale tecnico comunale con esito: "edificio da rivedere – necessario sopralluogo Aedes" in quanto si riscontrano evidenti lesioni;

VISTO l'esito del successivo sopralluogo effettuato in data **15.06.2012** dal Dipartimento della protezione Civile – Ufficio Valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico (Aedes), dal quale si rileva che il fabbricato ad uso civile abitazione è non agibile (giudizio **E**);

RITENUTO necessario, ai fini di salvaguardare la pubblica e/o privata incolumità, inibire formalmente l'utilizzo dei locali sia al proprietario dell'immobile che a chiunque, a qualunque titolo, occupi l'immobile in questione;

VISTO:

- La Normativa di riferimento vigente statale e regionale;
- il D. Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali);

DICHIARA

INAGIBILE il fabbricato ad uso civile abitazione, sito in **Via Roma n. 110** - estremi catastali Fg. 40 mappale 61 Sub. 2 di proprietà dei Sig.ri

- **Fabbi Giovanna**, nata il 13.01.1920 a Galliera (BO) ed ivi residente in Via Roma n. 110;
- **Reggiani Romano**, nato il 19.01.1947 a Galliera (BO) ed ivi residente in Via Togliatti n. 7;
- **Reggiani Renzo**, nato il 04.11.1943 a Galliera (BO) ed ivi residente in Via Roma n. 106;
- **Reggiani Manuela**, nata il 27.10.1948 a Galliera (BO) ed ivi residente in Via Roma n. 112;

ORDINA

- Il **non utilizzo** del fabbricato sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi l'immobile in questione, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza;

- alla proprietà di **effettuare urgenti opere di assicurazione** del suddetto immobile al fine di garantire la pubblica e privata incolumità, in attesa che venga accertata e ripristinata la condizione statica dell'immobile;

Il tutto dovrà avvenire con estrema urgenza;

Comune di Galliera

Provincia di Bologna

DISPONE

Che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in **Via Roma n. 110**;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della 241/90 e s.m.e.i. il responsabile del presente procedimento è il Geom. Stefano Pedriali ;
- Che, per la particolare urgenza di procedere e per la natura dell'atto, non è stata data formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo agli interessati della presente ordinanza;
- Che la presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento, assicurando in tal modo l'esercizio dei diritti di partecipazione allo stesso;
- Che ciascun interessato può presentare memorie scritte e documenti ed eventuali controdeduzioni a norma della vigente normativa in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso;
- Che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso il Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Sportello Unico per L'Edilizia (S.U.E.);

AVVERTE

Ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 (trenta) giorni,
 - Ricorso al TAR Tribunale Amministrativo Emilia Romagna entro 60 (sessanta) giorni,
 - Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni,
- decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

In caso di constatata inosservanza del presente atto si provvederà all'inoltro all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 c.p.

Il Copia del presente provvedimento viene inviata a:

- Corpo Unico di Polizia Municipale dell' Unione Reno-Galliera con sede a San Giorgio di Piano (BO);
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna;
- Carabinieri Comando Stazione di Galliera (BO);

IL SINDACO
ANNA VERGNANA





COMUNE DI GALLIERA - Ufficio Messis

Asferto di notifica N. 170/2012

Come da richiesta specifica in atti io sottoscritto Messo comunale atteso di aver oggi 6/7/2012 notificato copia del presente atto al Sig. PECQUIANI ROSSANO nato ACQUILERA verso la casa di abitazione/abitazione/azienda sita in via VIA ROMA 106 TAM PROPRIE consegnando la busta chiusa e siglata, sulla quale appongo il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario, al Sig. PECQUIANI ROSSANO in qualità di PROPRIETARIO che ha sottoscritto la ricevuta DEL 1107 SETO IN VIA

NATO ACQUILERA IL 19/1/47 RIC con Ct. n. A06730217 RIL IL 31/1/2007 DAL COMUNE DI GALLIERA ROMA MO

IL DESTINATARIO

IL MESSO COMUNALE



COMUNE DI GALLIERA - Ufficio Messis

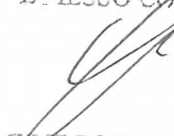
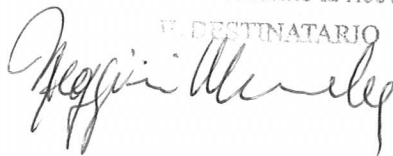
Asferto di notifica N. 170/2012

Come da richiesta specifica in atti io sottoscritto Messo comunale atteso di aver oggi 6/7/2012 notificato copia del presente atto al Sig. PECQUIANI MANUELA nato A GALLIERA verso la casa di abitazione/abitazione/azienda sita in via VIA ROMA 106 TAM PROPRIE consegnando la busta chiusa e siglata, sulla quale appongo il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario, al Sig. PECQUIANI MANUELA in qualità di PROPRIETARIA che ha sottoscritto la ricevuta DEL 1107 SETO IN VIA

NATO A GALLIERA IL 27/10/48 RIC con Ct. n. A0514713 RIL IL 30/1/2006 DAL COMUNE DI GALLIERA ROMA MO

IL DESTINATARIO

IL MESSO COMUNALE



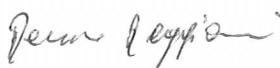
COMUNE DI GALLIERA - Ufficio Messis

Asferto di notifica N. 170/2012

Come da richiesta specifica in atti io sottoscritto Messo comunale atteso di aver oggi 6/7/2012 notificato copia del presente atto al Sig. PECQUIANI RENZO nato ACQUILERA verso la casa di abitazione/abitazione/azienda sita in via VIA ROMA 106 TAM PROPRIE consegnando la busta chiusa e siglata, sulla quale appongo il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario, al Sig. PECQUIANI RENZO in qualità di PROPRIETARIO che ha sottoscritto la ricevuta DEL 1107 SETO IN VIA

IL DESTINATARIO

IL MESSO COMUNALE



COMUNE DI GALLIERA - Ufficio Messis

Asferto di notifica N. 170/2012

Come da richiesta specifica in atti io sottoscritto Messo comunale atteso di aver oggi 6/7/2012 notificato copia del presente atto al Sig. FABBRIO GIOVANNA nato A GALLIERA verso la casa di abitazione/abitazione/azienda sita in via VIA ROMA 106 TAM PROPRIE consegnando la busta chiusa e siglata, sulla quale appongo il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario, al Sig. FABBRIO GIOVANNA in qualità di PROPRIETARIA che ha sottoscritto la ricevuta DEL 1107 SETO IN VIA

IL DESTINATARIO

IL MESSO COMUNALE



Comune di Galliera

Provincia di Bologna

Nr. 224 Reg. Ordinanze
Galliera (BO) 06.07.2012

OGGETTO: ORDINANZA PER EDIFICIO DANNEGGIATO DA EVENTO SISMICO AL FINE AD EVITARE PERICOLO ALLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA'.

IL SINDACO

In conseguenza dell'evento sismico che si è verificato in data 20.05.2012 e del 29.05.2012 si è provveduto ad effettuare un sopralluogo presso il fabbricato sito in Galliera (BO) **Via Roma n. 108** di proprietà dei Sig.ri **Fabbri Giovanna, Reggiani Romano, Reggiani Renzo e Reggiani Manuela**, che ha riportato danni;

VISTO l'esito del *sopralluogo speditivo* effettuato in data **18.06.2012** dal personale tecnico comunale con esito: "edificio inagibile – necessario sopralluogo Aedes" in quanto si riscontrano evidenti lesioni;

VISTO l'esito del successivo sopralluogo effettuato in data **28.06.2012** dal Dipartimento della protezione Civile – Ufficio Valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico (Aedes), dal quale si rileva che il fabbricato ad uso civile abitazione è non agibile (giudizio **E**);

RITENUTO necessario, ai fini di salvaguardare la pubblica e/o privata incolumità, inibire formalmente l'utilizzo dei locali sia al proprietario dell'immobile che a chiunque, a qualunque titolo, occupi l'immobile in questione;

VISTO:

- La Normativa di riferimento vigente statale e regionale;
- il D. Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali);

DICHIARA

INAGIBILE il fabbricato ad uso civile abitazione, sito in **Via Roma n. 108** - estremi catastali Fg. 40 mappale 61 Sub. 1 di proprietà dei Sig.ri

- **Fabbri Giovanna**, nata il 13.01.1920 a Galliera (BO) ed ivi residente in Via Roma n. 110;
- **Reggiani Romano**, nato il 19.01.1947 a Galliera (BO) ed ivi residente in Via Togliatti n. 7;
- **Reggiani Renzo**, nato il 04.11.1943 a Galliera (BO) ed ivi residente in Via Roma n. 106;
- **Reggiani Manuela**, nata il 27.10.1948 a Galliera (BO) ed ivi residente in Via Roma n. 112;

ORDINA

- Il non utilizzo del fabbricato sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi l'immobile in questione, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza;

- alla proprietà di effettuare urgenti opere di assicurazione del suddetto immobile al fine di garantire la pubblica e privata incolumità, in attesa che venga accertata e ripristinata la condizione statica dell'immobile;

Il tutto dovrà avvenire con estrema urgenza;

Comune di Galliera

Provincia di Bologna

DISPONE

Che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in **Via Roma n. 108**;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della 241/90 e s.m.e.i. il responsabile del presente procedimento è il Geom. Stefano Pedriali ;
- Che, per la particolare urgenza di procedere e per la natura dell'atto, non è stata data formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo agli interessati della presente ordinanza;
- Che la presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento, assicurando in tal modo l'esercizio dei diritti di partecipazione allo stesso;
- Che ciascun interessato può presentare memorie scritte e documenti ed eventuali controdeduzioni a norma della vigente normativa in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso;
- Che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso il Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Sportello Unico per L'Edilizia (S.U.E.);

AVVERTE

Ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

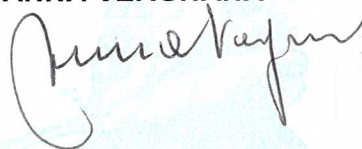
- Ricorso al Prefetto entro 30 (trenta) giorni,
 - Ricorso al TAR Tribunale Amministrativo Emilia Romagna entro 60 (sessanta) giorni,
 - Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni,
- decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

In caso di constatata inosservanza del presente atto si provvederà all'inoltro all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 c.p.

Il Copia del presente provvedimento viene inviata a:

- Corpo Unico di Polizia Municipale dell' Unione Reno-Galliera con sede a San Giorgio di Piano (BO);
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna;
- Carabinieri Comando Stazione di Galliera (BO);

IL SINDACO
ANNA VERGNANA



COPA DELLA PRESENTE ORDINATA UN DATA 6/7/2012 VIENE AFF. AL CIVICO n. 108 DI VIA ROMA

COMUNE DI GALLIERA - Ufficio Messaggio
Referto di notifica N. 224/2012
6/7/2012 notificato copia
RENZO MATO
VIA ROMA 108
MANI PROPRIE
RENZO
IL DESTINATARIO
IL MESSO COMUNALE

NATA A GALLIERA IL 4/11/43
RIC con CT n. 106730017
RIL DAL COMUNE DI GALLIERA
IL 7/11/2007
DI PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE SITO IN VIA ROMA 108

Renzo Mato

COMUNE DI GALLIERA - Ufficio Messaggio
Referto di notifica N. 224/2012
6/7/2012 notificato copia
GIULIANA
VIA ROMA 108
MANI PROPRIE
GIULIANA
IL DESTINATARIO
IL MESSO COMUNALE

NATA A GALLIERA IL 13/11/20
RIC con CT n. 107870077
RIL DAL COMUNE DI GALLIERA IL 10/7/2003
DI PROPRIETARIA DELL'IMMOBILE SITO IN VIA ROMA 108

Giuliana

COMUNE DI GALLIERA - Ufficio Messaggio
Referto di notifica N. 224/2012
6/7/2012 notificato copia
ROTTANO
VIA ROMA 108
MANI PROPRIE
ROTTANO
IL DESTINATARIO
IL MESSO COMUNALE

NATA A GALLIERA IL 19/4/1947
RIC con CT n. 106730217
RIL IL 31/4/2008 DAL COMUNE DI GALLIERA

Rottano

Rottano

COMUNE DI GALLIERA - Ufficio Messaggio

Referto di notifica N. 224/2012
6/7/2012 notificato copia
MANUELA
VIA ROMA 108
MANI PROPRIE
MANUELA
IL DESTINATARIO
IL MESSO COMUNALE

NATA A GALLIERA IL 27/10/48
RIC con CT n. 10514713
RIL DAL COMUNE DI GALLIERA IL 31/4/2006
DI PROPRIETARIA DELL'IMMOBILE SITO IN VIA ROMA 108

Manuela

Manuela

Comune di Galliera

Provincia di Bologna

Nr. 237 Reg. Ordinanze
Galliera (BO) 06.07.2012

OGGETTO: ORDINANZA PER EDIFICIO DANNEGGIATO DA EVENTO SISMICO AL FINE DI EVITARE PERICOLO ALLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA'.

IL SINDACO

In conseguenza dell'evento sismico che si è verificato in data 20.05.2012 e del 29.05.2012 si è provveduto ad effettuare un sopralluogo presso il fabbricato sito in Galliera (BO) **Via Roma n. 112** di proprietà del Sig. **Selva Evan**, che ha riportato danni;

VISTO l'esito del *sopralluogo speditivo* effettuato in data **18.06.2012** dal personale tecnico comunale con esito: "edificio da rivedere – necessario sopralluogo Aedes" in quanto si riscontrano evidenti lesioni;

VISTO l'esito del successivo sopralluogo effettuato in data **19.06.2012** dal Dipartimento della protezione Civile – Ufficio Valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico (Aedes), dal quale si rileva che il fabbricato ad uso civile abitazione risulta con inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto (giudizio F) ;

RITENUTO necessario, ai fini di salvaguardare la pubblica e/o privata incolumità, inibire formalmente l'utilizzo dei locali sia al proprietario dell'immobile che a chiunque, a qualunque titolo, occupi l'immobile in questione;

VISTO:

- La Normativa di riferimento vigente statale e regionale;
- il D. Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali);

DICHIARA

INAGIBILE PER PERICOLO ESTERNO INDOTTO il fabbricato ad uso civile abitazione, sito in **Via Roma n. 112** - estremi catastali Fg. 40 mappale 61 Sub. 3 di proprietà del Sig. **Selva Evan**, nato il 25.08.1946 a Bologna e residente a Galliera (BO) in Via Roma n. 112, con l'esecuzione dei seguenti PROVVEDIMENTI URGENTI:

- TRANSENNARE PASSAGGIO SOTTO ZONE DI CONTATTO TRA CORPI ADIACENTI (FESSURE VERTICALI FACCIATA PRINCIPALE E CORTE INTERNA);

ORDINA

- Il non utilizzo del fabbricato sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi l'immobile in questione, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza;

- alla proprietà di effettuare urgenti opere di assicurazione del suddetto immobile al fine di garantire la pubblica e privata incolumità, in attesa che venga accertata e ripristinata la condizione statica dell'immobile;

Il tutto dovrà avvenire con estrema urgenza;

Comune di Galliera

Provincia di Bologna

DISPONE

Che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in **Via Roma n. 112;**

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della 241/90 e s.m.e.i. il responsabile del presente procedimento è il Geom. Stefano Pedriali ;
- Che, per la particolare urgenza di procedere e per la natura dell'atto, non è stata data formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo agli interessati della presente ordinanza;
- Che la presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento, assicurando in tal modo l'esercizio dei diritti di partecipazione allo stesso;
- Che ciascun interessato può presentare memorie scritte e documenti ed eventuali controdeduzioni a norma della vigente normativa in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso;
- Che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso il Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Sportello Unico per L'Edilizia (S.U.E.);

AVVERTE

Ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

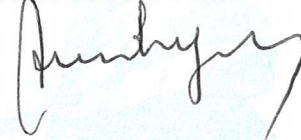
- Ricorso al Prefetto entro 30 (trenta) giorni,
 - Ricorso al TAR Tribunale Amministrativo Emilia Romagna entro 60 (sessanta) giorni,
 - Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni,
- decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

In caso di constatata inosservanza del presente atto si provvederà all'inoltro all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 c.p.

Il Copia del presente provvedimento viene inviata a:

- Corpo Unico di Polizia Municipale dell' Unione Reno-Galliera con sede a San Giorgio di Piano (BO);
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna;
- Carabinieri Comando Stazione di Galliera (BO);

**IL SINDACO
ANNA VERGNANA**



COMUNE DI GALLIERA - Ufficio Messaggio

Referto di notifica N. 237 del 06/07/2011

Come da richiesta specifica in atti io sottoscritto Messo comunale atteso di aver oggi 06/07/2011 notificato copi

del presente atto al Sig. SELVA EVAM

presso la casa di abitazione/domicilio/azienda sita in via

ROMA n. 112 GALLIERA consegnando

SELVA EVAM IN BUSTA CHIUSA E SIGL

ATA, della quale espongo il numero cronologico della notifi-

cazione e le generalità del destinatario, al Sig. SELVA EVAM

persona qualificata C.I. N. A. R. 1245773

che ha sottoscritto la ricevuta *ricevuta da Comune di Galliera il 30/08/2008*

IL DESTINATARIO

IL MESSO COMUNALE

Evam Selva ASS. PR 27
CS M

*Copia dello presente ordinanza n 237 viene affisso sulla porta d'ingresso
del civico n 112 di Via Roma in Galliera*

DA
[Signature]

VARIANTE N. 4

Relazione – indagine conoscitiva

La quarta Variante riguarda un edificio sito in una corte agricola, identificata nel RUE con il n. 217, corte ricompresa in “*Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola – art. 29 del RUE*”, localizzata in via Castello n. 3, (N.C.T. Foglio 40 mapp. 757) a margine dello Scolo Riolo, all’interno della relativa fascia di tutela fluviale.

La corte n. 217 è individuata dal RUE fra le “*Corti e complessi edilizi di valore storico testimoniale*” ed il fabbricato è classificato con tipologia “*B1.2 – Casa colonica aggregata alla stalla e/o fienile*” per il quale la norma prevede l’intervento di “*Restauro e risanamento conservativo tipo B (RC-B)*”.

L’edificio, in parte ad uso magazzino ed in parte ad uso deposito, ha una consistenza di mq. 280,80 ((23,40 x 12,00) e completamente realizzato in muratura,

Per l’edificio citato, interessato dagli eventi sismici del maggio 2012, è stata redatta Scheda Aedes n° 00011037028000023506 del 29/6/20123, che evidenzia l’inagibilità di tipo “E – edificio inagibile”, a seguito della quale è stata emessa un’ordinanza comunale di inagibilità n. 368 del 30/8/2012.

E’ stata altresì redatta una perizia asseverata da parte di tecnico abilitato per l’edificio in questione interessato dal sisma (vedasi allegato) da cui, emerge che “*Gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 hanno provocato i seguenti danni:*”

- *crolli della copertura;*
- *lesioni a taglio sui setti trasversali;*
- *lesioni passanti agli archi in muratura;*
- *crolli di porzioni del solaio intermedio nella zona magazzino;*
- *lesioni verticali di distacco dei maschi murari ortogonali;*
- *gli architravi in muratura hanno perso la loro efficacia;*
- *distacchi ben definiti tra le strutture verticali ed il solaio di piano primo.*

La perizia asseverata definisce per il fabbricato in oggetto uno stato di danno 4 e livello operativo “E3”.

La finalità che si pone la variante, è quella di consentire la demolizione del fabbricato ad uso magazzino e la sua ricostruzione con delocalizzazione in un terreno ubicato nelle prossimità e della medesima proprietà, (N.C.T. Foglio 40 mapp. 133) come indicato nelle planimetrie di seguito riportate.

Di seguito si riporta altresì una scheda ricognitiva dell’edificio interessato, con la rappresentazione fotografica e localizzativa oltre allo stralcio planimetrico del RUE vigente, con la cerchiatura rossa dell’edificio da delocalizzare.



Vista aerea fabbricato da demolire e delocalizzare



Stralcio planimetrico catastale



Estratto planimetrico RUE vigente

FOTOGRAFIE



Valutazione della proposta e motivazione della variante

La richiesta da parte del privato si ritiene possa essere valutata positivamente, in funzione di quanto rappresentato nella perizia asseverata della presa d'atto delle condizioni di gravi inagibilità strutturali degli edifici trattati dal presente piano, anche per la possibilità di trasferire all'esterno della fascia di tutela fluviale in cui esso attualmente ricade.

Al fine di contestualizzare la ricostruzione nel contesto rurale di riferimento, viene prescritto che il nuovo edificio deve essere realizzato con caratteristiche morfologiche, volumetriche, architettoniche e di materiali costruttivi che si inseriscano nell'ambito rurale in cui viene previsto.

Viene altresì prescritto che il nuovo edificio dovrà essere realizzato nel rispetto della destinazione d'uso di quello da demolirsi, (costruzioni rurali di servizio) e con la medesima superficie utile lorda.

Da una verifica della cartografia storica, risulta che l'edificio classificato, individuati nella corte 217, non era presente nel Catasto Gregoriano, né nella Cartografia IGM del 1893. La classificazione dell'edificio (B1.2), era stata apposta a seguito della analisi conoscitiva effettuata con il censimento del patrimonio edilizio esistente in ambito agricolo effettuata per la redazione del Piano Regolatore Generale; tale classificazione è stata poi recepita in sede di elaborazione del Regolamento Urbanistico Edilizio.

Per quanto sopra esposto si ritiene quindi che la modifica proposta sia coerente in termini urbanistico edilizi.

Proposta di variante (normativa e cartografica)

La proposta di Variante consiste in una modifica sia cartografica che normativa.

Cartograficamente viene eliminata la classificazione "B1.2" dell'edificio presente nella corte n. 217. Successivamente all'avvenuto intervento, sarà cura del Comune aggiornare la cartografia.

Nella normativa, all'art. 29, (*Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico*) viene inserito un paragrafo che disciplina in modo particolare la modifica che viene apportata dal presente piano di ricostruzione secondo quanto di seguito riportato.

STRALCIO NORMATIVO art. 29 del RUE
(L'integrazione normativa è indicata in grassetto corsivo)

Art. 29 – Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

1. L'Ambito ad alta vocazione produttiva agricola, così come fissato dal PTCP, rappresenta per il territorio del Comune di Galliera, quella parte del territorio rurale caratterizzato da ordinari vincoli di tutela ambientale e particolarmente idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, allo svolgimento di attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione.

2. In tale ambito operano anche le aziende multifunzionali, orientate all'offerta di servizi agro-ambientali e ricreativi, in collegamento a specifici beni di interesse naturalistico o storico culturale, ancorché non assumano un ruolo preminente a livello territoriale. In questo ambito sono ammessi e vanno incentivati, anche mediante azioni specifiche comunali, tutti gli interventi di valorizzazione economica previsti dal PSC nelle porzioni di Ambito rurale su cui insiste il "Sistema rurale di valorizzazione fruitiva" disciplinato dall' Art. 31 del PSC medesimo.

3. In questo Ambito, la pianificazione territoriale ed urbanistica e la programmazione di settore favoriscono la diffusione e il potenziamento dell'azienda produttiva specializzata, strutturata e competitiva, orientata al prodotto, con metodiche e tecnologie ad elevata compatibilità ambientale e con pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e della sicurezza alimentare dei prodotti.

4. In questo Ambito sono ammessi e vanno incentivati, anche mediante azioni specifiche comunali, tutti gli interventi di valorizzazione economica previsti all' Art. 31 del PSC.

5. Tale Ambito è individuato in relazione alla estensione delle Sub Unità di Paesaggio n. 6 e n. 3 parte, di cui all'Art. 13 del PSC; esso si estende nella porzione del territorio comunale a nord dello scolo Riolo sino al Fiume Reno.

1) SOGGETTI ATTUATORI:	I SOGGETTI AMMESSI PER OGNI INTERVENTO
-------------------------------	---

paragrafo 1: DESTINAZIONI D'USO

1. Le destinazioni d'uso delle zone produttive agricole sono tutte le attività relative alla produzione agricola e gli interventi di trasformazione del territorio ad esse corrispondenti. Pertanto gli edifici connessi a tali destinazioni d'uso sono:

Voce a) UE1, residenza

Voce b) UE2, costruzioni rurali di servizio:

- fienili, depositi prodotti agricoli; magazzini per mangimi, antiparassitari, ecc.; rimesse per macchine e attrezzi agricoli e relativi spazi di servizio per attività di contoterzismo aziendale;
- ricoveri per allevamenti di animali domestici per autoconsumo (pollaio, porcile, conigliera)

Voce c) UE3, costruzioni rurali destinate all'allevamento aziendale e/o interaziendale con gli annessi fabbricati di servizio e gli impianti necessari

Voce d) UE5/A, costruzione di serre fisse aziendali

Voce e) UE5/B, costruzione di serre industriali

Voce f) UE6, attività di agriturismo

Voce g) UE7, costruzioni per attività di contoterzismo

Voce h) UE8, UP4, attività zootecniche industriali

Voce i) ricoveri per animali di affezione (UE8)

Voce l) Infrastrutture tecniche

2. Per gli interventi di cui alle Voci e) ed h) è ammessa una sola abitazione per il custode o titolare dell'Azienda, con una SU massima di 100 mq.

3. In generale in tutto l'Ambito sono ammessi nuovi impianti di colture arboree (frutteti a gruppi o a filari); nel caso in cui essi vengano previsti nelle vicinanze di edifici (agricoli e non agricoli esistenti) si deve rispettare una distanza di almeno 20 m. dall'ultimo filare o gruppo alberato, agli edifici.

4. Nelle porzioni di Ambito ad alta vocazione produttiva agricola, interessate dai "nodi ecologici complessi provinciali" e dalla "zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale", non sono ammesse nuove costruzioni di cui alle voci c), e), g) e h), nonché impianti relativi a "fonti energetiche alternative (FEA)" se in contrasto con la delibera Assemblea Legislativa Regione E.R. n° 28 del 6/12/2010 recante "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica" (BUR n. 170 del 10/12/2010).

Paragrafo 2) - INTERVENTI AMMESSI

1. Nel caso di centri aziendali classificati come "corti di valore storico-testimoniale" (negli elaborati grafici del RUE risultano cerchiati in blu o in rosso e accompagnate da un numero che fa riferimento al censimento degli insediamenti agricoli effettuato dal Comune e depositato all'Ufficio tecnico) si applicano le norme di cui all'Art. 21 precedente; per quelle senza classificazione tipologica (negli elaborati grafici del RUE non presentano nessun contrassegno né lettera di identificazione tipologica), si applicano le seguenti norme.

Voce a) residenza (per tutti i soggetti aventi titolo)

1) **MO** per tutte le residenze

2) **MS** per tutte le residenze

3) **RE** con SU = SUE per tutte le residenze esistenti alla data di adozione del RUE

4) **adeguamento delle superfici accessorie:** per tutte le unità abitative esistenti alla data di adozione del RUE

5) **AM di SU**, che si può configurare come nuovo corpo edilizio in aderenza all'edificio residenziale esistente o come cambio d'uso di edifici di servizio esistenti nel centro aziendale; il tutto alle condizioni di cui al successivo punto 6.

6) **NC** di edifici residenziali per i soggetti di cui sopra, per le aziende che non hanno scorporato tramite frazionamento i propri edifici di pertinenza successivamente alla data di adozione della Variante generale di P.R.G.'98:

1. esclusivamente per le aziende non provviste di abitazione agricola, aventi una superficie aziendale non inferiore a 50 ha con SU = 120 mq, incrementata di 25 mq per ogni componente eccedente le 3 unità, per ogni nucleo familiare da insediare nel quale si presenta un IAP o coltivatore diretto impegnato in azienda, e con un massimo di 300mq.

2. è ammesso il frazionamento di una unità abitativa esistente. Nel qual caso la nuova unità residenziale agricola è destinata ad ospitare i nuclei familiari di congiunti di primo grado, residenti nell'azienda e collaboranti con unità lavorative a tempo pieno o parziale, aventi le caratteristiche di IAP o coltivatore diretto; in tale caso il titolo abilitativo sarà accompagnato da un atto unilaterale d'obbligo, con la quale il concessionario richiedente s'impegna per sé e per i suoi aventi causa a non vendere o affittare a terzi le unità abitative realizzate, per un periodo di 20 anni dalla data di rilascio del titolo abilitativo.
3. i seguenti tipi di frazionamenti non abbisognano di atto unilaterale d'obbligo:
 - frazionamenti conseguenti ad espropri per pubblica utilità o a previsioni di nuova urbanizzazione ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti;
 - frazionamenti per successione ereditaria.

Voce b) costruzioni rurali di servizio (per tutti i soggetti aventi titolo)

- 1) **MO** per tutte gli edifici esistenti;
- 2) **MS** per tutte gli edifici esistenti;
- 3) **RE** con eventuale ampliamento fino al raggiungimento della SU massima ammessa per le nuove costruzioni;
- 4) **AM** che si può configurare come nuovo corpo edilizio in aderenza all'edificio esistente, alle condizioni di cui al successivo punto 5.
- 5) **NC** a seguito o meno di demolizione con l'applicazione dei seguenti indici:
 - b1) per fienili, depositi prodotti agricoli; magazzini per mangimi, antiparassitari, ecc.; rimesse per macchine e attrezzi agricoli e relativi spazi di servizio per attività di contoterzismo aziendale:
 - in aziende con SAU compresa fra 5 e 20 ha = 80 mq/ha di SAU
 - in aziende con SAU superiore a 20 ha = 2.000 mq massimo
 - b2) per allevamenti/ricoveri di animali domestici per autoconsumo (pollaio, porcile, conigliera):
 - 30 mq. di SU per ogni famiglia residente in azienda

Voce c) costruzioni rurali destinate all'allevamento zootecnico intensivo e/o interaziendale con gli annessi fabbricati di servizio e gli impianti necessari (per tutti i soggetti aventi titolo)

1. E' ammesso l'uso UE3 con l'esclusione di allevamenti di suini, bovini, equini, ovini, caprini, animali da pelliccia.
 - 1) **MO**
 - 2) **MS**
 - 3) **RE, AM, D, e NC** per le sole aziende agricole provviste di una SAU minima di 20 Ha e con i seguenti indici massimi:
Uf = 40 mq/Ha di SAU fino ad un massimo di 1.500 mq solamente per gli allevamenti di zootecnia minore con esclusione degli animali da pelliccia;
2. Gli indici previsti sono comprensivi di locali di servizio e edifici accessori.
3. I contenitori per lo stoccaggio e la maturazione dei liquami e delle deiezioni derivanti dagli allevamenti zootecnici, platee, cisterne, vasche, esistenti o di nuova costruzione dovranno essere adeguati alle prescrizioni costruttive previste dalla normativa nazionale e regionale vigente.

4. Tutte le nuove costruzioni realizzabili dovranno integrarsi nel paesaggio esistente e rispettare, per quanto possibile e tenendo conto delle moderne tecniche costruttive, i caratteri morfologici e i caratteri estetici degli edifici più rappresentativi della cultura edilizia locale.

Voce d) costruzione di serre fisse aziendali (per tutti i soggetti aventi titolo)

1. Per gli interventi di ampliamento, demolizione e ricostruzione e nuova costruzione, sono prescritte le seguenti condizioni:

1) MO

2) MS

3) RE, AM, D, RI, NC solamente per le aziende agricole provviste di un centro aziendale e di una SAU minima di 5 Ha con i seguenti indici massimi:

SU = 0,25 mq/mq di SAU

Voce e) costruzione di serre industriali (per qualsiasi soggetto)

1. Per gli interventi MO, MS, RE, AM, D, RI, sono prescritte le seguenti condizioni:

- che tali impianti siano esistenti data di adozione del RUE;

2. Per l'intervento NC sono prescritte le seguenti condizioni:

- l'impianto deve essere realizzato negli Ambiti produttivi ASP-C e ASP-B utilizzando gli indici specifici di Ambito

1) MO

2) MS

3) RE

4) AM

5) D, RI

3. La superficie utile concessa potrà essere utilizzata fino al 30% per le attività di vendita, per uffici, per deposito attrezzi.

Voce f) attività di agriturismo (per tutti i soggetti aventi titolo)

Tale attività deve essere svolta in conformità alla L.R. 4/2009

Voce g) costruzioni destinate ad attività di contoterzismo (per qualsiasi soggetto)

1. Per gli interventi MO, MS, RE sono prescritte le seguenti condizioni:

- che tali impianti siano esistenti data di adozione del RUE;

2. Per l'intervento NC sono prescritte le seguenti condizioni:

- l'impianto deve essere realizzato negli Ambiti produttivi ASP-C e ASP-B utilizzando gli indici specifici di Ambito

1) MO

2) MS

3) RE

con SU = Sue (Superficie utile esistente)

Voce h) attività zootecniche industriali (per qualsiasi soggetto)

1. Fatto salvi gli allevamenti esistenti o quelli insediabili in fabbricati esistenti non utilizzati, l'uso ammesso è l' UP4 limitatamente per la zootecnia minore, con esclusione degli animali da pelliccia, con una superficie minima d'intervento pari a 5 Ha. Non è ammessa la nuova costruzione come creazione di una nuova attività autonoma.

1) MO

2) MS

3) RE con SC = SCe (Superficie Complessiva esistente)

4) AM con i seguenti indici e parametri (dall'indice è esclusa l'abitazione del custode)

- SC secondo le necessità e la sostenibilità ambientale degli interventi fino ad una superficie massima di 5.000 mq.

5) CD

2. Gli indici previsti sono comprensivi di locali di servizio e edifici accessori.

3. La ammissibilità degli allevamenti è condizionata dalla presentazione di uno studio di impatto ambientale (SIA) che dimostri la sostenibilità dell'intervento con particolare riferimento al rispetto delle aree circostanti già insediate, allo smaltimento dei rifiuti e degli effluenti aerei. In particolare si dovrà dimostrare che le fasi di spandimento dei liquami zootecnici avvengono ad una distanza non inferiore a 500 metri dagli abitati e che lo stoccaggio e lo spandimento dei fanghi di depurazione su terreni agricoli, assoggettati ai disposti del DL 99/92 avvenga ad una distanza superiore a 200 metri dagli abitati.

4. I nuovi allevamenti devono comunque essere progettati e gestiti con le moderne tecniche di allevamento "di tipo biologico" secondo le normative vigenti (normative CEE e relativi decreti attuativi) al fine di diminuire l'impatto sul territorio.

5. I contenitori per lo stoccaggio e la maturazione dei liquami e delle deiezioni derivanti dagli allevamenti zootecnici, platee, cisterne, vasche, esistenti o di nuova costruzione dovranno essere adeguati alle prescrizioni costruttive previste dalla normativa nazionale e regionale vigente.

6. Tutte le nuove costruzioni realizzabili dovranno integrarsi nel paesaggio esistente e rispettare, per quanto possibile e tenendo conto delle moderne tecniche costruttive, i caratteri morfologici e gli effetti estetici degli edifici più rappresentativi della cultura edilizia locale.

7. La richiesta di ampliamento di edifici per allevamenti esistenti è assoggettata ad "Autorizzazione integrata ambientale"

di cui al D.lgs. 372/99.

Voce i) ricoveri per animali di affezione (per qualsiasi soggetto)

1. Sono ammessi usi relativi alla custodia e all'allevamento di animali d'affezione e relativi servizi.
2. La realizzazione di canili, di allevamenti e di attività per la custodia di animali d'affezione e dei relativi servizi, può avvenire esclusivamente mediante il recupero di contenitori edilizi esistenti nel rispetto delle norme sanitarie previste dal Regolamento d'Igiene.
3. E' ammessa la costruzione di box di servizio prefabbricati in materiale leggero e con altezza massima in gronda di m. 1,80 senza che ciò comporti diritti edificatori; a tal fine deve essere sottoscritto un atto unilaterale d'obbligo per fissare gli impegni del soggetto attuatore con riguardo agli usi e ai manufatti di servizio così realizzati.
4. Superficie minima: 1 ettaro.

Voce l) Infrastrutture tecniche (per qualsiasi soggetto)

1) MO

2) MS

3) RE, AM, D, NC di strade poderali, escavazione di canali, arginature, opere di difesa idrogeologica, drenaggi e sistemazioni idrauliche.

Paragrafo 3) – MODALITA' DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

1. Titolo abilitativo diretto per :
 - edifici residenziali, interventi finalizzati al miglioramento dell'unità abitativa esistente e cioè: ristrutturazione con o senza ampliamenti, ampliamento della sagoma dell'edificio, demolizione con ricostruzione (voce a);
 - nuova costruzione di edifici rurali di servizio (voce b2);
 - ristrutturazione, ampliamento inferiore a 500 mq, demolizione con ricostruzione di: edifici rurali di servizio (voce b1);
 - ristrutturazione di edifici per allevamenti aziendali ed interaziendali (voce c);
 - nuova costruzione di edifici per serre industriali (voce e) e per l'attività di contoterzisti (voce g), solamente dove previsto dal RUE;
 - interventi di agriturismo (voce f)
 - ristrutturazione per attività di custodia di animali d'affezione (voce i);
 - interventi per realizzare infrastrutture tecniche (voce l)
2. Sono assoggettati a Piano di Riconversione e Ammodernamento dell'Attività Agricola i seguenti interventi ritenuti "significativi":
 - 1) Edilizia abitativa rurale
 - nuove costruzioni residenziali (voce a);
 - incremento di SU in edifici esistenti con creazione di nuove unità abitative (voce a);
 - 2) Edilizia al servizio dell'agricoltura
 - nuova costruzione di fabbricati rurali di servizio (voce b1);

- ampliamento dei fabbricati rurali di servizio esistenti con SU superiore a 500 mq (voce b1);
- ristrutturazione con ampliamento e nuova costruzione di edifici rurali destinati all'allevamento aziendale e/o interaziendale con gli annessi fabbricati di servizio e gli impianti necessari (voce c);
- nuova costruzione di edifici per serre aziendali (voce d);

Paragrafo 4) – PARAMETRI

Altezza massima degli edifici residenziali (voce a):	mt.	7,00
Altezza massima dei fabbricati di servizio residenziale SA (autorimesse e cantine):	mt.	2,50
Altezza massima delle costruzioni rurali di servizio, salvo esigenze particolari (voce b):	mt.	7,00
Altezza massima delle costruzioni rurali destinate all'allevamento aziendale (voce c):	mt.	6,00
Altezza massima delle serre (voce d, voce e):	mt.	4,50
Altezza massima delle costruzioni destinate ad allevamenti industriali (voce h):	mt.	6,00
Altezza massima per le attività di contoterzismo. (voce g):	mt.	7,00
Pendenza della copertura per gli edifici residenziali non superiore al 37%		
Distanza minima dai confini di proprietà:	mt.	5,00
Distanza minima fra fronti finestrate e non finestrate di edifici:	mt.	10
Distanza minima fra edifici residenziali ed edifici di servizio residenziale:	mt.	5,00
Allevamenti aziendali (voce c) nel caso di NC:		
- distanza dai confini di proprietà	mt.	20
- distanza minima dall'abitazione aziendale e dalle strade vicinali	mt.	20
- distanza minima da edifici residenziali non appartenenti all'azienda	mt.	100
- distanza minima da edifici di servizio	mt.	10
Allevamenti industriali (voce h) nel caso di NC:		
- distanza minima dagli insediamenti e/o dagli edifici aventi usi urbani o extraziendali	mt.	200
Nel caso di AM:		
- gli ampliamenti anche se staccati dagli esistenti, non possono essere realizzati verso gli insediamenti e/o dagli edifici aventi usi urbani o extraziendali, ad una distanza inferiore a	mt.	200
In entrambi i casi di AM e NC:		
- distanza minima dall'abitazione aziendale e dalle strade vicinali	mt.	20
Nel caso specifico degli allevamenti di cui alla "voce c" e "voce h", vanno rispettate, se ed in quanto superiori, le distanze di cui all'Art. 63 del Vigente regolamento di Igiene.		
Distanza minima dalle strade	rispetto del D.L.vo 30.4.1992 n. 285 e succ. modif. ed integr. o altre distanze riportate nelle tavole del RUE	

paragrafo 5: AMBITI AGRICOLI DI VALORIZZAZIONE FRUITIVA

Gli "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" descritti nel presente articolo, si sovrappongono, in base al PSC, con il "Sistema di valorizzazione fruitiva delle risorse ambientali"; nelle aree di sovrapposizione dei due Ambiti, sono ammessi e vanno incentivati, anche mediante azioni specifiche promosse dal comune, tutti gli interventi di valorizzazione economica e di tipo fruitivo, previsti e descritti all' Art. 31 delle norme del PSC.

paragrafo 6: Prescrizioni particolari derivanti dal Piano della Ricostruzione di cui all'art. 12 della L.R. 16/2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

L'edificio ricompreso all'interno della corte agricola identificata nelle tavole del RUE al n. 217, (N.C.T. Foglio 40, mappale 217, sito in via Castello n. 3, può essere oggetto di delocalizzazione e ricostruzione nel terreno sito in via Castello, identificato al N.C.T. al Foglio 40, mappale 133.

Modalità attuative:

- *Intervento diretto, riguardante sia la demolizione dell'edificio esistente che la sua ricostruzione con delocalizzazione;*

Usi:

- *Costruzioni rurali di servizio (vedi Voce b) del paragrafo 2) del presente articolo)*

Parametri:

- *Uf: Superficie utile lorda (SUL) da ricostruire, uguale all'esistente dell'edificio da demolire e delocalizzare;*
- *Distanze: 10 metri dai fabbricati e 5 metri dai confini;*
- *Altezza massima: non superiore a quella esistente*

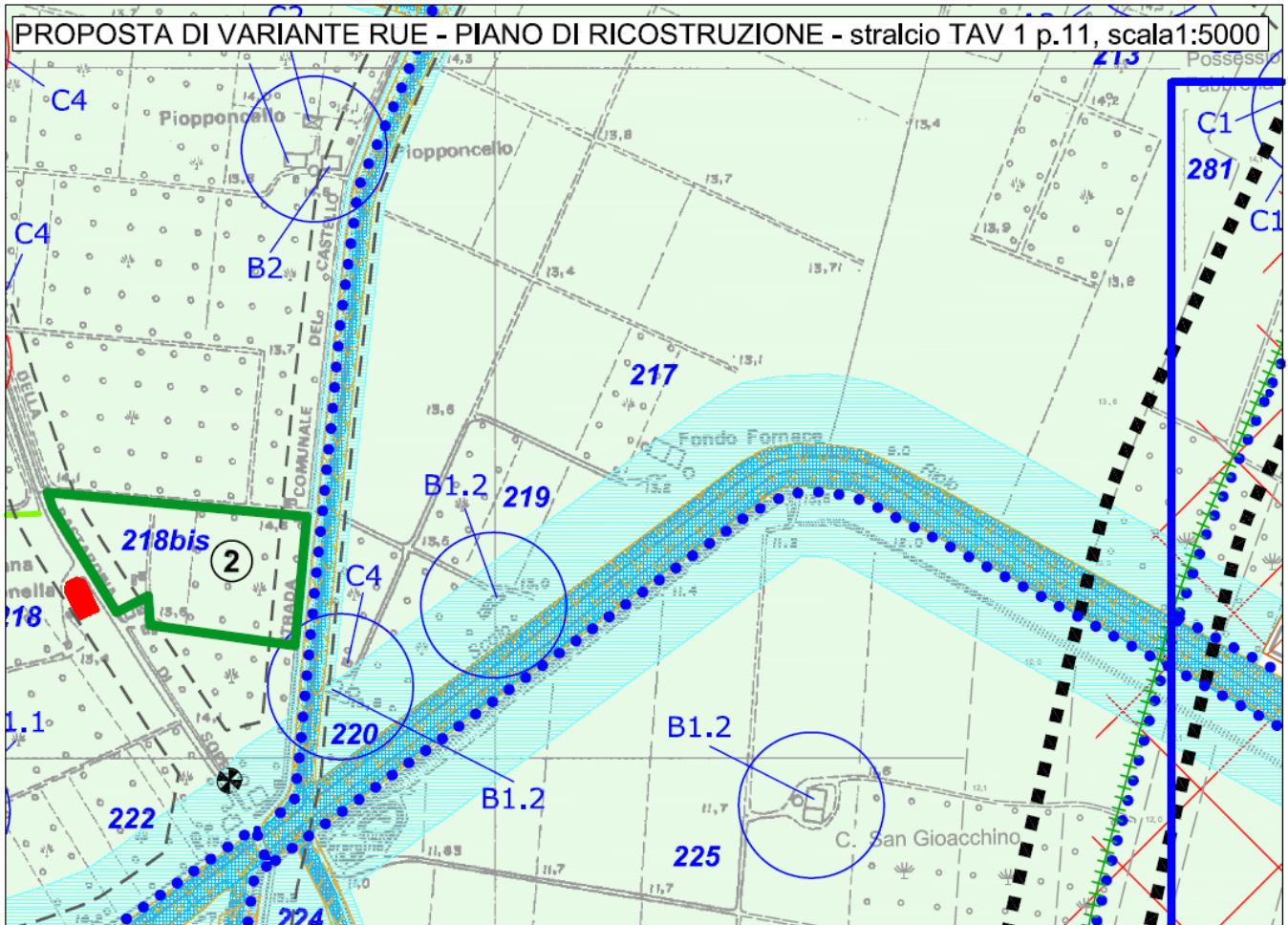
Condizioni particolari:

- *La ricostruzione dovrà essere contestualizzata all'ambito rurale di riferimento, e realizzata con caratteristiche morfologiche, volumetriche, architettoniche e di materiali costruttivi e di finitura che si inseriscano correttamente nel contesto rurale circostante.*

GALLIERA - STATO DI FATTO RUE VIGENTE - stralcio TAV 1 p.11, scala 1:5000



PROPOSTA DI VARIANTE RUE - PIANO DI RICOSTRUZIONE - stralcio TAV 1 p.11, scala 1:5000



Allegati alla variante n. 4:

Istanze dell'interessato

Perizia tecnica asseverata

Stralcio areofotogrammetrico

Planovolumetrico

Scheda/e Aedes

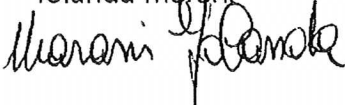
Ordinanza comunale

Galliera, 26/09/2013

Spett. le
Comune di Gallera

La sottoscritta Iolanda Marani, nata a Trecenta il 09/01/1923, C.F.: MRNLND23A49L359L, in qualità di proprietaria dell'immobile sito nel Comune di Galliera in via Castello n. 3 ed identificato al Catasto Urbano al Foglio 40 Particella 757, con la presente richiede alla S.V. la revisione del vincolo storico testimoniale insistente sul suddetto fabbricato, ai sensi degli artt. 6 c. 3 e 12 c. 4, 5 della Deliberazione Legislativa n. 50 del 18 dicembre 2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012"

Distinti saluti

Iolanda Marani


Cognome... MARANI
 Nome... IOLANDA
 nato il... 09/01/1923
 (atto n. 7... R. S.)
 a... TRECENTA (LR)
 Cittadinanza... Italiana
 Residenza... OCCHIOBELLO
 Via E... CURIEL n. 12
 Stato civile...
 Professione... CASALINGA
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura... 1.63
 Capelli... castani
 Occhi... castani
 Segni particolari...



Firma del titolare... *A. CobiANCHI*
 OCCHIOBELLO il... 12/04/2006

IL SINDACO
 SINDACO DEL SINDACO
 COMUNE DI OCCHIOBELLO
 PROV. DI ROMA
 COORDINATORE ADELE
A. CobiANCHI

Comune di OCCHIOBELLO
 C. 0725
 SEGRETERIA

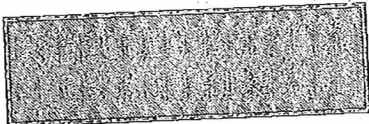
SCADE IL 11/04/2011

VALIDITÀ PROROGATA (ai sensi dell'art. 31 D.L. 25/06/2008 n. 112)
 FINO AL 11/04/2016


ORDINE DEL SINDACO
 FUNZIONARIO INCARICATO
 ISPIRATORE AMMINISTRATIVO
 COBIANCHI ADELE
A. CobiANCHI

6 GIU. 2009

AM 4584297



REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
 OCCHIOBELLO
 (Rovigo)

CARTA D'IDENTITÀ
 N° AM 4584297

DI
 MARANI
 IOLANDA



CODICE FISCALE MRNLND23A49L359L

COGNOME MARANI
NOME IOLANDA Sesso F
LUOGO DI NASCITA TRECENTA
PROVINCIA RO DATA DI NASCITA 09/01/23
1986 Ministro delle Finanze

COMUNE DI GALLIERA

PROVINCIA DI BOLOGNA

- - - - -

PERIZIA ASSEVERATA AMMINISTRATIVA RELATIVA ALLO STATO DI DANNO CONSEGUENTE GLI EVENTI SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012

- - - - -

UBICAZIONE EDIFICIO: San Venanzio di Galliera – via Castello, 3

COMMITTENTE: sig.ra Imelde Marani

- - - - -

Il sottoscritto Nicola Gambetti, iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Ferrara al n°1557, con studio professionale a Poggio Renatico (FE) in Piazza del Popolo n°27, tel/fax 0532-829912, Cod. Fisc. GMB NCL 77S05 A944J, Partita IVA 01609160385, e-mail gambettinicola@gmail.com, a seguito di incarico conferito dalla sig.ra Imelde Marani per la redazione della perizia asseverata relativamente all'edificio ubicato a San Venanzio di Galliera (BO) in via Castello n°3, effettuate le necessarie verifiche ha constatato che:

1) **DESCRIZIONE ED INQUADRAMENTO DEL LUOGO.** Il fabbricato danneggiato è sito nel Comune di Galliera in via Castello n°3; è censito al N.C.E.U. al foglio 40 mappale 757; nello strumento P.S.C. 2011 è inserito nella sub-unità Dosso della Galliera nel sistema degli ambiti rurali – Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola.

Si attesta che il fabbricato ricade entro il territorio individuato dall'insieme dei comuni elencati nell'Allegato 1 al D.L. 06-06-2012 n°74.

2) **INDIVIDUAZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO.** Alla data

dell'evento sismico del 20-05-2012 il fabbricato in oggetto era così adibito: fabbricato rurale composto da porzione ad uso magazzino e porzione ad uso deposito. A seguito dell'inagibilità causata dagli eventi sismici, il fabbricato è stato accatastato in categoria F/2 (fabbricato collabente).

- 3) **DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE PORTANTI.** Il fabbricato in oggetto è un immobile edificato plausibilmente nel XIX secolo. Presenta pianta rettangolare di dimensione 23,40x12,00 m e si eleva con due piani fuoriterra per un'altezza in gronda di circa 8,00 m rispetto al piano campagna.

La struttura portante è costituita da muratura di mattoni pieni e malta di calce. I setti murari presentano spessore variabile da 15 cm a 30 cm irrigiditi con pilastri in muratura di dimensione variabile da 30x30 a 60x45 cm.

Il solaio di interpiano è di tipo misto a putrelle metalliche e voltine in mattoni in foglio.

La copertura della zona magazzino è di tipo ligneo con orditura principale e secondaria e chiusura in tavolato su cui sono posati i coppi. La copertura della porzione deposito, invece, presenta una tipologia metallica con orditura primaria e secondaria e chiusura in lastre di cemento-amianto.

Le fondazioni sono in muratura, ottenute mediante allargamento dei setti murari sovrastanti.

- 4) **ATTESTAZIONE DEL NESSO DI CAUSALITA'.** Si attesta che il danno alle strutture è da attribuirsi agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.
- 5) **DESCRIZIONE QUALITATIVA DEL DANNO SISMICO.** Il fabbricato è stato ispezionato dalla squadra Aedes in data 29-06-2012. Con scheda Aedes n°023976-00011037028000023506 il fabbricato è stato classificato "E – Edificio inagibile".

Gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 hanno provocato i seguenti danni:

- crollo della copertura della porzione deposito;
- lesioni a taglio su varie fasce di piano lungo i fronti longitudinali;
- lesioni a taglio sui setti trasversali;
- lesioni passanti agli archi in muratura;
- crollo di porzioni del solaio intermedio nella zona magazzino;
- lesioni verticali di distacco dei maschi murari ortogonali;
- gli architravi in muratura hanno perso la loro efficacia;
- distacchi ben definiti tra le strutture verticali ed il solaio di piano primo.

- - - - -

Ferrara, 18/10/2013

- - - - -

Dott. Ing. Nicola Gambetti

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

COMUNE DI GALLIERA

PROVINCIA DI BOLOGNA

- - - - -

**PERIZIA ASSEVERATA AMMINISTRATIVA RELATIVA
ALLO STATO DI DANNO CONSEGUENTE GLI EVENTI
SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012**

- - - - -

UBICAZIONE EDIFICIO: San Venanzio di Galliera – via Castello, 3

COMMITTENTE: sig.ra Imelde Marani

- - - - -

- - - - -

ALLEGATO 01 – ESTRATTO DI R.U.E.

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

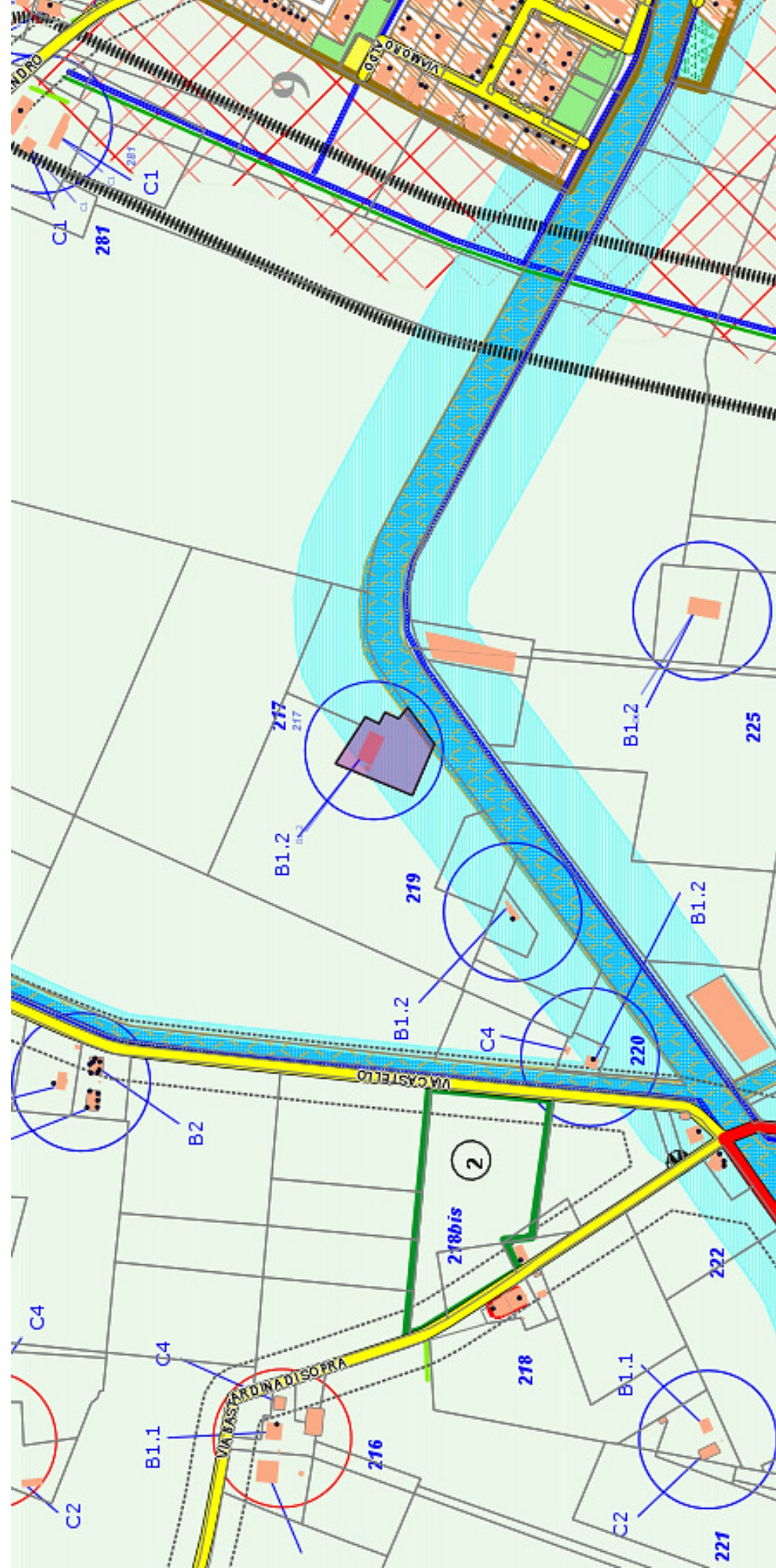
- - - - -

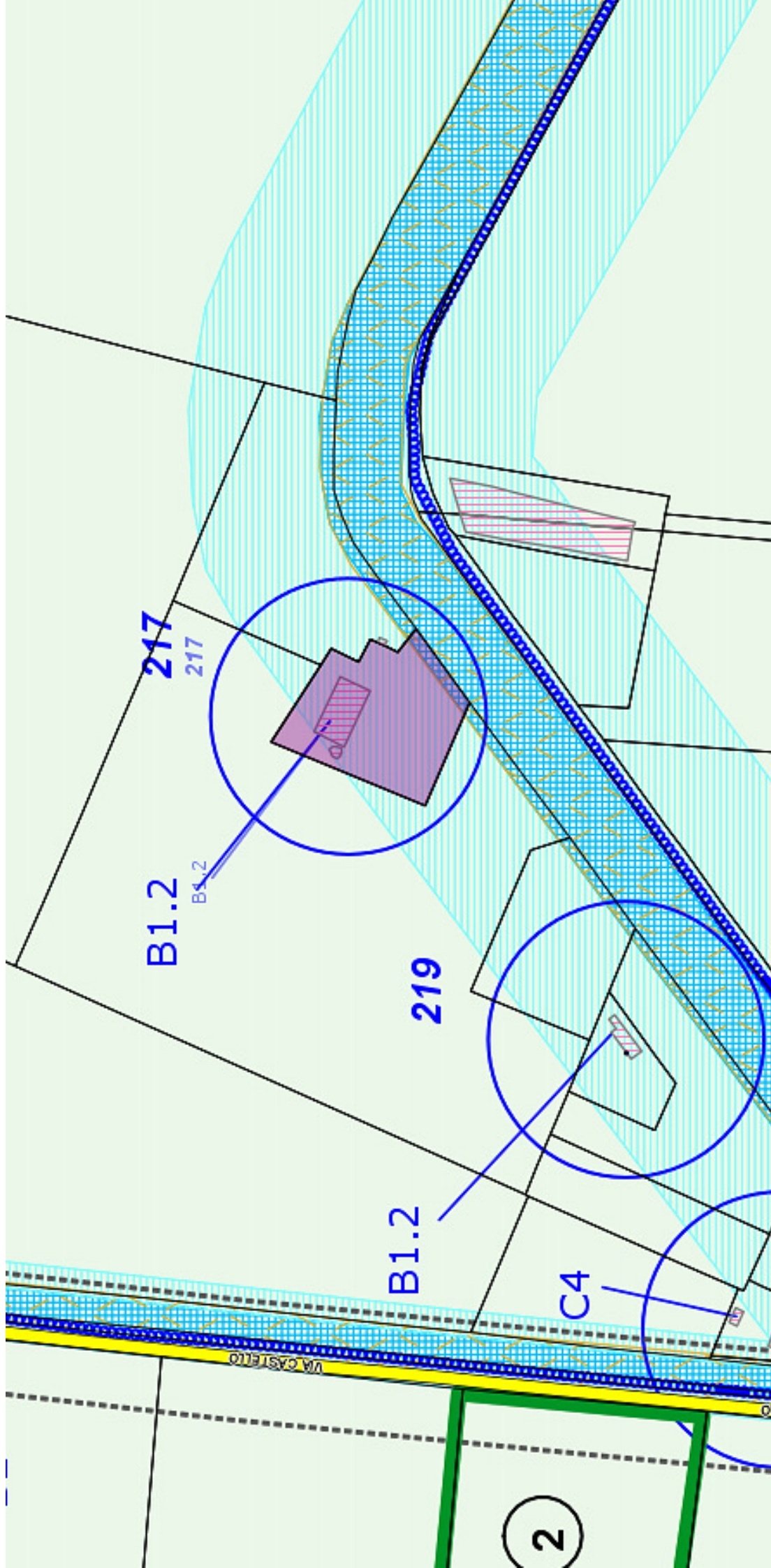
- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -





COMUNE DI GALLIERA

PROVINCIA DI BOLOGNA

- - - - -

PERIZIA ASSEVERATA AMMINISTRATIVA RELATIVA
ALLO STATO DI DANNO CONSEGUENTE GLI EVENTI
SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012

- - - - -

UBICAZIONE EDIFICIO: San Venanzio di Galliera – via Castello, 3

COMMITTENTE: sig.ra Imelde Marani

- - - - -

- - - - -

ALLEGATO 02
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
DELLO STATO DI DANNO

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

Si sottolinea che a causa del crollo parziale del solaio interno alla zona magazzino (nonchè dell'estrema instabilità della porzione rimasta in opera) e del crollo di tutta la copertura della zona abitazione, non si è potuto provvedere all'esecuzione di un accurato sopralluogo di rilievo e di raccolta della documentazione fotografica della struttura

















COMUNE DI GALLIERA

PROVINCIA DI BOLOGNA

PERIZIA ASSEVERATA AMMINISTRATIVA RELATIVA
ALLO STATO DI DANNO CONSEGUENTE GLI EVENTI
SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012

UBICAZIONE EDIFICIO: San Venanzio di Galliera – via Castello, 3

COMMITTENTE: sig.ra Imelde Marani

ALLEGATO 03
DEFINIZIONE DEL LIVELLO
OPERATIVO

Oggetto del presente allegato è la definizione del livello operativo sulla base di quanto rilevato in fase di sopralluogo.

Determinazione dello stato di danno

Per la definizione dello stato di danno si fa riferimento all'allegata tabella:

- Tab. 1.1 DEFINIZIONE DELLE SOGLIE DI DANNO - EDIFICI IN MURATURA

Definizione del livello di vulnerabilità

Per la determinazione del livello di vulnerabilità si fa riferimento alle sottospecificate ed allegate tabelle:

- Tab. 2.1 DEFINIZIONE CARENZE: EDIFICI IN MURATURA
- Tab. 2.4 DEFINIZIONE DEL GRADO DI CARENZA
- Tab. 2.5 DEFINIZIONE DEL FATTORE DI ACCELERAZIONE
- Tab. 2.6 DEFINIZIONE DELLA VULNERABILITÀ

Definizione del livello operativo (combinazione danno/vulnerabilità)

Per la determinazione del livello operativo si fa riferimento all'allegata Tab. 3.

TABELLA 1.1 - DEFINIZIONE DELLE SOGLIE DI DANNO: EDIFICI IN MURATURA

DANNO SIGNIFICATIVO

È definita soglia di danno significativo la soglia minima di danno consistente in almeno una delle condizioni di seguito definite:

- lesioni diffuse di qualunque tipo, nelle murature portanti o negli orizzontamenti, per un'estensione pari al 30% della superficie totale degli elementi interessati, a qualsiasi livello;
- lesioni concentrate passanti, nelle murature o nelle volte, di ampiezza superiore a millimetri 3;
- evidenza di schiacciamento nelle murature o nelle volte;
- presenza di crolli significativi nelle strutture portanti, anche parziali;
- distacchi ben definiti fra strutture verticali ed orizzontamenti e all'intersezione dei maschi murari;
- è considerata condizione di danno significativo anche la perdita totale di efficacia, per danneggiamento o per crollo, di almeno il 50% delle tramezzature interne, ad uno stesso livello, purché connessa con una delle condizioni di cui sopra, prescindendo dalla entità fisica del danno.

DANNO GRAVE

Si definisce danno grave quello consistente in almeno una delle condizione di seguito definite:

- lesioni diagonali passanti che, in corrispondenza di almeno un livello, interessino almeno il 30% della superficie totale delle strutture portanti del livello medesimo;
- lesioni di schiacciamento che interessino almeno il 5% delle murature portanti;
- crolli parziali delle strutture verticali portanti che interessino una superficie superiore al 5% della superficie totale delle murature portanti;
- pareti fuori piombo per un'ampiezza superiore a 1 2%, da valutarsi in sommità o ai 2/3 dell'altezza di piano;
- significativi cedimenti in fondazione, assoluti (superiori a 10 cm e inferiori a 20 cm) o differenziali (superiori a 0.002 L e inferiori a 0.004 L, dove L è la lunghezza della parete) o significativi fenomeni di dissesti idrogeologici.

DANNO GRAVISSIMO

Si definisce danno gravissimo quello consistente in almeno due delle condizione di seguito definite:

- lesioni passanti nei maschi murari o nelle fasce di piano di ampiezza superiore a 10 mm che, in corrispondenza di almeno un livello, interessino almeno il 30% della superficie totale delle strutture portanti del livello medesimo;
- lesioni a volte ed archi di ampiezza superiore a 4 mm in presenza di schiacciamenti che, in corrispondenza di almeno un livello, interessino almeno il 30% della superficie totale delle strutture portanti del livello medesimo;
- lesioni di schiacciamento che interessino almeno il 10% delle murature portanti;
- crolli parziali che interessino almeno il 20% in volume delle strutture portanti principali (muri o volte);
- distacchi localizzati fra pareti con ampiezze superiori a 10 mm oppure distacchi con ampiezze superiori a 5 mm che, in corrispondenza di almeno un livello, interessino almeno il 30% della superficie totale delle strutture portanti del livello medesimo;
- distacchi ampi ed estesi dei solai dai muri (>5 mm) che, in corrispondenza di almeno un livello, interessino almeno il 30% della superficie totale delle strutture portanti al livello medesimo;
- pareti fuori piombo per spostamenti fuori dal piano di ampiezza superiore al 3% sull'altezza di un piano;
- elevati cedimenti in fondazione, assoluti (superiori a 20 cm) o differenziali (superiori a 0.004 L, dove L è la lunghezza della parete) o rilevanti fenomeni di dissesti idrogeologici.

TABELLA 1.4 - DEFINIZIONE DELLO "STATO DI DANNO":

- Stato di danno 1: danno inferiore al "danno significativo"
- Stato di danno 2: danno compreso tra "danno significativo" e "danno grave"
- Stato di danno 3: danno compreso tra "danno grave" e "danno gravissimo"
- Stato di danno 4: danno superiore a "danno gravissimo"

TABELLA 2.1 - DEFINIZIONE CARENZE: EDIFICI IN MURATURA

CARENZE		α	β
1 <input checked="" type="checkbox"/>	presenza di muri portanti a 1 testa (con spessore ≤ 15 cm) per più del 30% dello sviluppo dei muri interni o del 30% dello sviluppo di una parete perimetrale	X	
2 <input type="checkbox"/>	presenza di muri portanti a 1 testa (con spessore ≤ 15 cm) per più del 15% (e meno del 30%) dello sviluppo dei muri interni o del 15% (e meno del 30%) dello sviluppo di una parete perimetrale		X
3 <input type="checkbox"/>	presenza di muri portanti a doppio paramento (senza efficaci collegamenti - diatoni - tra i due paramenti), ciascuno a 1 testa (con spessore ≤ 15 cm) per più del 30% dello sviluppo dei muri interni o del 30% dello sviluppo di una parete perimetrale		X
4 <input type="checkbox"/>	cattiva qualità della tessitura muraria (caotica, sbazzata senza ricorsi e orizzontalità, assenza di diatoni, ...), per uno sviluppo ≥ 40 % della superficie totale	X	
5 <input type="checkbox"/>	cattiva qualità della tessitura muraria (caotica, sbazzata senza ricorsi e orizzontalità, assenza di diatoni, ...), per uno sviluppo < 40 % della superficie totale		X
6 <input checked="" type="checkbox"/>	presenza di muratura con malta incoerente (facilmente rimovibile manualmente, senza l'ausilio di utensili, per almeno 1/3 dello spessore del muro) per uno sviluppo ≥ 40 % della superficie totale	X	
7 <input type="checkbox"/>	presenza di muratura con malta friabile (facilmente rimovibile con utensili a mano senza percussione, per almeno 1/3 dello spessore del muro) per uno sviluppo ≥ 40 % della superficie totale		X
8 <input type="checkbox"/>	presenza di muratura portante in laterizio al alta percentuale di foratura (< 55% di vuoti) per uno sviluppo ≥ 50 % della superficie resistente ad uno stesso livello		X
9 <input type="checkbox"/>	assenza diffusa o irregolarità di connessioni della muratura alle angolate ed ai martelli		X
10 <input type="checkbox"/>	murature portanti insistenti in falso su solai, in percentuale > 25% del totale anche ad un solo livello	X	
11 <input type="checkbox"/>	murature portanti insistenti in falso su solai, in percentuale ≤ 25% del totale anche ad un solo livello		X
12 <input checked="" type="checkbox"/>	rapporto distanza tra pareti portanti successive/spessore muratura ≥ 14		X
13 <input checked="" type="checkbox"/>	collegamenti degli orizzontamenti alle strutture verticali portanti inesistenti o inefficaci in modo diffuso		X
14 <input checked="" type="checkbox"/>	collegamento delle strutture di copertura alle strutture verticali inesistenti o inefficaci in modo diffuso		X
15 <input type="checkbox"/>	solai impostati su piani sfalsati con dislivello > 1/3 altezza di interpiano, all'interno della u.s.		X
16 <input type="checkbox"/>	collegamenti inesistenti o inefficaci, in modo diffuso, fra elementi non strutturali e struttura		X
17 <input type="checkbox"/>	carenze manutentive gravi e diffuse su elementi strutturali		X
18 <input type="checkbox"/>	forti irregolarità della maglia muraria in elevazione, con aumento superiore al 100% della rigidezza e/o resistenza passando da un livello a quello soprastante	X	
19 <input type="checkbox"/>	forti irregolarità della maglia muraria in elevazione, con aumento superiore al 50% della rigidezza e/o resistenza passando da un livello a quello soprastante		X

TABELLA 2.4 - DEFINIZIONE DEL GRADO DI CARENZE

<input checked="" type="checkbox"/> Grado Alto	Presenza di carenze di tipo α ≥ 2 oppure di tipo (α + β) ≥ 6
<input type="checkbox"/> Grado Medio	Presenza di carenze di tipo α e β con combinazioni diverse dai Gradi Alto e Basso
<input type="checkbox"/> Grado Basso	Presenza di carenze di tipo β ≤ 3 e nessuna carenza di tipo α

TABELLA 2.5 - DEFINIZIONE DEL FATTORE DI ACCELERAZIONE

Il fattore di accelerazione (f_{aSLV}) è definito dal rapporto tra l'accelerazione al suolo che porta al raggiungimento dello Stato Limite di salvaguardia della Vita (a_{SLV}) e quella corrispondente al periodo di ritorno di riferimento (a_{gSLV}), entrambe riferite alla categoria di sottosuolo A:

$$f_{aSLV} = (a_{SLV} / a_{gSLV})$$

Non si possiede alcun rilievo dello stato di fatto del fabbricato. A causa del crollo parziale del solaio interno nonché dell'estrema instabilità della porzione rimasta in opera, non si è potuto provvedere all'esecuzione di un accurato sopralluogo di rilievo della struttura. Risulta pertanto impossibile valutare il fattore di accelerazione.

Tale limitazione, tuttavia, non impedisce la valutazione del livello operativo. Infatti, per la presenza di un Grado Alto di carenze, il fabbricato può presentare una Vulnerabilità Media (se $f_{aSLV} \geq 0,3$) oppure una Vulnerabilità Alta (se $f_{aSLV} \geq 0,3$).

TABELLA 2.6 - DEFINIZIONE DELLA VULNERABILITA'

- Vulnerabilità Basso:** fattore di accelerazione superiore a 0.5 e Grado Basso di carenze;
- Vulnerabilità Media:** nei casi non classificati come *Vulnerabilità Basso* o *Vulnerabilità Alta*;
- Vulnerabilità Alta:** fattore di accelerazione inferiore a 0.3 e Grado Alto di carenze.

Entambi i livelli di vulnerabilità in presenza di uno "Stato di danno 4" forniscono un livello operativo E₃.

Tabella 3- Definizione dei "livelli operativi"

	<i>Stato di danno 1</i>	<i>Stato di danno 2</i>	<i>Stato di danno 3</i>	<i>Stato di danno 4</i>
Vulnerabilità Basso	B-C	B-C	E ₀	E ₂
Vulnerabilità Media	B-C	E ₀	E ₁	E ₃
Vulnerabilità Alta	B-C	E ₁	E ₂	E ₃

Stato di danno 1: danno inferiore o uguale al "danno significativo"

Stato di danno 2: danno superiore al "danno significativo" e inferiore o uguale al "danno grave"

Stato di danno 3: danno superiore al "danno grave" e inferiore o uguale al "danno gravissimo"

Stato di danno 4: danno superiore a "danno gravissimo"

Vulnerabilità Basso: fattore di accelerazione (*) superiore a 0.5 e "basso grado carenze"

Vulnerabilità Media: nei casi non classificati come *Vulnerabilità Basso* o *Vulnerabilità Alta*

Vulnerabilità Alta: fattore di accelerazione (*) inferiore a 0.3 e "alto grado carenze"

Pertanto si dichiara che, per il fabbricato in oggetto, il LIVELLO OPERATIVO è E₃.



OGGETTO:

Richiesta di revisione di vincolo testimoniale insistente su fabbricato a destinazione agricola nel Comune di Galliera in via Castello n. 3

RICHIEDENTE:

Sig.ra Iolanda Marani

PROGETTISTI:

Ing. Nicola Gambetti
Arch. Michele Giordani

DATI DIMENSIONALI

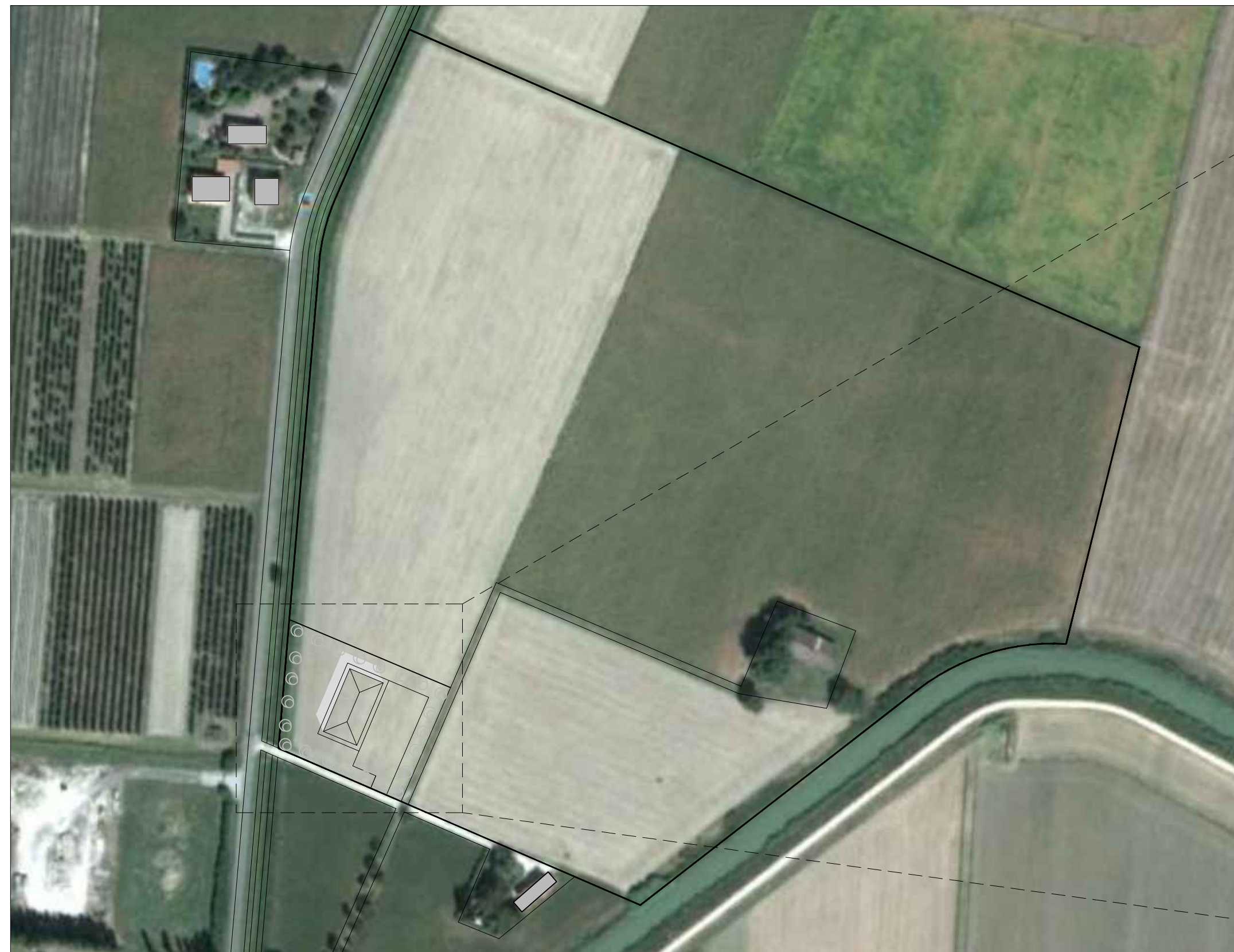
Superficie coperta mq 282,00

Volume mc 2370

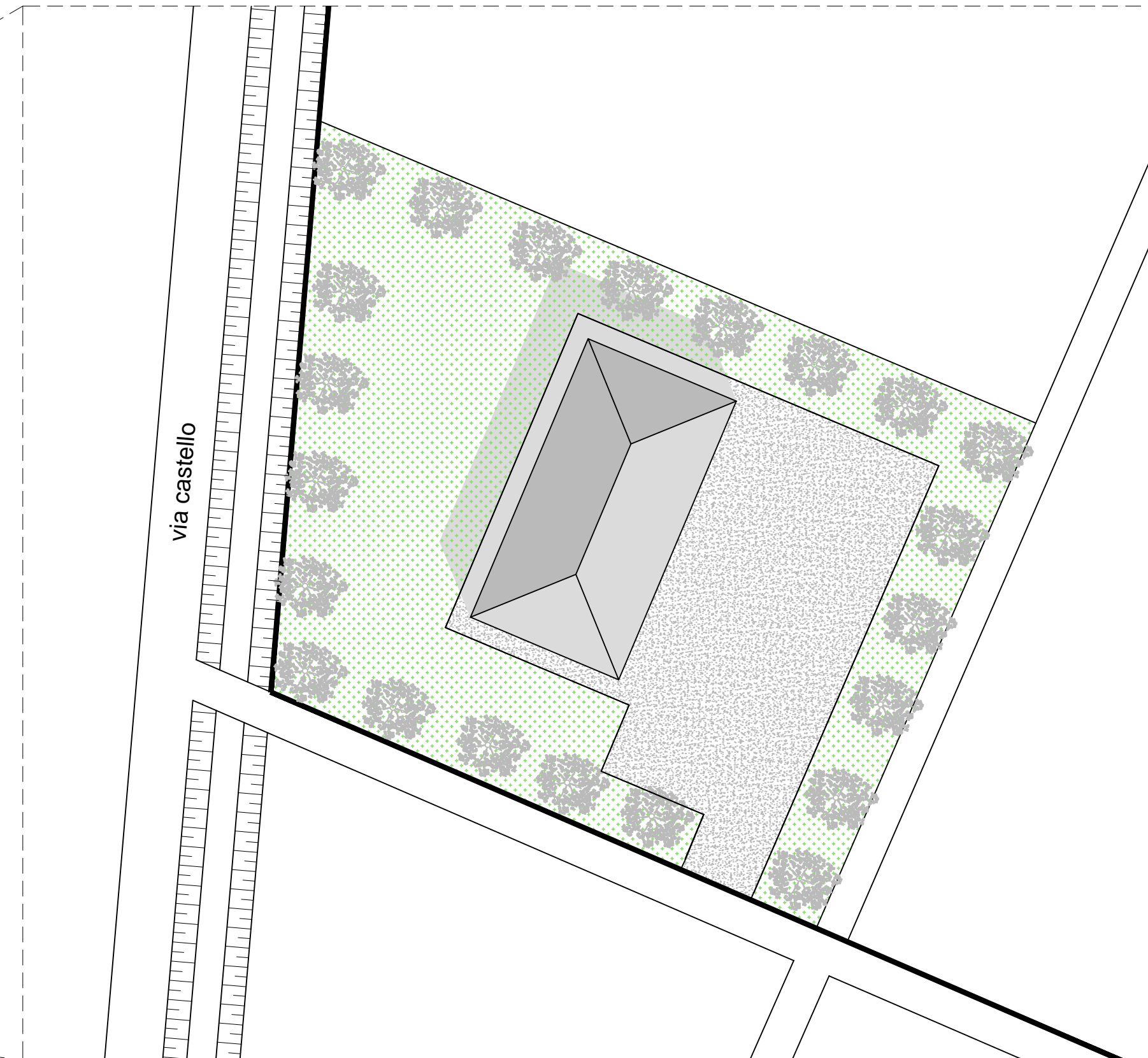
LEGENDA

- Fabbricato oggetto di richiesta di revisione del vincolo
COLLOCAZIONE ATTUALE
- Fabbricato oggetto di richiesta di revisione del vincolo
COLLOCAZIONE DI PROGETTO
- Altri fabbricati
- Limite di proprietà Marani Iolanda

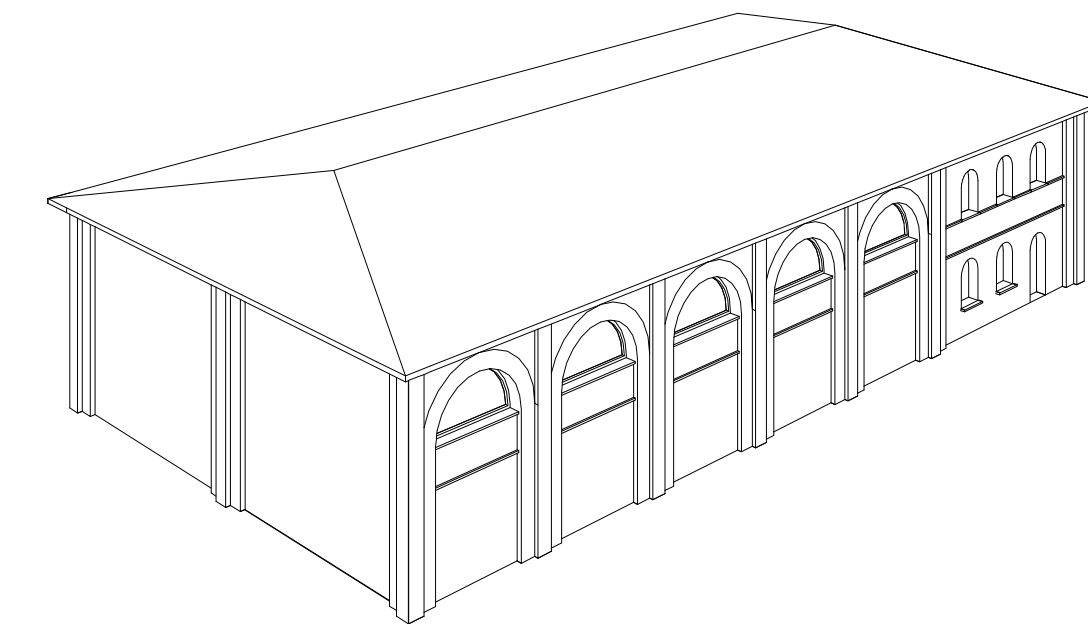
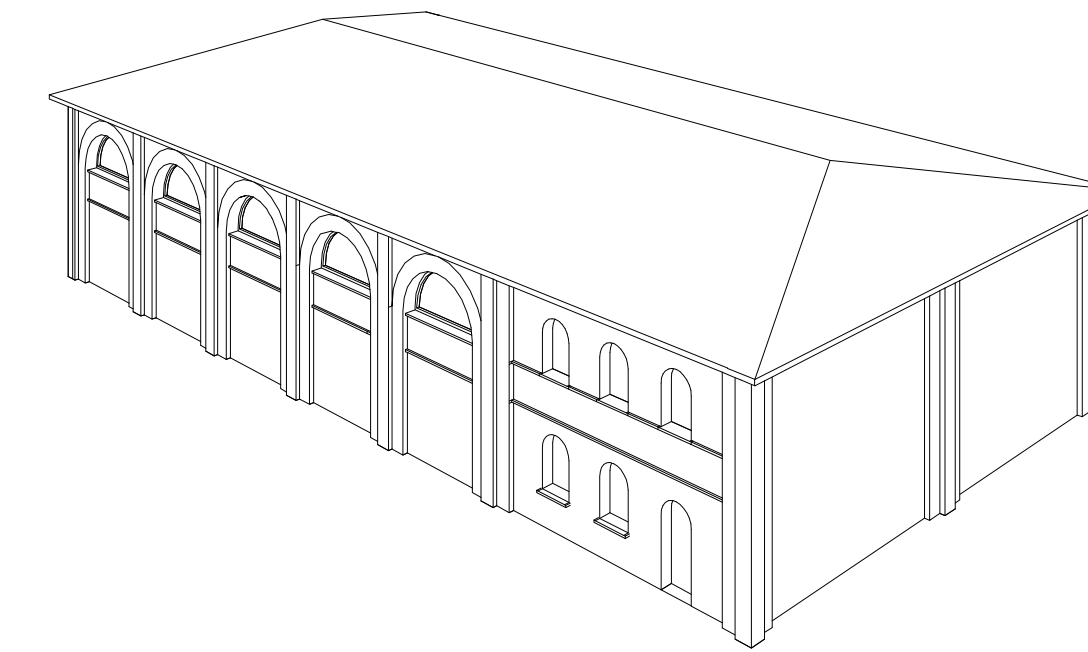
planimetria - scala 1:2000



PLANIMETRIA - SCALA 1:2000



PLANIMETRIA - SCALA 1:500



VISTE ASSONOMETRICHE



COMUNE DI GALLIERA PROVINCIA DI BOLOGNA

PROGETTISTA ARCHITETTONICO

MICHELE GIORDANI
ARCHITETTO

viale Cavour, 50 - 44121 Ferrara
tel. 0532/205721 - email: michele.giordani@yahoo.it
C.F.: GRD MHL 85L07 D548H - P. IVA: 01350400295

PROGETTISTA STRUTTURALE

NICOLA GAMBETTI
INGEGNERE

P.zza del Popolo, 27 - 44028 Poggio Renatico (FE)
tel. 0532/205721 - email: gambettinicola@gmail.com
C.F.: GMB NCL 77505 A944J - P. IVA: 01609160385

OGGETTO:

Demolizione e ricostruzione di fabbricato rurale strumentale all'attività agricola danneggiato a seguito degli eventi sismici del maggio 2012

COMMITTENTE: Sig.ra Iolanda Marani

UBICAZIONE INTERVENTO: via Castello, 3 - 44015 Galliera (BO)

DATA: ottobre 2013

ELABORATO

A/1

STATO DI PROGETTO

Planimetrie - Viste assonometriche

SCALA: 1:2000 / 1:500

IL PROGETTISTA
Arch. Michele Giordani

IL COMMITTENTE
Sig.ra Iolanda Marani

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008) Codice Richiesta

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani falsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. **IDENTIFICATIVO SCHEDA:** Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Posizione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto soio se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Usa (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro:

riportare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. **IDENTIFICATIVO SCHEDA:** Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: BOLOGNA

Comune: GALLIERA

Frazione/Località: CASTELL49

1 via CASTELL49

2 corso 03 Num. Civico

3 vicolo

4 piazza

5 altro (Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)

Coordinate geografiche (ED50 - UTM fuso 32-33) E 11 40 00 Fuso N 44 00 00

Denominazione edificio o proprietario DONATA CONA

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 2376 giorno mese anno

Squadra 911 Scheda n. 124 Data 29/06/12

IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. Istat Prov. Comune Istat N° aggregato N° edificio

0108 037 028 3702800913 13

Cod. di Località Istat 0108037028 Tipo carta

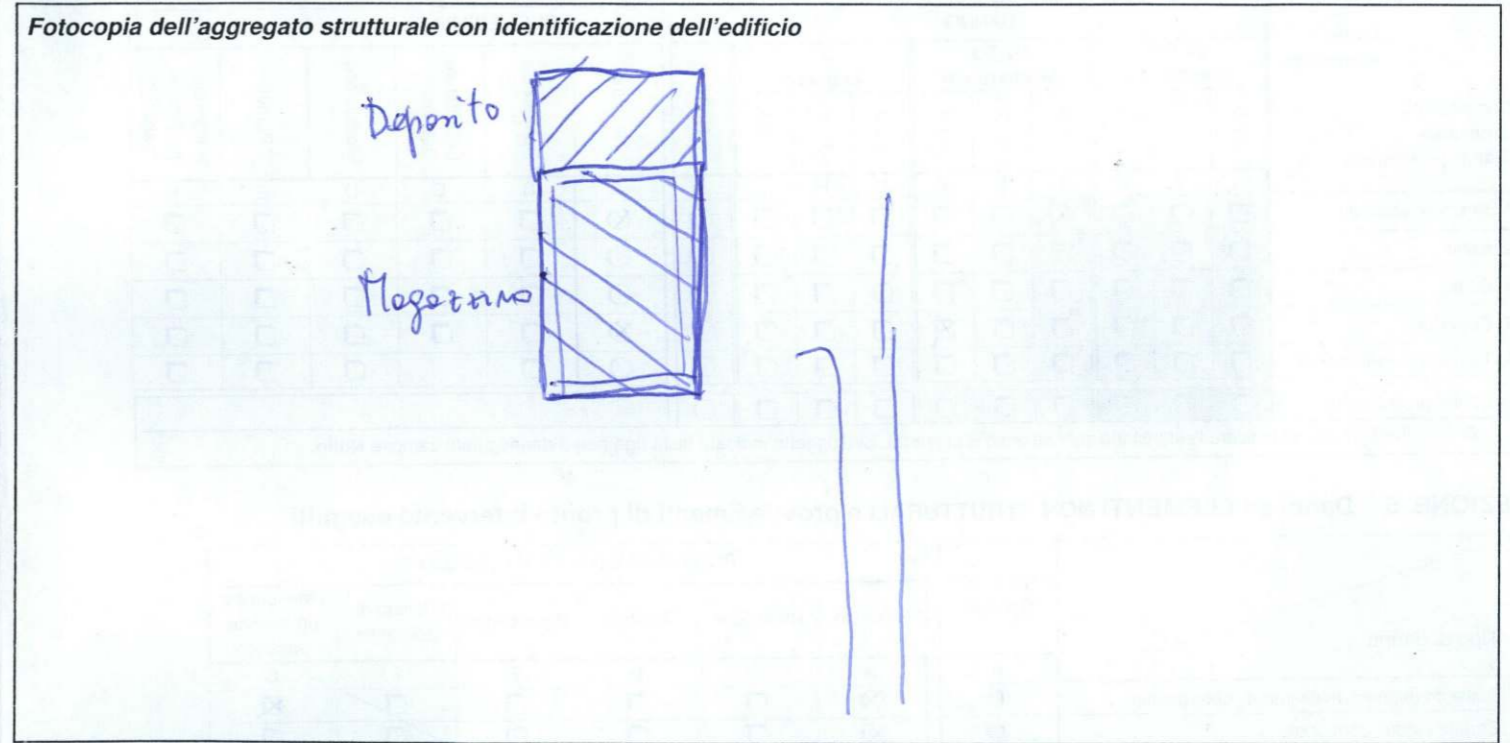
Sez. di censimento Istat 040 N° carta

Dati Catastali Foglio 040 Allegato

Particelle 300

Posizione edificio 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo

Codice Uso S



SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Dati metrici		Età	Usa - esposizione			
	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]		Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Usa	N° unità d'uso	Utilizzazione
○ 1 ○ 9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷ 500	1 <input type="checkbox"/> ≤ 1919	A <input type="checkbox"/> Abitativo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	100 10 1
<input checked="" type="radio"/> 2 ○ 10	2 <input checked="" type="radio"/> 2.50 ÷ 3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷ 650	2 <input checked="" type="checkbox"/> 19 ÷ 45	B <input type="checkbox"/> Produttivo	<input type="checkbox"/>	A ○ > 65%	<input checked="" type="checkbox"/> 0 <input checked="" type="checkbox"/> 0
○ 3 ○ 11	3 ○ 3.50 ÷ 5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷ 900	3 <input type="checkbox"/> 46 ÷ 61	C <input type="checkbox"/> Commercio	<input type="checkbox"/>	B ○ 30 ÷ 65%	1 1 1
○ 4 ○ 12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷ 1200	4 <input type="checkbox"/> 62 ÷ 71	D <input type="checkbox"/> Uffici	<input type="checkbox"/>	C ○ < 30%	2 2 2
○ 5 ○ > 12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷ 1600	5 <input type="checkbox"/> 72 ÷ 81	E <input type="checkbox"/> Serv. Pub.	<input type="checkbox"/>	D <input checked="" type="radio"/> Non utilizz.	3 3 3
○ 6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷ 2200	6 <input type="checkbox"/> 82 ÷ 91	F <input checked="" type="checkbox"/> Deposito	<u>01</u>	E ○ In costruz.	4 4 4
○ 7	A <input checked="" type="radio"/> 0 C ○ 2	G <input checked="" type="radio"/> 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷ 3000	7 <input type="checkbox"/> 92 ÷ 01	G <input type="checkbox"/> Strategico	<input type="checkbox"/>	F <input type="radio"/> Non finito	5 5 5
○ 8	B ○ 1 D ○ ≥ 3	H ○ 300 ÷ 400 R ○ > 3000	8 <input type="checkbox"/> ≥ 2002	H <input type="checkbox"/> Turis-ricet.	<input type="checkbox"/>	G <input type="radio"/> Abbandon.	6 6 6
				Proprietà		A ○ Pubblica B <input checked="" type="radio"/> Privata	



ISTANZA DI SOPRALLUOGO PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

Al Sig. Sindaco del:

- Comune GALLIERA
- Provincia BIOLOGNA
- Regione EMILIA ROMAGNA
- Evento 210 015 2012 (giorno, mese, anno)

Richiesta n.

Il sottoscritto DONATA COVA
 residente nel Comune di OCCHIO BELLO (PO)
 indirizzo V. E. CURIEL 12
 tel. 333.36.044.47
 in qualità di proprietario legale rappresentante della proprietà
 inquilino altro (specificare) AFFITTUARIO

CHIEDE

che venga effettuata una verifica delle condizioni di agibilità dell'immobile
 denominato FONDO FORNACE
 sito in GALLIERA (PO) V. CASTELLO 3 Frazione/Località
 Dati Catastali: Foglio n. 40 Allegato , Particella/e n. 300

- Usò prevalente:
 - abitazione singola
 - complesso condominiale
 - produttivo
 - altro (specificare) DEPOSITO ATTREZZI AGRICOLI
 - abitazione in condominio
 - commerciale
 - ufficio
- Proprietà pubblica privata
- Attualmente utilizzata: Sì No Parzialmente
- Descrizione danni:
 - crolli estesi
 - evidenti lesioni
 - nessun danno evidente
 - crolli limitati
 - piccole lesioni

Data 20/06/2012

Firma del richiedente
Donata Cova

ESITO DEL SOPRALLUOGO SPEDITIVO

- Edificio agibile (no sopralluogo Aedes)
- Edificio da rivedere (necessario sopralluogo Aedes)
- Edificio inagibile (necessario sopralluogo Aedes)

SQUADRA

Nome e Cognome

Firma

Data 21/06/2012



Regione Emilia-Romagna

Comunità
network
EMILIA ROMAGNA

13.1

Fondo Fornace

3702800913

13.2

9.0

13.6

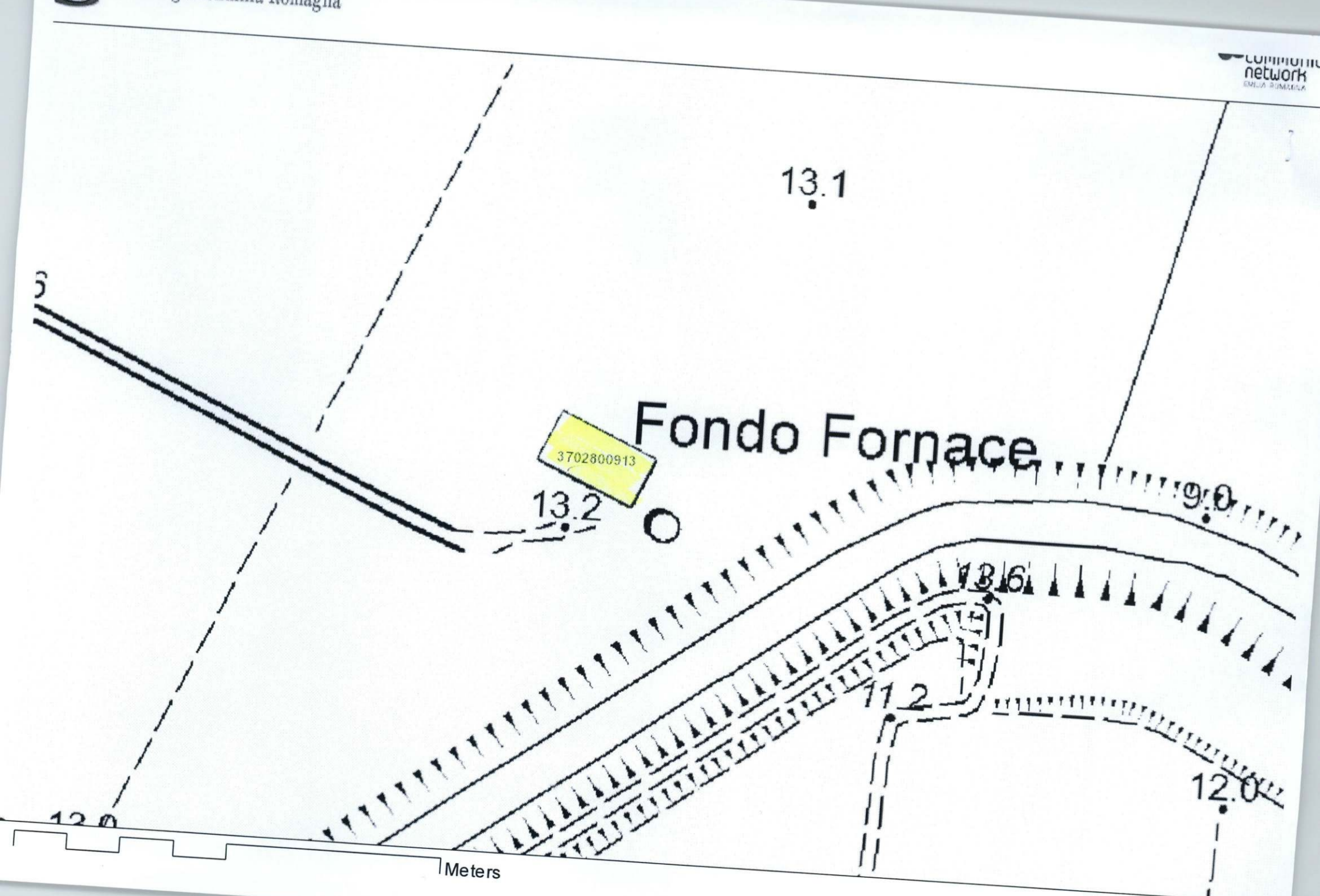
11.2

12.0

12.0

Meters

26/06/2012

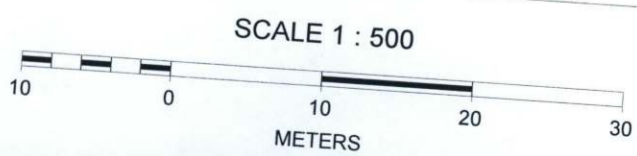
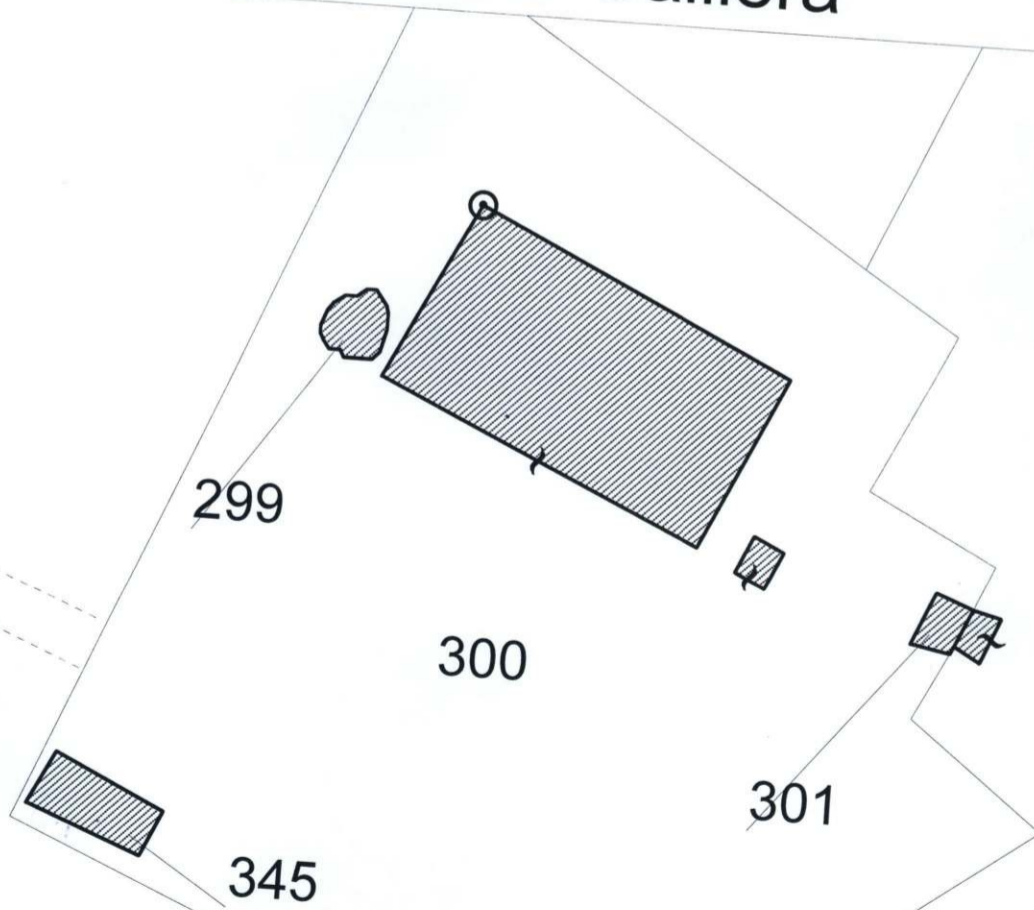


Unione Reno Galliera

Fig. 40

297

298



Comune di Galliera
Provincia di Bologna

Nr. 368 Reg. Ordinanze

N. 121. Reg. Ord. Sindacali
Del 30/08/2012.

OGGETTO: ORDINANZA PER EDIFICIO DANNEGGIATO DA EVENTO SISMICO AL FINE DI EVITARE PERICOLO ALLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA'.

IL SINDACO

In conseguenza dell'evento sismico che si è verificato in data 20.05.2012 e del 29.05.2012 si è provveduto ad effettuare un sopralluogo presso il fabbricato adibito a magazzino agricolo sito in Galliera (BO) Via Castello n. 3, di proprietà della Sig. ra Marani Iolanda, che ha riportato danni;

VISTO l'esito del *sopralluogo speditivo* effettuato in data 19.06.2012 dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna (verbale n. 1563 del 20.06.2012) pervenuto in data 21.06.2012 prot. n. 6839 dal quale si evince che:

- "fabbricato destinato a deposito di attrezzi agricoli sito in Via Castello e di cui risulta affittuaria Cova Donata. Si constatavano delle gravi lesioni sulla muratura perimetrale ed il crollo della capriata del solaio di copertura del magazzino ubicato sul lato destro prospetto principale".

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data 29.06.2012 dal Dipartimento della protezione Civile – Ufficio Valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico (AeDES), dal quale si rileva che l'edificio adibito a magazzino agricolo, risulta non agibile (giudizio E);

RITENUTO necessario, ai fini di salvaguardare la pubblica e/o privata incolumità, provvedere in merito al ripristino delle condizioni di sicurezza degli immobili in questione;

VISTO:

- La Normativa di riferimento vigente statale e regionale;
- il D. Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali);

DICHIARA

INAGIBILE il fabbricato ad uso magazzino agricolo (giudizio E) identificato al Fg. 40 Mapp. 300, sito in Galliera (BO) Via Castello s.n.c., di proprietà della Sig.ra Marani Iolanda nata a Trecenta il 09/01/1923 e residente in S.M. Maddalena in Via Curiel n. 12 45030 Occhiobello;
- in cui risulta affittuaria la sig.ra Cova Donata residente in Via Curiel n. 12 - 45030 Occhiobello (RO);

ORDINA

- Il non utilizzo del fabbricato dichiarato inagibile sia alla proprietà che a chiunque, a qualunque titolo, occupi l'immobile in questione, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza;

- alla proprietà di effettuare urgenti opere di assicurazione del suddetto immobile al fine di garantire la pubblica e privata incolumità, in attesa che venga accertata e ripristinata la condizione statica dell'immobile;

Il tutto dovrà avvenire con estrema urgenza;

DISPONE

Che la presente ordinanza venga affissa sui fabbricati dichiarati inagibili siti in Via Castello s.n.c.;

Comune di Galliera

Provincia di Bologna

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della 241/90 e s.m.e.i. il responsabile del presente procedimento è il Geom. Stefano Pedriali ;
- Che, per la particolare urgenza di procedere e per la natura dell'atto, non è stata data formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo agli interessati della presente ordinanza;
- Che la presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento, assicurando in tal modo l'esercizio dei diritti di partecipazione allo stesso;
- Che ciascun interessato può presentare memorie scritte e documenti ed eventuali controdeduzioni a norma della vigente normativa in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso;
- Che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso il Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Sportello Unico per L'Edilizia (S.U.E.);

AVVERTE

Ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 (trenta) giorni,
 - Ricorso al TAR Tribunale Amministrativo Emilia Romagna entro 60 (sessanta) giorni,
 - Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni,
- decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

In caso di constatata inosservanza del presente atto si provvederà all'inoltro all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 c.p.

Il Copia del presente provvedimento viene inviata a:

- Corpo Unico di Polizia Municipale dell' Unione Reno-Galliera con sede a San Giorgio di Piano (BO);
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna;
- Carabinieri Comando Stazione di Galliera (BO);

IL SINDACO
ANNA VERGNANA

